



Udine
Omicidio Ruoso
Il "buco"
di 40 minuti
nel palazzo

A pagina III

Serie A
Milan, basta un gol
per riaprire la corsa
Il derby resta
stregato per l'Inter

Riggio alle pagine 14 e 15



Paralimpiadi
Perathoner, le due
vite sullo snowboard
del primo oro a Cortina
«Lo sport può tutto»

Nicolliello a pagina 19



DENTRO I GIOCHI:
risultati, storie
e curiosità delle
Olimpiadi Invernali

In edicola a soli €3,80*
IL GAZZETTINO

L'analisi

La strategia perdente del danno globale

Giuseppe Vegas

Siamo entrati nella seconda settimana di guerra e il quadro economico trova ancora difficoltà ad una definizione. Innanzitutto, per una questione politica: l'attacco di americani ed israeliani non è stato risolutivo, come era previsto. Quindi si è aperto lo scenario di un conflitto la cui durata risulta indefinibile. Ma non basta. Il confronto armato non è rimasto circoscritto agli iniziali belligeranti, ma si è allargato a macchia d'olio nell'intero Medioriente.

Continua a pagina 23

Il commento

Serve un piano contro il caro-energia
L'Ue deve agire

Angelo De Mattia

È importante che sul varo delle cosiddette "accise mobili" si stia determinando una possibile convergenza tra il Governo e l'opposizione. Più che per l'innovazione in sé, che pure è importante, la convergenza sulla revisione potrebbe essere esemplificativa del modo in cui reagire alle difficoltà conseguenti al conflitto israelo-americano contro l'Iran. Utilizzare l'aumento dell'Iva, derivante dai rincari dei carburanti, per ridurre le accise di benzina e gasolio (...)

Continua a pagina 5

Sfida a Trump: Khamenei leader

► L'Iran sceglie come guida suprema il figlio dell'ayatollah. La Casa Bianca: durerà poco

► Bombe su Arabia Saudita, Kuwait e Emirati
Piove petrolio su Teheran: colpiti i depositi

Lido di Venezia. Salvi turista e il suo cane



Sbaglia imbarco sul ferry e l'auto finisce in laguna

I SOCCORSI L'auto del turista austriaco ripescata dalla laguna: nell'abitacolo c'era anche il suo cane

Mayer a pagina 11

Mojtaba Khamenei è la nuova Guida Suprema dell'Iran. Ieri nel tardo pomeriggio è arrivata la conferma della decisione dell'Assemblea degli Esperti, certificata dall'agenzia di stampa Fars. Gli israeliani avevano già provato a ucciderlo, come hanno fatto con il padre Ali Khamenei. Trump ha già detto che Mojtaba non va bene e che serve un nome approvato dalla Casa Bianca. Succede a Teheran, dove gli attacchi contro gli impianti di stoccaggio del petrolio hanno causato imponenti esplosioni e ha cominciato a cadere una pioggia acida, nera come il petrolio.

Evangelisti e Vita
alle pagine 2 e 3

L'Italia

Meloni e l'attacco:
«Non condivido
né condanno»

Non condivide e non condanna l'attacco di Donald Trump in Iran: «Non ho gli elementi necessari». Giorgia Meloni torna sulla crisi in Medio Oriente. Consiglia prudenza, e annuncia contromisure economiche. A partire dalla stretta anti-speculazione.

Bechis a pagina 5

Referendum

Marina Berlusconi
scende in campo
«Non sia un derby»

Marina Berlusconi scende in campo per il match finale sul referendum della giustizia. Ma chiede di mettere da parte «le tifoserie». E nelle stesse ore Giorgia Meloni dagli studi Mediaset batte duro contro le toghe che «ostacolano» il lavoro del governo.

A pagina 8

Bengalese paladino della moschea FdI lo silura: «Non sarà candidato»

► Mestre, bufera sul centro islamico. Il coordinatore Speranzon: via dalla lista

Per il momento esiste una spianata liscia liscia. Ma quell'area vicino alla stazione di Mestre diventerà la "Moschea di Venezia". Per ora non c'è niente, tranne questo terreno rullato alla perfezione, dove gli islamici vogliono celebrare il prossimo Ramadan e dove si è consumato uno strappo all'interno di Fratelli d'Italia. Paladino della moschea che ancora non c'è e che fa discutere in vista delle elezioni comunali di maggio, è il bengalese Prince Howlader, fino all'altro giorno dato per certo tra i candidati e cancellato di colpo dalla lista di FdI, come conferma il coordinatore Raffaele Speranzon.

Fenzo a pagina 9

A Ca' Foscari

Blitz anarchico, mimano la P38 e scambiano Calenda per Renzi

Alla fine è lo stesso Calenda a stemperare la tensione: «So' ragazzi». Un manipolo di attivisti di Sumud, gli stessi che avevano già contestato il dem Fiano, si sono ripresentati a un incontro a Ca' Foscari e, scambiando il leader di Azione per Renzi, hanno anche mimato il gesto della P38.

Zanierato a pagina 9



VENEZIA Calenda contestato

Passioni e solitudini
I "big five"
per conoscere
se stessi

Alessandra Graziottin

«Conosci te stesso». Così era scritto sul frontone del tempio di Apollo a Delfi: una raccomandazione cruciale per una vita significativa. Il filosofo Socrate aveva poi adottato questo motto come cuore della sua filosofia, per indicare la ricerca della propria verità interiore, di cui fa parte integrante (...)

Continua a pagina 23



FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

L'ENERGIA
PER SENTIRSI
TOSI

L'intervista

Tassinato: «Le mie lotte per l'ambiente e la svolta in cucina»

Edoardo Pittalis

Dai primi gruppi giovanili di Italia Nostra a capo operaio della Forestale, da promotore della legge per la difesa dei Colli Euganei a creatore di un'associazione con decine di migliaia di associati che riunisce produttori agricoli, ristoratori, contadini e chef di 200 locali e aziende in ogni regione italiana e in venti paesi del mondo. E tutto è partito da un angolo della Bassa Padovana (...)

Continua a pagina 12



Il caos in Medio Oriente

LA GIORNATA

Mojtaba Khamenei è la nuova Guida Suprema dell'Iran. Ieri nel tardo pomeriggio è arrivata la conferma della decisione dell'Assemblea degli Esperti, certificata dall'agenzia di stampa Fars. Gli israeliani avevano già provato a ucciderlo, come hanno fatto con il padre Ali Khamenei. Trump ha già detto che Mojtaba non va bene e che serve un nome approvato dalla Casa Bianca. Succede a Teheran, dove la notte è diventata giorno e il giorno è diventato notte. Gli attacchi contro gli impianti di stoccaggio del petrolio hanno causato imponenti esplosioni con le fiamme che si sono alzate verso il cielo e lo hanno illuminato nelle ore notturne. Al mattino, però, il fumo ricopriva ancora la capitale e oscurava il sole restituendo una luce cupa. In totale, i bombardamenti hanno distrutto cinque depositi a Teheran e Alborz.

FUMO

Frederik Pleitgen, l'inviato della Cnn a Teheran, che è entrato in Iran con l'autorizzazione del governo iraniano, in un video ha mostrato la gigantesca colonna di fumo nero e parlato di «scena apocalittica». Anche durante il giorno c'erano ancora dei roghi. Racconta: «Ha piovuto e la pioggia era mescolata al petrolio». In un'intervista il segretario americano per l'Energia, Chris Wright, ha tenuto a precisare che gli Usa non hanno attaccato e non attaccheranno impianti energetici e che i raid contro i depositi di petrolio in Iran erano stati compiuti da Israele. Secondo Channel 12 (tv di Tel Aviv) c'è stata tensione tra israeliani e americani: Washington era contrario ai raid contro gli impianti petroliferi. I media statali iraniani hanno diffuso una dichiarazione del portavoce delle Guardie della Rivoluzione in cui sostanzialmente dice: reagiremo se gli attacchi israelo-americani alle infrastrutture energetiche non cesseranno, compieremo azioni simili nella regione. Ha aggiunto: «Continuate con questo gioco, se riuscite a tollerare il prezzo del petrolio a 200 dollari al barile». A Teheran, dopo l'uccisione della Guida Suprema, Ali Khamenei, c'è ancora un sostanziale

ATTACCHI ALLE RAFFINERIE I MEDIA ISRAELIANI: «GLI EMIRATI HANNO COLPITO DEGLI IMPIANTI DI DESALINIZZAZIONE» MA ARRIVA LA SMENTITA

L'Iran sceglie e sfida Trump: «Il nome Khamenei continua»

Raid in Arabia Saudita, 2 morti



► L'Assemblea degli Esperti iraniana annuncia Mojtaba come nuova Guida Suprema. Donald minaccia: «Senza la nostra approvazione durerà poco». Bombe sui Paesi del Golfo



Qui sopra, Mojtaba Khamenei, figlio di Ali, designato come nuova Guida Suprema iraniana. A sinistra, un impianto petrolifero colpito a Teheran

sul proprio fratello, Sadeq Larijani. Ma esce sconfitto, perché prima di sera c'è la conferenza: Mojtaba è la Guida Suprema, la terza nella storia dell'Iran. Ali Larijani ha anche annunciato: «Abbiamo preso prigionieri diversi soldati americani». L'esercito Usa però ha smentito fermamente. In attesa che la nuova Guida Suprema riesca a ricompattare le varie anime del regime, le divisioni appaiono evidenti. Il presidente Masoud Pezeshkian sabato si era scusato con i Paesi del Golfo per gli attacchi iraniani, arrivando ad affermare che sarebbero cessati.

OFFENSIVA

Nelle ore successive è accaduto il contrario. I lanci di missili e droni contro gli altri stati della regione, dove ci sono basi americane, sono in realtà aumentati. Non è giusto dimenticare che in Iran si contano già 1.200 morti, tra cui 200 bambini (165 solo in una scuola bombardata per errore dagli americani secondo inchieste giornalistiche di media statunitensi); non si può trascurare che i raid in Libano di Israele hanno già causato più di 400 vittime. Al contempo, malgrado l'efficacia dei sistemi di difesa aerea dei Paesi del Golfo, si contano ogni giorno nuove vittime a causa dei razzi e dei droni iraniani. Nel governatorato di Al-Kharj, a sud di Riad, è stato colpito un complesso residenziale: due vittime (un in-

iraniano, Abbas Araghchi: «Sta al nostro popolo eleggere il nuovo leader perché il popolo ha eletto l'Assemblea degli Esperti». Ali Larijani, leader del consiglio supremo di sicurezza iraniano, un falco che aveva ricevuto l'incarico di guidare la gestione dell'emergenza da parte di Khamenei, secondo Iranwire invece si oppone alla nomina di Mojtaba. Punta

«Piove petrolio», centrati i depositi

La paura di Teheran: «Come a Gaza»

LE VOCI

Su Teheran, ieri, il sole non è mai sorto. Una nube nera e impenetrabile ha ricoperto la capitale iraniana sin dalle prime ore della notte, non appena i bombardamenti hanno centrato i depositi di petrolio intorno alla città. E il cuore della Repubblica islamica è stato avvolto dal fumo e dall'odore acre del carburante bruciato. Mentre l'unica luce era quella del fuoco che si sprigionava dai siti di stoccaggio. L'inferno però era solo al suo inizio. La Protezione civile ha messo immediatamente in allerta la popolazione chiedendo di rimanere chiusi in casa, di sigillare le finestre, le porte e qualsiasi fessura. Nel giro di poche ore, l'aria su Teheran è diventata irrespirabile.

le. Densa, pesante, tossica. L'odore di sostanze chimiche bruciate nel rogo si è sparsa sulla capitale. Un fiume di carburante si è riversato sui corsi d'acqua vicini, con lingue di fuoco che si allungavano per tutti i corsi d'acqua e i canali. E sulla città ha iniziato a cadere una pioggia nera, con le gocce piene del petrolio che si era innalzato con la colonna di fumo. Una pioggia acida che ha iniziato a ricoprire automobili, balconi, alberi. Sulle strade si sono formate pozzan-

ACQUA NERA SULLA CAPITALE ABITANTI CHIUSI IN CASA L'ALTRO INFERNO IN LIBANO: UN FIUME DI SFOLLATI

ghere scure. La fuliggine ha lasciato uno strato grigio su tutto. L'acqua nera è arrivata fino a decine di chilometri da Teheran.

LE CONSEGUENZE

E gli abitanti che erano in strada hanno iniziato ad avvertire i primi sintomi dovuti all'aria sempre più tossica. Una professoressa ha spiegato a Time che dopo 15 minuti in automobile ha sentito dolori alla testa e irritazioni al viso. «La pelle del viso, soprattutto delle labbra, è irritata e screpolata. Brucia e sembra che nell'aria ci sia gas lacrimogeno diluito. Mi irrita gli occhi e continuo a dover schiarirmi la gola», ha spiegato.

La Mezzaluna Rossa iraniana ha dichiarato che nell'atmosfera si erano disperse «quantità significative di idrocarburi tossici, ossidi di zolfo e azoto». Una

mistura velenosa di cui i residenti della capitale, per ore, non hanno saputo niente. Il blocco di internet, il caso della guerra e l'assenza di notizie certe su cose fosse stato colpito hanno lasciato milioni di persone in balia del fumo e poi delle piogge tossiche. «Uno scenario apocalittico», ha raccontato un testimone al Guardian, che ha spiegato come anche le mascherine siano ormai diventate introvabili. «Siamo soli» grida Mehdi, che punta il dito contro tutti: contro i bombardieri e contro il regime. E in una città intrappolata dal fumo e dai raid aerei, nessuno sa più cosa sia la speranza. La gente resta chiusa in casa. Con i depositi di carburante colpiti, con la siccità che per mesi è stata una vera piaga in tutto l'Iran, l'inquinamento che raggiunge livelli pericolosi per la salute dei cittadini



L'instabilità della regione

Missili e droni iraniani incendiano una torre a Kuwait City, esplosioni ad Abu Dhabi. A Teheran è allarme pioggia acida

diano e un bengalese) e 12 feriti. Un incendio ha avvolto una torre a Kuwait City dopo gli attacchi dei droni. E in Kuwait annunciano: «Due funzionari del ministero degli Interni sono stati uccisi mentre svolgevano il loro dovere». Negli Emirati Arabi il Ministero della Difesa parla di quattro morti e 112 feriti dal 28 febbraio.

Ieri mattina si era diffusa la notizia che gli Emirati Arabi avessero risposto alle azioni dell'Iran e sarebbe stato il primo caso di coinvolgimento diretto. I media israeliani avevano scritto: «Gli Emirati Arabi Uniti hanno effettuato un attacco contro un impianto di desalinizzazione sull'isola iraniana di Qeshm». Successivamente le autorità emiratine hanno smentito, ma precisato: «Non intendiamo essere coinvolti in alcun conflitto o escalation, ma affermiamo il nostro pieno diritto ad adottare tutte le misure necessarie per proteggere la sovranità e la sicurezza nazionale» ai sensi del diritto internazionale.

Nel Bahrein è stato danneggiato un impianto di desalinizzazione, quanto mai importante per le forniture d'acqua. E un altro Paese martoriato è il Libano: Israele ha ripreso i

LA CASA BIANCA VALUTA L'INVIO DELLE FORZE SPECIALI PER DISTRUGGERE I SITI NUCLEARI I PASDARAN: «POSSIAMO COMBATTERE PER 6 MESI»

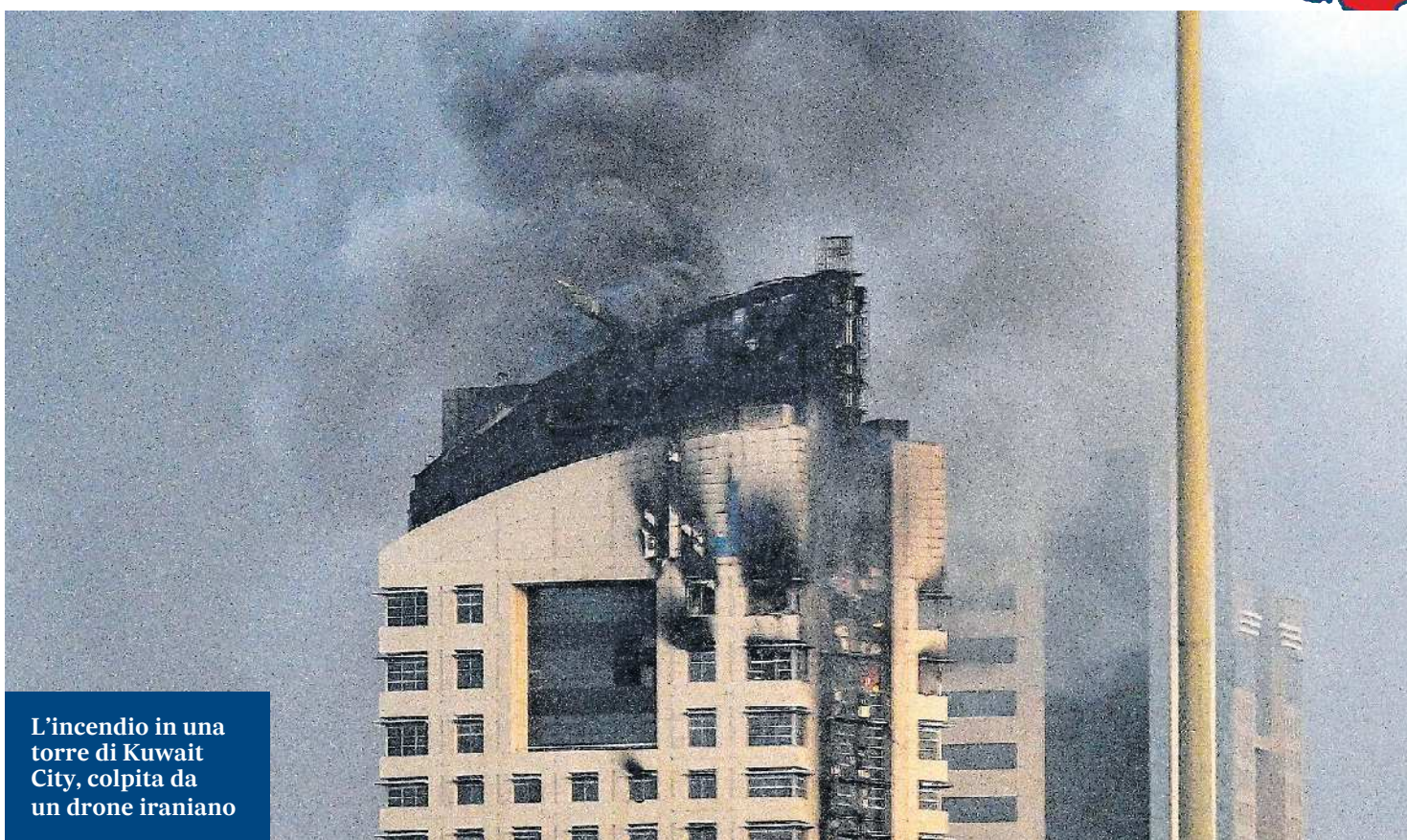
raid, molto violenti, sia nel Sud sia a Beirut, con l'obiettivo di evitare che Hezbollah, storico alleato dell'Iran, abbia un ruolo nella reazione di Teheran. Si contano già 500mila sfollati. Il portavoce militare israeliano ha confermato: «L'aviazione ha effettuato oltre 100 attacchi aerei in tutto il Libano. Prima di ogni attacco, sono state adottate misure per mitigare i danni ai civili, tra cui la diffusione di allerte preventive».

URANIO

Trump, che aveva criticato il Regno Unito, ieri ha parlato con il primo ministro britannico Starmer. Spiegano da Londra: «I leader hanno discusso della recente situazione in Medio Oriente e della cooperazione militare tra Regno Unito e Stati Uniti attraverso l'uso delle basi della Raf a sostegno dell'autodifesa collettiva dei partner nella regione». Si punta al disgelo. E poi c'è il nodo dell'uranio ancora presente in Iran. Una ricostruzione del media americano Axios raccontava: «Secondo quattro fonti, gli Stati Uniti e Israele hanno discusso l'invio di forze speciali in Iran per proteggere le sue scorte di uranio altamente arricchito in una fase successiva della guerra». Il presidente Trump ha spiegato a proposito dell'invio di truppe di terra americane in Iran: «Non escludo nulla». Ieri è stata confermata la morte del settimo soldato americano impegnato nel conflitto in Medio Oriente.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incendio in una torre di Kuwait City, colpita da un drone iraniano

La Lega araba reagisce (e si schiera con Israele)

► I ministri degli Esteri in videoconferenza: attacchi di Teheran ingiustificabili, la smettano Verso un nuovo scenario di relazioni nell'area. Tajani: l'Italia impegnata per la de-escalation

IL VERTICE

In videoconferenza ieri si sono riuniti i ministri degli Esteri dei 22 Paesi della Lega Araba. Non ne fa parte l'Iran che, come noto, non ha una popolazione araba, ma persiana, e che non ha mai avuto relazioni serene con i vicini, almeno con la maggior parte di essi. Durante il vertice il segretario della Lega Araba, l'egiziano Ahmed Aboul Gheit, ha definito «sconsiderati» gli attacchi

di Teheran contro i Paesi del Golfo, «si è trattato di un enorme errore strategico. Devono cessare, non possono essere giustificati con alcun pretesto o scusa». Certo, il ministro degli Esteri dell'Oman, Badr Albusaidi, l'uomo che stava mediando nel corso dei negoziati che hanno preceduto l'attacco del 28 febbraio sferrato da Israele e Usa, ha ricordato che l'offensiva è cominciata proprio quando la strada diplomatica stava portando a progressi. Ma di fatto la Lega Araba ha preso una

ferma posizione contro il diluvio di missili e razzi provenienti dall'Iran. Non poteva essere diversamente, visto che la riunione era stata richiesta da Kuwait, Arabia Saudita, Qatar, Giordania, Oman ed Egitto. Tutti Paesi che - esclusi gli ultimi due - ogni giorno subiscono o fronteggiano gli attacchi iraniani. Appare, però, evidente che tra i 22 della Lega Araba, una parte consistente ha cambiato il tipo di relazioni con Israele che ormai ha un'influenza marcata, con uno scenario che fino allo scorso decennio sarebbe stato poco credibile.

NUOVI EQUILIBRI

Per comprenderlo bisogna partire da un nuovo soggetto: Hexagonal Alliance. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha presentato questo asse che vuole favorire un nuovo ordine regionale lo scorso febbraio. Nei piani ne devono fare parte a Est l'India, a Nord Grecia e Cipro, a Sud l'Etiopia, il Somaliland e gli Emirati Arabi. Dunque, anche un Paese arabo del Golfo che ora sta subendo gli attacchi iraniani. Altro elemento importante: con la mediazione americana, nel 2020, furono siglati gli Accordi di Abramo, per normalizzare i rapporti tra Israele e alcuni Paesi arabi. È avvenuto con Emirati e Bahrein. E Tel Aviv è divenuta, negli ultimi anni, un'importante fornitrice di armi per i vicini: ad esempio ha venduto ad Abu Dhabi le batterie di difesa missilistica per contrastare, nel 2022, gli attacchi degli Houthi dello Yemen. Resta, certo, il nodo della questione palestinese a frenare una normalizzazione dei rapporti, e l'Arabia Saudita, che era tra i candidati all'adesione agli Accordi di Abramo, ha comunque sempre posto come condizione che si preveda uno Stato palestinese, mentre gli Emirati Arabi hanno posto come linea rossa l'ipotesi di una annessione da parte di Israele della Cisgiordania. Pur con questi vincoli e distinguo, negli ultimi anni Israele, con il sostegno degli Stati Uniti, ha

cambiato la sua postura in Medio Oriente e i rapporti con gli altri protagonisti. Nel Centcom (il comando regionale Usa per il Medio Oriente) i dati radar israeliani e quelli di Arabia Saudita ed Emirati sono integrati e usati per intercettare droni e missili iraniani. Inoltre, ci sono nemici comuni: gli Houthi, milizia che controlla una parte dello Yemen e che è sostenuta dall'Iran, hanno più volte attaccato Israele, ma hanno combattuto anche contro le truppe dell'Arabia Saudita e minacciato il traffico di petroliere nel Mar Rosso. Lo stesso vale per Hezbollah. Ad Abu Dhabi come a Riad l'azzeramento della minaccia nucleare di Teheran è visto come un obiettivo da perseguire proprio per garantire l'ordine della regione e consolidare i governi e le economie dell'area. D'altra parte, anche quando Israele ha scatenato la guerra nella Striscia di Gaza,

AZZERARE LA MINACCIA NUCLEARE DELL'IRAN PUÒ GARANTIRE ORDINE NELLA REGIONE CON TEL AVIV INTERESSI COMUNI

causando circa 70mila vittime e centinaia di migliaia di sfollati, i Paesi arabi della regione, a parte qualche proclama, hanno fatto poco o nulla per fermare Israele. Oggi i presidenti del Consiglio europeo, Antonio Costa, e della Commissione, Ursula von der Leyen, parleranno in videoconferenza con i leader medio-orientali. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, prima del vertice della Lega Araba si è confrontato con l'omologo egiziano, Badr Abdelaty. «Ho ribadito - dice Tajani - la necessità di lavorare insieme per scongiurare ogni ulteriore conseguenza su scala globale che ha ripercussioni anche sull'economia mondiale e sull'equilibrio del Medio Oriente».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I MORTI AMERICANI
Il presidente Donald Trump, insieme alla moglie Melania e (dietro) all'inviato speciale Steve Witkoff, riceve le salme dei soldati americani caduti in Iran nella base di Dover, nel Delaware

con i farmaci che iniziano a essere sempre meno, molti abitanti iniziano ad avere paura. «Se non si fermano ora Teheran si trasformerà in Gaza», riporta una voce al Guardian.

I TIMORI

In balia degli eventi. Come lo

sono anche gli abitanti dell'altra capitale colpita da questo conflitto, Beirut. A migliaia di chilometri di distanza da Teheran, l'Idf continua infatti a dare la caccia ai comandanti di Hezbollah, ai depositi di armi e anche agli ultimi elementi dei Pasdaran iraniani rimasti nel Paese dei cedri. E la

ALBUSAIIDI (OMAN): MA L'OFFENSIVA È STATA SFERRATA PROPRIO QUANDO LA DIPLOMAZIA SEMBRAVA FARE PROGRESSI

guerra ha provocato un nuovo fiume di sfollati dal sud, dal quartiere sciita di Beirut e dalla Valle della Beqaa. Trecentomila, dicono le prime stime delle ong. Più di 500 mila, secondo il ministro libanese degli Affari sociali Haneen Sayed, gli sfollati in tutto il Libano. Le scuole pubbliche sono state trasformate in centri per i rifugiati. Dai villaggi ancora abitati, da Tiro, da Nabatiye, le persone hanno caricato sulle automobili vestiti, cibo e materassi e sono scappati verso nord. Intere famiglie hanno abbandonato le proprie case anche a Beirut, per paura di rimanere intrappolati dai raid. «Abbiamo lasciato casa di notte, siamo sulle colline» racconta Youssef, «si sentono boati ovunque, ormai per noi libanesi è diventato normale lasciare tutto e andare via per sopravvivere». «Per adesso rimango qui nella mia città, nella mia Tiro», racconta Sabrina, «non so dove andare, ma abbiamo tutti paura... non ci rimane altro che pregare».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quei misteriosi fastidi ai nervi

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?

Sempre più italiani lamentano dolori alla schiena o sensazioni insolite come bruciore, formicolio o intorpidimento – spesso localizzate ai piedi e alle gambe. Altri riferiscono dolori simili a quelli post-allenamento, pur non avendo svolto alcuna attività fisica intensa. Alcuni raccontano di avere la sensazione, soprattutto di notte, che delle ‘formiche’ camminino sulle gambe, oppure riferiscono disturbi sciatici irradianti dalla zona glutea fino alla gamba. Molti si chiedono: da dove provengono queste strane sensazioni? E cosa si può fare?

Spesso si tratta di disturbi della sensibilità di origine nervosa, che possono derivare da un apporto insufficiente di micronutrienti essenziali per il sistema nervoso. Le cellule nervose, infatti, sono unità ad alta prestazione: trasmettono segnali, elaborano stimoli e regolano i movimenti – e per funzionare correttamente hanno bisogno di un apporto costante di nutrienti vitali. Un team di ricercatori ha sviluppato un complesso mirato di 14 micronutrienti essenziali, studiato appositamente per sostenere la funzione nervosa. Il risultato? Un complesso nutrizionale intelligente, disponibile in farmacia: Mavosten.

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO

Il sistema nervoso umano è una rete complessa composta da miliardi di cellule nervose, i cosiddetti neuroni. Questi generano impulsi elettrici e li trasmettono. Per garantire che i segnali vengano inviati in modo rapido e preciso, ogni fibra nervosa è rivestita da una guaina isolante – chiamata guaina mielinica. Questa è composta principalmente da grassi e proteine. Se la guaina mielinica è danneggiata o non sufficientemente sviluppata, la trasmissione dei segnali può risultare



FORMICOLIO O BRUCIORE?
Queste sensazioni insolite si avvertono spesso nei piedi e nelle gambe.

compromessa – provocando le sensazioni descritte sopra. Un componente centrale della guaina mielinica è la colina, un micronutriente che contribuisce al normale metabolismo dei grassi. Per questo motivo la colina è uno degli ingredienti chiave di Mavosten. Il preparato agisce proprio dove iniziano i disturbi nervosi: nella struttura cellulare e nei meccanismi di trasmissione del segnale.

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Ma Mavosten non si limita alla colina: il suo complesso intelligente combina altri 13 micronutrienti selezionati con cura, tra cui:

- **Tiamina (vitamina B1)** e **riboflavina (vitamina B2)** contribuiscono alla normale funzione del sistema nervoso.

- Il **calcio** contribuisce alla normale trasmissione degli impulsi nervosi – un processo essenziale per la percezione sensoriale e il movimento.
- La **vitamina E** contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo, che può essere causato dai radicali liberi e danneggiare a lungo termine le delicate strutture nervose.

La formula è completata dall'**acido alfa-lipoico** – una sostanza presente naturalmente nel corpo umano, descritta nella letteratura scientifica come antiossidante versatile grazie alla sua particolare struttura chimica.

L'acido alfa-lipoico è solubile sia in ambienti acquosi che lipidici,



SENSAZIONI PUNGENTI?
Si manifestano soprattutto nella zona lombare.

ed è quindi oggetto di crescente interesse nella ricerca metabolica. Particolarmente importante: tutti i micronutrienti presenti in Mavosten sono dosati in modo preciso e bilanciato.

A CHI È RIVOLTO MAVOSTEN?

Chi soffre di fastidi ricorrenti come formicolii, intorpidi-

mento o sensazioni di “tensione” notturna alle gambe, potrebbe trarre beneficio da questo apporto mirato di micronutrienti. Anche nei casi di debolezza nervosa generica – ad esempio in età avanzata, in caso di alimentazione squilibrata o in periodi di forte stress – Mavosten può offrire un valido supporto.

Un ulteriore vantaggio: Mavosten è ben tollerato, facile da assumere e disponibile senza ricetta medica in farmacia. Si integra facilmente nella routine quotidiana – l'ideale per chi desidera prendersi cura del proprio sistema nervoso nel lungo termine.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.

Visto in TV

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®





La linea italiana

LO SCENARIO

ROMA Non condivide e non condanna l'attacco di Donald Trump in Iran: «Non ho gli elementi necessari». Giorgia Meloni torna sulla crisi in Medio Oriente dagli studi di Mediaset. Consiglia prudenza, la premier, ma sa che la guerra può durare a lungo e presentare un conto salato agli italiani. Per questo annuncia contromisure. A partire dalla stretta anti-speculazione. «Non escludo, quando dovessi avere evidenza di atteggiamenti speculativi, di aumentare le tasse alle aziende responsabili e di rimettere i soldi sulle bollette» dice la presidente del Consiglio a Dritto e Rovescio.

IL DOSSIER

Oggi sulla sua scrivania a Palazzo Chigi arriveranno i primi report della task force creata appositamente dal governo per «monitorare il prezzo dell'energia, soprattutto quello sul gas». E

TAJANI SENTE IL CAPO DELLA AGENZIA ATOMICA GROSSI: «PREOCCUPAZIONE PER L'URANIO ARRICCHITO IRANIANO»

già domani durante il Cdm potrebbe prendere forma un intervento per frenare gli aumenti sui carburanti. Meloni ribadisce l'apertura alla proposta, già caldeggiata da tutte le opposizioni, di introdurre le accise mobili. «Stiamo valutando di attivare un meccanismo che esiste dal 2008 e che noi abbiamo reso più efficace con il nostro provvedimento sui carburanti nel 2023» riprende. «Se i prezzi chiaramente dovessero aumentare in modo stabile, è un meccanismo che ti consente di utilizzare la parte di maggiore Iva che arriva dall'aumento per calmierare i prezzi riducendo le accise». La missione resta una ovvero «impedire che la speculazio-

Meloni: «Non condivido né condanno l'attacco Usa» Una tassa su chi specula

►La premier sul conflitto in Iran: «Saltate le regole del diritto internazionale»
E apre alle opposizioni sulle accise. Pronto il dossier sui prezzi del carburante



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni mentre comunica un suo messaggio sulla crisi iraniana

ne faccia esplodere i prezzi. «Il ministro Urso ha messo a lavoro quello che noi chiamiamo Mister Prezzi, cioè il sistema di monitoraggio che viene attivato per verificare che non ci siano aumenti di ingiustificati in particolare sulla benzina, sui generi alimentari». Fin qui il fronte interno. Specchio del caos internazionale scatenato dall'operazione Trump in

Iran con cui deve fare i conti, fra qualche imbarazzo, il centrodestra al governo. La premier ha trascorso il week end impegnata da un lato in un round di telefonate con i leader arabi nella regione, dall'altro a limare il discorso alle camere in programma mercoledì. Del Debito le chiede se condanna o approva l'intervento americano (e israeliano)

contro gli ayatollah. «Nessuna delle due» taglia corto la leader di Fratelli d'Italia. «Non ho elementi necessari per prendere una posizione categorica, ma al netto del premier spagnolo nessuno in Europa ha condannato l'iniziativa e nessuno sta prendendo parte al conflitto».

LE POLEMICHE

Un né né che fa infuriare le opposizioni a due giorni dallo showdown in Parlamento. «Lo trovo agghiacciante: davanti alla più grave crisi internazionale degli ultimi decenni, davanti a uno scenario che lo stesso ministro della Difesa ha definito «sull'orlo dell'abisso», il governo italiano semplicemente alza le spalle, non so, boh» attacca dal Movimento Cinque Stelle Stefano Patuanelli. Meloni da parte sua replica chiedendo ai rivali di lasciar perdere «la propaganda spicciola» in «giorni che sono chiaramente difficili». Non si sottrae comunque a un'analisi della guerra. A cominciare dalle cause. Dietro i raid aerei dell'operazione «Ruggito del leone», è la tesi sposata dal governo italiano, c'è la minaccia nucleare iraniana. Ieri l'arricchimento dell'uranio nei siti sotterranei presidiati dai pasdaràn è finito al centro di una telefonata tra Antonio Tajani e il direttore generale dell'Agenzia per l'energia atomica

(Aiea) Rafael Grossi. «Abbiamo condiviso la preoccupazione per la minaccia nucleare» ha fatto sapere il ministro degli Esteri a stretto giro. Timori che Meloni fa suoi: «Oggettivamente nessuno può permettersi che il regime degli ayatollah si doti di armi nucleari, atteso che ha anche missili a lungo raggio».

Questo perché, rincara la premier, «parliamo di un regime che non si è fatto grandi scrupoli ad esempio a uccidere migliaia di suoi cittadini che manifestavano pacificamente: sarebbe un pericolo enorme, non solo per la regione ma anche per l'Europa». Su Trump e la guerra a oltranza minacciata dal commander-in-chief Meloni resta cauta. Riconosce però, citando il ministro della Difesa Guido Crosetto, la fase di «caos generale» e «un quadro nel quale sono oggettivamente saltate le regole del diritto internazionale».

Dietro le quinte, a Palazzo Chigi, non si nasconde la difficoltà

I DEM CONTRO IL LEGAME FRA GIORGIA E DONALD: «NON SONO SOLO AMICI, QUESTO È ESSERE COMPLICI»

politica, in questo momento, nel gestire la scomoda amicizia con il presidente americano. E chissà se hanno aiutato le lodi di Trump, affidate dal Corriere, alla sua «amica Giorgia»: «Cerca sempre di aiutare, è un'ottima leader». Una telefonata potrebbe partire nelle prossime ore. Ma intanto le opposizioni fanno dell'assist trumpiano un caso politico. «Non sono solo amici, sono complici» accusa il leader dei Verdi Angelo Bonelli. Tajani, incalzato dai cronisti, preferisce glissare: «Mi pare non ci sia nulla da chiarire, era una dichiarazione più politica...».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angelo De Mattia

È importante che sul varo delle cosiddette «accise mobili» si stia determinando una possibile convergenza tra il Governo e l'opposizione. Più che per l'innovazione in sé, che pure è importante, la convergenza sulla revisione potrebbe essere esemplificativa del modo in cui reagire alle difficoltà conseguenti al conflitto israelo-americano contro l'Iran. Utilizzare l'aumento dell'Iva, derivante dai rincari dei carburanti, per ridurre le accise di benzina e gasolio è anche un modo per portare un minimo di razionalità in un settore in cui, anche per stratificazioni storiche, coesistono diverse imposte con una rispettiva «ratio» che tra di loro si potrebbe considerare collidente.

SEGNALI DI MITIGAZIONE

I problemi che possono accrescersi se non si avranno segnali di mitigazione della guerra i quali lascino intravedere l'ipotesi almeno della sospensione, sia pur limitata, delle ostilità impongono che si adottino tutte le misure che contrastino il peggioramento della condizione economica di famiglie e imprese. Nel nostro caso, non vi sarebbe una modifica dell'imposta comunitaria qual è l'Iva, perché si agirebbe, non sulla sua struttura, bensì solo sull'extra gettito che essa produrrebbe,

Il commento

L'Europa ha gli strumenti per agire serve un piano contro il caro-energia

dunque non si dovrebbe porre il problema della preventiva autorizzazione della Commissione Ue. Ma la menzione di quest'ultima allarga il discorso sul «che fare». In occasione delle passate crisi energetiche, da quella lontanissima degli anni settanta del Novecento a quella del 2022 quando i prezzi dell'energia raggiunsero punte massime, si è sempre pensato a misure di contrasto, magari solo in parte attuate. Ricordando il primo shock petrolifero del 1973 e il secondo del 1979 il pensiero che sorge spontaneo è che oggi, rispetto ad allora, vi è l'Unione europea la quale, pur essendo stata incapace finora di svolgere nel campo della politica internazionale di fronte alle crisi geopolitiche una funzione non dico leaderistica, ma almeno di pre-

RISPETTO ALLE PASSATE CRISI DEL GREGGIO ORA ESISTE L'UNIONE. CHE DEVE DIMOSTRARE DI AVERE UN RUOLO



senza attiva, adesso sul terreno economico, che è quello in cui dispone di mezzi, è chiamata a una controprova. Nell'ultima crisi dell'energia si progettarono acquisti unitari dei carburanti, modifiche nella scelta dei fornitori, fissazione di price-cap per il petrolio ed altre misure: un insieme in parte attuato, in parte rimasto nel dibattito, in particolare per la stretta corre-

Con la guerra in Medio Oriente i prezzi dei carburanti sono saliti in pochi giorni: fino a 2,6 euro al litro il gasolio, fra 1,8 e 2 euro la benzina verde

lazione con la guerra in Ucraina e con il ruolo di particolare fornitore della Russia. Le misure realizzate o no sono state viste, nel complesso, come non contraddittorie, anzi coerenti con la transizione ecologica da condurre con interventi strutturali. Adesso, per la sua straordinarietà, sarebbe il momento di un piano organico dell'Unione per fronteggiare il deciso innalza-

mento del prezzo del petrolio e del gas. Certamente, il «primum movens» è l'aspetto politico, dal momento che una de-escalation delle ostilità porterebbe all'alentamento o al superamento delle chiusure e delle scelte politiche che gravano sul trasporto e sul prezzo finale dei fattori energetici. E naturalmente, l'alentamento in questione è auspicabile di per sé, per le tante vite che sono travolte, soprattutto per i bambini. Poi, però, viene l'aspetto economico. Nel segno di uno stretto raccordo tra i Paesi dell'Unione, o almeno della zona-euro e con il ricorso anche a soluzioni finanziarie che si fondino pure su debito comune - in passato, in collegamento con il Covid, si pensò all'impiego del Meccanismo europeo di stabilità in materia sanitaria, anche se si riscontrarono visioni alternative - l'Unione, con una scelta unitaria dei rapporti per gli approvvigionamenti energetici, deve dimostrare l'esistenza in vita.

Ci si può anche spingere fino all'ammissione di deroghe al pur nuovo Patto di stabilità? Non è una ipotesi «a priori» ban-

data, benché trascini con sé una serie di altri problemi. Naturalmente, occorre ribadirlo, si tratta di agire secondo logiche, rispettivamente di prevenzione e di contrasto: è possibile che tutto si esaurisca con la prima? Non si dovrebbe poter escludere anche se siamo passati dai 4/5 giorni di durata dell'attacco stimata da parte degli Usa alle 4/5 settimane per non parlare di ipotesi ben più lunghe, se non indefinite, come si potrebbe ricavare dalla dichiarazione del presidente della repubblica islamica Pezeshkian: «Non ci arrenderemo mai».

LA DE-ESCALATION

Su questo giornale sono state ampiamente indicate le condizioni che potrebbero imprimere una svolta nel conflitto riguardanti gli Usa, la Cina, la Russia. Oggi verifichiamo le reazioni dei mercati dopo il ribadimento, da parte di Trump, della necessità di una capitolazione totale da parte iraniana. La persistenza di volatilità o di andamenti coerenti negativi delle quotazioni direttamente o indirettamente legate al petrolio potrebbe essere un altro fattore che spinge alla de-escalation. Intanto, è bene seguire l'estote parati, essere cioè pronti, avendo attuato in materia energetica, la più sensibile agli eventi bellici, tutto ciò che l'Unione può fare. E non dovrebbe essere una pia illusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le conseguenze sull'economia

Prezzi, mutui, investimenti Se la guerra già presenta il conto agli americani

IL PUNTO

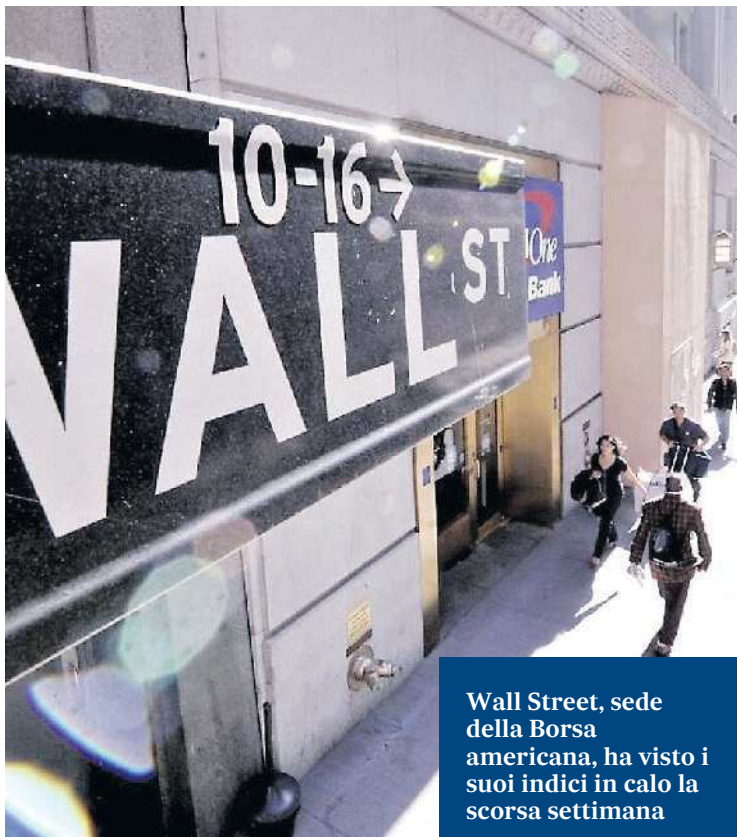
Karoline Leavitt, la portavoce della Casa Bianca, ha ribadito quello che da giorni i mercati sostengono attraverso i prezzi futuri sulle materie prime. L'impatto della guerra sui prezzi dell'energia, ha detto la portavoce di Donald Trump, è un nodo di «breve termine». L'eliminazione del «regime terrorista canaglia iraniano», sono parole della Leavitt, porterà la fine delle restrizioni dell'Iran al libero flusso dell'energia. E, si potrebbe aggiungere, a nuovo petrolio e gas sul mercato. Un concetto simile lo ha espresso anche il ministro dell'Energia americano Chris Wright, spiegando che la Cina sta per perdere il secondo fornitore di petrolio su tre e che, dunque, i rincari sono un «piccolo prezzo» da pagare adesso, per avere energia più a buon mercato in futuro. La Casa Bianca, insomma, vuole suggerire «calma e gesso». Del resto non sembra poter fare altrimenti. A Washington sanno bene che il conflitto in Iran, come sostengono i mercati, non solo non può durare all'infinito. Ma neppure troppo a lungo. I costi per l'America, in termini economici, e per la presidenza Trump, in termini politici, rischiano di essere elevati. Innanzitutto il costo delle armi scaricate sugli obiettivi iraniani, che già sta pesando tantissimo, vale a dire, secondo fonti autorevoli come Csis e Penn Wharton, circa 11 miliardi di dollari solo nei primi quattro giorni di operazioni, oltre a quasi un miliardo di dollari al giorno di costi operativi. E soprattutto, la strategia di attacco ai Paesi vicini da parte dell'Iran, che costringe l'America ad aiutare gli alleati a difendersi,

può pesare moltissimo se la guerra dovesse andare avanti per troppo tempo. Un intercettore Patriot costa fino a 4 milioni di dollari, il drone iraniano che deve abbattere ne vale meno di 40 mila. Questa asimmetria dei costi dimostra che prolungare il conflitto è economicamente irrazionale.

IL PASSAGGIO

Lo è per di più per un Paese, che se non fosse per la «protezione» del dollaro che è la moneta degli scambi e delle riserve internazionali, sarebbe a un passo da una crisi del debito. Il passivo federale ha superato i 34 trilioni di dollari, e ci sono tra i 7 e i 9 trilioni di T-Bond da rifinanziare quest'anno e altrettanti il prossimo. La spesa per gli interessi federali è ormai di mille miliardi di dollari. Sono cifre da capogiro, e i rendimenti iniziano a crescere. Proprio quello che gli Usa non possono permettersi. Ma più del bilancio federale, a preoccupare l'amministrazione americana potrebbe essere il bilancio delle famiglie. Quelle stesse famiglie che tra

► Per il conflitto gli Usa hanno speso già oltre 11 miliardi. Ma a pagare ora sono i cittadini. Salgono benzina e tassi sui prestiti per la casa. E le elezioni si avvicinano



Wall Street, sede della Borsa americana, ha visto i suoi indici in calo la scorsa settimana

qualche mese, a novembre, saranno chiamate alle elezioni di midterm per rinnovare il Parlamento statunitense. La guerra del Golfo sta silenziosamente entrando nei portafogli dei consumatori americani, alleggerendoli. I tassi dei mutui a 30 anni, grazie ai tagli della Federal Reserve dei mesi scorsi, erano scesi al di sotto del 6 per cento. Negli ultimi giorni sono tornati a salire oltre questa soglia. I mercati, inoltre, scontavano per quest'anno, tra i due e i tre tagli dei tassi di interesse. Adesso iniziano a mostrare qualche scetticismo, viste le tensioni, seppure di breve periodo, sul prezzo del petrolio. I dati del Cme Watch sui tassi Fed parlano chiaro: se un mese fa per un taglio di 25 punti base alla prossima riunione del 18 marzo veniva stimata una probabilità del 18 per cento, una settimana fa era si era già scesi al 7 per cento e ora siamo ancora più giù, al 3,7 per cento. C'è poi l'andamento del prezzo della benzina. Negli Stati Uniti è già salito da 3 dollari al gallone a 3,39 dollari. Ed è noto quanto il costo del pie-

no alla pompa sia un elemento decisivo per gli americani quando entrano in cabina elettorale per esprimere il loro voto (gli esperti dicono che quando il prezzo si avvicina a 4 dollari, il presidente di turno è destinato a perdere le elezioni). Il caro-prezzi, in generale, rischia di essere un punto debole. Nella capagna elettorale che ha visto Trump prevalere su Biden, uno degli argomenti più discussi era il prezzo delle uova. Questa settimana, tra mercoledì e venerdì, arriveranno i nuovi dati sull'andamento dell'inflazione. Già gli ultimi non sono stati proprio positivi. L'indice Pce (Personal Consumption Expenditures Price Index), il preferito della Federal Reserve, era già salito dello 0,4 per cento, ai massimi da febbraio dello scorso anno.

L'economia reale arranca. A febbraio negli Stati Uniti si sono persi 92 mila posti di lavoro, il dato peggiore dal 2020. E ora c'è l'incognita della crescita. Il Pil stava già rallentando prima della crisi. Lo scorso anno l'economia si è «fermata» al 2,2 per cento, in frenata rispetto al più 2,8 per cento del 2024. Nell'ultimo trimestre la crescita annualizzata è stata dell'1,4 per cento, in netto rallentamento dopo il più 4,4 per cento del terzo trimestre. E per finire c'è la Borsa. Main Street, la classe media americana, ha i suoi risparmi investiti a Wall Street. A differenza dell'Europa e del suo welfare, quel risparmio è a garanzia di una vecchiaia serena e a copertura delle spese universitarie dei figli o della salute. Vedere gli indici volgere in basso è un problema. Non solo per i possessori delle azioni, ma pure per la Casa Bianca.

Andrea Bassi
Gianni Bessi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

Il faro dei mercati sui dati dell'inflazione Parigi convoca un vertice di ministri G7

IL FOCUS

La crisi in Medio Oriente finisce oggi sul tavolo del G7. I ministri dell'Economia dei sette Paesi più industrializzati si riuniscono a Parigi in videoconferenza per valutare risposte coordinate agli sviluppi della guerra tra Stati Uniti, Israele e Iran, scatenata la scorsa settimana dai bombardamenti di Washington e Tel Aviv.

L'incontro, convocato sotto la presidenza francese, analizza le conseguenze economiche ed energetiche della crisi e le possibili misure di contenimento dei prezzi sui mercati globali, con particolare attenzione ai settori più esposti alla volatilità dei costi dell'energia e al rischio di shock inflazionistici. Tra i temi principali figurano la chiusura dello stretto di Hormuz, le riduzioni nella produzione di petrolio nei principali paesi del Golfo e le strategie per mitigare gli effetti sul mercato europeo dell'energia. Il timore è quello di un conflitto prolungato. Bruxelles ospiterà poi Eurogruppo e Consiglio Eco-fin. La task force dell'Unione dell'energia valuta gli effetti sullo Spazio economico europeo, considerando scorte strategiche, trasporti alternativi e forniture a lungo termine. I governi dei paesi membri seguono con attenzione

le implicazioni sulle forniture di gas e greggio e sul rischio di interruzioni prolungate.

L'ATTENZIONE

Nel frattempo, sempre oggi, riaprono i mercati europei dopo una settimana di forti perdite: A Milano il Ftse Mib ha perso il 6,5%, Parigi il 6,8% e Francoforte il 6,9%. Negli Stati Uniti l'S&P 500 ha segnato un calo del 2% e il Nasdaq dell'1,1%.

Gli operatori seguono i dati sull'inflazione americana e quelli europei, fondamentali per le decisioni di Fed e Bce su eventuali nuovi rialzi dei tassi di interesse. La combinazione tra aumento dei prezzi dell'energia e rallentamento dell'attività economica genera infatti pressione sulle banche centrali, con riflessi diretti sul costo del denaro e sulle aspettative dei mercati finanziari.

Il petrolio, intanto, secondo gli analisti si potrebbe avvicinare ai 100 dollari al barile, un livello che desta preoccupazione tra gli investitori. Il Brent quotava venerdì 93 dollari al barile, in rialzo di quasi il 30% in una settimana. Anche il Wti è cresciuto di circa il 30%, mentre il gas naturale al Ttf di Amsterdam è salito di quasi il 67% oltre quota 50 euro al megawattora. La pressione sui prezzi deriva anche dai freni alla produzione di petrolio imposti da Qatar, Kuwait e Arabia Saudita e dai limiti delle alternative per il trasporto: secondo l'Agenzia internazionale dell'energia gli oleodotti alternativi possono convogliare al massimo 4 milioni di barili al giorno, contro i circa 20 milioni transitanti normalmente attraverso lo stretto di Hormuz. L'utilizzo del terminal di Yanbu in Arabia Saudita garantisce un sol-

lievo parziale, insufficiente a compensare il blocco delle esportazioni e l'aumento dei costi logistici internazionali. Goldman Sachs stima che l'Iran produca 3,5 milioni di barili al giorno più 0,8 milioni di condensato, pari al 4% della produzione mondiale, metà destinata all'export. Bloomberg Economics sottolinea che, se le tensioni dovessero protrarsi, il Brent potrebbe arrivare a 108 dollari al barile. La Cina, dipendente per circa il 40% dalle forniture dall'Iran, dal Venezuela e dalla Russia, insieme a Giappone e Corea del Sud, valuta quindi dei tetti ai prezzi per contenere l'impatto economico. Ogni giorno di interruzione aumenta la pressione sulle catene di approvvigionamento, sui costi industriali e sul settore dei trasporti internazionali.

LE OPZIONI

Sul piano operativo restano dubbi sulla possibilità di scortare le petroliere attraverso il Golfo, tra rischi diretti e limitazioni assicurative. Negli Stati Uniti, la frenata dell'occupazione e l'aumento dei prezzi energetici influenzano le aspettative della Fed. Le probabilità di un taglio dei tassi sono scese dopo l'escalation in Medio Oriente, mentre in Europa i dati sull'inflazione e le indicazioni della Bce guidano le strategie degli investitori, che seguono l'equilibrio tra crescita, pressione sui prezzi e stabilità del mercato finanziario. I rischi di stagflazione, congiuntamente all'incertezza geopolitica, mantengono alta la tensione tra i principali attori economici internazionali, che monitorano costantemente l'evoluzione della produzione e delle forniture energetiche.

Giuseppe Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'export verso l'area di crisi

I numeri

9,5

in miliardi, l'export
negli Emirati Arabi

Tra le merci del made in Italy più vendute - con una quota del 28% sul totale - in questo Paese i gioielli

4

in migliaia, le aziende
italiane in Arabia Saudita

La maggior parte delle imprese esportano beni a Riad, ma sono molte le realtà che hanno aperto loro sedi soprattutto per la fornitura di servizi e tecnologie Ict



28

in miliardi, l'export
totale in Medio Oriente

Nei Paesi del Golfo coinvolti dall'attacco di Usa e Israele, il nostro export italiano vale 21 miliardi. Che sale a 28 con i beni per Israele e Libano

30%

Il peso della meccanica
strumentale in MO

Le maggiori importazioni dai Paesi del Golfo riguardano i macchinari come i dissalatori

La rivoluzione hi-tech del Golfo passa per l'industria made in Italy

► Le vendite delle nostre imprese in Medio Oriente valgono 28 miliardi. Arabia Saudita, Emirati e Qatar comprano sempre più macchinari, metalli e software per i loro piani di sviluppo

IL COMMERCIO

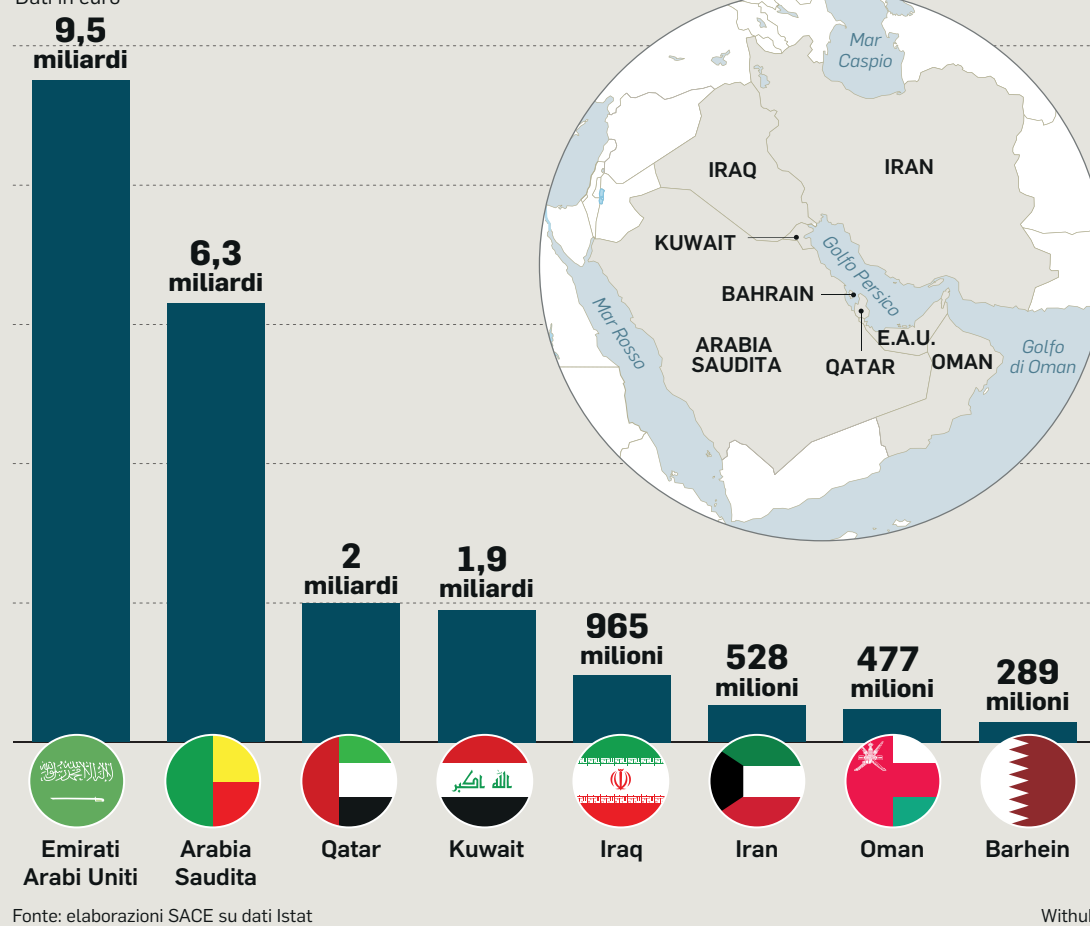
ROMA Nei container del migliaio di navi bloccate nei e davanti ai porti di Dubai, Doha e Jubail sono presenti anche covoni di erba medica provenienti dall'Italia. Da anni Emirati Arabi, Qatar o Arabia Saudita comprano tonnellate del nostro foraggio nel tentativo di impiantare allevamenti bovini - qui l'acqua è poca e i terreni sono desertici - per garantirsi una produzione autonoma di carne e latte. E tanto basta per capire perché, per questi Paesi, è cruciale il made in Italy: le nostre importazioni - pari a 21 miliardi soltanto nei Paesi più interessati dal conflitto - sono una leva tecnologica fondamentale nella loro esigenza di diversificare le proprie economie e "affrancarle" dalla dipendenza del petrolio.

Infatti, con la stessa logica insita nelle importazioni di erba medica, arrivano dall'Italia dissalatori o pompe per estrarre l'acqua, turbine e valvole per la raffinazione del crude, compressori per impianti solari e termodinamici, macchine imballatrici per gli alimenti, fresatrici per il marmo, software per la cybersicurezza, legno, metalli, plastiche, piastrelle o solventi chimici. Merci prodotte da grandi come piccole imprese, per certi aspetti più strategiche per i destinatari delle auto di lusso, degli abiti, degli accessori o dei gioielli, tanto amati da chi vive ad Abu Dhabi, a Manama o a Riad. Sono flussi che si vogliono mantenere, ma che sono destinati a un rallentamento con gli Stati Uniti e Israele che stanno bombardando l'Iran e con Teheran che a sua volta punta a estendere il conflitto all'intero Golfo.

Nel Medio Oriente, considerando anche Israele e Libano, l'Italia ha esportato lo scorso anno beni per oltre 28 miliardi. Stando a una rilevazione della Sace su dati Istat, nei Paesi più interessati dalla guerra scoppiata una settimana fa, quelli del Golfo Persico, il totale viaggia verso i 21 miliardi, anche considerando il mezzo miliardo di beni inviati in Iran, nonostante i freni messi dalle sanzioni occidentali al Paese. Quindi il doppio rispetto alle importazio-

Il made in Italy nel Golfo Persico

Dati in euro



ni, che lo scorso anno hanno toccato i 9 miliardi, grazie al calo delle quotazioni di petrolio e gas naturale. Come detto, la meccanica strumentale resta la regina dell'export (circa il 30 per cento del totale). Seguono in questa classifica beni di consumo personali (gioielleria e valigeria all'11 per cento), mezzi di trasporto (11), chimica e farmaceutica (11), abbigliamento (7), alimentari e arredamento (entrambi al 4).

SBOCCHI ALTERNATIVI

Entrando più nello specifico, il mercato degli Emirati Arabi Uniti vale per noi più di 9 miliardi, quello dell'Arabia Saudita oltre 6, il Kuwait sfiora i due miliardi, raggiunti invece in Qatar, mentre l'Iraq si attesta un miliardo. Sono in crescita poi gli affari con il Bahrain (quasi 300 milioni) e l'Oman (oltre 400 milioni). Più in generale le esportazioni delle nostre

aziende sono cresciute dell'8 per cento, nonostante le difficoltà per le navi cargo con gli attacchi degli Houthi nel Mar Rosso. E non è un caso che questo quadrante - proprio per l'alto valore dei prodotti che vendiamo - sia centrale nel piano della Farnesina per trovare sbocchi alternativi dopo le restrizioni americane dei dazi o le chiusure cinesi per incentivare il proprio mercato interno. E che proprio il ministero degli Esteri stia ultimando in queste ore una serie di interventi per difendere questo export pregiato tra servizi di advisory e coperture assicurative più profilate sul rischio guerra.

Alla Camera di Commercio di Dubai sono iscritte circa 3mila aziende italiane, la metà di quelle che esportano nell'emirato. Non a caso qui viene spedito il 46 per cento dell'export totale nell'area, per un valore di 9,5 miliardi, aumentato del 19,7 per cento rispet-

to al 2024. Stando alla rilevazione della Sace, il primo settore per volumi di vendite è la gioielleria con una quota del 28 per cento e una crescita annua del 35,5 nei primi undici mesi dell'anno scorso. Anche perché Dubai è uno degli hub mondiali del settore. Seguono la meccanica strumentale (pari al 20 per cento e salito del 26,6), la moda (quota del 10 per cento e +8,8 di crescita, la chimica (il 9 per cento del totale, con un picco del +35,4). Cresce la richiesta di arredamento, e non solo per gli hotel di lusso, macchinari per le costruzioni, pasta e caffè.

IL PONTE

Dubai, in questi anni, è stato anche un ponte per sbarcare nel ricchissimo mercato saudita, che con la strategia Vision 2030 necessita di beni quanto servizi. Non a caso sono almeno 4mila le aziende che hanno rapporti di bu-

siness consolidati con il Regno. Che è il nostro 19mo Paese di destinazione dell'export italiano, con un valore di 6,3 miliardi (+1,5 per cento rispetto al 2024). Forte è ancora la vendita di beni strumentali, con una quota del 35 per cento, anche se in calo del 3 per cento a livello annuale. Molto richiesti anche i prodotti chimici (17 per cento del totale) e in crescita del 42 per cento, a riprova di un interesse molto industriale del Paese verso il Made in Italy. Lo dimostra anche la tendenza a comprare da noi preparati farmaceutici di base e dispositivi medici, lavorati in ghisa, ferro e acciaio per le infrastrutture, soluzioni di intelligenza artificiale e robotica per accelerare i loro processi produttivi. Per esempio, sono italiani i sistemi Ict che gestiscono pezzi importanti del trasporto su ferro a Riad.

Negli 1,9 miliardi di merci vendute in Kuwait ci sono per la metà mezzi di trasporto (+144 per cento), poco meno di un decimo sono macchinari (+23) e metalli (+49), mentre è pari al 6 per cento dell'export la chimica, che ha visto per il suo fatturato salire del 30 per cento. In Qatar - qui il nostro export raggiunge i due miliardi - torna regina la meccanica strumentale (il 43 per cento del totale, con un aumento di vendite del 25 per cento), ma è forte anche la richiesta di beni di lusso come valigeria, pelletteria e gioielli. Anche l'Oman - che vale per il Made in Italy 477 milioni - compra per lo più meccanica strumentale (+5,3 per cento).

Numeri più bassi li registra il Bahrain, dove l'Italia vende per beni per 289 milioni (+3,8 per cento). Ma sulla spinta di un importante manifattura - sempre più rilevante a livello mondiale il peso della sua industria siderurgica - il Paese ha fortissime potenzialità. Da noi comprano meccanica strumentale (il 20 per cento del totale e in crescita del 12,3 per cento), prodotti chimici (la quota è del 17 per cento con un aumento del 43 per cento), beni di consumo (+25,7) tra gioielli, ceramiche e mattonelle, valigie e pelletteria o mezzi di trasporto (+6 per cento). L'Iraq, invece, apprezza del Made in Italy soluzioni e materiali per le costruzioni e le infrastrutture, prodotti farmaceutici e alimentari, necessari per concludere una ricostruzione post bellica non ancora terminata.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



IL REFERENDUM

ROMA Marina Berlusconi scende in campo per il match finale sul referendum della giustizia. Ma chiede che non sia un derby, di mettere da parte «le tifoserie». E nelle stesse ore Giorgia Meloni dagli studi Mediaset batte duro contro le toghe che «ostacolano» il lavoro del governo contro l'immigrazione irregolare. Ospite di Paolo Del Debbio la premier suona la carica per il voto. «Non devo ricordare le continue interpretazioni forzate delle norme per impedirci di governare il fenomeno dell'immigrazione». La direzione è la stessa - dare la volata al fronte del sì a fronte di un testa a testa fotografato dagli ultimi sondaggi, le strategie evidentemente sono diverse. Con ordine.

Da Arcore la «Cavaliere» torna a dire la sua sulla battaglia della separazione delle carriere di giudici e pm sognata dal padre. Sceglie l'arena di Repubblica, il giornale storicamente rivale di casa Berlusconi, per una lettera sulle ragioni del sì. E dopo giorni di stilette continue tra poteri dello Stato la presidente di Fininvest propone di «liberare» il dibattito sulla riforma del Csm «dalle gabbie ideologiche in cui appare sempre più rinchiuso», di mettere in sordina «il frastuono di un derby» politico.

LE APERTURE

Sorpesa: dal Pd aprono all'appello firmato da Berlusconi. Timidamente, certo, ma è pur sempre una notizia. Dice all'Ansa Chiara Braga, capogruppo dem alla Camera, che «l'invito alla moderazione» di Marina è perfino «lodevole». Anche se, aggiunge subito dopo, «non scioglie il dubbio fondamentale: Marina Berlusconi, anche come imprenditrice, è convinta che la riforma risolverà i ritardi cronici e le lacune del sistema giustizia per chi fa impresa e per i cittadini? Pur-

La premier: le toghe ci ostacolano Prove di armistizio Marina-Pd

►Meloni ancora all'attacco: «I giudici non ci fanno governare». Giovedì il comizio finale per il Sì. L'appello di Berlusconi: «Liberiamoci dalle tifoserie». I dem: «Proposta lodevole»



LA PRESIDENTE DI FININVEST: «USCIAMO DALLE GABBIE IDEOLOGICHE IN CUI SI È RINCHIUSO IL DIBATTITO»

La presidente di Fininvest Marina Berlusconi, schierata per il Sì al referendum, invita a discutere della riforma nel merito evitando «il frastuono del derby»

MA NELLE OPPOSIZIONI C'È CHI NON CREDE A UN'APERTURA DEL CENTRODESTRA. PER AVS «È SOLTANTO UNA MOSSA POLITICA»

troppo la risposta è negativa». Il ritorno in campo della primogenita di casa Berlusconi infervora la politica, quando mancano due settimane al voto. Da Forza Italia, evidentemente, si alzano lodi e scrosci di mani. Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera e responsabile della campagna: «Bisogna uscire dalle gabbie ideologiche, liberandosi e spezzando le catene del pregiudizio». Si unisce al coro Matilde Siracusano, sottosegretaria ai rapporti per con il Parlamento, riconosce alla presidente di Mondadori «il merito di richiamare tutti, politica e opinione pubblica, alla necessità di uscire da una contrapposizione ideologica che per troppo tempo ha impedito all'Italia di affrontare seriamente il tema della modernizzazione del sistema giudiziario».

Prove tecniche di tregua? Non così in fretta. Dalle opposizioni c'è chi, ad esempio, vede un disegno politico dietro il ritorno in pubblico di Marina. Come il leader dei Verdi Angelo Bonelli: «Non è soltanto un intervento nel dibattito pubblico, ma anche un segnale politico che può essere letto come l'annuncio di una sua imminente discesa in campo...». E del resto ieri sera Meloni non ha usato i guanti parlando della riforma in tv. Di nuovo, il terreno di scontro è l'immigrazione. «Ora, i giudici non hanno

convalidato il trattenimento in Albania di un altro immigrato stupratore di minore, condannato per violenza sessuale su un minore: cioè a un pedofilo che entra illegalmente in Italia, e stupra un minore, io non lo posso trattenerne, non lo posso rimpatriare, e rischio perfino che i giudici gli diano la protezione internazionale. Gli stessi che sono così comprensivi con i criminali stranieri magari poi usano il pugno duro con chi si difende da una rapina in casa». La premier si dice allora «convinta» che la riforma sottoposta al voto referendario cambi le carte in tavola «anche su materie come immigrazione e sicurezza». Ricorda le «devastazioni dei centri sociali a Roma e a Torino», dove «non c'è stato nessun seguito giudiziario» e «addirittura i giudici hanno annullato il Daspo fatto agli antagonisti».

LO SPRINT FINALE

Da Fratelli d'Italia ad allungare un ramoscello d'ulivo ci ha pensato sabato il sottosegretario Alfredo Mantovano, aprendo al dialogo con le opposizioni e la magistratura associata sui decreti attuativi della riforma. Ammesso che vinca il sì, chiaro. Si apre intanto una settimana caldissima per le rispettive campagne elettorali. A destra l'appuntamento da cerchiare è il comizio al Teatro Parenti di Milano, giovedì. Confermatissima, ora anche nelle «card» social del partito, la presenza della premier Giorgia Meloni. Un'ultima arringa dal vivo per dare una scossa ai sondaggi.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

Trovi tutti i quotidiani e riviste su <https://overday.org>

IL CASO

MESTRE (VENEZIA) In due settimane hanno trasformato quella che era una specie di "foresta" abbandonata in una *spianata* liscia quasi come un tavolo da biliardo. Perché, ne sono certi, la "Moschea di Venezia" sorgerà proprio lì, in quell'ex segheria di via Giustizia a dieci minuti a piedi dalla stazione ferroviaria di Mestre e confinante con i binari e una strada chiusa da una parte con da un sottopasso ciclopeditonale e, dall'altra, da un passaggio a livello. Per ora non c'è niente, tranne questo terreno rullato alla perfezione - dove vogliono celebrare il prossimo Ramadan - e il rudere dell'ex falegnameria che prima di loro, la comunità islamica bengalese residente a Mestre, era popolata da senza dimora e tossicodipendenti. Ma questa "moschea" finora ancora solo sulla carta, è entrata a gamba tesa tra gli argomenti della campagna elettorale per le elezioni comunali di maggio a Venezia, con il promotore Prince Howlader fino all'altro giorno dato per certo tra i candidati in Comune per Fratelli d'Italia, cancellato di colpo dalla lista di FdI.



IL PROGETTO

Nessun minareto e nessuna cupola, ma una doppia struttura alta fino a 20 metri, con caratteristici giardini pensili. Sotto, come si presenta oggi l'area



LE TENSIONI



MANIFESTAZIONE INDETTA DA FORZA NUOVA

Venerdì scorso, di sera, una quindicina di attivisti di Forza Nuova si sono presentati con megafoni, striscione e fumogeni davanti all'ex segheria



IL "FRATELLO" CHE ERA IN CORSA PER IL MUNICIPIO

Prince Howlader, tra i portavoce della comunità bengalese e da tempo iscritto a FdI, era dato fino a pochi giorni fa tra i candidati di alle elezioni comunali

Bengalese paladino della moschea FdI lo caccia: «Non sarà candidato»

FUOCO INCROCIATO

«Howlader non sarà candidato - conferma Raffaele Speranzon, senatore e coordinatore veneto di FdI (oltre che *mestrino Doc*) - È un ragazzo perfettamente integrato, stimato e conosciuto che da tempo si è iscritto al nostro partito. Abbiamo ritenuto che poteva avere un ruolo nel coordinamento cittadino della Municipalità di Mestre, ma ora la sua immagine si è fortemente caratterizzata con la richiesta di questa moschea, che può essere nel suo "programma personale", ma non coincide con le priorità di Fratelli d'Italia. Non è un "tema" del partito». Del resto, nelle due settimane di lavori per attrezzare l'area di via Giustizia per il Ramadan quest'anno previsto tra il 19 e il 20 maggio («dipende dalla luna», spiegano), davanti ai cancelli dell'ex segheria è arrivata prima l'europarlamentare della Lega Anna Maria Cisint, e

►Mestre, scoppia la polemica per il nuovo centro di preghiera che dovrebbe sorgere in via Giustizia. Il coordinatore regionale Speranzon: «È un bravo ragazzo ma quello non è un tema del partito»

poi, l'altra sera con tanto di fumogeni, un gruppetto di attivisti di Forza Nuova. «In via Giustizia non potrà sorgere nessuna moschea, perché non esiste alcuna variante né autorizzazione per la destinazione a luogo di culto. E finché la Lega governerà questa città, questo non accadrà» aveva detto l'ex sindaco di Monfalcone accompagnata dai consiglieri comunali del Carroccio che sono in

coalizione proprio con FdI. E venerdì sera al blitz di Forza Nuova (con intervento della polizia) è comparso lo striscione "No alla moschea targata Fratelli d'Italia". Avere il lista proprio il promotore della moschea, insomma, per i meloniani poteva trasformarsi in un clamoroso autogol. «C'è una strumentalizzazione in atto da parte di chi vuole alimentare tensioni - riprende il senatore Speranzon - Si cerca di fomentare questa vicenda anche in modo pericoloso».

IL PROGETTO

L'esponente dei bengalesi ha comunque incassato senza far polemiche la decisione del vertice del partito («sto dove sto, basta che non dicano che non sono

gradito» dice Howlader), ma continuerà a lavorare per presentare - ormai alla prossima amministrazione cittadina, forse già prima dell'estate - il progetto della moschea già ipotizzato comunque in diversi *rendering* fatti circolare nell'ormai enorme comunità bengalese che, tra Mestre e Marghera, arriva ormai a 20mila persone (3.500 quelli che andranno a votare). Per l'acquisto dell'ex segheria serviranno 1,5 milioni di euro, e finora sarebbero stati raccolti i 150mila versati come anticipo ai proprietari. Poi, per tirar su la moschea da 1.500 posti, si parla di qualcosa attorno ai 15 milioni di euro. Come arriveranno? Per ora gli islamici stanno raccogliendo contributi simbolici pari a "mille euro al metro

quadro", ma ci sarebbero interessanti anche dall'estero perché l'idea della "Moschea di Venezia" (con l'ormai immancabile pagina Facebook) sta già facendo il giro del mondo. «Non importa se ci metteremo due, tre, quattro anni o di più - dicono i bengalesi che anche ieri, domenica, stavano lavorando per preparare lo spazio in vista della festa di fine Ramadan-. Qui faremo la nostra mo-

schea. Intanto abbiamo già diviso gli spazi: ci sarà un'area per i bambini, con i giochi, e anche una per le donne». In settimana la comunità bengalese si ritroverà con gli altri centri culturali islamici di Mestre e Marghera con l'obiettivo di riunirli tutti in questo posto. «Per la moschea vogliamo essere in linea con quanto dice la legge, e stiamo anche cercando un imam che conosca bene l'italiano perché è giusto che sia così durante i sermoni» concludono in via Giustizia. Intanto, arrivano altri volontari per dare il cambio a quanti sono arrivati di prima mattina per ridipingere anche la recinzione. Di lavoro ce n'è.

Fulvio Fenzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONTESTAZIONE

VENEZIA Hanno fatto irruzione nell'aula con megafoni e striscioni, gridando "Fuori Calenda e Futura dall'università", impedendo al senatore di replicare ai loro insulti e, infine, rivolgendogli contro il gesto della P38. Il tutto, dopo averlo scambiato per il segretario di Italia Viva Matteo Renzi. È accaduto quattro giorni fa, quando il leader di Azione Carlo Calenda si trovava all'Università Ca' Foscari, nel campus di San Giobbe, per un question-time con gli studenti della facoltà di Economia, su invito dell'associazione studentesca Futura Venezia assieme al podcast Caigo. A metà evento, alcuni attivisti del collettivo Sumud hanno fatto irruzione nell'aula in cui si stava tenendo l'incontro: gli stessi autonomi che, lo scorso 27 ottobre avevano interrotto con le stesse modalità un altro incontro organizzato a Ca' Foscari con l'ex parlamentare del Pd Emanuele Fiano, figlio di un ebreo deportato ad Auschwitz. Anche in quell'occasione tra gli attivisti comparve il gesto della P38.

Giovedì, la protesta portata avanti da una manciata di attivisti è durata soltanto pochi minuti, passando del tutto in sordina.



L'IRRUZIONE Un momento della contestazione al leader di Azione Carlo Calenda durante il suo intervento all'università di Venezia e, nel tondo, il gesto della P38 che ricorda gli anni di piombo

IL PRECEDENTE A ottobre la contestazione a Emanuele Fiano: l'ex deputato dem figlio di un ebreo deportato ad Auschwitz



Ca' Foscari, blitz anarchico: il gesto della P38 a Calenda (e lo scambiano per Renzi)

Ad aver sollevato il dibattito pubblico, ieri, è stato un video diffuso sui social dal collettivo, in cui si vede uno dei contestatori mimare il gesto della P38, indirizzandolo verso Calenda. Gli attivisti hanno spiegato di essere intervenuti perché contrari alla presenza di esponenti politi-

ci in università, oltre che per attaccare la «democrazia liberale». Il bersaglio non è stato solo Calenda, ma anche gli organizzatori dell'incontro, promettendo "Guerra a Futura". L'associazione studentesca, inoltre, ha anche denunciato una serie di "commenti e prese di posizione

dai toni gravemente intimidatori", comparsi sui social nelle ore successive all'incontro e rivolti contro di loro. Frasi che sarebbero state rilanciate anche da figure impegnate politicamente a livello locale, come la referente Ugs Venezia e membro di Udu Venezia Lorena Mombelli.

IL COLLETTIVO SUMUD AVEVA GIÀ CONTESTATO FIANO (PD) A OTTOBRE. SOLIDARIETÀ UNANIME IL LEADER DI AZIONE: «SO' RAGAZZI»

LE REAZIONI

Dal canto suo Calenda ha scelto di ridimensionare l'episodio. «Non ne farei una questione - ha scritto sui social - Erano due ragazzi (di numero) che hanno sbagliato il cartellone, non gli funzionava il megafono, blateravano cose incomprensibili e quando li ho invitati a esprimersi in lingua italiana al microfono si sono dileguati. So' ragazzi». In effetti, il collettivo inizialmente credeva che l'invitato fosse il leader di Italia Viva Matteo Renzi, il cui cognome infatti compariva originariamente nello striscione di protesta. Avvisati dell'errore, hanno risolto con una "correzione" dell'ultimo minuto: una "x" sopra il nome sbagliato e, sopra, trascritto quello giusto. Solidarietà trasversale. «È un episodio grave e inaccettabile», ha detto il candidato sindaco del centrodestra Simone Venturini. Sulla stessa linea anche il candidato del centrosinistra Andrea Martella: «L'università è un luogo di studio, di libertà e di confronto e nessuno può permettersi di negarlo con minacce o gesti intimidatori». Insomma, una «indegna pagliacciata», commenta il segretario della Cisl di Venezia, Michele Zanocco.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Laura Mattarella in campo su maternità e salari «C'è tanta strada da fare»

L'INTERVENTO

ROMA Non è solita far sentire la sua voce, benché la sua presenza non manchi mai: ombra elegante e riservata del padre che segue in ogni avvenimento istituzionale. Laura Mattarella ha scelto di farlo ieri, in occasione della festa delle donne, per ricordare che di strada da fare ce n'è ancora tanta, mettendo in fila le sfide che abbiamo davanti. E che non possiamo permetterci di non cogliere. «Da più di dieci anni la mia vita è cambiata per scelta, ho deciso di non lavorare e seguire mio padre - ha raccontato alle telecamere del Tg3 - ho fatto una scelta molto precisa quando mio padre è stato eletto, quindi per ora non svolgo la mia attività professionale, ma ho lavorato una vita, e conosco molto bene le difficoltà che una donna, con bambini piccoli in particolare, affronta quotidianamente quando deve lavorare». Cin-

SECONDA INTERVISTA DA QUANDO IL PADRE È AL QUIRINALE. «LA VERA PARITÀ? QUANDO UNA DONNA AI VERTICI NON SARÀ L'ECCEZIONE»

quantotto anni compiuti da poco e portati benissimo, Laura Mattarella è alla sua prima intervista tv, la seconda nel giro di pochi mesi calcolando quella rilasciata a Vogue a fine dicembre scorso. Ma ieri, festa dell'8 marzo e ricorrenza degli 80 anni dal voto alle donne - questa mattina si terranno le celebrazioni al Quirinale - l'intervista ha assunto contorni meno intimisti e quasi più politici.

Il primo voto alle donne, per lei, ha avuto «un significato molto importante, perché è stato la conclusione di un percorso molto lungo che ha portato finalmente al riconoscimento del ruolo delle donne nella società italiana». Eppure, dopo 80 anni, viviamo in una società in cui «manca ancora molto» per riconoscere alle donne un ruolo di primo piano. Perché se «sulla

► Per la festa della donna intervento a sorpresa della figlia del capo dello Stato: «Fare un figlio si paga ancora sul lavoro». Meloni: «Sull'occupazione femminile grandi risultati»



A sinistra la manifestazione per le donne al Colosseo. In alto la figlia del Capo dello Stato Laura Mattarella

carta abbiamo una parità piena, nei fatti dobbiamo fare ancora tanta strada» e «la differenza salariale tra uomini e donne ne è un esempio lampante». Non solo: «Abbiamo poche donne al vertice e sono viste come eccezioni, quindi abbiamo grandi titoli di giornale o di telegiornale per la prima donna presidente della Corte Costituzionale, la prima presidente di Cassazione, o la prima donna presidente del Consiglio, ed è giusto che sia così, per il traguardo raggiunto, ma vengono ancora viste come

eccezioni». E dunque, osserva Laura Mattarella, «la vera parità sarà raggiunta solo quando delle donne arrivate ai vertici si parlerà per il curriculum e non come eccezioni». Ma in questo senso si procede al rallenty. «I ruoli devono essere assolutamente riequilibrati. Non può esserci un modello maschile sul lavoro e un modello femminile dentro casa. Serve ancora un lungo lavoro a livello culturale e sociale, serve un impegno costante a livello educativo e formativo di tutti, uomini e donne, perché la parità

sia veramente effettiva. Fino a che tutte le donne non riusciranno ad emergere l'intera società italiana risulterà impoverita». Ed è un percorso che, per arrivare a dama, deve passare anche da una nuova concezione della maternità. Perché è innegabile sia ancora vissuta come un ostacolo nel mondo del lavoro. «Io l'ho vista in questi termini - ammette Laura Mattarella, madre di tre figli - È stato difficile temperare, difficile trovare un equilibrio. Non è facile per nessuna trovare una soluzione.

Non c'è una regola, ogni donna deve trovare da sola il proprio equilibrio e molto dipende dal mondo che hai intorno, sul lavoro e a casa. Ma tranne pochissime eccezioni - conclude amaramente - non conosco una donna, nessuna amica, che non mi abbia detto di aver pagato la maternità sul piano lavorativo». E se in una celebre poesia di Nazim Hikmet le parole vengono paragonate a uomini per rimarcare la forza, quelle di Laura Mattarella somigliano a donne guerriere, potenti e audaci.

MELONI E LE POLEMICHE

Ma la festa delle donne per la politica è stata anche occasione di riflessione, con una dedica particolare, sentita e bipartisan, alle donne iraniane. Non immune, come tradizione, dalle polemiche. Sarà che è una data che invita a fare bilanci e verificare lo stato dell'arte delle politiche messe in campo, in una sorta di tagliando annuale della riduzione del gap economico, sociale oltre che culturale uomo/donna. Per Giorgia Meloni «l'8 marzo richiama tutti a una responsabilità che non vale un solo giorno, ma ogni giorno» per «continuare a costruire un'Italia nella quale nessuna donna debba scegliere tra libertà, lavoro, famiglia e realizzazione personale». La premier rivendica «alcuni risultati» che «cominciano a vedersi» - tra cui «il livello più alto di sempre di occupazione femminile» - pur riconoscendo che «la strada da percorrere resta ancora lunga».

L'8 marzo «è memoria delle battaglie e delle conquiste delle donne», le fa eco la sorella Arianna, capo della segreteria politica di FdI, che rende omaggio alle «donne che lottano, che guidano, che resistono, che cambiano le regole del gioco» e che «possono arrivare ovunque». L'opposizione non la vede allo stesso modo. «C'è chi celebra l'8 marzo a parole, ma in Parlamento rema contro», obietta il leader del M5S Giuseppe Conte, elencando tutti i no di governo e maggioranza a proposte di legge a favore delle donne. E anche il Pd pungola la premier prendendo spunto dalle sue stesse parole: «C'è ancora molto da fare», ma «abbiamo idee chiare: una legge sul consenso, educazione all'affettività, parità salariale, asili nido e servizi, congedo paritario», elenca su X Chiara Braga.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mistero di Elena, scomparsa da Foggia «Sospetti su un uomo che la minacciava»

IL GIALLO

ROMA Nel giorno della giornata internazionale della donna, una donna è scomparsa nel nulla e si teme possa essere l'ennesima vittima di femminicidio. È una settimana esatta che non si hanno notizie di Elena Rebeca Burciou, una ragazza di 21 anni di origine rumena arrivata a Foggia circa tre mesi fa. Nel tardo pomeriggio di lunedì scorso, 2 marzo, una sua connazionale ne ha denunciato la scomparsa presentandosi in questura. Da allora sono scattate le ricerche in tutta la provincia e sul territorio nazionale e, anche se fonti investigative parlano di «ricerche in atto per rintracciare una persona viva e non un cadavere», i timori che alla giovane possa essere accaduto qualcosa di grave si rinforza con il passare dei giorni. Il principale sospettato è un uomo originario dell'Europa dell'Est, con tutta probabilità sfruttatore di prostitute nelle campagne foggiane, che avrebbe minacciato sia Elena che una sua connazionale

LE RICERCHE

L'ultima volta che è stata vista, la 21enne indossava una ma-



Elena Rebeca, 21 anni, scomparsa da Foggia. Era arrivata da poco in Italia alla ricerca di un lavoro ma forse era finita in un brutto giro. Lei e l'amica che ha dato l'allarme erano state minacciate da un connazionale

ROMENA, ARRIVATA DA POCO IN ITALIA, ORFANA E SENZA FRATELLI NÉ SORELLE A DARE L'ALLARME È STATA UN'AMICA

glia marrone e pantaloni e scarpe nere. È alta 1,65 metri, ha i capelli castani, lunghi e lisci, e nelle foto diffuse dalla prefettura di Foggia, che coordina il piano ricerche, appare sorridente e con il cellulare tra le mani in modalità selfie. Proprio il suo telefonino è stato ritrovato lungo il ci-

glio della strada nei pressi di borgo La Rocca, lungo la statale 16 tra Foggia e San Severo, il punto dove Elena è stata vista l'ultima volta. L'amica, che ne ha denunciato la scomparsa alla polizia, ha raccontato che in quel luogo lei ed Elena erano state ultimamente importunate da

alcuni uomini. Anche su queste persone si concentrano gli investigatori, che però al momento non hanno individuato nessuno che possa essere messo in connessione con la scomparsa.

ANALISI DEL TELEFONO

Il cellulare della giovane, ritrovato sul ciglio della Statale 16, è al vaglio dei periti della Procura di Foggia che sono alla ricerca di contatti o messaggi che possano fornire qualche indizio. Elena, orfana di entrambi i genitori e senza fratelli o sorelle, è giunta in Italia con l'amica connazionale dalla Romania circa tre mesi fa. Ha inizialmente lavorato come bracciante nei campi del Foggiano. Poi sarebbe finita nella rete di uno sfruttatore di prostitute. Lunedì scorso la 21enne avrebbe incontrato alcuni clienti durante la mattinata, poi non si è presentata all'appuntamento.

SI INDAGA SU UN CONNAZIONALE A CAPO DI UN GIRO DI PROSTITUZIONE LE RICERCHE ANCHE NEI POZZI

to con la coinquilina, con cui sarebbe dovuta tornare a casa.

Le ricerche continuano ancora in queste zone dove vengono setacciati vasconi irrigui, casolari, anfratti, ogni angolo in particolare in borgo La Rocca, un vasto lembo di terra nelle campagne della Capitanata. Tutte le questure e i comandi dei carabinieri hanno le foto della giovane donna scomparsa. I vigili del fuoco hanno impiegato squadre specializzate per ispezionare le numerose cisterne e i pozzi presenti nelle campagne tra Foggia e San Severo. Molti di questi manufatti, ormai in disuso, si nascondono tra la vegetazione o all'interno di vecchi caseggiati agricoli abbandonati. Le unità cinofile hanno battuto i terreni circostanti la strada statale 16, mentre i sommozzatori hanno perlustrato tutti i bacini idrici accessibili nella zona.

Secondo alcune indiscrezioni, Elena pare non avesse manifestato all'amica con cui viveva il desiderio di rientrare nel suo Paese o di cambiare vita e magari andare via. Per questo al momento si continua a cercare nelle zone che la ragazza frequentava. La Prefettura rilancia l'appello: chiunque abbia notato movimenti sospetti nelle campagne o abbia visto la ragazza, è pregato di contattare immediatamente il 112.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE

VENEZIA Ha sbagliato imbarco del ferry boat al Lido a causa della fitta nebbia e quando era ancora buio è precipitato in acqua finendo in laguna. Momenti di terrore a Venezia per un automobilista svizzero e il suo cane, un grosso labrador che era con lui in auto. Entrambi sono stati recuperati e portati in salvo grazie al gesto coraggioso del comandante del ferry boat, Lorenzo Dei Rossi, che si è subito tuffato in acqua per soccorrerli.

Poteva essere una tragedia, invece è andata bene, con lievi conseguenze. L'incidente ieri mattina al Lido di Venezia, verso le 5.30, in corrispondenza dell'orario di arrivo della corsa della nave traghetto della linea 17, partita dal Tronchetto alle 5 per il Lido. Per circa quattro ore, per consentire il recupero dell'auto con targa svizzera, i collegamenti sono stati interrotti.

Il servizio è tornato regolare già dalle 10. Le condizioni meteo, nebbia e bassa marea, hanno reso ancora più complicate le operazioni di recupero e soccorso. Due anni fa circa, il 10 gennaio 2024, in riva Santa Maria Elisabetta, di fronte al Tempio Votivo, ad alcune centinaia di metri dal luogo dell'incidente di ieri, era andata in acqua una Fulvia Lancia Coupé, ma in quell'occasione l'automobilista Enrico Magliocco morì.

LA DINAMICA

Ieri l'auto con targa svizzera, proveniente da San Nicolò, ha svoltato improvvisamente a destra, sfondando la catena e finendo in laguna. Il comandante Actv Lorenzo Dei Rossi, 59 anni compiuti, da lungo tempo in servizio in azienda, con grande coraggio si è tuffato in acqua per salvare l'uomo e il suo cane. «Sono sceso» ha raccontato il comandante eroe «mi sono tolto le scarpe ma



Turista svizzero sbaglia l'imbarco sul ferry boat L'auto finisce in laguna

► Venezia, manovra errata al Lido, tradito forse dalla foschia: il comandante Actv si tuffa e salva l'automobilista e il suo cane

LORENZO DE ROSSI: «NON C'ERA TEMPO DA PERDERE. HO TOLTO LE SCARPE E MI SONO BUTTATO. È STATO DIFFICILE SALVARE ENTRAMBI»

non c'era tempo da perdere. Ho indossato il giubbotto di salvataggio e mi sono tuffato. Quando li ho raggiunti, l'uomo e il suo cane erano riusciti ad uscire dall'abitacolo ma è stato molto difficile e faticoso sollevarli e portarli in salvo. Ci siamo riusciti grazie alla scaletta d'emergenza che avevamo approntato».

La catena dei soccorsi è stata subito allertata. Sul posto sono intervenuti due funzionari della centrale operativa navigazione Actv, il Suem 118, la Capitaneria di Porto, la polizia locale e i vigili del fuoco. Presenti anche Polizia e Carabinieri. Dei Rossi e il turista alla guida dell'auto sono stati portati in ospedale per accerta-



L'auto finita in laguna, una Fulvia Lancia Coupé con targa austriaca e Lorenzo Dei Rossi, 59 anni, comandante Actv che senza esitare si è tuffato per trarre in salvo l'automobilista e il suo cane labrador

menti, mentre il cane dal veterinario. Una nave traghetto dedicata, messa a disposizione da Actv, è partita dal Tronchetto per portare al Lido l'autogru dei pompieri arrivata in isola da Mestre. L'auto è stata recuperata e sollevata dall'acqua alle 9.15.

Con la corsa delle 10 è stata dichiarata la cessata emergenza dalla Capitaneria di porto e la navigazione è tornata regolare. Tra i primi a congratularsi con il comandante del ferry boat l'assessore comunale lidense ai trasporti Michele Zuin. «Ho deciso, insieme all'azienda, che gli daremo un encomio. Ringrazio tutti coloro che con grande celerità e professionalità si sono prodigati per i soccorsi. Una squadra che, nell'emergenza, ha funzionato in modo ineccepibile».

La testimonianza di Francesca Contin, che ha visto tutta la scena. «Ero in coda per aspettare il ferry delle 5.50» racconta «ho visto l'auto arrivare. Non appena si sono aperte le sbarre, il conducente, senza attendere disposizioni, è partito velocemente entrando sull'altro approdo e così è finito in acqua. Per fortuna l'automobilista è riuscito ad aprire il portellone dietro e ad uscire con il cane. C'è voluto mezz'ora per tirarli su».

La vicenda fa discutere anche politicamente. Susanna Polloni di «Tutta la città insieme» ha posto l'attenzione sulla sicurezza della viabilità nella zona, mentre il candidato sindaco per il centrodestra Simone Venturini ha voluto complimentarsi con il comandante Actv.

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adesso Kiev alza la voce «No agli artisti russi alla Biennale di Venezia»

LA POLEMICA

VENEZIA Prima il gelo del governo italiano, ora la presa di posizione ufficiale dei ministri ucraini, quello degli Esteri ucraino, Andriy Sybiga, e quella della Cultura, Tetyana Berezhna. La decisione dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia di consentire il ritorno della Federazione Russa alla manifestazione per la prima volta dall'invasione del 2022 suscita una nuova protesta: Kiev ha chiesto alla Biennale di Venezia di escludere la Russia dal prestigioso evento artistico. «Invitiamo gli organizzatori a riconsiderare la loro decisione» e a «mantenere la posizione di principio dimostrata nel 2022» quando la Biennale aveva invece vietato la partecipazione di chiunque fosse legato al governo russo in segno di protesta contro l'invasione dell'Ucraina da parte di Mosca.

PRECEDENTI EDIZIONI

La Russia era assente anche dall'edizione successiva del 2024 ma ora è invece prevista la sua partecipazione alla nuova edizione, che si terrà dal 9 maggio, sotto la direzione di Pietrangelo Buttafuoco, da cui ha di recente preso le distanze il ministro della Cultura italiano Alessandro Giuli, a nome del governo. «Dal 2022, la guerra condotta dalla Russia ha causato la morte di 346 artisti ucraini e stranieri e di 132 professionisti dei media» ricorda Kiev sottolineando pure che la Russia ha danneggiato o distrutto migliaia di siti culturali. «La Russia usa apertamente la cultura an-

che come strumento di influenza politica», hanno continuato i rappresentanti ucraini. Per la 61ª edizione della Biennale dovrebbero essere circa 40 artisti russi a partecipare alla mostra che sarà ospitata nel Padiglione russo.

Ma non sono solo i russi a finire nel mirino dei critici: in Italia inizia a destare sorpresa anche l'esigua presenza di artisti italiani invitati alla kermesse internazionale. Tra i 111 partecipanti, tra artisti, collettivi e organizzazioni, a suo tempo selezionati da Koyo Kouoh, la curatrice ormai scomparsa, per l'esposizione dal titolo In Minor Keys gli italiani sono infatti praticamente assenti. Salvo «recuperare» posizione sul fronte dei padiglioni grazie alla Repubblica della Guinea che ha affidato la curatela del suo spazio ad un curatore italiano, Carlo Stragapede, che ha organizzato una collettiva di oltre sessanta artisti, in gran parte italiani.

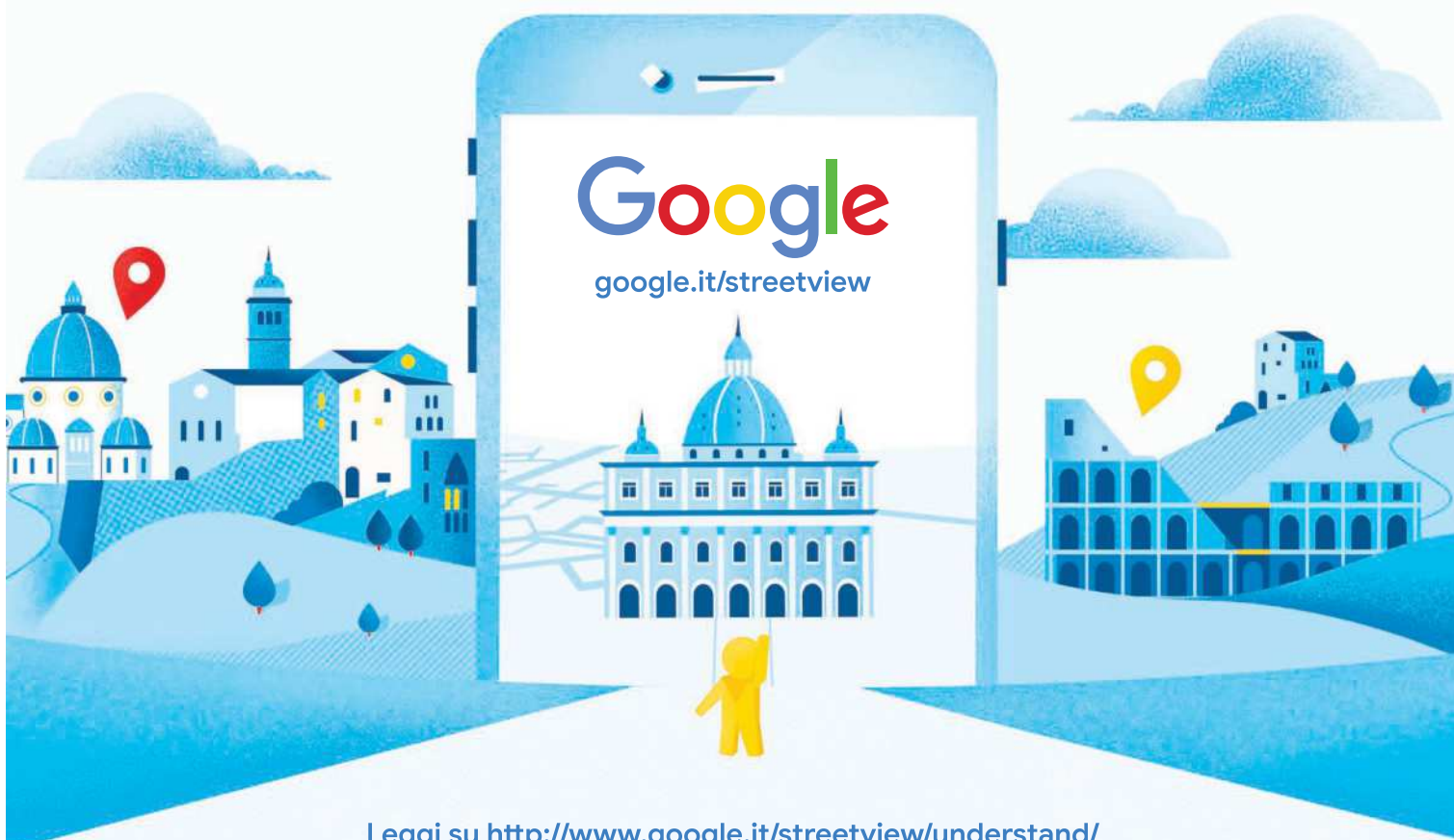
Gian Maria Tosatti, artista di caratura internazionale, commenta: «Un'anomalia. Non si era mai verificato prima, ma è il sintomo di una crisi di sistema che l'arte contemporanea italiana sta affrontando da almeno una ventina di anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«INVITIAMO GLI ORGANIZZATORI A RICONSIDERARE LA LORO DECISIONE E A MANTENERE LA LINEA PRESA NEL 2022»

Viaggiare con un click

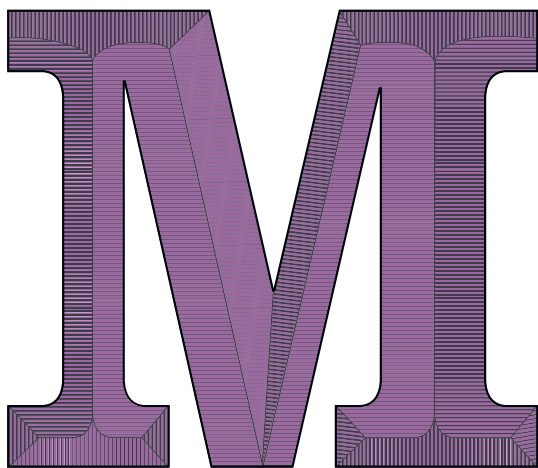
Con Google Street View puoi visitare il mondo senza allontanarti dalla tua scrivania. Esplora città mozzafiato come Roma, Firenze o Napoli, ma non solo...



Leggi su <http://www.google.it/streetview/understand/> la lista aggiornata delle città in cui sta circolando la nostra flotta.

Informativa privacy ai sensi dell'art. 13 del Codice privacy e degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

Ai sensi del Codice privacy e del GDPR vi informiamo che le immagini raccolte dalla flotta di Street View saranno pubblicate per le finalità del servizio su Google Maps, offuscando i volti delle persone e le targhe dei veicoli, che quindi non saranno riconoscibili. In caso di errori del software potete comunque segnalare eventuali problemi cliccando sull'apposito link posto in calce all'immagine. Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare la pagina <https://www.google.it/streetview/privacy/>



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Musica

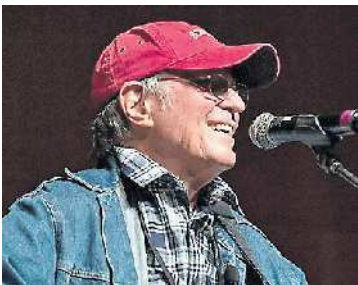
Addio a Country Joe McDonald, lottò contro la guerra in Vietnam

È morto a 84 anni il cantautore statunitense Country Joe McDonald, figura simbolo della controcultura degli anni Sessanta, voce tra le più note della protesta musicale contro la guerra in Vietnam, leader del gruppo di rock psichedelico Country Joe and the Fish. L'artista si è spento sabato 7 marzo a Berkeley, in California, a causa di complicazioni legate al morbo di Parkinson, come

confermato dalla moglie Kathy e dalla famiglia in un comunicato. Nato come Joseph Allen McDonald il 1° gennaio 1942 a Washington, crebbe in California, a El Monte. I genitori, entrambi membri del Partito comunista americano, lo chiamarono Joseph in onore di Joseph Stalin. A 17 anni si arruolò nella Marina degli Stati Uniti, prestando servizio in Giappone per

tre anni. Dopo il congedo frequentò per un breve periodo il Los Angeles City College e iniziò a esibirsi come musicista di strada lungo Telegraph Avenue a Berkeley, entrando nella vivace scena folk e di protesta della Bay Area. Il momento più celebre della carriera di McDonald arrivò nel 1969 al Festival di Woodstock, davanti a circa 400.000 spettatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Efrem Tassinato, fondatore del gruppo ambientalista WigWam, racconta il suo singolare percorso tra Milano e Monselice
«Dagli anni Settanta ho segnalato il mancato rispetto dei luoghi. E durante un confronto sono stato colpito da un cavatore»

L'INTERVISTA

Dai primi gruppi giovanili di Italia Nostra a capo operaio della Forestale, da promotore della legge per la difesa dei Colli Euganei a creatore di un'associazione con decine di migliaia di associati che riunisce produttori agricoli, ristoratori, contadini e chef di 200 locali e aziende in ogni regione italiana e in venti paesi del mondo. E tutto è partito da un angolo della Bassa Padovana, in quella che si chiama la Saccisica, l'ultimo bosco di pianura prima del confine tra terra antica e acqua sino alla laguna. Dove resistono i casoni testimonianza della civiltà rurale del Veneto, che ha il suo ultimo grande cantore in Ferdinando Camon. E dove abitavano contadini di nome Oriondo, come il nonno di Camon. "Era civiltà della sofferenza, del patimento. I contadini sono sempre stati trattati male", dice lo scrittore senza nessuna nostalgia di quel mondo perché era povero, si pativa il freddo, scalzi con i piedi nudi sulla terra nuda anche d'inverno. A smuovere questa nuova rivincita del mondo della terra è un altro figlio di contadini scacciati dai campi dall'alluvione del 1950, quando il mare invase la laguna di Chioggia e il sale bruciò orti e viti e l'acqua annegò il bestiame. Efrem Tassinato non aveva ancora un anno, la famiglia fu costretta a emigrare a Milano e il contadino Achille si trasformò in un metalmeccanico nella capitale della ricostruzione del dopoguerra.

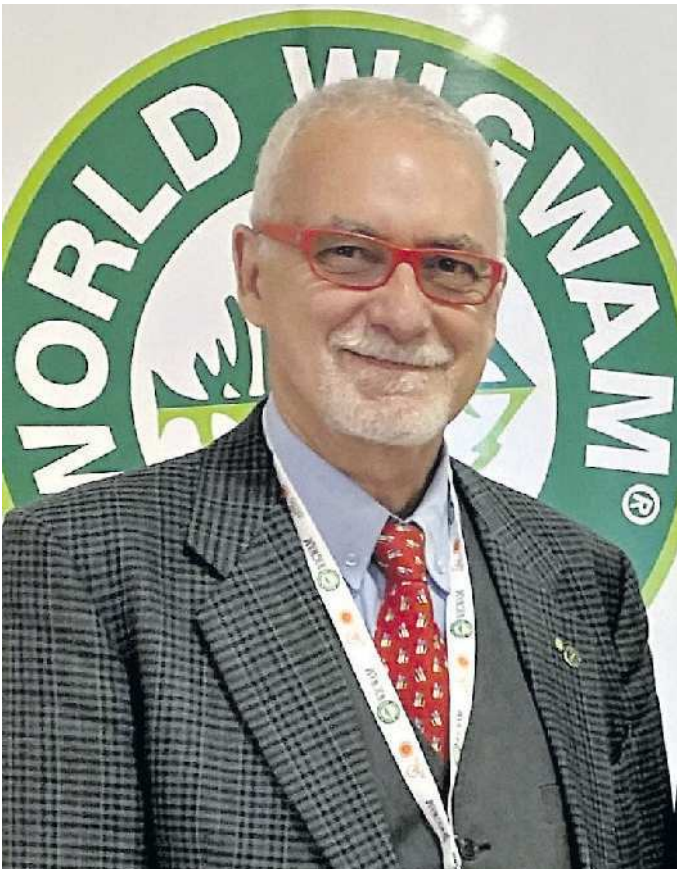
Cosa è stata Milano per i Tassinato partiti dalla campagna veneta?

«I miei avevano perso tutto. Mamma che era una brava sarta si mise a fare lavori di cucito di ogni genere. Ho un fratello più piccolo di dieci anni, Graziano, lui è lo scienziato della famiglia, ha tre lauree e un master. A Milano cresco e studio, nel 1968 sono tra i giovani di Italia Nostra, presidente Giulia Maria Crespi che era anche editore del Corriere della Sera. Mi chiese di collaborare al Bollettino di Italia Nostra di Milano. Ho fatto anche l'operaio in fabbrica, alla Bracco, grande industria chimica e farmaceutica: nel 1967, ai festeggiamenti per i 40 anni dell'azienda, mi accorgo che quella non era la mia strada».

Poteva diventare un tecnico specializzato, invece...

«Venendo da famiglia del mondo contadino, mi oriento per gli studi in Agraria ma devo spostarmi a Codogno nel nuovo Istituto Agrario sperimentale. Con la mamma chiediamo al

«UN TERREMOTO PER OGNI MINA L'ASSOCIAZIONE PUNTA AD UNIRE NATURA E VITA DI TUTTI I GIORNI»



MONSELICE
In alto una foto recente di Efrem Tassinato. Qui a lato con un gruppo di ambientalisti nella zona della Rocca



«Arrivò la legge Fracanzani che fece ordine nel settore»

PIOVE DI SACCO
Sopra un'iniziativa per i ragazzi, qui la riscoperta delle ricette della Saccisica

«La mia battaglia per salvare le cave»

preside una dispensa per poter lavorare cinque mesi all'anno: la scuola è costosa e c'è anche da pagare la retta del convitto. Il preside si mostra comprensivo, così faccio l'operaio della Forestale e questo lavoro l'anno dopo mi porta a Monselice come capo di un cantiere per il rimboscimento sul monte Ricco e sulla Rocca. Andavo in moto e ho capito che alcune cave erano la devastazione dell'ambiente e non si seguivano sempre tutte le misure di sicurezza e le leggi sulle tecniche di scavo. Ogni mina era un piccolo terremoto. Nell'estate del 1970 cresco di grado, mi mandano in Piemonte a guidare un cantiere con 50 operai per costruire dighe di sbarramento per evitare l'erosione dei fiumi».

Come è nata la battaglia per le cave?

«Decidiamo con la famiglia di tornare a Padova dove concludo gli studi all'Istituto agrario di Brusegana. A Padova coinvolgo Italia Nostra sul problema delle cave dei Colli Euganei: si crea un comitato presieduto dalla signora Lieta Papafava dei Carraresi che mi coinvolge nella creazione di un gruppo giovanile con la scrittrice Antonia Arslan e lo scultore Paolo De Poli. In un mese mi sono ritrovato vicepresidente del comitato per la Difesa dei Colli Euganei con i fratelli Sandon. Incomincio la battaglia, la Crespi col Corriere della Sera ci dà una mano, andavo alla stazione a prendere Paolo Monelli,

uno dei più famosi giornalisti italiani. Finì con una vittoria, non senza momenti difficili come quando, nel corso di una diretta radio con Maurizio Costanzo, fui colpito a pugni in faccia da un cavatore. Fortunatamente intervennero i carabinieri. Poi ci fu la Legge Fracanzani, un grande successo, furono chiuse naturalmente solo le cave più distruttive. Carlo Fracanzani, parlamentare democristiano e futuro ministro, firmò in ospedale dove era ricoverato perché si era rotto un braccio. È stata la prima legge di tutela ambientale europea, ha fatto scuola».

Le cave hanno cambiato la sua vita?

«Facevo la battaglia ambien-

talista, ma ero convinto che i giovani non sapessero quanta fatica costa piantare un albero. Con la mia utilitaria, una "Fiat 500L" color ocra, giravo le Forestali e a Belluno ho incontrato un personaggio straordinario, il dottor Alessandro Merli che dirigeva l'azienda di stato Foreste demaniali che aveva tutta l'area delle Dolomiti. Gli propongo di organizzare un cantiere forestale solo con giovani per avvicinarli all'ambiente, tutti assunti come operai. L'idea gli piacque, tornai da Belluno con la mia "500" che volava. C'era anche la possibilità di un primo campo di rimboscimento a Malga Mariech dove abbiamo anche festeggiato i 50 anni. In poche stagioni avevamo piantato qualcosa come cen-

tomila alberi. Fu allora che nacque l'idea di creare "WigWam", unire natura e vita di tutti i giorni, natura e ristorazione e accoglienza. Il giovane sindaco di Gardone, Aventino Frau, poi deputato della Dc, venne a trovarci e ci chiese di dare una mano a sistemare il parco del Vittoriale. Ma volevamo occuparci anche dell'agricoltura, dimostrare che era possibile una via diversa rispetto ai diserbanti e fitofarmaci. Ho cercato un pezzo di terra a Brusadure di Bovolenta con un rudere da restaurare, lì è nata la comunità ecologica: il chilometro zero lo abbiamo anticipato di decenni».

Tutto così facile?

«Non proprio. I prodotti naturali sono meno belli e costano più e non c'era ancora una sensibilità in materia. Ci siamo inventati un'attività di ristorazione per valorizzare le materie prime del territorio, la tradizione. È nato il primo circolo WigWam, che poi ha ottenuto dall'Unesco il riconoscimento di associazione ambientalistica. Per anni ho lavorato per l'Unione Agricoltori, ho collaborato con Confagricoltori e la Coldiretti con i corsi "3P: Provare-produrre-progredire". Tutte attività che mi hanno dato la competenza per gestire programmi, progetti, percorsi per le produzioni tipiche e biologiche e valorizzarle attraverso canali di ristorazione e agriturismo».

Lei è anche chef titolato?

«Sono diventato chef facendo il percorso contrario, sono partito dalla materia prima e per esigenza di valorizzarla sono diventato cuoco. Ma sono soprattutto un bravo organizzatore di cucina. Con WigWam ci siamo trasferiti a Piove di Sacco zona Arzarello giusto 50 anni fa. Il simbolo è la stilizzazione della foglia di castagno. Oggi soltanto in Veneto le comunità locali sono 40. Puntiamo anche al recupero di prodotti del territorio, per esempio il Lardo della Saccisica che ha una caratteristica: è il solo che si conosca che ha la cannella tra gli ingredienti. Una scoperta per caso: nel ristorante un giorno c'era un signore di 80 anni che festeggiava il compleanno, davanti a un antipasto di salumi un nipotino separava il magro dal grasso del prosciutto. Il signore gli spiegò che buttava via il meglio, che lui da bambino col nonno d'inverno andava a fare salumi. Erano norcini ambulanti, contadini che nella stagione invernale facevano un secondo lavoro. Era diventato ricercatissimo per fare il lardo. Raccontò che la sua arte prevedeva l'uso della cannella. Non lo avevo mai sentito, ho scoperto che la cannella era arrivata col Bacchiglione, con i burci che risalivano il fiume a Battaglia portavano oltre alle granaglie anche le spezie. I barcaioli scambiavano spezie non di prima qualità con uova e galline. Col tempo contadini illetterati si fecero una incredibile cultura delle spezie».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quindici esposizioni sulle colline dell'Alta marca L'edizione n. 31 parte venerdì da Santo Stefano e chiuderà San Pietro Tante le iniziative

BOLLICINE MONDIALI

Sulle colline dell'Alta Marca Trevigiana inizia la Primavera. Quella del Conegliano Valdobbiadene Prosecco, la 31. rassegna enogastronomica. Nelle foto alcuni momenti dell'edizione dell'anno scorso

CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO
Prende il via la 31. rassegna enogastronomica. Nelle foto alcuni momenti dell'edizione dell'anno scorso



L'ora del Prosecco Tre mesi di feste, mostre e brindisi

Nel fine settimana

A Campo Tures c'è il Festival del Formaggio

Dal 13 al 15 marzo Campo Tures, nel cuore della Valle Aurina, ospiterà la 16ª edizione del Festival del formaggio, manifestazione dedicata alla cultura casearia alpina. L'evento, che negli anni è diventato un punto di riferimento per appassionati, operatori del settore e turisti, propone tre giorni di degustazioni, incontri e attività pensate per raccontare il valore economico, storico e sociale del

formaggio di montagna. Tra i protagonisti della manifestazione c'è il graukäse, formaggio ottenuto dal latte scremato e simbolo di una tradizione produttiva legata alla vita nei masi in quota. Il suo percorso di valorizzazione ha portato importanti riconoscimenti: il prodotto è presidio di Slow Food dal 2004, mentre al comune di Campo Tures è stata assegnata da Onaf la targa di "Città del formaggio".



Durante il fine settimana il paese si trasformerà in un paradiso per gli amanti dei formaggi, con banchi di degustazione e produttori provenienti non solo dall'arco alpino, ma anche da altre regioni europee. Accanto alle degustazioni, il programma prevede i "Laboratori del gusto". Tra le firme dell'alta cucina dell'edizione 2026 spicca la chef Tina Marcelli (foto), food ambassador della Valle Aurina, già premiata con la stella verde della Guida Michelin per l'impegno nella sostenibilità.

Andrea Ciprian
© RIPRODUZIONE RISERVATA

dene e alle sue eccellenze in collaborazione con Assoenologi; il progetto di accoglienza turistica, iniziato nel 2023, con la Guest Card che vede gli operatori (strutture ricettive, ristoranti, cantine) ambasciatori della Primavera; la Slow Bike, ovvero le escursioni in sella ad una e-bike o Mtb per le pedalate enogastronomiche tra le mostre alla scoperta di vigneti e cantine con degustazioni; il servizio dei mini bus gratuito per percorsi appositamente studiati con accompagnatori bilingue; la collaborazione con gli istituti scolastici del territorio per ideare e realizzare attività per coinvolgere i ragazzi con gli info point presieduti da giovani; la pubblicazione del volume sugli eventi e il dietro le quinte curato da Miro Graziotin ed infine dall'1 al 3 maggio i tre giorni dedicati alla scoperta del territorio con escursioni e attività sportive.

IL CALENDARIO

Santo Stefano: dal 13 al 20 e dal 26 al 29 marzo. S. Pietro di Barbozza: 4 - 19 aprile. Col S. Martino: 8 - 26 aprile. San Giovanni: 23 aprile - 3 maggio. Miane: 24 aprile - 3 maggio. Colbertaldo: 24 aprile - 3 maggio. Ogliano: 24 aprile - 3 maggio. Guia: 24 aprile - 10 maggio. Refrontolo: 25 aprile - 10 maggio. Cison di Valmarino: 1 - 10 maggio. Combai "E Verdiso": 8 - 17 maggio. Fregona: 8 - 24 maggio. Vittorio Veneto: 22, 23, 24 e 29, 30, 31 maggio. Corbanese: 23 maggio - 7 giugno. S. Pietro di Feletto: 30 maggio - 14 giugno.

Michele Miriade
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VINI

Il re è il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg nelle versioni Extra Brut, Brut, Extra Dry e Dry, quindi il Cartizze della sottopendenza di soli 110 ettari delle ripide colline di San Pietro di Barbozza, Santo Stefano e Saccol; le Rive ovvero le 43 pendici scoscese; il Verdiso secolare vitigno, i due passiti come il Refrontolo (già cantato da Mozart nel Don Giovanni) da uve marzemino, il Torchiato di Fregona che unisce Prosecco, Verdiso e Boschera ed infine il Colli di Conegliano Docg sia Bianco che Rosso.

LE INIZIATIVE

Per evidenziare la migliore produzione si rinnova il concorso enologico "Fascetta d'oro" dedicato al Conegliano Valdobbiadene Prosecco.

VIAGGIATORI DI...GOLA

Anche per il 2026 il gruppo "Intavolando", che riunisce ristoratori delle province di Treviso, Belluno e Venezia, porterà avanti le iniziative di promozione della cucina veneta. Focus del progetto il "Passaporto del Gusto", iniziativa che coinvolge trenta attività della ristorazione, dell'ospitalità, del vino e del cibo, per valorizzare non solo le insegne di "Intavolando", ma anche lo sviluppo del turismo enogastronomico tra cantine, food d'autore ed hotel. Con il Passaporto del Gusto si vuole dare viaggiatori e i buongustai, la possibilità di unire i vantaggi del buono e della convenienza, dal momento che, dal 15 maggio, accumulando 12 timbri (uno per ogni ristorante visitato), sarà possibile avere un pranzo o una cena offerta in uno dei ristoranti associati.

Tra gli appuntamenti più attesi dell'estate ci sarà naturalmente "Intavolando nel parco" (5. edizione) il 22 giugno a "La Cucina

Intavolando e il "Passaporto del Gusto" Colli Euganei: bellezza, calici e cicchetti

na di Crema" a Giavera del Montello con tutti i ristoratori coinvolti e 50 banchi d'assaggio, e da settembre a novembre, le cene a più mani tra funghi, tartufo e radicchio.

PARTECIPANTI

Il gruppo è formato, nel trevigiano, da La Cucina di Crema (Giavera), Locanda da Condo (Col San Martino), Tino Traghetto (Roncadelle), Andreetta (Rolle di Cison), Da Ugo (Bigolino di Valdobbiadene), Alla Pergola da Livio (Saccol di Valdobbiadene), Osteria La Muda (Passo S. Boldo a Cison); a Venezia da Algiubagio (Cannaregio); nel bellunese da Locanda Solagna (Vas di Setteville) e Osteria la Certosa da Marco (Valle del Mis). Tra le aziende associate ci sono Dersut Caffè, per i vini La Viarte, Le Manzane, Adami, Foss Marai, Conti della Frattina,



Il gruppo "Intavolando" che coinvolge Treviso, Belluno e Venezia

quindi Vetrina Sapaio e Podere di Bolgheri, Latteria Perenzin, azienda agricola Colle Regina, Osteria-enoteca Alla Terrazza, hotel Da Tullio, B&B Andreetta, Boutique hotel Municipio 1815.

GIROGUSTANDO

Un percorso tra vigneti, sentieri morbidi e punti panoramici che fanno scoprire la bellezza del Mottolone, sui Colli Euganei: questo è GiroGustando. Si parte dalla Cantina Terra Felice

e si cammina in un anello semplice e scenografico, domenica 15 marzo, con doppia partenza, alle 10 con guida e alle 11.30 senza guida. All'arrivo ci si accredita e poi si parte: il gruppo guidato scoprirà storia e natura del luogo, l'altro seguirà la mappa consegnata. Lungo il tragitto, di tre ore circa, cinque soste con i vini di Terra Felice e i cicchetti de La Casa del Bosco. Percorso adatto a tutti, compresi bambini e animali, con alcuni tratti meno scorrevoli. Prenotazione obbligatoria e sconto speciale sull'acquisto dei vini. Per riservare basta contattare la cantina (info@cantinaterrafelice.it o al 3477025928). In caso di maltempo l'evento verrà spostato alla domenica successiva. Per tutte le info www.cantinaterrafelice.it/girogustando.

(mic.miri.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le case
del Gusto

Il Piemonte a Quero Il Giappone a Feltre

IN LOCANDA

Torna, in Locanda Solagna (nella foto il patron Andrea Riboni) a Quero Vas, nel Bellunese, fra le Colline del Prosecco e le Dolomiti, uno degli appuntamenti più attesi dell'anno, con il fine settimana dedicato ai vini e ai cibi della tradizione del Piemonte. Si comincia sabato 14 marzo, dalle 20, con una serata esclusiva (solo 16 posti disponibili, prenotazioni 0439/788019) con una verticale di Barolo dell'azienda Trediberri, un percorso attraverso annate e Cru che raccontano il Barolo nella sua tradizione con l'accompagnamento di un menu pensato per esaltarne aromi e struttura. Il giorno seguente, domenica 15, si torna nel cuore delle Langhe con un pranzo che partirà da un aperitivo con il Langhe Rosé DOC 2025 abbinato al Gorgonzola al cucchiaino e Salsiccia di Bra. Poi, a tavola, gli Antipasti piemontesi classici della tradizione serviti in un unico piatto in centro tavola (la Battuta di Fassona, il Tonno di gallina, il Vitello tonnato, il Tortino di cardo con fonduta di Raschera e la Giardiniera) abbinati al Bar-



bera d'Alba DOC 2025. I primi piatti: Risotto al Seiras del Fen e acciughe e Agnolotti del Plin al tovagliolo, nella loro versione più autentica. A seguire l'Arrosto di manzo al buon Nebbiolo, servito al carrello e tagliato in sala con il Langhe Nebbiolo DOC Magnum 2025. Finale dolcissimo con i dolci con il tradizionalissimo (e mitico) Bunet e le Paste di Meliga con crema zabaione fredda.

...E IN ENOTECA

Si chiama Omakase Experience ed avrà luogo lunedì prossimo, 16 marzo (serata unica), all'Enoteca Contemporanea di Feltre (Bl) dove Haruo Ichikawa, il Maestro che ha guidato il primo ristorante giapponese in Italia capace di conquistare la Stella Michelin, sarà protagonista di un'autentica Omakase Experience nel privé, accompagnata dal pregiato Sakè Dolomitico del maestro Hosihitaro Asada (Hosihitaro Sakè Brewery). La serata esclusiva (appena 16 posti in tutto) si svolgerà in due turni, il primo dalle 19,30 alle 21, il secondo dalle 21 in poi, per un'esperienza unica e un percorso costruito piatto dopo piatto, secondo stagionalità, precisione e visione, un viaggio guidato, dove ogni dettaglio è pensato per sorprendere, il tutto accompagnato dal pregiato Sakè Dolomitico del maestro Hosihitaro Asada, in un raffinato dialogo tra Giappone e territorio. Ovviamente prenotazione obbligatoria al 347/9775707.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCIA

Delusione Schwazer: a 41 anni ai tricolori ma viene squalificato

Delusione per Alex Schwazer, che a 41 anni e dopo le due squalifiche per doping, la seconda sempre contestata parlando di un complotto, tornava ieri a giocarsi un campionato italiano di marcia. Ad Alessandria, sulla mezza maratona (21,097 km), l'altoatesino è stato

inizialmente indicato tra i ritirati a 5 chilometri dall'arrivo. In realtà ha ricevuto tre proposte di squalifica, dunque fermato per tre minuti a 6 chilometri dalla fine, e alla ripresa squalificato definitivamente. Vittorie per Riccardo Orsoni (1h24'30") e Sofia Fiorini (1h34'15").



Lunedì 9 Marzo 2026
www.gazzettino.it

MILAN	1
INTER	0

MILAN (3-5-2): Maignan 6; Tomori 6, De Winter 7, Pavlovic 7; Saelemaekers 6, Fofana 6,5 (29' st Ricci 6), Modric 6,5, Rabiot 7, Estupinan 7; Pulisic 6 (40' st Nkunku ng), Leao 5 (29' st Fullkrug). All. Allegri 7

INTER (3-5-2): Sommer 5,5; Bisseck 5,5 (35' st Diouf ng), Akanji 6, Bastoni 6 (23' st Carlos Augusto); Luis Henrique 5 (15' st Dumfries 6), Barella 5 (23' st Frattesi), Zielinski 6, Mkhitaryan 5,5 (15' st Susic), Dimarco 5; Bonny 5, Esposito 5,5.

All. Chivu 5,5

Arbitro: Doveri 6,5

Rete: 35' pt Estupinan

Note: ammoniti Bastoni, Dumfries, Rabiot, Modric.

MILANO Se si riaprirà davvero il campionato saranno le prossime quattro partite a dirlo, ma intanto l'Inter non riesce a sfatare il tabù derby. Come accaduto all'andata, viene sconfitta anche al ritorno. Il Milan si rifà sotto rosci-chiando tre punti – e ora sono sette quelli di distanza con la capolista – con un gol di Estupinan, uno dei tanti «eroi per caso» nella storia avvincente e suggestiva della stracittadina milanese. Il Diavolo riesce a mantenere l'imbattibilità contro l'Inter: non perde da quasi due anni, dal 22 aprile 2024, quando i nerazzurri festeg-giarono con un successo lo scudetto della seconda stella. Questa vittoria, però, non fa che aumentare il rammarico dei tifosi del Milan. Mai sconfitti contro la capolista, i rossoneri nell'arco di una stagione (senza coppe) han-no buttato via tanti di quei punti che gli hanno fatto smarrire trop-po presto la strada verso lo scudetto. Siccome nella vita non si può più tornare indietro, è al fu-turo immediato che il Milan deve pensare. Le nove lunghezze dal quinto posto a 10 giornate dalla fine garantiscono alla squadra di Massimiliano Allegri una certa serenità nella lotta Champions League. Da parte sua, per Cristian Chivu non è un dramma. La sconfitta nel derby – la seconda in carriera da allenatore dell'Inter – è solo una questione statistica, ma niente può cancellare quanto di buono fatto da una squadra che non perdeva dalla gara d'andata con i rossoneri (23 novembre 2025) e che ha trovato una sua identità e ha confermato le qualità mostrate in questi anni.

LE SCELTE

Come previsto alla vigilia, Alle-

COLPACCIQ DEL MILAN LA CORSA È RIAPERTA

►I rossoneri vincono il derby dei record grazie al gol di Estupinan nel primo tempo
Allegri si porta a -7 da Chivu e consolida il secondo posto per la corsa Champions



MILANO
Mischia in area che dà l'idea della competizione in campo per il derby tra il Milan e l'Inter. A lato Estupinan dopo il gol



I NERAZZURRI RECLAMANO UN RIGORE PER UN TOCCO IN PIENO RECUPERO DOVERI NON ASSEGNA IL PENALTY E PER IL VAR NON È PUNIBILE

de anche Thuram. La febbre ferma l'attaccante francese, che sperava di vestire i panni del grande protagonista. Così in avanti c'è Bonny con Pio Esposito. A centrocampo, invece, è Calhanoglu a sedersi in panchina. La regia è ormai l'habitat naturale di Zielinski.

LA SVOLTA

Nel primo tempo gioca meglio il Milan. Pronti via Sommer fa un

regalo a Pulisic. Lo statunitense consegna il pallone a Modric, che controlla e tira sfiorando il palo. È il biglietto da visita di Allegri a Chivu. Il Milan va in pressing sui nerazzurri. L'Inter cerca di districarsi nella metà campo avversaria con passaggi fitti e ci prova con una conclusione di Dimarco che finisce altissima sopra la traversa, ma la grande chance capita a Mkhitaryan. L'armeno riceve palla e sfonda centralmente, calciando addosso a Maignan, bravo a chiudergli lo specchio della porta, e divorandosi il vantaggio. La reazione del Milan è veemente: scambio Leao-Fofana, imbucata del francese per Estupinan (tenuto in gioco da Bisseck) e Sommer battuto. Galvanizzati dal gol, il Milan sfiora subito il raddoppio ma Saelemaekers non inquadra lo specchio della porta su un ottimo spunto di Pulisic. L'Inter è più agguerrita nella ripresa. Maignan è attento su Zielinski e quando i rossoneri ripartono, non sono precisi nell'area interista. Pulisic regala una buona palla a Rafael Leao che il portoghese manda sul fondo. È un continuo capovolgimento di fronte. I nerazzurri vogliono il pareggio, il Milan attende e cerca di colpire in velocità. Così Fofana impegna Sommer e Dimarco sbaglia clamorosamente l'1-1. Errore di Estupinan, Barella crossa in area, Mkhitaryan appoggia per l'esterno sinistro che calcia da buona posizione sopra la traversa. Questa è l'occasione più importante del secondo tempo. Il resto è una continua e sana lotta in mezzo al campo anche se nel finale l'Inter protesta per un tocco con il braccio di Ricci. Ma Doveri e il Var sorvolano. Al triplice fischio sorride Allegri e per l'Inter i derby senza vittoria ora sono sette.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gri sceglie Estupinan mandando in panchina Bartesaghi, finito k.o. a Cremona la settimana scorsa. In difesa De Winter sostituisce Gabbia, mentre in attacco Pulisic è confermato accanto a Rafael Leao. Hanno più problemi i nerazzurri. Con Lautaro Martinez fuori dai giochi dall'andata di Champions League con il Bodo Glimt (24 febbraio), ma comunque in panchina per incitare i compagni di squadra, Chivu per-

Il Campionato si ravviva, restano le polemiche sul Var

super affollata ed incerta la volata per conquistare un preziosissimo accesso alla prossima Champions League: entrare fra le prime quattro garantisce non solo visibilità e prestigio, ma anche – soprattutto – i ricchi premi in palio, perché se “vincere non è importante ma è l'unica cosa che conta”, come sentenziava Giampiero Boniperti, in tempi grami ci si può anche accontentare di sposare la più modesta filosofia olimpica, perché mai come oggi, nel caso della Champions, l'importante è proprio partecipare. E passare all'incasso. Poi si vedrà. In quest'ottica, il weekend ha avvicinato anche il Napoli alla meta e inguaiato Atalanta e Roma, guarda caso le squadre apparentemente più esuberanti, almeno fino a otto giorni fa.

Poi l'Atalanta è prima inciampata sul Sassuolo, nonostante l'uomo in più per un'ora e un quarto, e poi ha rischiato il ko casalingo con l'Udinese. Idem per la Roma, raggiunta al 93' dalla Juve all'Olimpico e ieri sorprendentemente sconfitta dal Genoa: con un punto in due partite, Gasperini e Palladino hanno ridato fiato alle speranze di Spalletti che da un possibile meno 7 si ritrova adesso ad un solo punto dalla Roma.

Ci sarebbe di che fregarsi le mani, in casa Juve, non fosse per il terzo incomodo, quel Como che non sente ragioni e non molla la presa, con tre vittorie di fila. Dopo il 4-0 al Pisa e le frenate delle rivali, la Juve comunque respira e, con il rientro di Vlahovic ormai alle porte, Spalletti è fra l'altro sul punto

di riavere finalmente un centravanti dopo tre mesi e mezzo di nulla. E anche il calendario sembra dalla parte bianconera, infatti domenica prossima Como-Roma potrebbe rallentare una delle due o, chissà, entrambe. Senza contare che l'Atalanta è attesa dall'Inter a San Siro. Senonché la trasferta di Udine, contro una squadra decisamente in salute (3-0 alla Fiorentina, vittoria sfiorata a Bergamo), non autorizza eccessivi frettolosi entusiasmi: per la Juve sbancare il Friuli, sabato sera, non sarà uno scherzo.

Il tutto mentre va in archivio un'altra domenica di proteste e rabbia, con arbitri e Var sotto accusa. Non solo a San Siro: dalla Cremonese alla stessa Roma è tutto un lamento. Entrambe reclamano un rigore non concesso: “A cosa serve il Var?” si chiedono a Cremona; “Se il Var non ha visto il fallo di mano sul tiro di Konè allora cambino mestiere” la tocca piano Gasperini. Di arbitri e Var sentiremo parlare ancora parecchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre partite

Impresa del Verona:
Bologna ribaltato
Il Genoa batte la Roma

BOLOGNA	1
VERONA	2

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; Zor-tea 5,5 (33' st Lykogiannis ng), Vitik 5 (38' st Pobega ng), Lucumi 5,5, Joao Ma-rio 5,5; Ferguson 5,5 (21' st Sohm 5,5), Moro 5; Orsolini 5,5 (21' st Bernardeschi 6), Odgaard 6, Rowe 6 (33' st Dominguez ng); Castro 5. All.: Italiano 5.

HELLAS VERONA (3-5-2): Montipò 6,5; Edmondsson 6,5, Nelsson 6, Frese 7; Oyegoke 6 (37' st Valentini ng), Ak-pa-Akpro 6, Gagliardini 6,5, Harroui 6,5 (29' st Suslov 6), Bradaric 6,5; Orban 7 (48' st Al-Musrati ng), Bowie 7 (37' st Sarr 6,5). All.: Sammarco 7.

Arbitro: Mucera di Palermo 6.

Reti: 4' st Rowe, 8' st Frese, 11' st Bowie.
Note: ammoniti Bowie, Ferguson, Harroui.

LECCE	2
CREMONESE	1

LECCE (4-2-3-1): Falcone 7; Danilo Veiga 6, Siebert 6,5, Tiago Gabriel 6, Gallo 6,5; Coulibaly 6,5 (44' st Fofana ng), Ramadani 6,5; Pierotti 7 (34' st Jean 5,5), Ngom 6, Banda 6 (34' st Gandel-man 6); Stulic 7 (20' st Cheddira 5,5). All.: Di Francesco 6,5

CREMONESE (3-5-2): Audero 5,5; Bian-chetti 5 (1' st Zerbin 6), Luperto 6, Foli-no 6; Barbieri 5,5, Maleh 6,5, Thorsby 6 (17' st Okereke 5), Vandeputte 6 (1' st Payero 6), Pezzella 6 (29' st Sanabria 5,5); Vardy 5 (1' st Djuric 6,5), Bonazzoli 7. All.: Nicola 5,5.

Arbitro: Sozza 5

Reti: 22' pt Pierotti, 38' pt Stulic (rigore), 2' st Bonazzoli

Note: espulso al 53' st Pezzella dalla panchina; ammoniti Bianchetti, Siebert, Djuric, Luperto.

FIorentina	0
PARMA	0

FIorentina (4-1-4-1): De Gea 6, Dodo 4,5, Pongracic 5,5 (41' st Comuzzo sv), Ranieri 6,5 Gosens 5,5; Fagioli 5; Harri-son 5 (36' st Fazzini sv), Mandragora 5 (19' st Fabbian 5,5), Ndour 6 (41' st Bre-scianini sv), Gudmundsson 5; Piccoli 4,5. All.: Vanoli 5.

PARMA (3-5-2): Corvi 6; Delprato 6, Troi-lo 6,5, Circati 6; Cremaschi 6,5 Nicolussi C. 5 (9' st Ordonez 6), Keita 6,5, Sorensen 5,5 (37' st Estevez sv), Valeri 6; Pellegrino 5 (27' st Elphege 5,5), Strefezza 5,5 (27' st Oristanio 6). All.: Cuesta 6.

Arbitro: Zufferli 6

Note: ammoniti Mandragora, Comuzzo, Dodò.

GENOA	2
ROMA	1

GENOA (3-5-2): Bijlow 5; Marcandalli 6, Ostigard 7, Vázquez 6,5; Sabelli 6, Ma-sini 6,5, Frentrup 6,5, Messias 6,5 (18' st Malinovskyi 6,5), Ellertsson 6,5 (34' st Martin 6); Ekhaton 6 (19' st Co-lombo 6,5), Ekuban 6 (30' st Vitinha 7). All. De Rossi 7

ROMA (3-4-2-1): Svitlar 5,5; Mancini 5,5 (39' st Ziolkowski ng), Ndicka 6, Celik 5,5 (39' st Vaz ng); Rensch 5 (24' st Ghi-lardi ng), Konè 5, Pisilli 6, Tsimikas 5,5; Pellegrini 4,5 (11' st El Aynaoui 6), Ven-turino 5 (1' st Cristante 5,5); Malen 6. All. Gasperini 5

Arbitro: Colombo 5

Reti: 7' st Messias (rig.), 10' st Ndicka, 35' st Vitinha

Note: ammoniti Ndicka, Masini, Malen, Cristante.



Un gol di Estupinan, insomma, l'uomo che non ti aspetti, fa felice il Milan: dopo Pulisic all'andata, stavolta tocca al difensore ecuadoriano firmare il derby: Allegri batte Chivu 2-0. Il verdetto della notte di San Siro ha un doppio effetto: tiene in vita la lotta scudetto e blinda la Champions rossonera. Il vantaggio nerazzurro resta pesante (più 7), ma almeno la serie A scongiura l'ipotesi di assegnare il titolo con dieci giornate e due mesi e mezzo di anticipo. In una notte tesa e ruvida, con tanto di giallo finale: proprio all'ultimo secondo l'arbitro non valuta da rigore un tocco di braccio del rossonero Ricci e il Var non interviene, fra le vibranti proteste nerazzurre.

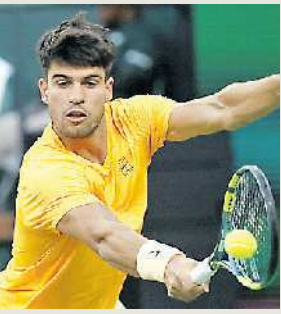
Alle spalle delle milanesi resta intanto

Indian Wells, Alcaraz travolge Dimitrov

TENNIS

Carlos Alcaraz risponde a Jannik Sinner travolgendo il primo ostacolo a Indian Wells, dove i due dominatori del circuito hanno cominciato a rincorrersi per darsi appuntamento in finale. Lo spagnolo numero 1 al mondo impiega poco più di un'ora per battere Grigor Dimitrov (6-2, 6-3) e lanciarsi verso il terzo

turno, dove accede anche Novak Djokovic, che impiega invece tre set (4-6, 6-1, 6-2) per avere ragione in rimonta del polacco Kamil Majchrzak. Manca a sorpresa il superamento del turno l'azzurro Luciano Darderi, battuto 4-6, 6-2, 6-4 dall'australiano Rinky Hijikata. Alcaraz non ha alcuna difficoltà contro l'ex numero tre del mondo bulgaro, del quale temeva le qualità tecniche, e tra uno scambio e l'altro è tutto sorrisi e serenità,



L'AZZURRO DARDERI BATTUTO DA HIJIKATA NON SUPERA IL TURNO

CAMPIONE Nella foto Carlos Alcaraz

tà, a conferma dell'ottimo periodo di forma che continua dopo le vittorie all'Open d'Australia e a Doha. «In generale, sono davvero contento di quel che ho fatto oggi - ha detto il ventiduenne -. Amo così tanto essere qui, penso che sia per questo che gioco rilassato, calmo, rilassato». Il suo prossimo avversario sarà il francese Arthur Rinderknech. Avrà a disposizione un giorno di riposo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAIGNAN 6

Attento su Zielinski, non corre altri rischi ma dirige la difesa fino all'ultimo minuto.

TOMORI 6

Attento, gioca con personalità e non commette errori. Una sicurezza.

DE WINTER 7

Perfetto in fase difensiva, apprezzabile anche quando fa ripartire l'azione. Un punto fermo per Allegri.

PAVLOVIC 7

Ruvido e molto efficace, un muro su cui rimbalzano Bonny ed Esposito, non tira mai indietro la gamba. Un bel pezzo di questa vittoria è anche suo.

SAELEMAEKERS 6

Subito dopo il vantaggio rossonero sfiora il raddoppio, ma arriva con un attimo di ritardo sul cross di Pulisic, disturbato da Dimarco. Buon impatto sulla gara ma non affonda mai il colpo.

FOFANA 6,5

Incerto sui primi palloni, poi piazza l'assist vincente per l'1-0 di Estupinan. Nel finale di primo tempo calcia alle stelle da ottima posizione, poi ci prova anche di sinistro nella ripresa.

MODRIC 6,5

Sfiora il vantaggio al terzo minuto, non trova la porta dal limite dopo un brutto errore di Sommer. Ma i suoi colpi di classe fanno la differenza nei momenti più delicati della partita.

RABIOT 7

Prova a creare spazi e proteggere Modric, toccato duro in avvio, stringe i denti e rimane in campo. Fa sempre la differenza, con la sua fisicità in mezzo al campo.

ESTUPINAN 7

La sblocca proprio lui, con un sinistro preciso all'incrocio dei pali. Segue l'azione a sinistra, con un taglio che mette fuori causa Luis Henrique, sfrutta al



RABIOT SOPRA TUTTI BARELLA INCIDE POCO



PROTAGONISTI
Rafa Leao seguito da Manuel Akanji
In alto Adrien Rabiot

derby, nel primo tempo fatica ad emergere. Sinistro fuori misura nella ripresa, su imbeccata di Pulisic. Mai pericoloso, lascia spazio a Fullkrug.

RICCI 6

Entra a gestire una gara che può

accendersi, e fa quello che gli chiede Allegri. Nel finale fa tremare i tifosi rossoneri toccando la palla con il braccio in area ma per Doveri non è rigore..

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOMMER 5,5

Brividi in avvio quando regala il pallone a Pulisic in impostazione, Modric dal limite non ne approfitta. In due tempi su una botta mancina di Fofana da fuori.

BISSECK 5,5

Tiene in gioco Estupinan nell'azione del vantaggio rossonero, una macchia su una prestazione ordinata.

AKANJI 6

Controlla Leao senza correre rischi, comanda i tempi in difesa e gioca a testa alta. Ha l'ultima chance a tempo scaduto, con un colpo di testa che finisce alto sulla traversa.

ALLENATORE

CHIVU 5,5

Attacco in piena emergenza, e l'assenza di Lautaro (panchina) e Thuram (out) pesa eccome. L'Inter va sotto, poi spreca con Dimarco, e alla fine non la raddrizza. Milan a -7, ora non può più sbagliare.

BASTONI 6

Fischiatissimo dalla porzione rossonera di San Siro, ma non perde la lucidità. Prende un giallo per un fallaccio su Rabiot, esce immediatamente per infortunio.

LUIS HENRIQUE 5

Va in affanno alla prima fiammata rossonera, non legge il taglio di Estupinan e gli spalanca la porta. Un errore che pesa come un macigno nella serata più importante.

BARELLA 5

Pericoloso a un passo dall'intervallo, con un destro che si spegna fuori alla sinistra di Maignan. Sradica un pallone a Estupinan e trova Mkhitarjan in area, ma incide poco.

ZIELINSKI 6

Porta palla e detta i ritmi, ma nel primo tempo non imbuca. A inizio ripresa calcia in porta da posizione defilata, ma Maignan è attento.

MKHITARYAN 5,5

Al 34' porta palla dalla linea di centrocampo all'area di rigore, senza trovare opposizione. Ma arriva al tiro poco lucido e spreca. Piazza un pallone perfetto in area sul piede di Dimarco che non ne approfitta.

DIMARCO 5

Nel primo tempo si vede più in fase difensiva, sbrogia un paio di situazioni pericolose in area. Nella ripresa ha il pallone del pareggio sul sinistro, ma spara alle stelle l'assist perfetto di Mkhitarjan.

BONNY 5

Fatica a trovare spazio con Pavlovic sempre addosso, un tiro murato e colpo di testa alto sulla traversa, troppo poco per lasciare il segno nel derby.

ESPOSITO 5,5

Prova a farsi valere di fisico, ci prova in tutti i modi ma non trova mai il varco per arrivare in porta.

SUCIC 5,5

Non incide.

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA				FUORI				RETI
			24/25	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S	
1	INTER	67	+6	28	22	1	5	11	1	2	11	0	3	64	22	
2	MILAN	60	+16	28	17	9	2	8	4	2	9	5	0	44	20	
3	NAPOLI	56	-4	28	17	5	6	9	4	0	8	1	6	43	29	
4	COMO	51	+22	28	14	9	5	7	5	2	7	4	3	46	21	
5	ROMA	51	+5	28	16	3	9	9	2	3	7	1	6	38	21	
6	JUVENTUS	50	-2	28	14	8	6	8	5	1	6	3	5	50	28	
7	ATALANTA	46	-12	28	12	10	6	8	5	2	4	5	4	39	26	
8	BOLOGNA	39	-11	28	11	6	11	5	2	7	6	4	4	37	34	
9	SASSUOLO	38	IN B	27	11	5	11	6	2	6	5	3	5	33	36	
10	UDINESE	36	-4	28	10	6	12	5	4	5	5	2	7	33	41	
11	LAZIO	34	-17	27	8	10	9	5	4	4	3	6	5	26	27	
12	PARMA	34	+10	28	8	10	10	3	5	6	5	5	4	20	32	
13	GENOA	30	-2	28	7	9	12	5	4	6	2	5	6	34	40	
14	CAGLIARI	30	+4	28	7	9	12	4	4	6	3	5	6	30	38	
15	TORINO	30	-5	28	8	6	14	5	2	7	3	4	7	28	49	
16	LECCE	27	+2	28	7	6	15	4	4	7	3	2	8	20	37	
17	FIorentina	25	-20	28	5	10	13	3	5	6	2	5	7	30	42	
18	CREMONENSE	24	IN B	28	5	9	14	2	6	5	3	3	9	22	40	
19	VERONA	18	-8	28	3	9	16	1	4	8	2	5	8	22	48	
20	PISA	15	IN B	28	1	12	15	1	4	9	0	8	6	20	48	

PROSSIMO TURNO 15 MARZO

Torino-Parma	13/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Inter-Atalanta	14/3 ore 15 (Dazn)
Napoli-Lecce	14/3 ore 18 (Dazn)
Udinese-Juventus	14/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Verona-Genoa	ore 12,30 (Dazn)
Pisa-Cagliari	ore 15 (Dazn)
Sassuolo-Bologna	ore 15 (Dazn)
Como-Roma	ore 18 (Dazn/Sky)
Lazio-Milan	ore 20,45 (Dazn)
Cremonese-Fiorentina	16/3 ore 20,45 (Dazn)

14 reti: Lautaro Martinez (Inter)
9 reti: Douvikas rig.1, Paz (Como); Yildiz rig.1 (Juventus); Leao rig.2 (Milan); Hojlund rig.1 (Napoli); Davis rig.4 (Udinese)
8 reti: Scamacca rig.2 (Atalanta); Kean rig.2 (Fiorentina); Calhanoglu rig.4 (Inter); Pulisic (Milan)
7 reti: Krstovic (Atalanta); Castro, Orsolini rig.3 (Bologna); Thuram M. (Inter); Pelleggrino rig.1 (Parma); Berardi rig.2 (Sassuolo); Orban rig.2 (Verona)
6 reti: Bonazzoli rig.1 (Cremonese); Mandragora rig.1 (Fiorentina); Colombo (Genoa); Dimarco (Inter); McTominay (Napoli); Malen rig.1, Soule (Roma); Pinamonti (Sassuolo); Simeone, Vlasic rig.3 (Torino)
5 reti: Odgaard (Bologna); Vardy (Cremonese); Malinovskyj rig.3 (Genoa); Bonny, Zielinski rig.1 (Inter)

SERIE B

RISULTATI

ATALANTA-UDINESE 2-2
40' Kristensen; 55' Davis; 75' Scamacca; 79' Scamacca

BOLOGNA-VERONA 1-2
49' Rowe; 53' Frese; 57' Bowie

CAGLIARI-COMO 1-2
14' Baturina; 56' Esposito Se.; 76' Da Cunha

FIORENTINA-PARMA 0-0

GENOA-ROMA 2-1
52' (rig.) Messias; 55' Ndicka; 80' Vitinha

JUVENTUS-PISA 4-0
54' Cambiaso; 65' Thuram; 75' Yildiz; 93' Boga

LAZIO-SASSUOLO oggi ore 20,45
Arbitro: Arena di Torre del Greco

LECCE-CREMONENSE 2-1
22' Pierotti; 38' Stulic; 47' Bonazzoli

MILAN-INTER 1-0
35' Estupinan

NAPOLI-TORINO 2-1
7' Alisson Santos; 68' Elmas; 87' Casadei

PREMIER LEAGUE

CLASSIFICA

30ª GIORNATA 15 MARZO
Arsenal - Everton
Brentford - Wolverhampton
Burnley - Bournemouth
Chelsea - Newcastle
Cr.Palace - Leeds
Liverpool - Tottenham
Man.United - Aston Villa
Sheffia-Monza
Sutdtirol-Virtus Entella
Venezia-Reggina

CLASSIFICA

31ª GIORNATA 15 MARZO
Aston Villa - West Ham
Bournemouth - Man.United
Brighton - Liverpool
Everton - Chelsea
Fulham - Burnley
Leeds - Brentford
Man.City - Cr.Palace
Newcastle - Sunderland
Nottingham - Wolverhampton - Arsenal

LIGA

CLASSIFICA

Athletic Bilbao - Barcellona 0-1
Atletico Madrid - Real Sociedad 3-2
Celta Vigo - Real Madrid 1-2
Espanyol - Real Oviedo oggi ore 21
Getafe - Betis
Levante - Girona
Ossana - Mallorca
Siviglia - Rayo Vallecano
Valencia - Alaves
Villarreal - Eiche

PROSSIMO TURNO 15 MARZO
Alaves - Villarreal
Atletico Madrid - Getafe
Barcellona - Siviglia
Betis - Celta Vigo
Girona - Athletic Bilbao
Mallorca - Espanyol
Rayo Vallecano - Levante
Real Madrid - Eiche
Real Oviedo - Valencia
Real Sociedad - Ossana

BUNDESLIGA

CLASSIFICA

RISULTATI
Bay, Monaco-B.Monchengladbach 4-1
Colonia-Bor.Dortmund 1-2
Friburgo-Bayer.Leverkusen 3-3
Heidenheim-Hoffenheim 2-4
Magonza-Stoccarda 2-2
RB Lipsia-Augusta 2-1
St.Pauli-E.Francforte 0-0
Union Berlino-Werder Brema 1-4
Wolfsburg-Amburgo 1-2

PROSSIMO TURNO 14 MARZO
Modena-Spezia 13/3 ore 20,30; Bari-Reggina ore 15; Cesena-Frosinone ore 15; Empoli-Mantova ore 15; Juve Stabia-Carrarese ore 15; Padova-Catanzaro ore 15; Monza-Palermo ore 17,15; Sampdoria ore 15; Virtus Entella-Avellino 15/3 ore 15; Sudtiro-Pescara ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI
20 reti: Pohjanpalo rig.4 (Palermo)
13 reti: Adorante rig.5 (Venezia)
11 reti: Biacci (Avellino); Di Nardo (Pescara)
10 reti: Shpendi C. rig.4 (Cesena); Shpendi S. rig.1 (Empoli); Ghedjmes (Frosinone); Gliozzi rig.7 (Modena); Artistic (Spezia)

LIGUE 1

CLASSIFICA

Auxerre - Strasburgo 0-0
Brest - Le Havre 2-0
Lens - Metz 3-0
Lilla - Lorient 1-1
Lione - Paris 1-1
Nantes - Angers 0-1
Nizza - Rennes 0-3
Psg - Monaco 1-4
Tolosa - Marsiglia 0-1

PROSSIMO TURNO 15 MARZO
Angers - Nizza
Le Havre - Lione
Lorient - Lens
Marsiglia - Auxerre
Metz - Tolosa
Monaco - Brest
Psg - Nantes
Rennes - Lilla
Strasburgo - Paris

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

MEGA

Alla Tirreno Adriatico sfida tra big: è qui l'anti-Pogacar

CICLISMO

La Tirreno Adriatico torna al passato, e anche per questo è riuscita ad attirare grandi corridori al via. La Corsa dei Due Mari che scatta oggi con la cronometro individuale a Lido di Camaiore sarà un banco di prova importante per chi vuole sfidare Tadej Pogacar alla Milano-Sanremo e per i corridori che stanno preparando le grandi corse a tappe. A conti fatti, gli unici

grandi assenti saranno lo stesso Tadej Pogacar, che rivedremo direttamente alla Classicissima, e Jonas Vingegaard, che ha deciso all'ultimo momento di correre la Parigi-Nizza, iniziata ieri con la vittoria di Luke Lamperti nella frazione inaugurale. Sarà della partita Mathieu van der Poel, il corridore che, al pari di Pogacar, è il grande mattatore delle grandi classiche, lui che a Sanremo ha già trionfato per ben due volte, così come Wout van Aert, corridore che deve ritrovarsi dopo un avvio di



SI PARTE OGGI CON UNA CRONOMETRO IN PROGRAMMA AL LIDO DI CAMAIORE

PROTAGONISTA
Riflettori su
Filippo Ganna

stagione sfortunato. A proposito di Classicissima, non si può non citare Filippo Ganna: lo scorso anno è andato talmente forte in salita che stava per sfiorare il colpaccio in classifica generale. Anche stavolta, l'obiettivo del piemontese sarà vincere la crono odierna e trovare delle buone sensazioni per la prima classica monumento della stagione, dove ha ottenuto il secondo posto nel 2023 e nel 2025.

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L'intervista Il mago dei calci piazzati racconta l'exploit contro l'Inghilterra «Abbiamo avuto più momenti bui, sappiamo da dove arriviamo»

RUGBY

Fratellanza. Secondo il capitano Michele Lamaro è il punto di forza dell'Italia del rugby di Gonzalo Quesada che sabato, all'Olimpico, ha battuto per la prima volta l'Inghilterra. Punto di forza, probabilmente, è anche sentire la voce pacata e riposata dell'apertura del Tolone Paolo Garbisi all'indomani dell'impresa. Perché va bene la festa, «ma dobbiamo anche ricaricarci. Sabato abbiamo il Galles a Cardiff per l'ultima giornata di questo Sei Nazioni».

E noi che volevamo raccontare dei bagordi, per quel che si può raccontare.

«Il primo pensiero in questi momenti è cercare le persone a cui sono legato: mio fratello, mio compagno in mediana, e la mia famiglia (la fidanzata Mariasole e i genitori Gabriele e Francesca lavorano tutti nel campo della moda, ndr). Ma non dimentico che siamo 23 a scendere in campo, con alle spalle tante persone che lavorano per noi. È giusto che tutti festeggino».

Fratellanza come dice Mitch Lamaro?

«E sono d'accordo con lui. Tra noi giocatori c'è un legame fortissimo e questo fa davvero la differenza. Come successo sabato, quando eravamo sotto 18-10. C'è questa cosa fortissima su cui ci possiamo appoggiare».

Un legame costruito da lontano...

«...e in tempi molto più duri di oggi, in cui potevamo aggrapparci soltanto a questo aspetto. Il nucleo di questa Nazionale ha vissuto più momenti negativi che positivi. Sappiamo da dove veniamo, quante ne abbiamo ingoiate e quanto ci sia ancora da fare».

I veneziani Paolo Garbisi, 25 anni, e Alessandro, 23. Ha parlato di fratelli acquisiti, ma come si sente a condividere questo traguardo con il suo vero fratello?

Non ci potrebbe essere nulla di più bello. La torta è giocare con lui, la ciliegina è vincere. Ed è bellissimo. Tra noi non ne parliamo tanto, ma lo sentiamo eccome. Spero di avere ancora tante opportunità di giocare insieme».

Da quanto tempo sognava lo sgambetto all'Inghilterra?

«Da quando ho cominciato a giocare in Nazionale (24 ottobre 2020: Irlanda-Italia 50-17 a Dublino; ndr). Ai tempi mancavano tre squadre da battere: Australia, Inghilterra e Nuova Zelanda. La prima l'abbiamo sconfitta due volte, la seconda sabato. Superare gli inglesi è sempre stato un sogno, più che un obiettivo, considerando che con loro non siamo mai riusciti a esprimerci come volevamo. Nemmeno sabato. In settimana molti ci dicevano che sarebbe stata un'occasione buona e che forse non ne avremmo avuto un'altra così. Beh, col senno di poi penso che, oltre a una bella giornata, sia stata anche un'altra prova di

GIOCA IN FRANCIA
Paolo Garbisi,
25 anni, mediano
di apertura
del Tolone

Paolo Garbisi



LA COSA PIÙ BELLA È GIOCARE CON MIO FRATELLO ALESSANDRO NON NE PARLIAMO TANTO MA SPERO CHE RICAPITI SPESSO

SUPERARE GLI INGLESI È SEMPRE STATO UN SOGNO PIÙ CHE UN OBIETTIVO REALE ADESSO CI MANCANO SOLO GLI ALL BLACKS

«ITALIA DI FERRO SIAMO FRATELLI E LA VERA FORZA»



maturità».

Da dedicare a...?

«Alla mia famiglia, a noi giocatori perché ce la meritiamo e a tutti i tifosi che ci hanno dato un grande sostegno».

Ma non è stata dura sentire "Swing low sweet chariot" da più di 20.000 fan in maglia bianca?

«È chiaro che, se potessi scegliere, vorrei 70.000 italiani e zero dei loro. Siamo abituati: irlandesi e inglesi hanno sempre un gran seguito. Mi piacerebbe che la proporzione fosse un po' più sbilanciata, visto che all'estero a volte è proprio dura».

Diciamo che ci state lavorando?

«Senza dubbio».

Quesada si è complimentato con tutti, il migliore in campo Menoncello con lei per il suo gioco al piede, Lamaro con la panchina. E lei?

«Con lo staff, per come ci ha consentito di preparare la partita, e per tutti i ragazzi che non erano nei 23. Dal 24esimo al 33esimo convocato ci hanno aiutato a presentarci al meglio. Praticiamo uno sport di squadra, ne sia-

mo usciti come squadra nel senso più pieno del termine».

D'accordo, ma cosa cambia ora per il rugby italiano?

«Io non penso che sia il classico "turning point", il punto di svolta. Bensì che si tratti di una tappa ulteriore di questo nostro

Le reazioni

Complimenti dall'estero e ottimo seguito in tv

Tanti i complimenti dalla stampa britannica e francese (ma non solo) che ora guardano al match col Galles. Un nuovo successo varrebbe il miglior Sei Nazioni di sempre. Gli inglesi masticano amaro. Dall'«In rovina» del Telegraph, allo «Scossi» del Guardian, passando per «In crisi» della BBC, lo «Shock» del Daily Mail fino all'«umiliati» del Times. Della vittoria gioisce anche Sky. Andata in onda su Sky Sport Uno e in chiaro su TV8, la partita ha registrato 586.000 spettatori medi complessivi, mentre sono stati 219.000 a collegarsi per il prepartita e 115.000 a seguire il post-evento.

processo di crescita, nella consapevolezza di avere ancora strada davanti. Ci deve dunque dare tanta energia per innestare la marcia superiore e, di riflesso, lavorare più duramente».

A proposito: come vede il Galles vostro prossimo avversario?

«Se due indizi fanno una prova, ha messo in fila due partite di qualità. Ha rischiato di vincere contro la Scozia e ha messo in seria difficoltà l'Irlanda a Dublino. Sarà una squadra agguerrita, che non vince da due anni e vorrà farlo contro di noi. Dovremo essere pronti. Sappiamo ciò che ci aspetta e dovremo prepararci al meglio per affrontarlo».

D'accordo, ma partire da favori a caccia del primo torneo della propria storia chiuso con tre vittorie come la fa sentire?

«Comunque con la volontà di confermare questi segnali e so che sarà complicato. Pensiamo a fare una bella preparazione: recuperiamo, analizziamo al video le cose da migliorare, che sono ancora tante, e speriamo di avere tutte le carte in regola per una gran partita».

Christian Marchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dentro la mischia

Una Nazionale che sa vincere anche quando non è perfetta

Ivan Malfatto

Elogio all'imperfezione. «Per battere l'Inghilterra non dobbiamo fare errori, dobbiamo giocare la partita perfetta» aveva detto il ct Gonzalo Quesada prima del match.

La prestazione dell'Italia nella prima storica vittoria sull'Inghilterra (23-18) all'Olimpico di Roma nel 4° turno del Sei Nazioni è stata tutt'altro che perfetta. Però il successo è venuto lo stesso. Segno che questa squadra ha raggiunto un livello di consistenza e resilienza tali da poter vincere partite contro rivali importanti anche quando non fa tutto giusto. Si tratta di uno step di crescita tecnica e mentale decisivo. È difficile essere perfetti. Fare bene tutto quello che provi e riprovi in allenamento. Magari ci riesci una volta, ma non quella successiva. Le squadre forti a questo livello devono trovare l'equilibrio tecnico, mentale e agonistico per porsi in condizione di vincere anche se tutto non va per il verso giusto. Approfondendo degli errori, dei passaggi a vuoto e dell'indisciplina degli avversari, come è capitato contro l'Inghilterra sotto pressione dell'Olimpico.

Ora l'Italia è questo tipo di squadra per capacità di stare attaccata alle partite fino in fondo, profondità di rosa, resistenza fisica, giocatori decisivi (Tommy Menoncello) e competenza del condottiero come Quesada (miglior citi azzurro dell'era Sei Nazioni) di tirare fuori il meglio dal gruppo di giocatori e di guidarlo calibrando sull'avversario le strategie di gioco. Quindi gli azzurri possono porsi l'obiettivo, non il sogno, di centrare altre imprese del genere. A partire da sabato a Cardiff, dove partono favoriti contro un Galles che perde nel torneo da 15 partite. Capitano Michele Lamaro & C. non devono cedere all'appagamento per la lezione data ai maestri inglesi. Se ci riusciranno, vincendo chiuderanno il miglior Sei Nazioni di sempre (tre successi). Un salasso per le casse in rosso della Fir (il budget per gli eventuali premi è già coperto, assicura il presidente Andrea Duodo), ma un altro traguardo storico.

«Nel torneo 2026, come detto più volte, cercavamo la consistenza, cioè essere competitivi tutte e 5 le partite - ha ribadito Quesada dopo l'Inghilterra - Siamo stati consistenti fino alla quarta gara, a differenza dei due anni precedenti. Manca l'ultima, una sfida gigantesca a Cardiff». Ora l'Italia sa che può vincerla essendo consistente, anche senza essere perfetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Il ritorno in campionato premia Venezia, che vince in volata (90-91) il derby a Treviso e riaggancia al terzo posto Milano, impegnata a sua volta questa sera (ore 20, SkySport) in un derby, contro Cantù. Una sfida che interessa anche a Treviso, ultima a -4 dalla quota salvezza occupata dai brianzoli e sempre più appesa a un filo. Anche se la prova contro l'Umana Reyer mostra una Nutribullet incoraggiante e in grado di inseguire la salvezza: il rientrante Macura (31 punti in 27') e il nuovo arrivato Crowell (15) sono i migliori in campo tuttavia non bastano contro i grandi ex. Sono infatti Parks (21), Bowman (13) e Tessori (10) a punire Treviso. Nonostante l'assenza di coach Spahija, influenzato, Venezia ha un buon approccio, ma l'8-11 al tiro del primo quarto non garantisce la fuga, poiché ad annacquare ci sono le 7 palle perse in 10' (sono 17 alla fine). Macura è subito scatenato e dà coraggio a Treviso, che sorpassa sul 32-29, quando però entra in gara Cole (16), che tiene l'Umana Reyer avanti all'intervallo. Dalla pausa esce meglio la Nutribullet, che con le triple di Weber (14) e Macura vola sul 55-50, ma quando Venezia riesce ad appoggiarsi in area, trova vantaggi con Tessori, artefice assieme a Bowman e Parks del 20-6 che vale il +10 esterno. Un parziale ribaltato in pochi secondi ancora da Macura e Weber, per l'11-0 che vale il 76-75 illusorio per Treviso, complici le palle perse della Reyer.

MARCELO NICOLA CRITICA LE SCELTE FATTE DAGLI ARBITRI DERTHONA BATTE VANOLI CREMONA 23 PUNTI DI CASARIN

REYER IN VOLATA FA SUO IL DERBY

► Gli orogranata passano per un punto nella trasferta a Treviso I padroni di casa in coda alla classifica a -4 dalla quota salvezza Mercoledì, per i lagunari, i playoff di Eurocup contro Trento

BASKET A

RISULTATI

Apu Udine - Openjobmetis Varese	81-92
Armani Milano - Acqua S.Bern.Cantù	oggi ore 20
Bertram Tortona - Vanoli Cremona	85-78
Dolomiti Trentino - Ban.Sassari	96-99
Napoli Basketball - Virtus Bologna	71-90
Nutribullet Treviso - Umana Reyer Venezia	90-91
Unahotels Reggio Emilia - Pallacanestro Trieste	97-61

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	34	20	17	3	1721	1561
GERMANI BRESCIA	30	19	15	4	1700	1596
ARMANI MILANO	28	19	14	5	1615	1464
UMANA REYER VENEZIA	28	19	14	5	1721	1597
BERTRAM TORTONA	26	20	13	7	1738	1713
PALLACANESTRO TRIESTE	20	19	10	9	1603	1664
DOLOMITI TRENINO	18	20	9	11	1717	1695
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	16	19	8	11	1542	1517
OPENJOBMETIS VARESE	16	20	8	12	1647	1724
APU UDINE	16	20	8	12	1640	1636
VANOLI CREMONA	16	20	8	12	1630	1692
NAPOLI BASKETBALL	14	19	7	12	1572	1635
BAN.SASSARI	14	20	7	13	1693	1771
ACQUA S.BERN.CANTÙ	10	19	5	14	1605	1707
NUTRIBULLET TREVISO	6	19	3	16	1539	1711

Trapani esclusa dal campionato

PROSSIMO TURNO 15 MARZO

Acqua S.Bern.Cantù - Napoli Basketball; Ban.Sassari - Unahotels Reggio Emilia; Openjobmetis Varese - Nutribullet Treviso; Pallacanestro Trieste - Dolomiti Trentino; Umana Reyer Venezia - Apu Udine; Vanoli Cremona - Germani Brescia; Virtus Bologna - Armani Milano; Riposa: Bertram Tortona



TREVISO La Reyer vince il derby per un punto

Ma nella volata, Venezia trova il colpo vincente con la tripla di Parks che al 37' regala il vantaggio definitivo, mentre due liberi sbagliati da Weber e Crowell costano cari a Treviso, che con Capelletti (10) sbaglia il -1 a 26" dalla fine. Quel -1 che i padroni di casa trovano praticamente sulla si-

rena con la tripla di Macura. Nel post-gara, Marcelo Nicola sottolinea un episodio arbitrale, una rimessa - per un tocco giudicato di Macura e non di Bowman - assegnata agli ospiti.

DELUSIONE

«Sono molto dispiaciuto e ar-

Volley

Verona passa contro Milano Trento si arrende

(m.zi.) Civitanova firma la sorpresa della prima giornata dei play off andando a vincere 3-1 a Trento. I marchigiani si prendono il fattore campo nella serie vincendo grazie a un Nikolov da 26 punti con un ace e tre muri. Proprio il muro è fondamentale per Civitanova, con dodici punti diretti di squadra. Dall'altra parte 15 punti di Faure, con due muri e altrettanti ace. Vittoria in tre set senza troppi patemi invece per Verona in casa con Milano. Keita firma 18 punti con tre ace, Darlan ne aggiunge 16 (sempre con tre ace) e Milano riesce a stare in partita solo in parte del terzo set. Nel derby emiliano Modena, supera Gas Sales per 3 a 2. Nell'anticipo, Monza spaventa Perugia nel primo set, ma poi gli umbri chiudono il match 3-1 con 17 punti di Semeniuk e cinque muri vincenti di Solè, entrato nel secondo parziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rabbiato, perché è la seconda partita consecutiva in cui le decisioni arbitrali non vengono rguardate dalla terna all'Instant Replay con scuse varie. È successo contro Milano, poi in questa gara avrebbero potuto verificare chi tra Macura e Bowman avesse effettivamente toccato per ultimo il pallone. Mi pare che stia diventando un problema e che per gli arbitri stia diventando troppo facile fischiare a nostro sfavore» dice il tecnico argentino. «Cercheremo di prendere gli spunti positivi, tenere la testa alta e rimanere positivi. Non si molla». Dall'altro lato Lele Molin, vice di Spahija, è uno dei numerosi ex trevigiani a uscire vittoriosi. «Siamo andati un po' a corrente alternata, in queste partite c'è sempre un livello di emotività molto alto che rende complicato prendere il controllo definitivo. Abbiamo fatto un buon lavoro e portato a casa una partita che, se alla fine l'avesse vinta Treviso, probabilmente nessuno avrebbe avuto molto da dire». Ora Venezia è attesa da un altro derby, quello italiano nei playoff di Eurocup, mercoledì contro Trento.

ULTIMA SPIAGGIA

Treviso si giocherà tutto domenica a Varese, contro la Openjobmetis capace di espugnare Udine (81-92) agganciando la neopromossa friulana, Cremona e Reggio Emilia all'ottavo posto. Udine paga le assenze di Calzavara e Bendzius: non basta la prova eccellente di Mekowulu (25 e 14 rimbalzi in 23') sotto canestro. Varese colpisce da tre punti con Iroegbu (20), Alviti (16), Moore (15) e soprattutto Nkamhoua (23), mantenendo il vantaggio per l'intero match. Il Derthona, infine, batte Cremona grazie a Gorham e Hubb (14 a testa), dimostrando di non aver subito il contraccolpo della finale di Coppa Italia persa. Per la Vanoli, 23 per Davide Casarin.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

FORMULA 1

L a Stella ha tolto la maschera. Finalmente a Melbourne, prima in qualifica, poi in gara, i team hanno smesso di nascondersi e si sono visti i veri valori in campo finora solo ipotizzati. È senza dubbio la Mercedes la regina di questo inizio di stagione che coincide con il debutto delle monoposto “agili” protagoniste nel nuovo ciclo tecnico. Le Freccie di Stoccarda hanno evidenziato una superiorità netta. Maggiore nella lotta per la pole che sulla distanza del gran premio quando forse non c'era bisogno mettere in campo tutta la potenza di fuoco anche per non riaccendere le polemiche sulle power unit. Il weekend australiano lo ha dominato George Russell, comportandosi alla Verstappen: rapido, solido, mai in affanno, sempre con la situazione sotto controllo. Dopo la bandiera a scacchi non era neanche sudato...

Il tosto britannico si è presa la pole con nonchalance e, alla partenza numero 153 in F1, si è arrampicato con autorità sul gradino più alto del podio, centrando la sua sesta vittoria che gli ha consentito per la prima volta di guardare tutti dall'alto in basso nella classifica mondiale. All'ottavo anno nel Circus, George ha intuito che questa potrebbe essere la sua stagione e non ha sbagliato nulla, massimizzando tutte le situazioni. A completare la doppietta Mercedes, il giovane italiano Antonelli che ha rispettato le elevate aspettative. Kimi ha, senza dubbio, un talento enorme, ma è ancora giovanissimo e può commettere qualche sbavatura.

SECONDA FORZA

Quando tutto fila liscio, però, in termini di velocità e di consistenza di guida, non sfigura affatto di fronte al compagno più navigato. Se le W17 riusciranno a mantenere questo margine nel corso della stagione, il baby bolognese potrà togliersi diverse soddisfazioni puntando alla vittoria in più di qualche gara. L'italiano ha sbattuto nelle prove distruggendo la sua vettura ma, senza demoralizzarsi, è riuscito ad agguantare la prima fila, impresa non facile con un assetto fatto al buio.

Anche nel giro di schieramento si è fatto un po' sorprendere rimanendo senza energia nella batteria, tanto da non poter neanche scaldare le gomme facendole slittare. Risultato,



►Via al Mondiale in Australia: la Mercedes domina con Russell davanti ad Antonelli La Ferrari in testa al Gp per 26 giri su 58, piazza Leclerc sul podio ed Hamilton quarto

una partenza senza cartucce che lo ha fatto precipitare al settimo posto. Kimi non si è certo abbattuto, ha recuperato con calma ed ha chiuso i giochi in seconda posizione, a meno di tre secondi da George. La vera sorpresa, però, è la Ferrari, senza esitazioni la seconda forza in campo. La sentenza, abbastanza netta, si è avuta soltanto in gara. Dopo le qualifiche, infatti, le Rosse erano con McLaren e Red Bull, a quasi un secondo da Russell.

IN CHIAROSCURO GLI ULTIMI DUE CAMPIONI DEL MONDO VERSTAPPEN E NORRIS DISASTRO DI PIASTRI NEL CIRCUITO DI CASA

Quando si è spento il semaforo è cambiata la musica. La SF-23, com'era anticipato, è scattata a razzo: Charles, quarto in griglia, era in testa alla prima curva; Lewis, settimo sullo schieramento, sfilava in terza posizione. Merito sicuramente della turbina più piccola scelta dalla Ferrari che rende l'auto più reattiva. Per quello che si era visto il sabato, sembrava un fuoco di paglia. Invece, il principino affilava le armi, ingaggiando una battaglia senza quartiere con il favoritissimo inglese. Sia come sia, le furie rosse sono rimaste al comando per 26 dei 58 giri previsti, aiutate anche dalla sosta anticipata delle Mercedes che si sono fermate poco dopo il decimo giro approfittando della virtual safety car per il ritiro della Red Bull di Hadjar. Al muretto del Cavallino ci han-

Il dopo-gara

Lewis: «Bella gara, siamo competitivi»

Il bicchiere per la Ferrari è sicuramente mezzo pieno. Le Freccie, in gara, non erano affatto lontane e il distacco al traguardo è tutto sommato contenuto. «Non sono felice del passo che ho avuto in gara, la mia vettura non era nella finestra giusta di utilizzo. Ho faticato ad arrivare sul podio, nel finale Lewis era più veloce di me», ha detto Charles Leclerc a fine gara. Più ottimista Hamilton: «È stata veramente una bella gara, da settimo a quarto, e nel complesso la SF-23 è stata competitiva».

no chiaramente pensato se marcare i tedeschi, ma poi hanno rinunciato, anche con una sola macchina. La decisione è condivisibile: con il terzo e quarto posto blindati, non si volevano prendere rischi di fare così tanti giri con un treno di gomme.

CAMPIONI DELUSI

La Mercedes aveva garanzie dai long run che forse Ferrari non aveva. Fatta l'unica sosta con corsa libera, Leclerc e Hamilton sono rientrati terzo e quarto senza più possibilità di infastidire le Freccie, nonostante gli pneumatici con meno giri sulle spalle. C'è da dire che con le coperture più usurate le Stelle erano un filo più veloci e potrebbero aver controllato la situazione come da direttive di Toto Wolff: non mostrare mai tutto l'arsenale. Alla spalle dei ferraristi, il vuoto. Quinti e se-

Gp d'Australia

PILOTI	DISTACCO
1 George Russell Gbr, Mercedes	1h23'06"801
2 Kimi Antonelli Ita, Mercedes	+2"974
3 Charles Leclerc Mon, Ferrari	+15"519
4 Lewis Hamilton Gbr, Ferrari	+16"144
5 Lando Norris Gbr, McLaren	+51"741
6 Max Verstappen Ola, Red Bull	+54"617
7 Oliver Bearman Gbr, Haas	+1 giro
8 Arvid Lindblad Gbr, Racing Bulls	+1 giro
9 Gabriel Bortoleto Bra, Audi	+1 giro
10 Pierre Gasly Fra, Alpine	+1 giro

CLASSIFICA PILOTI	PT.
1 George Russell Mercedes	25
2 Kimi Antonelli Mercedes	18
3 Charles Leclerc Ferrari	15
4 Lewis Hamilton Ferrari	12
5 Lando Norris McLaren	10

CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1 Mercedes	43
2 Ferrari	27
3 McLaren	10

GIRO VELOCE
Max Verstappen
1'22"091

PROSSIMA GARA
GP di Cina
Domenica 15 mar, 08:00
Withub

ITALIA DA PODIO
Il pilota della Mercedes Kimi Antonelli, secondo classificato nel Gp di Melbourne, accanto al ferrarista Charles Leclerc che ha tagliato il traguardo al terzo posto

sti sono arrivati gli ultimi due campioni del mondo, Norris con la McLaren e Verstappen con la Red Bull. Bisogna ricordare, però, che super Max partiva in ventesima posizione per avere stranamente sbattuto in Q3. A differenza dei primi quattro, i due iridati hanno rinunciato alla sosta singola ed hanno concluso la gara a quasi un minuto dal leader, mentre le Ferrari hanno tagliato il traguardo a poco più di 15 secondi. Alla fine Lewis è arrivato in scia a Charles e per Maranello questa è un'altra buona notizia: poter contare su un sette volte campione del mondo motivato ed incisivo dà sicuramente una spinta diversa. Grande gara dei giovani rampolli: Bearman, Lindblad e Bortoleto sono finiti doppiati ma alla spalle di Verstappen. Disastroso Piastri: si è schiantato sul muro davanti ai tifosi di casa mentre si andava a schierare.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Charles da urlo, Kimi è più maturo
Ma la rivelazione si chiama Lindblad

MERCEDES

È la squadra che ha interpretato meglio il nuovo regolamento. Sono mezzo secondo più veloci di tutti. Sapremo presto se è merito della compressione “gonfiata” o se c'è stata davvero genialità nel progetto. Fatto sta che con la Mercedes, a Melbourne, avrebbe vinto chiunque.

LECLERC

Ha fatto una partenza da urlo e ha lottato come un leone per 13 giri contro Russell. Poi si è dovuto arrendere alla superiorità delle frecce d'argento. Il solito Leclerc, tutto cuore e determinazione. Almeno abbiamo la certezza che il matrimonio non l'ha reso più malleabile.

ANTONELLI

La velocità c'è, non si discute. Ma è diventato più maturo: non perde più la testa nelle difficoltà ma sa reagire con razionalità. Come quando non si è fatto condizionare dall'incidente in prova ma ha messo subito l'auto in prima fila. Il podio è figlio di quell'atteggiamento.



SESTA VITTORIA L'arrivo vincente di George Russell su Mercedes

RUSSELL

Ha vinto più di macchina che di guida, ma ha la freddezza e l'esperienza necessaria per puntare al titolo. Peccato che abbia questa tendenza al piagnisteo, a lamentarsi quando il rivale con cui lotta gli risponde duramente. Cosa si aspetta?

HAMILTON

È tornato il Lewis dei tempi

d'oro? Presto per dirlo, però ci piace come sia stato aggressivo in tutto il week end. Sia sportivamente al volante, sia politicamente quando ha minacciato polemiche verso la Fia se non interverrà sul caso del discusso motore Mercedes.

FERRARI

Chi ben comincia è a metà dell'opera: la SF26 di quest'anno è la seconda F1 più veloce fra tutte,

ora ne abbiamo la conferma. Però ora bisogna cominciare a rosicchiare alla Mercedes quei 4/5 decimi di differenza. Forse su una pista diversa, come la prossima di Shanghai, si può sognare.

LINDBLAD

La rivelazione del GP, l'ultima scommessa vincente della Red Bull: ottavo assoluto al debutto in F1 a soli 18 anni. E nessuno gli ha regalato niente: tutta bravura sua. La soddisfazione è che agonisticamente è cresciuto in Italia correndo nei kart e in F4 da noi.

NORRIS

Il campione del mondo in carica si è reso conto di cosa significhi non avere più fra le mani la monoposto superiore a tutte le altre e dover lottare ad armi pari o inferiori.

PIASTRI

Che vergogna! L'idolo di casa, uno dei favoriti del campionato, è andato subito a muro nel giro di ricognizione! Non c'è scusa che tenga.



RIPROVACI LEWIS
Una buona prova di Lewis Hamilton, molto deciso in tutto il weekend

CADILLAC

Tutti irridono alla Aston Martin, ma vogliamo parlare della Cadillac? Il marchio di lusso americano ha debuttato in F1 con una figuraccia planetaria. Goffi, incerti, sempre ultimi in prova e in gara. Nonostante il potente motore Ferrari a spingerle, in qualifica hanno preso 4 secondi dal poleman e in corsa sono durati mezz'ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

F1

LE PAGELLE

di Alberto Sabbatini

PERATHONER LE DUE VITE PER UN ORO

► L'altoatesino regala all'Italia il primo titolo alle Paralimpiadi. Già olimpico di snowboard, poi una grave caduta, la disabilità e la nuova chance. «Dico a tutti: non mollate, lo sport può tutto»



IL PROTAGONISTA

CORTINA D'AMPEZZO L'uomo dei due mondi risponde presente, mettendosi al collo nell'universo dei tre agitos quanto gli era sfuggito tra i cinque cerchi. Dopo due avventure olimpiche, al debutto tra i paralimpici Emanuel Perathoner si tinge d'oro nel cross sulla tavola, regalando all'Italia il primo oro di Milano Cortina 2026 e allo snowboard azzurro la prima storica vittoria paralimpica. Era il favorito e non ha fallito, coronando a 40 anni un percorso lungo e impegnativo, nato con la decisione di rimettersi in gioco. Lo spartiacque della sua vita era stata una caduta in allenamento nel 2021, con conseguente frattura del piatto tibiale. Quattro interventi chirurgici, più di un anno di fisioterapia e alla fine protesi totale al ginocchio. L'inserimento del titanio nell'articolazione e nella tibia gli ha comportato una limitazione del movimento e così la sua carriera olimpica (caduto a Soci, quindicesimo a Pyeongchang, dopo che prima dell'ingresso nell'Esercito faceva il muratore) si è conclusa, e quella paralimpica gli si è spalancata. Classificazione nella categoria LL2, il con-

«LA MIA VERA SFIDA QUANDO MI MISERO LA PROTESI FU RIMETTERMI IN PIEDI PER ANDARE A SPOSARMI QUI È STATO PIÙ FACILE»



tenitore che accoglie le disabilità lievi, i problemi non gravi alle articolazioni e gli amputati sotto il ginocchio. Tre inverni nel nuovo ambiente con successi in Coppa del mondo e ai Mondiali, sia nel cross, sia nel banked slalom, sua prossima avventura sul pendio di Socrepes.

MESSAGGIO

«Il messaggio che voglio trasmettere è di non mollare, lo sport unisce persone con disabilità e senza. Io che ho fatto una carriera olimpica, adesso sono un paralimpico, direi che lo sport può far tutto». Una giornata che difficilmente dimenticherà, vissuta davanti alle persone più care. «Non l'avevo sognata, perché non volevo pensarci ma concentrarmi sulla gara, però sono contentissimo di essere qua davanti alla mia famiglia e di portare a casa questo risultato». La sua vittoria ha una portata storica, nel giorno in cui soltanto lui riesce a salire sulla rampa dei premiati: «Anche i compagni di squadra avevano il potenziale di salirci. Mi dispiace un sacco di essere l'unico sul podio, però meglio uno che nessuno». Gli altri az-

zurri non sono infatti riusciti a raggiungere la finale: Priolo è uscito in batteria, Cardani è caduto nei quarti, mentre Luchini si è fermato in semifinale dopo una caduta. Riflettori tutti puntati su Perathoner: «Non è stato difficile passare da una parte all'altra, lo è stato di più trovare la voglia di gareggiare. La squadra mi ha accolto come se ci conoscessimo da vent'anni, per cui è stato facile».

COME FEDE

Il suo infortunio è stato simile a quello che ha colpito la sciatrice Federica Brignone. «Quando ha vinto le due medaglie ai Giochi ero contentissimo, mi sono emozionato. Lei è riuscita per fortuna a ritornare a gareggiare, io ho dovuto cambiare mondo, ma adesso ho coronato anni di sacrifici». Alla vigilia della gara era tra i favoriti e la pressione non è mancata. «Sento sempre la tensione, ogni gara che faccio tutti si aspettano che vinca, per cui è normale. Poi mi dà anche una carica in più». Quando ha tagliato il traguardo il primo pensiero è stato semplice e diretto: «Ce l'ho fatta, ho portato a casa quello che dovevo, quello che tutti si aspettavano». La sua avventura cortinese non è ancora finita. «Mi approcio alla prossima gara in maniera tranquilla, con calma e senza essere nervoso». Una medaglia che porta il segno di tante persone che lo hanno accompagnato nel percorso di rinascita sportiva e personale. «La dedico a me stesso, a tutta la gente che mi sta vicino, a mia moglie, alla mia famiglia, a tutta la squadra, al mio fisioterapista a casa, al preparatore, a tutti quanti hanno reso possibile questo momento». Eppure, per Perathoner, la sfida più difficile non è



HA 40 ANNI Emanuel Perathoner, bolzanino, all'arrivo e sul podio

stata vincere l'oro paralimpico. «Quando mi hanno messo la protesi l'obiettivo era rimettermi in piedi per andare a sposarmi. Quella era la vera sfida, questa è stata una passeggiata. Rimettermi a camminare dopo diciotto mesi era la cosa più importante: nessuno pensava che potessi es-

sere qua adesso». Invece i suoi occhi si illuminano mentre ascolta l'Inno di Mameli e la sua storia, fatta di determinazione e nuove possibilità, è pronta a ispirare chi lo ha seguito in tv. C'è sempre una seconda possibilità.

Mario Nicolliello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Curtoni si unisce al festival azzurro Anche per lei arriva la gioia in Coppa

SCI ALPINO

Non c'è altra bandiera, se non il tricolore, a sventolare sul pennone più alto della Val di Fassa. Dopo la doppietta di Laura Pirovano in discesa, Elena Curtoni conclude il week-end dorato della valanga rosa, imponendosi nel superG sulla VolatA del Passo San Pellegrino. La valtellinese completa così una storia da incorniciare, in una domenica in cui l'altra italiana Asja Zenere acciuffa il primo podio della carriera, chiudendo terza, e Sofia Goggia, pur nona alle spalle di Laura Pirovano ottava, conserva il pettorale rosso di leader della specialità a una gara dal termine. È Grande Italia quindi nel circo bianco femminile con i

DOPO I DUE ACUTI DI PIROVANO, EXPLOIT DI ELENA NEL SUPERG IN VAL DI FASSA IN FESTA ANCHE ZENERE, TERZA



GRAND'ITALIA
Elena Curtoni, 35 anni, valtellinese, e Asja Zenere, vicentina, 29 anni, sul podio

riflettori che illuminano il volto sorridente della trentacinquenne Curtoni, perfetta nella scelta delle linee e veloce quanto serviva per respingere l'assalto delle rivali: la norvegese Kaisa Viskhoff Lie accusa un distacco di 26 centesimi, mentre la ventovenne vicentina, scesa al pettorale 33, paga 27 centesimi alla compagna di una squadra e appena uno alla vichinga. Quarta Alice Robinson, l'unica che ancora potrà impensierire Goggia nell'atto conclusivo di Kvitfjell: l'orobica sul pendio di Lillehammer 1994 potrà difendere un vantaggio di 63 punti.

Questo sarà il futuro, il presente è invece il quarto trionfo di Elena Curtoni, il secondo in superG a quattro anni da quello di Cortina e a 39 mesi dalla precedente affermazione nella discesa di St. Moritz. «Sapevo di poter fare una bella gara, perché è una pi-

sta che mi è sempre piaciuta, ma essere lì davanti a tutte era tanto tempo che non mi capitava», racconta la vincitrice, caricata vedendo vincere la collega Pirovano. «Gli ultimi anni sono stati molto tosti, ma qui sono riuscita a fare quello che volevo. Ci credevo, però quando non riesci a raggiungere il risultato, cominciano a subentrare i dubbi, perciò sono molto contenta». La conferma che ci voleva per allungare la carriera. «Ho vissuto tutta la stagione cercando di godermi gara dopo gara ed ora vado alle finali di Lillehammer su una pista che mi piace». Accanto a lei, a non credere a quanto sta succedendo sul podio, è la più giovane Zenere, reduce da una fresca botta al ginocchio rimediata a Soldeu. «Non mi aspettavo di essere terza e con Elena prima è ancora più bello, proprio una giornata incredibi-

le». Soprattutto se si considera che Zenere è soprattutto gigantista, non velocista: «Non avrei mai pensato di fare podio prima in superG che tra le porte larghe. Il gigante è la specialità più mia, ma su questa pista sono a casa e sperando che la salute migliori cercherò di godermela, conscia di dover ancora lavorare tanto». Chiusura con la capoclassifica Goggia, che limita i danni, sebbene le sensazioni siano pessime: «Ho fatto veramente fatica a portare a termine questo superG. Non riuscivo a tenere nelle curve e sul muro era impossibile sciare». La grandezza della squadra consiste nell'esaltare ogni giorno una ragazza diversa, anche quando la leader non brilla. A Kranjska Gora nello slalom maschile vince il norvegese McGrath.

M. Nic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'analisi

La forza di aprirsi nuove strade

Piero Mei

C'è sempre una prima volta, e ce l'hanno appena insegnato, giusto ieri l'altro, gli azzurri del rugby, che gli inglesi non se ne capacitano ancora (basta una scorsa alle loro cronache avvilite). Ma può esserci anche una seconda prima volta, e questo ce l'ha raccontato, appena ieri, lassù sulle montagne fresche d'oro, di neve e di ghiaccio, a Cortina prima olimpica e ora paralimpica, se si ha la forza si fisica ma soprattutto mentale di Emanuel Perathoner e di tutti quegli uomini e donne che, colpiti ma non affondati da una disabilità (meglio chiamarla diversa abilità) che li accompagna dalla nascita o dal terribile che può sopravvenire nella vita, si fabbricano una seconda chance.

E la costruiscono soprattutto dentro di sé, e il compito del mondo "normodotato", al quale troppo spesso manca la dote della comprensione che non è la compassione che anzi i disabili rifiutano e rifuggono, è solo quello di creare le opportunità perché questa seconda chance chiunque, nello sport e nella vita, possa giocarsela. Lo sapevano il dottor Guttman che per primo, nel 1948, inventò le competizioni paralimpiche a Stoke Mandeville, riservate ai veterani feriti nella guerra appena terminata (e le guerre continuano...) e il dottor Maglio, che a Roma '60 organizzò le prime vere Paralimpiadi, proposte a tutti coloro che la vita quotidiana avesse obbligato a nuove e fin lì impensabili sfide, a buttar giù nuove barriere, anche queste si fisiche ma pure mentali. Le diverse abilità, come le circostanze del vivere, si presentano e vengono catalogate secondo l'incidenza che possono avere sui comportamenti individuali, ma c'è qualcosa che vale sempre e per tutti: il limite da superare, che sia uno scalino che può diventare il Muro di Berlino (l'hanno buttato giù: con gli scalini non sempre ci si riesce) o un'altra barriera che nessuno la vede ma tu la senti. Lo sport, che è essenzialmente lo spostamento di un limite attraverso un risultato, ben si coniuga dunque con questa situazione.

Il nostro snowboarder d'oro, Emanuel Perathoner, è qui che s'è costruito la sua seconda chance: sempre sulle gobbe da saltarci su con la tavola e le curve paraboliche che ti vogliono portare fuori strada. Sempre lì dove sognava le Olimpiadi (e vi partecipò quanto era "normale") e dove adesso l'oro che voleva allora l'ha preso alle Paralimpiadi. E' la "tigna" dell'uomo che non cede al vento contrario. E anche della donna, e non perché sia l'8 marzo ma perché è, ad esempio, Bebe Vio.

E' una lezione antica: sfuggire alla rassegnazione per quel che si è perduto e inseguire quel che si può ancora avere nella seconda chance. Emanuel lo sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva la terza generazione dell'auto più venduta del brand Più grande e più abitabile, ha una nuova architettura elettronica

AUTOREVOLE

CALAFELL La Mazda più venduta nel mondo è la CX-5 che, dopo essere stata prodotta in oltre 5 milioni di unità (delle quali 900mila in Europa), si rinnova completamente con la terza generazione. La prima è del 2012 e fu anche il primo modello della casa di Hiroshima sviluppato in autonomia dopo l'addio con Ford, il primo a inaugurare la filosofia stilistica Kodo e il primo ad applicare le tecnologie Skyactiv. Non ha la carica simbolica di una MX-5, ma ha l'onore di portare i soldi a casa mantenendo la coerenza che Mazda ha sempre messo nei propri prodotti e sostenerla nel suo processo di crescita che dovrebbe portarla, insieme ad altri modelli, ad aumentare le vendite in Europa del 30%. La nuova Mazda CX-5 cresce nelle dimensioni, e non di poco: con una lunghezza di 4,69 metri, aggiunge 11,5 cm, ma sembra quasi più compatta di prima. Lo stile è quello di sempre, ma la calandra è ancora più prominente, in coda ci sono le luci a maggior sviluppo orizzontale e il marchio dell'ala sostituito dalla scritta Mazda per esteso.

COMANDI CAPACITIVI

Stessa scelta per il volante che ora ospita comandi capacitivi all'interno di una plancia ben diversa dalla precedente, in particolare per la presenza del grande schermo a sbalzo (da 12,9" o 15,6", a seconda degli allestimenti) dotato del nuovo sistema infotematico basato su Google, con tutti i vantaggi del caso in termini di completezza e facilità d'uso. Alla base c'è la nuova architettura elettronica centralizzata EEA+ aggiornabile over-the-air che permetterà di implementare a breve anche Gemini, l'assistente ad Intelligenza Artificiale più avanzato. La Mazda CX-5 diventa dunque più digi-

**SVETTA UNA
MOTORIZZAZIONE
IBRIDA LEGGERA
CON UN EFFICIENTE
MOTORE TERMICO
DI 2,5 LITRI**

EVOLUTA A fianco la terza generazione del Suv CX-5. Le dimensioni crescono sebbene sembri più compatto: è lungo 4690 cm, largo 1860 cm, alto 1690 cm e con un passo di 281,5 cm. Anche il bagagliaio è cresciuto raggiungendo una capacità di 583 litri e può arrivare fino a 2.019 litri. In basso la plancia un display touch centrale di 15,6 pollici



L'essenza di Mazda

taile e "definita da software" e - purtroppo - rinuncia ai comandi fisici per il sistema audio e la climatizzazione, ma non una piacevole sensazione di qualità per i materiali.

Le maggiori dimensioni hanno permesso di ricavare uno spazio interno sensibilmente più ampio

e fruibile, soprattutto per chi siede dietro e per entrare ed uscire ha una portiera ampia che si apre quasi ad angolo retto. Il bagagliaio va da 583 (+61) a 2.019 (+381) litri abbattendo lo schienale 40/20/40, è più regolare e più alto inoltre la soglia è più bassa e perfettamente allineata al piano. La capacità di

traino è di 2.000 kg. Evoluti anche i sistemi di sicurezza che hanno permesso al suv giapponese di ottenere le 5 stelle EuroNCAP e, tra le altre cose, comprendono il sistema di arresto automatico della vettura nel caso il guidatore perda i sensi o abbia un malore. Efficace e garbato è il Cruise & Traffic Support che modera la velocità e aiuta a ottimizzare il recupero dell'energia per il sistema mild-hybrid a 24 Volt che, attraverso un motore-alternatore da 4,8 kW, spallaggia il 4 cilindri aspirato 2,5 litri da 141 cv accoppiato con il cambio

automatico a 6 rapporti con convertitore di coppia. La trazione è anteriore o integrale e c'è il G-Vectoring Control che sfrutta l'effetto giroscopico indotto da piccole impercettibili frenate e dalla coppia del motore per stabilizzare il corpo vettura migliorando sia il comportamento stradale sia il comfort. Scelte dunque originali e controcorrente nel più puro spirito Mazda, ma che su strada mostrano la loro validità. Il 4 cilindri infatti, pur non avendo prestazioni esplosive (0-100 km/h in 10,5 s.), fa valere la sua cilindrata con una risposta consistente e consumi allineati a quelli dichiarati (7-7,5 litri/100 km) grazie anche alla disattivazione dei cilindri a basso carico, inoltre ha una bella sonorità e la progressione tipica dei motori ad aspirazione naturale. Piace anche il cambio: dolce nei

automatico a 6 rapporti con convertitore di coppia. La trazione è anteriore o integrale e c'è il G-Vectoring Control che sfrutta l'effetto giroscopico indotto da piccole impercettibili frenate e dalla coppia del motore per stabilizzare il corpo vettura migliorando sia il comportamento stradale sia il comfort. Scelte dunque originali e controcorrente nel più puro spirito Mazda, ma che su strada mostrano la loro validità. Il 4 cilindri infatti, pur non avendo prestazioni esplosive (0-100 km/h in 10,5 s.), fa valere la sua cilindrata con una risposta consistente e consumi allineati a quelli dichiarati (7-7,5 litri/100 km) grazie anche alla disattivazione dei cilindri a basso carico, inoltre ha una bella sonorità e la progressione tipica dei motori ad aspirazione naturale. Piace anche il cambio: dolce nei



GRADEVOLE Sopra il frontale della nuova CX-5, a lato il look laterale: ora le proporzioni sono più slanciate con l'evoluto design Kodo di Mazda

(7-7,5 litri/100 km) grazie anche alla disattivazione dei cilindri a basso carico, inoltre ha una bella sonorità e la progressione tipica dei motori ad aspirazione naturale. Piace anche il cambio: dolce nei

Volvo, la velocità dell'ammiraglia per la ricarica pit stop ultrarapidi

SORPRENDENTE

BOLOGNA Una prova diversa dal solito. Anzi, quella lanciata da Volvo è una vera e propria sfida per testare l'efficacia della piattaforma da 800 Volt della nuova ES90, l'ammiraglia elettrica che strizza l'occhio ai Suv. Perché, a dispetto delle sembianze da berlina, la svedese presenta un'altezza leggermente superiore rispetto la media offrendo una guida più alta per dominare la strada.

Tale aspetto non influisce minimamente sulla linea che si conferma coerente con il design tipicamente scandinavo ispirandosi alla Volvo 780. Superfici lisce e pulite dominano lo scena per tutti e cinque i metri di lunghezza, così come la firma luminosa che reinventa il design a "martello di Thor" con le luci Led. L'assenza della griglia ren-

de il frontale più elegante e moderno, così come la presenza del sensore Lidar per la guida autonoma ben inglobato sul tetto.

POSTERIORE FASTBACK

La purezza della vista laterale è spezzata solo dalle nervature che si congiungono col portellone del bagagliaio dove spiccano i gruppi ottici Led. Le forme, accuratamente studiate, e il posteriore da fastback rendono la ES90 la Volvo più efficace in ter-

mini di aerodinamica garantendo un CX di 0,25 a tutto vantaggio dei consumi. La sfida lanciata da Volvo parte da Bologna per dirigersi verso le colline di Forlì. A nostra disposizione abbiamo la ES90 versione Single Motor da 245 kW, che garantisce una potenza di 333 cv scaricata sull'asse posteriore, e dotata di una batteria da 92 kWh. Quest'ultima alla partenza segna una carica del 35%, ciò nonostante il nostro compito è di

stressarla arrivando al punto di ricarica con un'autonomia residua del 14%. Ed è alla colonnina che si può apprezzare l'elevata tecnologia Volvo. Prima vettura del marchio svedese realizzata su una piattaforma da 800 Volt, alla ES90 bastano 10 minuti ad una stazione di ricarica Fast Charge per passare al 57% di carica, ripristinando così circa 275 km di autonomia. Merito del software Breathe Battery Technology che ottimizza sia le prestazioni della batteria che della ricarica offrendo fino a 650 km di percorrenza con una singola

**L'ELEGANTE ES90
SOLO A BATTERIE
CON ARCHITETTURA
AD 800 VOLT
RIFORNISCE IN TEMPI
BREVISSIMI**



carica. Superata brillantemente la sfida lanciata da Volvo, si è ripartiti più sereni alla volta dell'appenino forlivese. Azzerrata l'ansia di ricarica si può apprezzare il viaggio e scoprire la raffinatezza dell'abitacolo. Materiali pregiati e una tinta volutamente chiara richiamano lo stile scandinavo fatto di superfici pulite e prive di fronzoli. Rigore che si ritrova anche nella controparte digitale con il quadro strumenti da 9" e l'head-up display che rilasciano solamente le in-

formazioni più importanti per chi guida. Ben studiata anche la grafica del display touch da 14,5" del sistema di infotainment, mentre a stupire è l'ottima insonorizzazione oltre allo spazio per chi si accomoda dietro, grazie al passo di 3,1 metri.

SOSPENSIONI PNEUMATICHE

Come una vera ammiraglia, la ES90 si mostra estremamente confortevole. Sfruttando le sospensioni pneumatiche, asperità e dossi sono ben filtrati inoltre

POTENTE
La ES90 c'è in 3 power unit: mono motore da 333 cv Twin Motor da 456 cv e Twin Motor Performance da 680 cavalli





SPAZIOSA
A fianco
l'ampio tetto
panoramico
della nuova
CX-5. La terza
generazione
del Suv medio
di Mazda
beneficia
di un passo
allungato di
11,5 cm che ha
permesso di
migliorare
l'abitabilità
interna

passaggi di marcia e pronto ad accettare scalate "cattive" se usato in manuale. La CX-5 allarga in curva in modo naturale, ma rimane sempre solida senza rollare troppo, grazie ad un reparto sospensivo efficiente e che contribuisce anche al comfort, caratterizzato da una silenziosità ottima anche a velocità autostradale.

ECCELLENTE PREVEDITA

Ottima inoltre la posizione di guida, in particolare per la conformazione dei montanti anteriori che non ostacolano la visione sulla tre quarti, in città come sui percorsi più tortuosi.

Ne emerge un comportamento che fa dell'equilibrio, della facilità e della sicurezza i suoi elementi

essenziali. La nuova Mazda CX-5 ha un listino articolato in 4 allestimenti che parte da 35.900 euro, tagliato di 2mila euro in fase di lancio e altri 1.000 euro se si sceglie il finanziamento, inoltre per i clienti Mazda c'è un bonus di 1.500 euro. Nel frattempo la prevendita è incoraggiante: sono già 500 i precontratti, il 40% provenienti da altri marchi. Niente male per una vettura che ha in gamma un solo motore, sulla carta dalle caratteristiche neppure affascinanti. Per vederne un altro bisognerà aspettare un paio d'anni e sarà un inedito sistema full-hybrid interamente sviluppato da Mazda.

Nicola Desiderio
© RIPRODUZIONE RISERVATA



TECNOLOGICA
A fianco la
ES90, è la
prima Volvo
basata su una
architettura
a 800 volt. Ha
un abitacolo
molto
spazioso:
dietro, con
un passo di
3,1 metri,
non si viaggia
certo con
le ginocchia
raccolte

l'accelerazione è sempre fluida senza mai essere invadente. La berlina svedese è offerta a partire da 73.500 euro, ma chi cerca maggior brio Volvo offre altre due varianti a trazione integrale della ES90: la Twin Motor da 456 cv e la Twin Motor Performance da 680 cv che consente uno 0-100 km/h coperto in soli 4 secondi. Entrambe sono dotate di una batteria da 106 kWh e circa 700 km di autonomia dichiarata.

M. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercedes allarga la gamma del suo ultimo progetto partito come full electric. Il vano anteriore ospita un compatto 1.5 ciclo Miller che sorprende per i consumi

La CLA è anche Hybrid adesso il diesel s'inchina

EFFICIENTE

ROMA In 140 anni la storia di Mercedes è stata ricca di innovazioni e sfide tecniche. L'ultima, in ordine cronologico, porta il nome di CLA, recentemente salita alla ribalta dei riflettori quando è stata eletta Auto dell'anno 2026. Non poteva esserci modo migliore per festeggiare questo speciale anniversario, ma la Casa tedesca non è solita adagiarsi sugli allori ed ecco arrivare la versione ibrida della tanto apprezzata berlina coupé della Stella. Un vero e proprio piccolo capolavoro di ingegneria tedesca. Inizialmente prevista solamente nella variante alla spina, quasi in corso d'opera in Mercedes hanno voluto affiancarle anche la variante ibrida. Scommessa vinta perché le differenze, a livello visivo, sono pressoché nulle. La linea filante e atletica della CLA è rimasta invariata, così come le proporzioni e le dimensioni che presentano una lunghezza di 4,72 metri, una larghezza di 1,86 e un'altezza di appena 1,47 metri.

CORNICE ILLUMINATA

Forme cesellate dal vento, tant'è vero che la Mercedes può vantare un coefficiente di penetrazione aerodinamica di appena 0,21, a tutto vantaggio dell'efficienza e dei consumi. A tradire la presenza di un motore a combustione sotto il cofano della CLA hybrid è la nuova mascherina che anziché chiusa, come nella variante elettrica, presenta delle feritoie per raffreddare il propulsore e una cornice illuminata dai LED. Ritroviamo quindi la nuova firma luminosa con i fari, al cui interno è presente il fregio della Stella, uniti da una fascia luminosa.

Le fiancate alte e scolpite, ad accentuare il dinamismo da coupé, la linea di cintura alta e il tetto che scende verso la coda rastremata dotata di un piccolo spoiler a sottolineare l'indole sportiva. Ma la vera novità la si può apprezzare sola-

IL CAMBIO AUTOMATICO A OTTO RAPPORTI E UN'AERODINAMICA DA RECORD FANNO LA DIFFERENZA



INNOVATIVA Sopra la debuttante Mercedes CLA in versione ibrida. Sotto la tecnologica plancia. In basso le prove nel Centro di Guida Sicura Aci



mente aprendo il cofano. Al posto del vano portaoggetti da 80 litri della variante elettrica, gli ingegneri Mercedes sono riusciti a infilarci al suo interno il propulsore 4 cilindri 1.5 turbo a ciclo Miller, declinato in tre livelli di potenza da 136, 163 e 190 cv, al quale è associato il cambio a otto rapporti con doppia frizione. Il sistema ibrido a 48 Volt prevede,

inoltre, il motore elettrico da 22 kW (29 cv) supportato da una batteria da 1,3 kWh. Questo, oltre consentire alla CLA di muoversi esclusivamente in elettrico in città e sotto i 100 km/h, supporta la controparte termica anche in veleggiamento garantendo consumi estremamente contenuti tanto da non far rimpiangere l'apprezzata motorizzazione diesel della generazione precedente.

PURE 4MATIC

Stando a quanto dichiarato dalla Casa tedesca, la CLA 180 hybrid, versione d'ingresso disponibile esclusivamente a trazione anteriore a partire da 47.300 euro, assicura un consumo di 4,9 litri per 100 km. Mentre le più potenti CLA 200 e 220, che possono avere anche la trazione integrale 4Matic, si attestano su valori di 5 litri per compiere 100 km. A impressionare è sicuramente l'esperienza al volante. Realizzata sulla medesima piattaforma del-

la variante elettrica, la MMA (Mercedes-Benz Modular Architecture), la CLA hybrid si mostra estremamente reattiva nel congestionato traffico romano. Lo spunto del motore elettrico è sempre presente, mentre il propulsore benzina entra in gioco quando imbocchiamo il Grande Raccordo Anulare. Anche in questo caso l'insonorizzazione a bordo è ottima, così come l'abitabilità grazie a sedute comode, finiture premium e un passo di 2,79 metri. Di prim'ordine anche il comparto tecnologico composto da tre display: il cruscotto digitale da 10,25", supportato dall'head-up display, il touch screen da 14" per l'infotainment e, opzionalmente, la possibilità di aggiungerne un altro di pari dimensioni davanti al passeggero.

DIALOGO UOMO-MACCHINA

Con la CLA ha debuttato il sistema multimediale MB-UX che, avvalendosi del sistema operativo proprietario, integra diverse tecnologie tre cui l'intelligenza artificiale per consentire un vero e proprio dialogo uomo macchina. Sul tratto collinare e guidato che ci conduce all'Autodromo di Vallelunga si può apprezzare la capacità dinamica della CLA hybrid, sempre precisa e sincera nelle sue reazioni. La destinazione non è casuale perché Mercedes ha rinnovato la partnership con i Centri di Guida Sicura ACI-Sara garantendo una flotta di CLA elettriche e ibride sia al polo capitolino che a quello di Lainate, in Lombardia, a sottolineare la sua missione verso la sicurezza stradale.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cupra illumina, presentata la Born rinnovata

DINAMICA

MILANO Parlare di restyling di metà carriera non è corretto: la Cupra Born, prima elettrica del marchio spagnolo, ha ricevuto un aggiornamento sostanziale dal punto di vista tecnico e tecnologico, accanto ai ritocchi estetici che l'hanno resa più moderna e accattivante. Novità anche dal punto di vista dei propulsori, con potenze da 190 a 326 Cv e due tagli di batteria, da 58 e 79 kWh, per un'autonomia che raggiunge i 600 km. La produzione inizierà nel secondo trimestre del 2026, mentre il lancio commerciale è previsto in estate. A livello estetico,

DEBUTTA IL MUSO DA SQUALO, AL TOP C'È LA VARIANTE SPORTIVA VZ CHE VANTA UNA POTENZA DI 326 CAVALLI

le novità principali della Cupra Born si concentrano sul frontale, dove debutta il "muso di squalo" che già è elemento distintivo degli altri modelli della gamma. I nuovi proiettori a matrice di led riportano il disegno a triangoli, mentre anche il paraurti anteriore è stato completamente ridisegnato.

Gli ingombri restano analoghi, con una lunghezza di

4.336, 12 mm in più del modello precedente. Invariate le linee laterali, mentre il posteriore vede una linea di led che congiunge i fari e contiene anche il logo retroilluminato, anch'esso una novità. Il paraurti posteriore ha un disegno sportivo, con un vistoso estrattore di ispirazione pistaiaola. La versione più prestazionale VZ si distingue per i badge dedicati.



Gli interni della Cupra Born sono stati aggiornati con un nuovo cruscotto digitale da 10,25" dalla grafica sportiva, che va a sostituire il piccolo schermo da 5,3" del modello precedente.

SCHERMO PANORAMICO

L'infotainment ha invece una dimensione di 12,9" ed è integrato da comandi tattili a scorrimento per la climatizzazione. Il volante è stato completamente ridisegnato e conserva i tasti



ORIGINALE A fianco la debuttante Cupra Born, sopra il cockpit

fisici, oltre alle palette per la rigenerazione e ai due pulsanti per le modalità di guida nelle versioni più prestazionali da 231 e 326 Cv. La VZ propone anche i sedili a guscio di ispirazione corsaiaola, mentre i materiali utilizzati per i rivestimenti sono provenienti dal riciclo di plastiche marine. Il bagagliaio, infine, ha una capacità di 385 litri. La Cupra Born viene proposta con tre diversi livelli di potenza e due tagli di batteria. La gamma si apre con la Plus da 190 Cv e 58 kWh, che arriva a percorrere circa 450 km con una ricarica. La Endurance da 231 Cv ha invece la batteria da 79 kWh, con un'autonomia che tocca i 600 km. Infine, la più sportiva è la VZ da 326 Cv e 545 Nm di coppia, sempre con la batteria più grande e circa 600 km di percorrenza. La potenza di ricarica tocca i 185 kW di corrente continua e il kW in alternata.

Alessandro Follis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Qualche pioggia sulla Puglia e Appennino. Più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Incremento della variabilità sulla Regione ma con clima di fatto asciutto, eccetto locali piovaschi possibili a confine con il Friuli e sulle Prealpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un flusso di correnti sudoccidentali provoca un incremento della nuvolosità nella seconda parte della giornata, ma con clima che rimane di fatto asciutto. Temperature senza variazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Incremento della variabilità ma con clima che resta asciutto, eccetto locali piovaschi possibili su basso Friuli e Goriziano.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	16	Ancona	10	15
Bolzano	8	17	Bari	8	15
Gorizia	6	14	Bologna	7	15
Padova	8	14	Cagliari	13	16
Pordenone	7	16	Firenze	8	17
Rovigo	8	16	Genova	11	15
Trento	5	17	Milano	9	13
Treviso	6	15	Napoli	12	17
Trieste	9	13	Palermo	11	17
Udine	7	14	Perugia	7	14
Venezia	9	13	Reggio Calabria	11	18
Verona	7	15	Roma Fiumicino	9	17
Vicenza	4	14	Torino	9	12

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 10.55 Celebrazione della Giornata Internazionale della Donna Attualità 12.10 È sempre mezzogiorno! Menù Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotta da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.30 Guerrieri - La regola dell'equilibrio Serie Tv. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Alessandro Gassmann, Ivana Lotito, Michele Venitucci 23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Att. 1.20 Che tempo fa Attualità	13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.00 1ª tappa: Lido di Camaioire - Lido di Camaioire (LU). Tirreno - Adriatico Ciclismo 15.50 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.40 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Chi segna vince Film Commedia. Di Taika Waititi. Con Michael Fassbender, David Fane, Oscar Kightley 23.10 Il Processo al 90º Calcio. Condotta da Paola Ferrari, Marco Mazzocchi 0.40 Radio2 Social Club Show	13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Tribune Elettorali - Confronti Attualità 15.35 Piazza Affari Attualità 15.45 TG3 - L.I.S. Attualità 15.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.55 Caffè Italia Attualità 16.40 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Il Provinciale Documentario. Condotta da Federico Quaranta 20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotta da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità. Condotta da Massimo Giletti 23.30 Tribune Elettorali - Confronti Attualità	6.20 9-1-1 Serie Tv 7.50 Elementary Serie Tv 9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.45 Wild Cards Serie Tv 12.15 Criminal Minds Serie Tv 13.45 CSI: Vegas Serie Tv 14.30 9-1-1 Serie Tv 16.00 70 x 70 Lo sapevate che... Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - L'intervallo Varietà 16.10 70x70 - Lo sapevate che ... - La domanda incredibile Varietà 16.15 Senza traccia Serie Tv 16.55 Elementary Serie Tv 18.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Project Almanac - Benvenuti a ieri Film Fantascienza. Di Dean Israelite. Con Jonny Weston, Sofia Black-D'Elia, Gary Grubbs 23.10 Nessuno ti salverà Film Horror 0.45 Anima Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 CSI: Vegas Serie Tv 1.30 Rapa Serie Tv	8.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.15 L'uomo dei boschi Doc. 10.15 Le meraviglie del Pianeta Documentario 11.10 Geo Documentario 13.25 La foresta dei canti Doc. 13.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.45 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.35 Generazione di Fenomeni. La miglior squadra di pallavolo del XX secolo Doc. 18.05 Via dei Matti Numero Zero Show 18.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Gloria Bell Film Drammatico. Di Sebastián Lelio. Con Julianne Moore, John Turturro, Caren Pistorius 23.05 Marnie Film Thriller 1.15 Poke Stories Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 di Sera weekend Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotta da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Airport 75 Film Drammatico 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotta da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Attualità 1.00 Midnight in Paris Film Commedia 2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Beautiful Soap 13.50 Io Sono Farah Telenovela 14.05 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità. Condotta da Alessandro Cecchi Paone 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show. Condotta da Max Giusti 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Scherzi A Parte Show 0.40 Tg5 Notte Attualità	6.40 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotta da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.15 The Simpson Cartoni 14.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 MacGyver Serie Tv 18.25 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Top Gun Film Azione. Di Tony Scott. Con Tom Cruise, Kelly McGillis, Anthony Edwards 23.45 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.30 Sport Mediaset Monday Night Informazione. Condotta da Mino Taveri 1.05 E-Planet Automobilismo	6.30 Kojak Serie Tv 7.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.25 Tg2 Buongiorno Attualità 8.10 Forrest Gump Film Commedia 11.20 Una notte per decidere Film Drammatico 13.50 Rapimento e riscatto Film Drammatico 16.45 Miss Magic Film Commedia 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Deepwater: Inferno sull'oceano Film Drammatico. Di Peter Berg. Con Mark Wahlberg, Kurt Russell, Douglas M. Griffin 23.20 Il Padrino Film Drammatico 3.00 Note Di Cinema Show 3.10 Miss Magic Film Commedia 4.50 Ciak News Attualità 4.55 I cinque del quinto piano Serie Tv 5.50 Kojak Serie Tv	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 Tg24 Preview Attualità 6.35 Tg24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality. Condotta da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison 7.30 Fratelli in affari Reality 9.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.35 Fratelli in affari Reality 10.35 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef - Antepima Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 18.00 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Revenge Film Azione. Di Coralie Fargeat. Con Matilda Anna Ingrid Lutz, Kevin Janssens, Vincent Colombe 23.15 Ladre per caso Film Commedia 1.05 Alla deriva Film Giallo 2.55 Eiffel Film Commedia

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.00 Affari in valigia Doc. 6.25 Real Crash TV: World Edition Motori 8.10 A caccia di tesori Arredamento 10.05 Per un pugno di gemme Doc. 11.55 Airport Security: Spagna Documentario 13.45 Affari al buio Documentario 15.50 Storage Wars Canada Reality 17.40 Per un pugno di gemme Doc. 19.40 Airport Security: Europa Documentario 21.40 I pionieri dell'oro Documentario 23.30 WWE Raw Wrestling	11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagada - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotta da Lilli Gruber 21.15 La Torre di Babele Att 23.00 Our Godfather - La Vera Storia di Tommaso Buscetta Film Documentario 0.50 Tg La7 Informazione	9.45 Quattro matrimoni Reality 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.30 4 ristoranti Cucina 13.45 Omicidio al faro 15.30 Colby & Case - In the Key of Love Film Commedia 17.15 Amore a la carte Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.25 Foodish - Antepima Cucina 20.30 Foodish Cucina 21.40 The Equalizer: Il vendicatore Film Azione 0.10 Operation Fortune Film Azione	7.45 Alta infedeltà Reality 11.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.45 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.50 Web of Lies - Quando Internet uccide Serie Tv 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.40 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Angeli e demoni Film Thriller 0.25 Only Fun - Comico Show Show
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker - The Best Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	16.30 Tg flash - diretta Informazione 16.45 Effemotori 17.15 L'alpino 17.45 Telefruts - cartoni animati Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.15 Basket - APU Udine Vs Pallacanestro Varese 23.45 Telegiornale FVG Info	17.55 Anziani In Movimento Rubrica 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.40 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Atalanta Vs

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi potresti fare prova di una maggiore impazienza, come se improvvisamente volessi risolvere a modo tuo le cose, pronto anche a mosse più azzardate a livello **economico** se lo ritieni necessario, pur di preservare una piena autonomia. In serata la tensione diminuisce, come se si aprisse uno spiraglio mentale che ti consente di estendere la tua prospettiva e prendere in considerazione altre strade.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi riemerge con una certa forza il tuo desiderio di girare pagina rispetto a qualcosa che riguarda il **lavoro**. Ti senti improvvisamente addosso una certa fretta che rende alcune tue reazioni brusche e impulsive. Ti sarà d'aiuto dare più spazio alle relazioni, gli amici potranno esercitare una funzione molto positiva, che ti permette di diluire questa intolleranza e trovare una strada più gentile.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con la benedizione di Giove, che è il più potente e prodigo dei pianeti, la tua settimana inizia al meglio. Hai in dotazione un'allegria contagiosa e apparentemente ingiustificata, cosa che la rende ancora più preziosa e ti gratifica con benefici anche in campo **economico**. C'è qualcosa nell'aria che ti rende più baldanzoso, forse perché scopri come riparare errori passati e trasformarli in vantaggi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sembra che alcune cose si accelerino grazie a circostanze inaspettatamente favorevoli, che nel **lavoro** ti aprono porte a cui avevi già provato a bussare inutilmente. Approfitta di questa situazione così particolare in cui l'apparenza inganna, quella che credevi fosse un'autostrada celandi un susseguirsi di curve e tornanti che ti rallentano, finché poi le difficoltà si trasformano in sorprese piacevoli.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti fa iniziare la settimana con una piccola sfida nel **lavoro**, che forse non ti aspettavi ma che ha il vantaggio di generare un atteggiamento dinamico e propositivo. A fine giornata qualcosa si sblocca, restituendoti un capitale di energia creativa su cui non contavi. Hai più di un alleato celeste che ti sostiene, anche se a prima vista possono sembrare indifferenti e quasi ostili.

Vergine dal 24/8 al 22/9

È arrivato il momento di far valere le tue relazioni e i tuoi appoggi, creando alleanze e modulando eventualmente il tuo impegno, in modo da aderire meglio alle richieste che potrai ricevere. Alcuni imprevisti possono scombussolare i tuoi progetti nel **lavoro**, modificando le tempistiche, che possono allungarsi ma anche accorciarsi. Nelle scelte che fai ascoltati e sentiti libero: ubbidisci a te stesso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Continui a essere favorito da un atteggiamento benevolo della configurazione per quanto riguarda il **lavoro**, che ti ha in serbo riconoscimenti e ricompense per il tuo impegno. Ma è il momento di fare un po' di ordine nella tua organizzazione del quotidiano, approfittando di una relativa flessibilità per modificare e rivedere piccole questioni pratiche che nei fatti rivestono un'importanza capitale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna è ancora nel tuo segno per gran parte della giornata e ti rende più sensibile alle pressioni che vengono esercitate su di te. Ma se le assecondi, senza lasciare che scombinino i tuoi

piani e andando nella direzione richiesta, potrai risolvere in tempi sorprendentemente brevi delle questioni in cui eri rimasto impigliato forse per questioni di orgoglio. Nel **lavoro** hai belle carte da giocare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il trigone che sancisce un'alleanza tra Mercurio e Giove, che ti governa, annuncia un ottimo inizio della settimana per quanto riguarda il **lavoro**. Una particolare agilità mentale ti consente di usare con precisione e finezza la comunicazione per raggiungere gli obiettivi che ti proponi, muovendoti senza rimanere impigliato in conflitti o incomprensioni. È il momento giusto per correggere qualcosa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Grazie alla preziosa collaborazione di Mercurio ora è facile raggiungere un accordo che ti soddisfi e che possa essere poi mantenuto. Ma devi essere disposto a rivedere in parte le tue posizioni ed eventualmente rinunciare a qualcosa. La tua disponibilità si rivela preziosa anche nella sfera più personale, facendo quello che fa sentire a suo agio il partner restituirti all'**amore** la sua forza.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Continui a beneficiare di un aiuto speciale per quanto riguarda la situazione **economica**, che la configurazione contribuisce a migliorare, consentendoti di trovare la strada giusta nelle decisioni che prendi. La dimensione quotidiana si rivela facile e questo ti mette di buonumore, essendo autonomo riesci a rendere fruttuoso il tuo operato e senza che questo richieda un grande dispendio di energie.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'aspetto favorevole tra Mercurio, che è nel tuo segno, e Giove che lo governa è un fattore positivo, porta una bella energia nelle relazioni, non solo per quanto riguarda l'**amore** ma anche in altri settori. Il clima collaborativo rimette al centro il piacere, consentendoti di muoverti con spontaneità, senza dover prestare un'attenzione eccessiva a ogni tua parola. In certi momenti è quasi un gioco.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	41 84	23 80	11 67	67 57
Cagliari	55 125	50 73	41 62	74 60
Firenze	16 105	47 74	90 64	60 52
Genova	70 62	13 61	21 58	28 56
Milano	45 74	85 60	86 58	20 56
Napoli	40 69	35 66	28 64	22 53
Palermo	46 66	45 63	27 52	79 48
Roma	81 91	25 83	80 67	84 65
Torino	40 75	58 60	7 58	31 58
Venezia	48 65	69 62	65 55	59 54
Nazionale	22 76	42 70	87 67	76 60

Opinioni



La frase del giorno

«NELLE ZONE DI GUERRA LE DONNE E LE BAMBINE PAGANO IL PREZZO PIÙ ALTO. ULTIMA LA STRAGE DELLE 150 STUDENTESSE IN IRAN SOTTO LE BOMBE DI USA E ISRAELE. NEL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE MIGLIAIA LE DONNE E LE RAGAZZE CHE SONO STATE UCCISE, STUPRATE, TORTURATE E A GAZA SONO MORTI PIÙ DI 18.000 BAMBINI»

Alessandra Moretti, eurodeputata Pd



Lunedì 9 Marzo 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

La strategia perdente del danno globale

Giuseppe Vegas

Siamo entrati nella seconda settimana di guerra e il quadro economico trova ancora difficoltà ad una definizione. Innanzitutto, per una questione politica: l'attacco di americani ed israeliani non è stato risolutivo, come era previsto. Quindi si è aperto lo scenario di un conflitto la cui durata risulta indefinibile. Ma non basta. Il confronto armato non è rimasto circoscritto agli iniziali belligeranti, ma si è allargato a macchia d'olio nell'intero Medioriente. Se era ragionevole presumere che si fossero potute coinvolgere altre zone fuori controllo, come il Libano meridionale, non si pensava che potessero essere proprio gli iraniani a voler estendere il perimetro del conflitto coinvolgendo altri Paesi musulmani di diversa confessione, uno scontro che potrebbe trasformarsi in una vera e propria guerra di religione. Forse è questo l'aspetto del conflitto che turba di più i mercati.

Così il blocco dello stretto di Hormuz, che era facilmente prevedibile, assume oggi una finalità diversa da quelle che aveva avuto in passato. In precedenza, era servito ad offrire una posizione di vantaggio ai Paesi produttori di petrolio e di gas: il risultato era quello di provocare una temporanea carenza di questi beni, in modo da farne innalzare il prezzo e lucrarne il plusvalore. Oggi invece assistiamo ad una prospettiva completamente diversa.

Il blocco di Hormuz può essere visto come una sorta di autolesionismo iraniano, dato che danneggia in primo luogo proprio l'Iran. Tuttavia, impoverisce anche gli altri Paesi mediorientali, che, attraverso quella via, esportano i loro prodotti energetici. Inoltre, gli attacchi militari verso Dubai e Doha sembrano avere lo scopo specifico di far perdere l'attrattività internazionale che quelle zone si sono conquistate negli ultimi anni. E soprattutto di far fuggire gli investitori esteri. Non a caso, gli Emirati si sono subito resi conto del pericolo che corrono e stanno supportando a spese dei loro governi le situazioni di difficoltà per gli stranieri nei loro territori.

Un indebolimento economico del Medioriente potrebbe portare al rafforzamento della religione quale catalizzatrice del consenso. Con la conseguenza di mostrare come i valori dell'Islam siano superiori a quelli rappresentati dalla civiltà occidentale: infatti, mentre questi ultimi non sopravvivrebbero alle difficoltà economiche, quelli religiosi costituirebbero invece il rimedio per superare i momenti difficili.

Siamo dunque in una situazione che non può che rendere instabili ed insicuri i mercati mondiali.

Con una conseguenza di carattere immediato. Nei momenti di crisi, a fronte della paura dei molti che investono, si aprono praterie per gli speculatori spregiudicati, che in queste circostanze sono in grado di orientare l'andamento del mercato buttando nella mischia risorse modeste e facendo leva su un diffuso sentimento di paura. Non a caso, il tristemente noto "indice Vix", che misurerebbe il livello di timore degli investitori, viene costantemente rispolverato in questi frangenti.

Con un caveat. Se nei mercati finanziari gli speculatori rappresentano un elemento naturale, diversa è la speculazione alla pompa di benzina o sul costo del kilowattore. Se nel caso dei mercati finanziari potrebbe essere sufficiente una attività di sensibilizzazione degli investitori, ricordando che quando scoppia la tempesta la cosa migliore da fare per limitare i danni è stare fermi ed aspettare la fine della turbolenza. La speculazione sui prodotti energetici, invece, è diretta a produrre una fiammata inflazionistica, necessita di un intervento pubblico: occorre combatterla con strumenti repressivi e con un fermo controllo del livello dei tassi da parte delle banche centrali.

Oggi è arduo fare previsioni e gli effetti della guerra dipenderanno principalmente dalla sua durata. Tuttavia, non diversamente da quanto è accaduto nel caso del Covid e della guerra in Ucraina, è

ragionevole presumere che i traffici internazionali possano trovare degli sbocchi diversi in grado di far fronte ai danni causati dal conflitto.

Quanto al tentativo iraniano di assicurarsi il predominio nella regione grazie agli effetti dell'impoverimento delle popolazioni che ne fanno parte, sarà difficile che i musulmani moderati possano sottomettersi ad un dominio religioso imposto da un avversario, non solo politico, ma anche confessionale, e rinunciare al benessere acquisito.

Sul piano economico, per quanto ci riguarda più da vicino e soprattutto per scongiurare che si possano verificare anche in futuro situazioni analoghe, è indispensabile adottare misure strutturali che ci pongano in una condizione di minore esposizione ai rischi che provengono dall'estero. Occorre dotarsi di fonti energetiche proprie: pensare al nucleare di nuova generazione non può essere più un tabù né questione da rinviare alle calende greche.

Per far fronte all'attuale blocco della logistica e a quelli eventuali del futuro, non abbiamo altri strumenti se non quello di ripristinare nei nostri territori quelle produzioni che abbiamo delocalizzato negli anni passati, illudendoci che la globalizzazione ci avrebbe garantito un futuro di benessere e tranquillità. D'altronde la lezione che gli Stati Uniti ci stanno impartendo dovrebbe essere attentamente studiata più che esorcizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Passioni e solitudini

Conoscere i "big five" per conoscere se stessi

Alessandra Graziottin



«Conosci te stesso». Così era scritto sul frontone del tempio di Apollo a Delfi: una raccomandazione cruciale per una vita significativa. Il filosofo Socrate aveva poi adottato questo motto come cuore della sua filosofia, per indicare la ricerca della propria verità interiore, di cui fa parte integrante la conoscenza dei propri limiti, oltre che di talenti e aspirazioni. Dopo 2500 anni, la questione resta centrale. Ci conosciamo davvero? E conosciamo (davvero) i nostri figli, i loro punti di forza e le loro vulnerabilità? Soprattutto oggi, con un rischio di dipendenze in crescita inquietante.

Chi è più a rischio? Per un costruttivo percorso di conoscenza di sé, e delle persone che amiamo, possono essere utili i "Big Five". Tranquilli, non sono i big five della savana africana: bufalo, elefante, leone, leopardo e rinoceronte. I "big five", in psicologia, sono i cinque tratti principali della personalità, che ne rappresentano le dimensioni fondamentali e che sono stati ampiamente validati nella letteratura scientifica. Quindi non opinioni in libertà, o fuffole sine materia. Eccoli. Ciascuno presenta un lato luminoso, e uno oscuro, e può intrecciarsi con gli altri quattro, modulati dal percorso di vita e dell'ambiente che ci circonda.

La prima caratteristica è l'apertura all'esperienza: indica la tendenza a essere curiosi, creativi e aperti a nuove idee. E' un tratto in sé positivo, perché ci porta a rimetterci in gioco, ad aprirci al nuovo, a provare e sperimentare. Presenta oggi tuttavia una maggiore vulnerabilità alle dipendenze quando il bisogno e il piacere di sperimentare il nuovo non sia bilanciato da equilibrio interiore e stabilità di affetti profondi e significativi.

La seconda caratteristica è la coscienziosità, che indica l'inclinazione all'organizzazione, all'affidabilità e all'autodisciplina. Tre parole straordinarie, oggi emarginate nella prassi educativa. Educare all'organizzazione del proprio tempo, dei propri spazi e di sé, in proporzione all'età, è uno strumento potente su cui allenare sé stessi e i propri figli. La persona coscienziosa si assume in pieno la

responsabilità della propria vita. Fa ogni sera il proprio "esame di coscienza", spirituale o laico, che presuppone una serena e onesta autocritica anche verso gli errori, che si cerca di non ripetere, e i limiti, che si cerca di superare in modo più costruttivo. Nell'affidabilità, c'è l'impegno a meritare e dare fiducia. E' un indicatore prezioso perché si consolida in rapporti significativi che portano luce e gioia ogni giorno, su una dinamica di sostanziale reciprocità, che connota i rapporti più sani e duraturi. Nell'autodisciplina c'è un passaggio formidabile: dal rispetto delle regole imposte da altri, "eteronome", date da famiglia, scuola o Stato, alle regole "autonome" che ciascuno ha fatto proprie, e che rispetta e segue per adesione interiore a un'etica del bene. E' il tratto di personalità che più ci ancora a una vita sana e ci protegge come uno scudo d'oro, dinamico e affettuoso, verso tutti i rischi di dipendenza. Quando eccessivo, può sconfinare nell'ossessività ma solo se inquinato da nevrosi, un aspetto assente nella coscienziosità sana e luminosa.

La sorella gentile e sorridente della coscienziosità è l'amicalità. E' la terza dimensione della personalità. Indica la predisposizione alla cooperazione, alla fiducia e all'altruismo, di nuovo con uno stile di reciprocità che è la cifra più scintillante di tutti i rapporti sani e gratificanti. Coscienziosità e amicalità sono il binomio più protettivo nei confronti delle dipendenze, perché ancorano alla vita reale, più umanamente intensa, affettuosa, responsabile e vera: fatta di impegno in famiglia, a scuola, nello studio e nell'approfondimento, e di gioia nel condividere con amici veri lo sport, la musica, il teatro, la lettura, i viaggi, ma anche la ricerca spirituale.

L'estroversione è la quarta dimensione: indica il livello di energia, la socievolezza, la ricerca di stimoli sociali. In sé magnifica, oggi espone tuttavia a una vulnerabilità assente in passato: la declinazione esasperata dell'estroversione sui social invece che nella vita reale.

Ultimo è il tratto che ci rende più fragili e a rischio di dipendenza: il nevroticismo, che indica la tendenza a essere dominati da emozioni negative come ansia, irritabilità e instabilità emotiva. Ci rende ancora più vulnerabili quando si associa alla tendenza a rimuginare in modo ossessivo, quando ci porta a vedere solo il lato negativo di una persona o di una situazione, ad amplificare le difficoltà e a sottovalutare, o non riconoscere, le opportunità. Il nevroticismo rende più difficile stabilire rapporti significativi nella vita reale e potenzia il rischio di dipendenze, anche negli adulti.

Conoscere sé stessi, e le persone che amiamo, resta la stella del Nord, universale, per navigare con sicurezza nel grande mare della vita. Tu, conosci te stesso?

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CMB partner del Comitato Paralimpico Veneto

CentroMarca Banca sostiene
le Atlete e gli Atleti Paralimpici
del Veneto promuovendo
una cultura sportiva inclusiva.



COMITATO ITALIANO
PARALIMPICO
ITALIAN PARALYMPIC
COMMITTEE



REGIONE
VENETO

cmbanca.it

 Banca **CMB**
GRUPPO BCC ICCREA



CONTRIBUTO
REGIONE DEL VENETO

**IL GRANDE SHOW
"TAP FACTORY"
SBARCA IN ITALIA
E FA TAPPA
ALLO ZANCANARO**

A pagina XII



**L'indagine
Il territorio
che cambia
sul piano
religioso**

A pagina XIII



**Università
Scatta l'alta formazione
dedicata alla resilienza**

Una scuola di alta formazione in resilienza per lo sviluppo sostenibile. L'Università di Udine inaugura Uniud Resilhub.

A pagina VI

Delitto Ruoso, i minuti ai raggi X

►Bedin entra alle 7,20, esce alle 8: un tempo che è un rebus ►Il ricordo del fondatore di Telepordenone, Franco D'Angelo
Poi la porta-finestra aperta, la difesa chiede di vedere i locali «Il loro era un legame forte, corroso dalla crisi dell'emittente»



OMICIDIO Lorian Bedin

L'indagine sull'omicidio di Mario Ruoso prosegue tra molte zone d'ombra, nonostante la confessione dell'indagato Lorian Bedin. Soprattutto per quei 40 minuti non chiariti tra ingresso e uscita dall'appartamento del presunto assassino reo confessso. La difesa chiede di visionare i locali sotto sequestro e le immagini. Alcuni elementi dell'abitazione, come una finestra sulla terrazza, alimentano dubbi su possibili vie di fuga o accessi alternativi.

Intanto il ricordo di Mario Ruoso e del rapporto con Lorian Bedin a Telepordenone, emerge dalle parole del suo ideatore Franco D'Angelo.

Bonetti e Corazza a pagina III

Guerra ed energia Ottocento euro in più a famiglia

►Dall'Ucraina all'Iran, salasso continuo
I conti delle bollette e del carburante

Nuovo salasso energetico all'orizzonte per famiglie e imprese, e questa volta la causa è un altro conflitto, quello in Iran. La guerra sta causando un'impennata dei prezzi dell'energia e del gas in Europa, con effetti diretti sulle bollette italiane. Il conflitto ha innescato un rialzo delle quotazioni del petrolio e del gas naturale a causa della chiusura parziale dello Stretto di Hormuz e dell'interruzione della produzione di GNL da parte del Qatar. Questi rincari si riverberano inevitabilmente sulle bollette di luce e gas

che, come famiglie, dovremo pagare, ma anche sul pieno di benzina e diesel per la nostra auto, sui pieni di gasolio dei mezzi di trasporto che consegnano prodotti al supermercato, ma anche componenti e materie prime alle imprese produttrici, che a loro volta scaricheranno i maggiori costi sui consumatori, per non parlare dell'impatto su aziende energivore ecc. "Quanto" ci costerà questa guerra è difficile da valutare anche perché molto dipenderà da quanto durerà.

A pagina II

Basket, Serie A1 L'Oww si ferma in casa



Apu, il Carnera è "nemico" Varese si impone a Udine

La lunga pausa si rivela dannosa per l'Old Wild West di Udine, che al ritorno tra le mura amiche del Carnera deve arrendersi a Varese. Lombardi sempre in controllo durante tutto il match. Ora la Reyer.

Sindici a pagina XXII

L'impianto Piscina da migliorare Progetto milionario

Piscina Comunale: l'Amministrazione annuncia il maxi-progetto da 3,5 milioni. Fondamentale il sostegno della Regione FVG. La Giunta municipale di Cividale del Friuli nei giorni scorsi ha illustrato il progetto sulla piscina comunale e annuncia le tappe che restituiranno alla città un impianto moderno ed efficiente. «Si tratta di un percorso amministrativo reso possibile grazie a una sinergia».

A pagina VII

Referendum Scuole chiuse Arriva il supporto per i bimbi

Per la prima volta, il Comune di Udine propone un servizio educativo straordinario in occasione della sospensione delle lezioni legata alle consultazioni referendarie, con l'obiettivo di offrire un supporto concreto a bambine, bambini e famiglie. La giornata in cui sarà attivata l'iniziativa è quella di lunedì 23 marzo, quando le attività didattiche saranno sospese.

A pagina VI

Invito evento collaterale

21.02 - 12.04.26

MUSEO DIOCESANO D'ARTE SACRA PORDENONE

ORARI:
venerdì 15.00-18.00
sabato, domenica e festivi 10.00-13.00 / 15.00-18.00
Visite guidate: info@evento-eventi.it

“Joseph Ratzinger: il Concilio Vaticano II”.

lunedì 9 marzo 2026 ore 17.00
Sala “Teresina Degan”
Biblioteca Comunale
piazzale XX settembre, Pordenone

Relatori:
Dr. Christian Schaller - Direttore dell'Istituto Papa Benedetto XVI di Regensburg, D
Mons. Tomasz Trafny - Segreteria Generale del Sinodo

Modera:
Prof. Giordano Brunettin - Presidente Centro Studi Odoriciani
docente Liceo Scientifico Grigoletti, Pordenone

**RICORDANDO
BENEDETTO XVI**

VERSO IL CENTENARIO DELLA NASCITA

Promotori:
CENTRO STUDI DI PORDENONE
EVENTI PORDENONE
Con il patrocinio di:
100
COMUNE DI PORDENONE
REGIONE FVG
DIOCESI DI PORDENONE
UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Udinese, l'ora dei rimpianti Le distrazioni di Bergamo

Per poco non le riusciva un altro capolavoro dopo quello firmato contro la Fiorentina sette giorni prima, ma all'Udinese sono stati fatali 4' di confusione, dal 30' al 34' della ripresa, per vanificare due gol di vantaggio, il frutto di una superiorità abbastanza evidente nei confronti dell'Atalanta che, probabilmente, ha risentito delle energie fisiche e mentali spese tre giorni prima in Coppa Italia e con la testa proiettata alla sfida di Champions con il Bayer Monaco, ma che si è presentata in campo con una formazione tutt'altro che di ripiego.

Alle pagine XIV e V



IL MATCH La partita giocata sabato a Bergamo (LaPresse)

La guerra in Medio Oriente

IL DOSSIER

Nuovo salasso energetico all'orizzonte per famiglie e imprese, e questa volta la causa è un altro conflitto, quello in Iran. La guerra sta causando un'impennata dei prezzi dell'energia e del gas in Europa, con effetti diretti sulle bollette italiane. Il conflitto ha innescato un rialzo delle quotazioni del petrolio e del gas naturale a causa della chiusura parziale dello Stretto di Hormuz e dell'interruzione della produzione di GNL da parte del Qatar. Questi rincari si riverseranno inevitabilmente sulle bollette di luce e gas che, come famiglie, dovremo pagare, ma anche sul pieno di benzina e diesel per la nostra auto, sui pieni di gasolio dei mezzi di trasporto che consegnano prodotti al supermercato, ma anche componenti e materie prime alle imprese produttrici, che a loro volta scaricheranno i maggiori costi sui consumatori, per non parlare dell'impatto su aziende energivore ecc. «Quanto» ci costerà questa guerra è difficile da valutare anche perché molto dipenderà da quanto durerà. Se il conflitto si spegnerà in breve tempo, i rincari potrebbero addirittura non scattare o essere limitati; se invece dovesse durare a lungo, beh i conti potrebbero decisamente cambiare.

L'ESCALATION

Quello in Iran è solo l'ultimo tassello di molti che hanno provocato l'impennata dei prezzi di gas ed energia elettrica che ha segnato gli ultimi quattro anni e che continua a pesare sui bilanci delle famiglie italiane e, quindi, anche friulgiuliane. Dal 2022, l'onda lunga della crisi energetica innescata dalla guerra russo ucraina ha trasformato le bollette in una variabile instabile, esposta a shock geopolitici e tensioni sui mercati globali. Il primo scarto si è registrato proprio nel 2022, quando i costi dell'energia sono esplosi: +55 per cento per la luce e +41,8 per il gas rispetto al trimestre precedente, mentre il prezzo del gas naturale ha toccato livelli mai visti, con picchi ben superiori agli 0,835 euro/Smc registrati nell'autunno di quell'anno. Il 2023 non ha portato sollievo. Nonostante un progressivo riequilibrio de-

Dall'Ucraina all'Iran il salasso per le famiglie Fino a 800 euro l'anno

►Dal 2022 ad oggi lo choc energetico ha messo in ginocchio i privati cittadini

gli stoccaggi europei, i rincari annuali hanno continuato a correre: +64 per il gas e +68 per l'elettricità rispetto ai valori del 2021. Solo nel 2024 si è intravisto un rallentamento, con un calo del 12,9 per cento del prezzo del gas a ottobre, rapidamente riasorbito nei mesi successivi. L'inizio del 2025 ha segnato un nuovo cambio di passo: tra ottobre 2024 e gennaio 2025 la spesa media delle famiglie è au-

mentata del 5,9 per cento, raggiungendo 777 euro nel quadrimestre, con il gas a incidere per oltre il 64 per cento del totale.

IL PRESENTE

A marzo 2026, il quadro è tornato a farsi teso. Le quotazioni del gas hanno superato nuovamente i 60 euro/MWh, riportando il mercato ai livelli del 2022. Alla crisi strutturale europea si è aggiunto un nuovo

►Solo per le bollette si calcola una spesa maggiorata di quasi 200 euro a nucleo



ancora vantaggiosa e, in caso contrario, cercare un nuovo fornitore è il modo migliore per difendersi dai rincari» aggiungono.

L'analisi – realizzata tenendo in considerazione i consumi dichiarati da quasi 25mila utenze in Friuli Venezia Giulia – ha permesso di fotografare le differenze a livello territoriale; e allora, in quali province della regione

si è speso di più e in quali di meno? Guardando all'elettricità emerge che la provincia con le bollette più pesanti è stata Trieste; qui, in media, a fronte di un consumo annuo dichiarato pari a 2.404 kWh, la spesa 2025 è arrivata a 742 euro. Al secondo posto della classifica regionale troviamo la provincia di Pordenone (704 euro, 2.245 kWh). Chiudono la classifica Udine (661 eu-

ro, 2.070 kWh) e Gorizia, dove i residenti hanno messo a budget 646 euro (2.009 kWh). GAS Analizzando le bollette del gas 2025, la classifica cambia. Pordenone risulta la provincia del Friuli Venezia Giulia con le bollette più salate: qui le famiglie hanno speso, mediamente, 1.582 euro (a fronte di un consumo medio di 1.291 Smc). Al secondo posto si posiziona la provincia di Udine (1.416 euro, 1.146 Smc). Le province del Friuli Venezia Giulia in cui, di contro, le bollette del gas sono state più leggere sono Trieste (864 Smc con una bolletta annuale arrivata a 1.093 euro) e Gorizia (1.373 euro per 1.108 Smc).

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COSTI Le famiglie friulane sono costrette nuovamente a fare i conti

L'anno scorso nelle case il conto si è fermato a quota duemila euro

IL BILANCIO

In Friuli Venezia Giulia per luce e gas sono stati spesi in media 2.079 euro a famiglia nel 2025. Lo rivela l'analisi di Facile.it: si tratta di un valore solo di poco inferiore al 2024, ma ben più alto rispetto, ad esempio, al 2018, quando le bollette pesavano meno di 1.200 euro. Nello specifico, nel 2025, a pesare maggiormente sulle tasche dei residenti del Friuli Venezia Giulia è stata la bolletta del gas che, in media, è arrivata a 1.394 euro, mentre per quella elettrica gli

abitanti hanno dovuto mettere a budget 686 euro. «Lo scenario che si sta delineando in questi giorni in seguito allo scoppio del conflitto in Iran non potrà che tradursi in un incremento del prezzo delle materie prime. Per questo motivo, il consiglio è di non abbassare la guardia perché i prezzi sono volatili e, in caso di aumenti improvvisi, chi ha una tariffa variabile potrebbe veder salire le bollette in modo repentino» commentano gli esperti di Facile.it. «Confrontare periodicamente la propria offerta con quelle presenti sul mercato per verificare che sia

Fotovoltaico, corto circuito Gli impianti proliferano ma la rete è ancora debole

IL NODO

Lo sviluppo delle energie rinnovabili in Fvg rischia di correre più veloce della capacità della rete elettrica di sostenerlo. A lanciare l'allarme è il consigliere regionale del Pd Andrea Carli, che richiama una celebre frase pubblicitaria per descrivere la situazione attuale: «La potenza è nulla senza controllo». Lo slogan sottolineava come la forza senza gestione possa diventare inutile o persino pericolosa. Un concetto che, secondo Carli, si adatta perfettamente alla fase che sta vivendo il sistema energetico regionale.

Da un lato ci sono gli obiettivi europei e nazionali che chiedono anche al Friuli Venezia Giulia di aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili, riducendo la dipendenza da gas e petrolio, diventata ancora più

evidente negli ultimi anni anche a causa delle tensioni geopolitiche. Dall'altro lato la Regione sta mettendo a disposizione risorse importanti del proprio bilancio per sostenere famiglie, imprese e associazioni nella realizzazione di impianti fotovoltaici.

«Si potrebbe pensare che con i contributi e con la diffusione degli impianti sia tutto risolto – osserva Carli – ma la situazione non è così semplice». Il nodo riguarda infatti la capacità della rete elettrica regionale di acco-

gliere l'energia prodotta dai nuovi impianti. Quando l'energia generata dal fotovoltaico non viene consumata direttamente da chi la produce, dovrebbe essere immessa nella rete pubblica per essere utilizzata da altri utenti. Questo permetterebbe al gestore della rete di disporre di una maggiore quantità di energia rinnovabile prodotta sul territorio. Il problema, però, è che l'attuale infrastruttura elettrica regionale non sarebbe in grado di gestire l'energia che verrà prodotta dagli impianti già realizzati o in fase di realizzazione nei prossimi anni.

«Non basta incentivare la costruzione degli impianti – sottolinea il consigliere – ma bisogna programmare e controllare anche l'aumento della capacità della rete». Ciò significa realizzare nuove cabine di alta e media tensione in vari punti del territorio, interventi che richiedono piani-



ficazione e coordinamento tra Regione e gestori della rete.

Alcuni segnali delle difficoltà stanno già emergendo. Carli cita il caso della casa di riposo di Palmanova, che dopo aver installato un impianto fotovoltaico si è sentita indicare come punto di allacciamento una cabina distante circa 30 chilometri, con conseguente aumento dei costi. Allo stesso tempo, diversi impianti già autorizzati sarebbero fermi in attesa di una connes-

sione disponibile a distanze sostenibili. Secondo l'esponente del Pd, la sensazione è che negli ultimi anni l'attenzione si sia concentrata soprattutto sulla concessione dei contributi per realizzare nuovi impianti, senza una parallela crescita della rete elettrica. «Sarebbe davvero paradossale – osserva – sostenere economicamente la diffusione del fotovoltaico e poi non avere le infrastrutture necessarie per utilizzare l'energia prodotta».

ENERGIA RINNOVABILE Dubbi sulla reale capacità che ha la rete elettrica di reggere la produzione generata dai pannelli

Per questo Carli chiede più programmazione e trasparenza. In particolare richiama il ruolo di FVG Energia, società interamente partecipata dalla Regione nata circa due anni fa. «Sarebbe opportuno che si occupasse anche di questo problema strategico – afferma – ma al momento non ci sono informazioni chiare sulle attività svolte». Proprio per fare chiarezza il consigliere ha presentato una richiesta di audizione in IV Commissione del Consiglio regionale, con l'obiettivo di ascoltare tutti i soggetti coinvolti, dalla Regione ai gestori della rete come Terna ed E-Distribuzione. «Se è vero che la potenza è nulla senza controllo – conclude Carli – allo stesso modo possiamo dire che i soldi sono nulla senza programmazione, condivisione e controllo dei processi. Servono scelte coordinate per far funzionare davvero la transizione energetica».

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il delitto di Porcia

L'omicidio

I PUZZLE

L'inchiesta sull'omicidio di Mario Ruoso, l'87enne patròn di Telepordenone e del Garage Venezia, ucciso in casa la mattina di mercoledì 4 marzo, continua a lasciare interrogativi pesanti, nonostante la confessione dell'uomo accusato del delitto, Lorianò Bedin. Al centro soprattutto quei lunghi 40 minuti dall'entrata all'uscita del killer. Un intervallo di tempo che resta ancora pieno di zone d'ombra. L'avvocato della difesa, Giorgio Mazzucato del Foro di Padova ha annunciato che chiederà di poter accedere ai locali dell'appartamento luogo del delitto, che è sotto sequestro. Chiederà anche di poter vedere i filmati di videosorveglianza. Ieri il difensore dell'indagato è andato in carcere a trovare il suo assistito: «Non è orientato, non ricordava le date di nascita dei familiari», ha spiegato.

LA SEQUENZA

Le immagini riprese quella mattina dalle telecamere interne del lavasecco al piano terra della palazzina di sette piani al civico 7 di via del Porto a Porcia mostrano Bedin mentre si dirige verso l'abitazione con in mano una spranga di ferro lunga circa 71 centimetri. L'orario registrato dalla telecamera è quello delle 7.20. L'uomo passa davanti con passo deciso e con l'oggetto ben visibile tra le mani e appare al telefono. Parla con qualcuno? Circa quaranta minuti più tardi, alle 8 come riportano le immagini, il 67enne si vede uscire senza spranga (gettata di sotto dal settimo piano). Che

IL FRATELLO LINO
«NELLA CASA
UN ACCESSO
SULLA TERRAZZA
CHE È SEMPRE
APERTO»

IL RICORDO

«Mario e Lorianò erano una squadra, di quelle inossidabili, mai avrei pensato il tragico epilogo». Vive ancora a Pordenone Franco D'Angelo, l'ideatore di Telepordenone che ricorda Mario Ruoso e Lorianò Bedin come una squadra che non aveva eguali. Eppure c'è una notizia che non è solo cronaca nera, ma è la cronaca di un'implosione, quella della chiusura di Telepordenone e dell'epilogo di chi ha creato l'emittente televisiva.

«Di Telepordenone resta un sogno catodico iniziato nel lontano 1979 e finito nel sangue - spiega Franco D'Angelo, il vero ideatore dell'emittente Telepordenone -

FRANCO D'ANGELO:
«LORIANO RISOLVEVA
PROBLEMI
E CONVINCEVA
IL CAVALIERE,
CHE TRAGEDIA»

Il rebus di quei 40 minuti e della porta sempre aperta

► Restano interrogativi sulla morte di Ruoso anche dopo la confessione di Lorianò Bedin ► Il difensore: «Quasi un'ora è un'eternità chiederò di vedere il luogo del delitto»

cosa è accaduto in quell'arco di tempo? Se da un lato la confessione dell'indagato ha dato una prima risposta alla dinamica generale del delitto, dall'altro non

ha ancora chiarito completamente tutti i passaggi.

I DUBBI

Anche il fratello di Mario

Ruosò, il 78enne Lino, ha richiamato l'attenzione su alcuni dettagli dell'appartamento che potrebbero avere un peso nella ricostruzione dei fatti. Tra questi

una finestra davanti al caminetto del secondo appartamento che componeva l'attico al settimo piano. La casa, acquistata una decina di anni fa dalla mor-

LA CONFESSIONE NON CHIARISCE
TANTI PUNTI RIMASTI OSCURI

Dai 40 lunghi minuti per commettere il delitto, alla porta sempre aperta sulla terrazza: l'omicidio di Mario Ruoso presenta ancora diverse zone d'ombra: ne è convinto il difensore di Bedin che ieri è andato in cella a visitarlo.

Il gip deciderà
sui domiciliari
e domani
l'autopsia

LE INDAGINI

Le prossime ore saranno cruciali nell'inchiesta con l'accertamento tecnico irripetibile dell'autopsia che si terrà domani e la decisione del gip Francesca Vortali sulla misura per l'indagato attesa nelle prossime ore. L'avvocato difensore di Bedin ha chiesto i domiciliari con il bracciale elettronico non essendoci a suo parere pericolo di fuga o di inquinamento delle prove. Se verrà accolta già oggi l'uomo potrebbe tornare a casa.

Intanto la Procura conferirà l'incarico al consulente medico legale Antonello Cirenelli di Portogruaro per eseguire l'esame sul corpo della vittima, Mario Ruoso. L'accertamento tecnico irripetibile, disposto dal sostituto procuratore Federica Urban, consentirà di stabilire con esattezza le lesioni riportate, il numero dei colpi e la loro compatibilità con l'arma indicata dagli investigatori. Le operazioni peritali saranno eseguite domani pomeriggio all'obitorio di Pordenone, dopo l'udienza di conferimento incarico che ci sarà in Tribunale. La difesa di Lorianò Bedin ha indicato come consulente il medico legale Giovanni Del Ben.

te del dottor De Nardi, presenta infatti questo accesso, collocato proprio davanti al caminetto, con la porta che dà sulla terrazza. Un punto che, secondo quanto riferito dal familiare, sarebbe rimasto abitualmente aperto. Un dettaglio che potrebbe teoricamente rappresentare una possibile via di accesso o di uscita alternativa. Anche per eventuali complici?

IPOTESI

Da qui nasce un'altra domanda: Bedin ha agito davvero da solo oppure potrebbe esserci stata la presenza di qualcun altro? Lo stesso Mario Ruoso quando emersero le immagini che ritraevano Bedin prima del rogo al Garage Venezia di luglio ha sempre creduto nella buona fede dell'amico: «C'è dietro la mafia», aveva raccontato. E di quel rogo non è mai stato trovato il responsabile.

Al momento, comunque, non risultano elementi concreti che indichino il coinvolgimento di altre persone, ma gli investigatori stanno passando al setaccio ogni dettaglio. Un lavoro minuzioso che punta a mettere insieme ogni tassello.

DIFESA

Un lavoro che sta compiendo anche la difesa Bedin, con l'avvocato Giorgio Mazzucato del Foro di Padova. L'accusa provvisoria per il suo assistito è quella di omicidio aggravato dalla premeditazione e dalla minorata difesa. Secondo la ricostruzione degli inquirenti basata anche sulla confessione dell'indagato, Bedin avrebbe aggredito Ruoso all'ingresso dell'attico dove viveva l'imprenditore, colpendolo con violenza con un tubo di ferro lungo 71 centimetri: 4 o 5 colpi nella zona capo-nuca fino a provocare la morte. «Prima di poter dire c'è la premeditazione utilizzerei prudenza», afferma il difensore che la esclude. «Ci sono dei buchi di narrazione, come questi 40 minuti: è un'eternità. Non torna».

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTANTO L'INDAGATO
IN CELLA NON STA BENE
L'AVVOCATO MAZZUCATO
LO HA VISTO ANCHE IERI
«NON È ORIENTATO
NON RICORDA NULLA»

proprio compagno di viaggio? La risposta, spesso, sta nel non detto. «Forse tutto è partito dalle pieghe di una crisi finanziaria che, ammetto, non conoscevo. A quanto pare ha agito come un acido corrosivo sui rapporti personali. La chiusura di un'emittente è sempre un lutto professionale; qui è diventata un'esecuzione. È il paradosso tragico della comunicazione: Mario Ruoso è morto, Lorianò Bedin è in arresto. Con loro, cade l'ultimo diaframma di un'epoca televisiva che aveva l'ambizione di unire e che invece si è chiusa nel più atroce dei silenzi. Con loro se ne va una parte di me», conclude D'Angelo. Ed è difficile dargli torto. Perché quando la cronaca nera entra negli studi dove si è costruita l'identità di una città, non restano solo i sigilli della magistratura. Resta il buio su uno schermo che non manderà più immagini, ma solo il ricordo di un tramonto che nessuno, tra i corridoi di quella Pordenone operosa, avrebbe mai osato immaginare.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tpn, parla il primo padrone della tv
«Erano una squadra, si sono corrosi»

ne - Tutto è partito nel dicembre di quasi cinquant'anni fa. Sono stato io che per primo ho "acceso" le frequenze dell'emittente. Allora Mario Ruoso era uno dei soci di minoranza, tra i 22 che sottoscrissero l'acquisto delle quote a disposizione. Tutto fu possibile grazie al socio di maggioranza, l'architetto Merlin di Villafranca (Verona). Proprio Merlin, mi delegò amministratore unico con pieni poteri. Purtroppo nel maggio del 1982 una violenta esplosione fece saltare

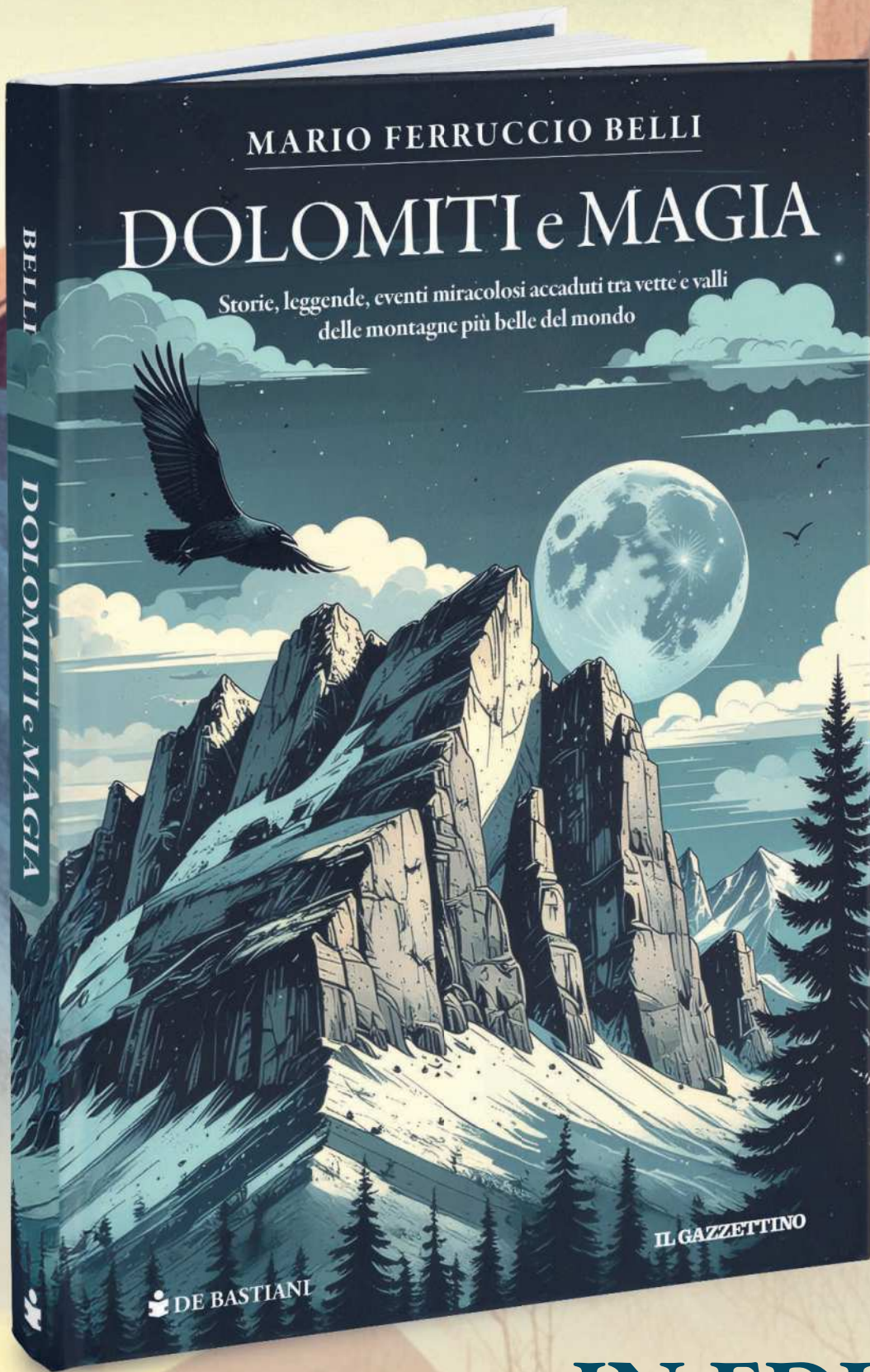
gli impianti del ripetitore causando il blocco del segnale TV. A causa dell'attentato i vari soci non ebbero il coraggio di sottoscrivere aumento di capitali e in quel momento Mauro Ruoso fu l'unico a prendersi responsabilità a sostenere i costi per riattivare subito l'impianto distrutto, in attesa del pagamento dei danni causati dall'assicurazione stipulata anticipatamente». Franco D'Angelo ricorda quei giorni con la lucidità di chi sa di aver scritto un pezzo di storia locale. «Telepordenone

non era solo una televisione: era lo specchio di un territorio che voleva guardarsi, raccontarsi, riconoscersi fuori dai canali paludati della Rai». D'Angelo è netto, quasi lapidario nel suo dolore: «Mario e Lorianò erano persone con cui ho sempre lavorato bene». Mario Ruoso, l'editore, e Lorianò Bedin, il collaboratore storico, l'ombra fedele. Un binomio che appariva inscindibile. D'Angelo lasciò Telepordenone dopo quattro anni per inseguire altri laboratori di idecome Rete A, Vi-

deo Friuli. «Lorianò aveva una capacità di mediazione davvero unica - spiega D'Angelo - forse uno dei pochi che poteva convincere Mario Ruoso a investire su qualche apparecchiatura. Lorianò era l'uomo dei problemi risolti, quello che non si faceva prendere dal panico, l'appassionato puro che si illuminava davanti a un nuovo progetto tecnico». Com'è possibile, allora, che quella mano tesa verso la tecnologia si sia trasformata in una mano che impugna un'arma contro il

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

overpost.biz

«Avevano spranghe, noi le vittime»

►La replica dei tifosi del Pordenone, dopo la violenza di largo Cervignano dove una 53enne è finita all'ospedale

►Tutto è nato dal rimprovero a un ultras che faceva pipì «Abbiamo chiesto scusa, i figli usciti per “vendicare l'offesa”»

IL CASO

PORDENONE Le dichiarazioni dei sostenitori di Pordenone Calcio arrivano a freddare il clima dopo la vicenda di Largo Cervignano, offrendo una lettura dei fatti diversa. Ricordiamo che sabato sera alle 18.15 in quella zona dopo la partita dopo il rimprovero a un ultras che stava facendo pipì una donna era finita all'ospedale. I tifosi che si firmano “Supporters e Bandoleros Pordenone” parlano di una situazione degenerata in pochi minuti, nata da un rimprovero e poi sfociata in una rissa che, secondo la loro versione, non avrebbe visto aggressioni deliberate contro la donna 53enne coinvolta. «A partita terminata si stava svolgendo un tranquillo terzo tempo nel parcheggio presso lo stadio - spiegano -. Durante lo stesso una persona si è fermata ad orinare sul prato adiacente, provocando le giuste rimozioni di una signora che stava portando a passeggio il cane, la quale nella circostanza si è anche lamentata di due lattine di birra vuote abbandonate sul prato, che sono state prontamente rimosse e buttate via. Ne è nata una discussione che sembrava essersi conclusa pacificamente con delle scuse da parte nostra». E allora che interviene a polizia locale, chiamata dalla donna, la 53enne che poi è

anche finita all'ospedale. Gli agenti secondo i tifosi del Pordenone «non avevano trovato nulla di particolare da rilevare allontanandosi dopo poco».

TENSIONE

Ed è qui che la versione cambia rispetto a quando emerso e riportato nelle cronache. «Alcuni minuti dopo dalle case popolari di via Latisana - spiegano gli ultras - sono uscite due persone con in mano sicuramente delle spranghe e forse anche con un coltello a detta di qualcuno dei presenti, cosa che però non possiamo confermare poiché in quel momento ci trovavamo ad una distanza di circa 100 metri - proseguono gli ultras del Pordenone -. Abbiamo successivamente scoperto che si trattava di uno dei figli della signora insieme ad un amico che si erano presentati per “vendicare l'offesa”. A quel punto ne è scaturita una reazione dei presenti che si sono mossi compatti verso i due, che sono retrocessi all'interno dell'androne del condominio da cui provenivano. Ne è nata un'accesa discussione che ha coinvolto numerosi residenti del condominio e che, ad un certo punto è sfociata in rissa quando uno degli ultras del Pordenone ha strappato di mano la spranga di ferro ad uno dei figli della signora e la ha gettata giù dalle scale affinché non potesse essere usata».

ATTIMI CONCITATI

«Due dei figli della signora hanno cominciato a prenderlo a pugni e siamo intervenuti in sua difesa cercando di fermare la rissa - dicono i tifosi -. In questo frangente la signora che si trovava sulla rampa delle scale ha lamentato un malore dovuto presumibilmente alla tensione del momento o forse simulato ad arte, senza essere oggetto di alcuna aggressione fisica da parte nostra, al limite potrebbe essere stata urtata qualcuno che cercava di salire velocemente le scale per raggiungere il luogo dove si svolgeva la rissa. La signora è stata assistita anche da alcuni ultras fino all'arrivo dell'ambulanza che ha raggiunto sulle sue gambe senza bisogno di speciali cautele da parte del personale medico. Credevamo che la questione si fosse risolta senza strascichi dopo aver fatto le nostre scuse a nome di tutti i presenti per la persona che aveva orinato in pubblico e dopo aver rimosso le due lattine vuote». E chiudono parlando di «ricostruzione dei fatti distorta e parzialmente falsa, che ci individua come dei folli picchiatori di donne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI ACCERTAMENTI L'intervento della polizia sabato sera dopo l'aggressione alla donna in Largo Cervignano

«Episodio al di fuori dello stadio, attendiamo le verifiche delle autorità»

L'ANALISI

PORDENONE L'episodio che ha coinvolto una donna finita nel mirino dei tifosi del Pordenone, è avvenuto «al di fuori dell'impianto sportivo» e riguarda dinamiche «che spettano poco alla società». A precisarlo è il presidente del Nuovo Pordenone 2024 Fc asd, Gian Paolo Zanotel, intervenuto dopo l'episodio che ha visto coinvolti alcuni soggetti vicini al tifo organizzato. «L'unica cosa che possiamo fare - ha affermato Zanotel - è dialogare e suggerire loro di avere un comportamento consono, dentro o fuori lo stadio, sempre».

Il presidente ha sottolineato come la posizione del club sia improntata al richiamo al rispetto delle regole e della convivenza civile: «La società da par-



SERENO Il presidente del Nuovo Pordenone Gian Paolo Zanotel

te nostra sta cercando in tutti i modi di essere in linea con questa filosofia».

Rispetto all'episodio, Zanotel ha spiegato di non conoscere nel dettaglio quanto accaduto: «Non ho ancora letto i dettagli, lascio passare la giornata e domani cercheremo di capire meglio». Nel frattempo, ha aggiunto, «l'unica cosa che possiamo fare è un richiamo a quelle che sono le regole della buona convivenza e del vivere civile».

La società, ha ribadito il presidente, attende anche le conclusioni delle autorità competenti sull'episodio. «Ci rimettiamo a quella che sarà la loro conclusione», ha concluso Zanotel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE ZANOTEL:
«LI RICHIAMEREMO
COMUNQUE
A UN COMPORTAMENTO
PIÙ CONSONO DA TENERE
SEMPRE DENTRO E FUORI»**



**«NESSUNA AGGRESSIONE
FISICA DA PARTE
NOSTRA
NON SIAMO DEI FOLLI
PICCHIATORI
DI DONNE»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assalto a Ortogiardino: «Più servizi navetta per la Fiera»

IN VIALE TREVISO

PORDENONE Due giornate da record per gli amanti delle piante, dei fiori, degli arbusti. Un paradiso delle meraviglie che resiste da oltre quarant'anni in Fiera: è Ortogiardino, tra le manifestazioni più visitate del Nordest. Il mega parcheggio alla tariffa di 3 euro oltre la Fiera venendo dal centro ha ospitato numerose corriere anche dall'estero, a cui si sono aggiunte auto ovunque sia lungo i posteggi a lato del complesso fieristico che nel park storico. Qualche protesta per chi ha dovuto fare più di qualche giro per trovare un posto, soprattutto perché ad Ortogiardino si fa la scorta delle piante per almeno sei mesi, an-

che un anno e ci si ferma per almeno mezza giornata, ma c'è anche chi pranza all'interno dei punti di ristoro, non liberando di fatto il posto auto. Quando un parcheggio sembrava finalmente liberarsi, la brutta sorpresa di chi è rimasto con il cerino. Non pochi posavano i fiori nel portabagagli per rientrare e far man bassa di orchidee, ortensie, arance rosse, limoni e quanto Ortogiardino offre, lasciando l'auto in sosta per almeno altre due ore. Perciò non rimaneva che cercare un altro parcheggio con un intasamento di auto e l'inevitabile aumento di Co2. Ma questo è il prezzo da pagare per entrare all'interno del paradiso incantevole, vista la particolarità dei fiori esposti, ma anche stufe, barbecue.



LA DOMENICA IN FIERA Ortogiardino ha fatto il pienone, difficoltà per trovare un parcheggio libero

(Nuove Tecniche/De Pizzoli)

C'è chi è uscito e ha piantato nel giardino alberelli e fiori, tra cui la gettonatissima mimosa per la Festa della donna, rischiando che la colonnina di mercurio scendesse sotto i zero gradi per le gelate tardive di cui Pordenone è campione. La febbre di Ortogiardino continua, c'è anche chi ha preso i fiori come regalo per Pasqua, immancabili le rose inglesi andate a ru-

**TANTISSIMI
VISITATORI
E L'ODISSEA
PER UN POSTO AUTO
LE VOCI
E LE RICHIESTE**

ba, ma oggi lo stand farà di nuovo rifornimento. La qualità degli espositori fa sì che l'utente non si fermi alla prima settimana, ma ritorni dopo il weekend a prendere ciò che è rimasto nel cuore e non stava nell'auto. C'è anche chi ha auspicato un servizio di accompagnamento verso il veicolo, causa la fatica immane per trasportare alberi pesanti. Particolarmente soddisfatti i visitatori di Croazia e Slovenia che hanno anche apprezzato anche “Cucinare”, il salone dell'enogastronomia che si svolge in contemporanea. E da oggi, naturalmente replica in Fiera, perché lo “Spettacolo della primavera” verrà assaporato ogni giorno fino al 15 marzo.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lezioni sospese supporto educativo per i bambini

► Il Comune di Udine propone un servizio straordinario in occasione della sospensione legata al referendum

SCUOLE

UDINE Per la prima volta, il Comune di Udine propone un servizio educativo straordinario in occasione della sospensione delle lezioni legata alle consultazioni referendarie, con l'obiettivo di offrire un supporto concreto a bambine, bambini e famiglie.

La giornata in cui sarà attivata l'iniziativa è quella di lunedì 23 marzo, quando le attività didattiche saranno sospese in tutti gli istituti cittadini i cui locali saranno adibiti a seggi elettorali. Per quella mattinata il Comune ha organizzato un programma straordinario di laboratori e attività educative e culturali in alcune sedi museali e cittadine.

Diversa la situazione per martedì 24 marzo: non è previsto un analogo servizio educativo comunale e l'eventuale svolgimento delle lezioni dipenderà dall'organizzazione dei singoli istituti. Il Comune, infatti, si è reso disponibile a programmare le operazioni di disallineamento dei seggi nel pomeriggio del 23 marzo, così da favorire, dove possibile, la riapertura delle scuole già nella mattinata del 24. Sarà quindi ciascun dirigente scolastico, in base alla possibilità di organizzare le attività senza la disponibilità delle aule interessate dai seggi, a valutare l'apertura dell'istituto.

Per offrire un'opportunità educativa e culturale alternativa nella mattinata di lunedì 23 marzo, rivolta in particolare ai bambini e alle bambine della fascia 6-10 anni e alle loro famiglie, l'amministrazione comunale propone un programma straordinario di laboratori e attività in alcune sedi museali e culturali cittadine.

AL MUSEO

Al Museo Etnografico del Friuli è prevista un'apertura straordinaria dedicata esclusivamente a un ciclo di attività e laboratori gratuiti ispirati alla figura degli Sbilf, creature della tradizione popolare friulana legate ai boschi e ai luoghi naturali, con par-

tecipazione su iscrizione e senza accompagnamento di adulti.

La Ludoteca di Udine garantirà un'apertura straordinaria dalle 9 alle 12.30, consentendo la fruizione degli spazi in un giorno solitamente di chiusura, con accesso libero e accompagnamento di adulti fino al raggiungimento della capienza massima.

La Biblioteca Civica V. Joppi - Sezione Ragazzi proporrà due laboratori su iscrizione con accompagnamento: alle 9.30 Ikebana, per scoprire l'arte giapponese della composizione floreale, e alle 11.00 Spuntino di storie, letture animate a cura dei volontari e delle volontarie della biblioteca.

Al Museo Friulano di Storia Naturale si terranno due laboratori tematici per bambini dai 6 ai 10 anni: dalle 9.00 alle 11.00 Blu Natura, dedicato alla biodiversità attraverso una tecnica fotografica per catturare l'impronta de-

gli oggetti naturali, e dalle 11.30 alle 13.00 Dalla vacca al formaggio, percorso educativo sulle modalità di allevamento e sull'alimentazione degli animali e il loro impatto sulla qualità dei prodotti. Anche in questo caso la partecipazione sarà su iscrizione con accompagnamento.

L'iniziativa coinvolgerà circa 200 minori e comporta un impegno economico per l'Amministrazione di circa 5.000 euro, comprensivi dei costi organizzativi e della presenza degli Addetti alla Gestione delle Emergenze.

La sospensione delle lezioni di lunedì 23 marzo interesserà sicuramente diverse scuole cittadine. Coinvolte le scuole primarie Friz, Negri, Zardini, Alighieri, Divisione Julia, De Amicis, Fruch, Girardini, Carducci, Mazzini, Nievo, IV Novembre, D'Orlandi, Boschetti Alberti, Pellico, San Domenico, Zorutti e Pascoli, oltre alle scuole secondarie di primo grado Manzoni, Fermi, Marconi, Tiepolo e Valussi. Per martedì 24 marzo, invece, non è prevista una nuova giornata alternativa organizzata dal Comune: la possibilità di riprendere regolarmente l'attività scolastica dipenderà dalle condizioni organizzative di ciascun plesso e dalle decisioni dei dirigenti scolastici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ATTIVITÀ NEI MUSEI,
IN LUDOTECA
E BIBLIOTECA
COINVOLTI 200 MINORI
IMPEGNO ECONOMICO
DI 5MILA EURO**



MUSEO ETNOGRAFICO Interessato dalle attività



STUDENTI Un'aula in una foto di repertorio tratta dall'archivio

Oggi al via la scuola di alta formazione in resilienza

L'INIZIATIVA

GEMONA Una scuola di alta formazione in resilienza per lo sviluppo sostenibile.

Un laboratorio di idee e soluzioni per prevenire e affrontare situazioni di emergenza e crisi sempre più complesse. L'Università di Udine inaugura Uniud Resilhub, Scuola laboratoriale di alta formazione in Resilienza per lo sviluppo sostenibile. L'evento si terrà oggi alle 11 a Palazzo Fantoni in via Carlo Caneva 2 a Gemona del Friuli.

La Scuola punta alla formazione di competenze avanzate nella gestione dei rischi, nel supporto alle decisioni e nella costruzione di comunità resilienti. Il progetto, nato in stretto raccordo con la Cattedra Unesco in Sicurezza intersettoriale per la Riduzione dei rischi di disastro e la Resilienza dell'Ateneo friulano, utilizza un approccio interdisciplinare in linea con i più recenti

orientamenti delle Nazioni Unite, promuovendo una attiva collaborazione tra accademia e territorio.

I lavori saranno aperti da Andrea Cafarelli, delegato del rettore per la sede di Gemona del Friuli, seguiti dagli interventi istituzionali del sindaco, Roberto Revelant, del rettore dell'Università di Udine, Angelo Montanari, e dell'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli.

Seguirà la presentazione ufficiale di Uniud Resilhub a cura di Stefano Grimaz, titolare della Cattedra Unesco e direttore della Scuola, che ne illustrerà le peculiarità e gli obiettivi didattici. Nell'occasione

**IN OCCASIONE
DELL'ANNIVERSARIO
DEL SISMA
OGGI IL TAGLIO
DEL NASTRO
DEL LABORATORIO**

Amedeo Aristei, direttore centrale Protezione Civile Fvg, presenterà il profilo del Resilience officer, che opera nel Comitato regionale per le emergenze (Corem). A tale profilo sarà dedicato il primo corso della Scuola, frutto di un percorso di coprogettazione con la Protezione Civile regionale. A seguire, l'intervento di Riccardo Riccardi, assessore regionale alla Protezione Civile, che si soffermerà sull'importanza della resilienza nella prevenzione delle emergenze.

Le conclusioni saranno affidate al presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Al termine della presentazione, alle 12.20, si terrà il taglio del nastro della nuova sede, seguito da un brindisi augurale.

Situato simbolicamente a Gemona del Friuli, città simbolo della rinascita post-terremoto, il RESILHub si inserisce nel quadro delle iniziative "Uniud Epicentro di Saperi 1976-2026" per il cinquantesimo del terremoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giovani dem: «La sicurezza non è un lusso per pochi»

L'INCONTRO

TAVAGNACCO Incontro pubblico a Tavagnacco con il consigliere regionale Pozzo, l'assessore comunale udinese Toffano e il segretario regionale dei giovani democratici Fvg, Santoro

SICUREZZA

«La sicurezza non è un lusso per pochi, ma la prima forma di libertà per tutti».

È il messaggio centrale lanciato giovedì sera a Tavagnacco durante l'incontro pubblico promosso dai Giovani Democratici Fvg

C'è stata nell'occasione la partecipazione del consigliere regionale dem Massimiliano Pozzo e dell'assessore alla Sicurezza partecipata del Comune di Udine Rosi Toffano.

Il segretario regionale dei Giovani democratici Fvg Ferdinando Santoro ha chiarito l'obiettivo di «strappare un tema così sentito alla narrazione della destra per riportarlo su un binario di concretezza e giustizia sociale».

Poi ha sottolineato che «la sicurezza garantita solo a una parte della popolazione non è un diritto, è un privilegio che rende la società ingiusta. Chi oggi la usa come una clava alimenta la paura e non risolve i problemi».

**NEI GIORNI SCORSI
L'INCONTRO
A TAVAGNACCO
CON POZZO,
TOFFANO
E SANTORO**



GIOCO DI SQUADRA

Ricordando le recenti operazioni svolte dalla Polizia di Stato nel capoluogo friulano, l'assessore comunale Toffano ha ribadito che «il gioco di squadra tra istituzioni, forze dell'ordine e comunità locale è la strada giusta per contrastare fenomeni illegali e migliorare la qualità della vita nei nostri quartieri».

PICCOLI CENTRI

Il consigliere Pozzo ha allargato lo sguardo sul territorio

**SI PUNTA
A REALIZZARE
INIZIATIVE
CAPILLARI
PER IL PROTAGONISMO
DEI CITTADINI**

parlando di una «specificità dei piccoli centri in cui la paura si fa sentire forse più che nelle città» e dell'importanza di una "percezione di insicurezza talvolta sottovalutata dalla sinistra e a cui serve rispondere con azioni sia in campo sociale sia di presidio del territorio».

I GIOVANI

Ferdinando Santoro e l'esponente del direttivo Pd di Tavagnacco Pierluigi Zucchiatti hanno annunciato la stesura di un documento per «mettere nero su bianco soluzioni reali e strutturali».

Sul piano operativo intendono contribuire a dar vita a «iniziative capillari su tutto il territorio regionale per ascoltare i cittadini e renderli protagonisti, a partire dai più giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPIANTO La Giunta municipale di Cividale del Friuli nei giorni scorsi ha illustrato il progetto sulla piscina comunale

IL PROGETTO

CIVIDALE Piscina Comunale: l'Amministrazione annuncia il maxi-progetto da 3,5 milioni. Fondamentale il sostegno della Regione FVG.

La Giunta municipale di Cividale del Friuli nei giorni scorsi ha illustrato il progetto sulla piscina comunale e annuncia le tappe che restituiranno alla città un impianto moderno ed efficiente.

IL SINDACO

«Si tratta di un percorso amministrativo reso possibile grazie a una sinergia istituzionale con la Regione Friuli Venezia Giulia cui va il ringraziamento della Giunta – dichiara il sindaco Daniela Bernardi sottolineando che - grazie ad uno stanziamento economico importante da parte della Regione, il Comune ha potuto avviare un progetto che è diventato una grande opportunità di rilancio strutturale».

L'INTERVENTO

«Sarebbe stato facile procedere con piccoli interventi estetici per riaprire la piscina prima possibile – continua il sindaco Bernardi con gli assessori Ruolo e Coceano - abbiamo invece scelto la strada più difficile ma corretta preferendo attendere per reperire i fondi necessari a un intervento strutturale e definitivo, piuttosto che

Piscina comunale, un progetto milionario per la riqualificazione

►Con il primo step avviato a settembre 2023

è stata rifatta la copertura con contributi regionali

►Il secondo lotto è stato avviato nel 2025

con finanziamenti per complessivi 3,5 milioni



COMUNE Un investimento milionario

sprecare denaro pubblico in soluzioni temporanee. Oggi, grazie anche al supporto della Regione, possiamo dire che quella strategia ha pagato».

L'INVESTIMENTO

I numeri dell'operazione: un investimento da 3,9 milioni. «L'opera di riqualificazione, suddivisa in due lotti, poggia su basi finanziarie solide – continua Bernardi spiegando che – col primo lotto avviato a settembre 2023 è stata rifatta la copertura con un contributo re-

gionale vincolato di 400.000 euro. Il secondo lotto è stato avviato nel 2025 con finanziamenti per complessivi 3.500.000 euro, erogati in due tranche (1,5 milioni a febbraio e 2 milioni a ottobre), destinati alla completa rinascita tecnologica dell'impianto».

IL CANTIERE

I lavori sono stati ufficialmente affidati nei primi giorni di quest'anno, con partenza del cantiere a marzo.

«Ringrazio a tal proposito l'Ufficio Tecnico che ha proceduto con grande celerità. Gli interventi avranno una durata stimata di un anno, vista la complessità tecnica degli impianti, e prevedono il rifacimento totale degli impianti con la sostituzione delle tecnologie risalenti agli anni '90, ormai obsolete, con sistemi di filtrazione all'avanguardia», continua il sindaco Bernardi.

co Bernardi.

«Il progetto prevede inoltre l'efficientamento energetico con l'obiettivo dell'abbattimento dei costi e la sostenibilità ambientale, il trattamento aria con la sostituzione integrale dei filtri e degli impianti di ventilazione e la sicurezza con opere edili strutturali».

IL BANDO

Mentre gli uffici comunali valutano come impiegare i ribassi d'asta per ulteriori migliorie a beneficio del progetto di riqualificazione, è già in preparazione il bando per la nuova concessione.

«Su questo punto l'Amministrazione è categorica – conclude il sindaco – il Comune manterrà il controllo diretto e la manutenzione in carico all'ente per garantire la massima funzionalità dell'impianto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI SONO STATI UFFICIALMENTE AFFIDATI NEI PRIMI GIORNI DEL 2026

Prevenzione, entra nel vivo il programma di incontri

IL PROGRAMMA

UDINE Anche nel 2026, per il mese di marzo dedicato alla prevenzione, la Gastroenterologia di Udine ripropone una serie di incontri pubblici per sensibilizzare la popolazione sullo screening del cancro del colon-retto.

Gli incontri, realizzati con la collaborazione della LILT, sono patrocinati dall'Ordine dei Medici di Udine e dalle società scientifiche gastroenterologiche, con il coinvolgimento della rete aziendale dello screening.

Gli incontri, gratuiti e aperti alla popolazione, iniziati con la tappa di Manzano martedì 3

marzo proseguiranno a Martignacco (17 marzo) e Remanzacco (1° aprile).

LO SCREENING

Lo screening per il tumore del colon-retto funziona. I dati lo confermano: in Friuli Venezia Giulia, dove il programma è attivo dal 2008, la mortalità si è ridotta di quasi il 40% in entrambi i sessi negli ultimi 15 anni. Eppure quasi un cittadino su due, tra quelli invitati, non aderisce ancora.

Un dato che apre una riflessione non solo sanitaria, ma anche culturale e istituzionale.

«L'efficacia del programma è dimostrata – afferma Francesco Gongolo, Responsabile del-

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA
La sede del quartier generale di AsuF^c

la SOSD Screening e Malattie Cronico-degenerative di ASU-FC – ma, con un'adesione stabile negli anni tra il 58% e il 60%, riteniamo possibile un cambio di passo solo mettendoci in discussione, coinvolgendo maggiormente le persone, presentando loro il programma e ascoltando attivamente i loro dubbi e i loro desideri per trarne spunto di miglioramento».

Nel 2025, durante le serate pubbliche organizzate nei Comuni del territorio in collaborazione con la LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) e l'AIGO (Associazione Italiana Gastroenterologi Ospedalieri), sono stati raccolti oltre 160 con-

tributi anonimi per comprendere le barriere alla partecipazione. Un'iniziativa che ha trasformato un momento informativo in un laboratorio di ascolto strutturato tra istituzioni, professionisti e associazioni.

«Le principali resistenze non riguardano la qualità tecnica dell'esame, timore della diagnosi, ansia legata alla preparazione. Come istituzione, abbiamo il dovere di leggere questi dati e tradurli in miglioramento concreto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Carta docenti ecco la beffa: bonus tagliato Rabbia per 8 mila

► Oggi saranno accreditati i contributi nel Pordenonese ma l'importo scende di 117 euro. La Cgil: «Inaccettabile»

ISTRUZIONE

PORDENONE Con sei mesi di ritardo, ma il giorno è arrivato. Oggi verrà accreditata la Carta del Docente, il bonus annuale per formazione e aggiornamento professionale. A comunicarlo in una nota il ministero dell'Istruzione. Per gli insegnanti in attesa (circa ottomila tra effettivi e precari nella provincia di Pordenone) si preannuncia però una doccia fredda: il contributo infatti è stato decurtato di 117 euro, da 500 si passa a 383. Il taglio di quasi un terzo è avvenuto per un allargamento della platea dei beneficiari, estesa quest'anno anche ai supplenti con nomina al 30 giugno (coloro che hanno un incarico fino al termine delle attività, ma che non possono passare di ruolo né essere trasferiti). Finora infatti a usufruirne erano stati gli insegnanti di ruolo e da due anni i precari con nomina al 31 agosto (coloro che fanno parte di diritto dell'organico e per questo possono essere immessi in ruolo o soggetti a trasferimenti).

Ma la coperta è corta, così se da un lato saranno di più gli insegnanti a ricevere il sostegno dall'altro la cifra sarà notevolmente ridotta. Il bonus arriverà direttamente sul portafoglio elettronico personale, accessibile tramite Spid o Cie sul sito cartadeldocente.istruzione.it. «Si trovino nuovi fondi e il bonus torni alla somma originale, la decurtazione è inaccettabile

– ha affermato Giuseppe Mancaniello, segretario generale della Flc Cgil di Pordenone – è giusto darlo a tutti ma non in una versione quasi dimezzata. Chiediamo anche che la Carta sia estesa al personale Ata che ha lo stesso diritto all'aggiornamento».

LE RICHIESTE

La Flc Cgil chiede dunque di reintrodurre un bonus di 500 euro e di estenderlo anche al personale Ata, i lavoratori della scuola non docenti (amministrativi, contabili, sorveglianza, tecnici) che in provincia sono intorno alle 800 unità. E che si andrebbero ad aggiungere ai circa seimila insegnanti di ruolo e ai duemila precari.



Per quanto riguarda le spese che rientrano nella Carta, quest'anno il ventaglio si allarga: accanto alle voci tradizionali dedicate a computer, libri, mo-



SCUOLA A sinistra il sindacalista della Flc Cgil, Giuseppe Mancaniello; a destra un'insegnante durante una lezione

ra in alto mare. Il ministero deve varare un bando al quale le compagnie interessate possono partecipare. Siamo già a marzo, a tre mesi dalla fine della scuola e in tanti hanno già pagato di tasca propria i corsi di aggiornamento. Quando saranno usufruibili i buoni per i trasporti?».

I RICORSI

L'estensione del beneficio arriva dopo una pioggia di ricorsi presentati dai precari. «La Carta del Docente – continua – è stata istituita nel 2015 dal governo Renzi con la legge 107/2015, la cosiddetta Buona scuola. Ed è entrata in vigore nel 2016. Da allora abbiamo vinto oltre 400 ricorsi a Pordenone. I precari si sono rivolti a noi per chiedere che il contributo fosse esteso anche a loro. Ci sono insegnanti che non avendo preso il bonus dal 2019 ad oggi, hanno recuperato 2.500 euro». E con l'arrivo del sostegno «azzoppato», il segretario generale Flc Cgil di Pordenone ipotizza un'altra pioggia di ricorsi. «C'è gente – conclude Mancaniello – che aspetta da due anni di ricevere anche i soldi dei corsi del Pnrr, ci telefonano tutti i giorni. Da oggi prevediamo tante chiamate da chi non si trova accreditata la Carta o chi non riesce ad accedere. Siamo accanto ai lavoratori e diciamo no a un bonus decurtato».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fai piange Paola Comis colonna del patrimonio

IL LUTTO

PORDENONE Il Fai di Pordenone perde Paola Comis, storica colonna del movimento. Aveva 90 anni e si è spenta sabato. «La delegazione Fai di Pordenone – si legge nella nota di cordoglio – partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa di Paola Comis, fin dai primi anni '90 una figura di riferimento per l'attività del Fai in provincia e non solo».

«Insegnante di francese e viaggiatrice curiosa, è stata per molti anni vice capo delegazione, occupandosi attivamente dell'organiz-

zazione delle Giornate Fai, di vari eventi nel pordenonese e di molti viaggi Fai, apprezzati da volontari e iscritti per l'organizzazione impeccabile.

Con lei se ne va un pezzo della storia del Fai a Pordenone, ma restano il ricordo della sua instancabile energia, propositività e passione contagiosa.

Ha contribuito in modo determinante alla crescita del Fai - Fondo per l'Ambiente Italiano

stre, corsi e ingressi a teatro, gli insegnanti avranno l'opportunità di usare il portafoglio elettronico per acquistare strumenti musicali e per prenotare

bus e treni.

«Il teatro di Pordenone è convenzionato con la Carta – spiega il sindacalista – ma per quanto riguarda i trasporti sono anco-

nel territorio provinciale, continuando a supportare le attività di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale locale anche negli ultimi anni di vita».

Lo scorso 27 febbraio aveva compiuto 90 anni e il 7 marzo si è spenta serenamente nella sua abitazione.

A ricordarla rimarranno non solo i tanti volontari che hanno avuto il privilegio di collaborare con lei, ma anche tutti coloro che

l'hanno conosciuta e stimata per la sua generosa disponibilità.

L'ultimo saluto avrà luogo domani alle 11 nella Sala del Comiato della Prosdocimo Funeral Home in vial Turco, 2 a Pordenone. La delegazione Fai di Pordenone, insieme alla direzione regionale Fai Friuli Venezia Giulia si stringe con affetto alla famiglia, condividendo il dolore per la sua perdita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel capoluogo un mese intero di eventi al femminile

LE INIZIATIVE

PORDENONE Come di consueto Pordenone celebra la Giornata internazionale della Donna con un calendario di eventi diffusi sul territorio per l'intero mese di marzo 2026 e oltre. Il programma, coordinato dall'Assessoria alle Pari Opportunità, Guglielmina Cucci, in rete con il Tavolo ANCI per la parità di genere, il Protocollo dei 50 Comuni, Carta di Pordenone, associazioni ed enti del territorio, in continuo aggiornamento, si compone attualmente di una settantina di iniziative ed è un'occasione di riflessione e condivisione sui temi della parità e dei diritti.

«Temi affrontati e sviluppati durante tutto l'anno con un lavoro costante – afferma l'assessora alle Pari Opportunità Guglielmina Cucci – ma che nel mese di marzo assumono una rilevanza simbolica, rafforzata anche dall'anniversario del voto alle donne in Italia. Sono ancora tante le progettualità che stanno arrivando, a dimostrar-

zione dell'attenzione del territorio su questo tema, mentre è in dirittura d'arrivo la costituzione della nuova Commissione Pari Opportunità». Tra le tante iniziative si segnalano quelle di maggiore rilievo.

L'11 marzo nell'auditorium Concordia per iniziativa dell'associazione in Prima Persona, Uomini contro la violenza, l'attore Giorgio Scaramuzzino proporrà alle scuole lo spettacolo Mia, maschi violenti donne violente, con il coinvolgimento attivo di studenti e studentesse.

Nella stessa giornata a Palazzo Badini prenderà il via "Road Map 2026" iniziativa strategica del Polo Tecnologico Alto Adriatico concepita per guidare il sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia verso una crescita innovativa e socio-culturale responsabile, che comprende anche una attenzione specifica alla parità di genere, guardando allo sviluppo d'impresa con uno sguardo al femminile. Un percorso in 4 tappe a livello regionale che si concluderà sempre a Pordenone il 16 giugno nella sede di Confindustria Alto Adriatico.

Il 14 marzo al Palazzo del Fumetto il convegno "Vedere l'invisibile: comprendere l'endometriosi" farà luce su una patologia femminile ancora poco conosciuta e spesso sottovalutata, passando il testimone il 16 marzo al convegno dedicato alla medicina di genere, promosso dalla commissione pari opportunità dell'Ordine degli Avvocati. Due gli appuntamenti all'interno del Pordenone Docs Festival di Cinemazero entrambi il 28 marzo: "Wise Woman" di Nicole Scherg, film che racconta la storia di 5 ostetriche che in altrettanti paesi del mondo difendono il diritto universale a una nascita consapevole, trasformando ogni parto in un atto di libertà e resistenza, e "32Meter", dell'iraniano Morteza Atabaki, che racconta di una sfida alle tradizioni patriarcali attraverso lo sport.

Il 20 marzo a palazzo Klefsch, assieme al Circolo della Stampa di Pordenone e all'Ordine dei Giornalisti Fvg, focus sul contributo alla professione da parte delle giornaliste, partendo dalle pioniere per arrivare alle inviate di guerra.



POLITICHE SOCIALI L'assessora Guglielmina Cucci

Rimane inoltre aperta fino al 13 aprile la possibilità di partecipare al Concorso "PARI: ne' schiave, ne' oggetti, solo donne", che si propone di stimolare idee, azioni, immagini, video e testi innovativi, da utilizzarsi sia nel 2026 ma anche nel 2027, anno di Capitale Italiana della Cultura, per sensibilizzare efficacemente la comunità e in particolare le giovani generazioni – viste non come destinatarie passive, ma come reali protagoniste del cambiamento – sulla violenza di genere nelle sue diverse declinazioni e sull'importanza di promuovere relazioni e rapporti rispettosi e paritari tra donne e uomini in ogni ambito.

Si aprono invece il 16 marzo le iscrizioni a Pro-Muoviti, percorso formativo gratuito offerto in modalità group mentoring, con workshop in presenza, sessioni di mentoring online e l'accesso a una piattaforma di social e-learning. Un'azione positiva dal forte impatto socio-economico per sviluppare empowerment femminile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

GOOD
MORNING

sport.ilgazzettino.it

E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

Addio a Blarasin, ha “dipinto” la vallata con i suoi scatti

► Aveva 75 anni ed era uno dei simboli della borgata di Pielungo

VITO D'ASIO

Pielungo piange la scomparsa di Claudio Blarasin, memoria fotografica dell'intera vallata, morto improvvisamente a 75 anni. A darne notizia sono gli "Amici della Val d'Arzino", che ne ricordano con affetto la discrezione e il grande attaccamento al territorio. Blarasin, che per anni ha lavorato a Maniago, viveva nella

periferia alta di Pielungom nella minuscola borgata di Cjaval. Uomo schivo e profondamente legato alla sua terra, è stato per decenni un testimone silenzioso della vita della valle. Grande appassionato di fotografia, Claudio è stato il depositario di una straordinaria registrazione per immagini degli eventi, dei volti e dei paesaggi che hanno segnato la storia locale negli ultimi settant'anni. Un archivio prezioso, costruito con pazienza e passione, che oggi rappresenta una memoria visiva unica della comunità. Accanto alla fotografia, coltivava un forte amore per la montagna e per la natura. Arrampica-

tore esperto e naturalista appassionato, per una vita si è preso cura dei sentieri dell'Alta Valle, spesso lavorando da solo e senza cercare visibilità. Un impegno concreto e costante per la tutela dell'ambiente e del territorio, portato avanti quasi sempre in silenzio. Per realtà come Pielungo e le borgate che la circondano, perdite come questa pesano in modo ancora più profondo. Sono ormai poche, infatti, le persone che hanno scelto di mantenere qui la propria residenza e di dedicare tempo ed energie alla cura del paese. Claudio era una di queste. Lo faceva quando lavorava a Maniago e ancora di più



IL LUTTO Claudio Blarasin aveva 75 anni ed era di Pielungo

dopo la pensione, quasi fosse una vera e propria vocazione: custodire e valorizzare il suo paese e l'intera valle. Celibe, aveva in qualche modo adottato l'intera comunità come una famiglia, e la comunità ricambiava con affetto e riconoscenza. Proprio per questo, oggi si leva anche un appello affinché il vasto patrimonio fotografico che lascia venga adeguatamente tutelato e salvaguardato, coinvolgendo le istituzioni locali, così che anche le generazioni future possano conoscere e apprezzare la storia della valle attraverso i suoi scatti.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schianti a raffica tra nebbia e sonno

► Tre distinti incidenti tra Fiume Veneto, Zoppola e San Vito Il bilancio è di 7 persone coinvolte, di cui 5 finite all'ospedale ► Due scontri sulla statale 13: una donna perde il controllo della sua Ypsilon, una famiglia con 3 figli contro una Bmw

SANVITESE/AZZANESE

Un fine settimana segnato da una scia di incidenti sulle strade del Pordenonese, tra colpi di sonno, nebbia e tamponamenti. In poche ore i carabinieri e i soccorsi sono stati chiamati a intervenire in diversi punti della viabilità provinciale, con alcuni feriti, non gravi, trasportati in ospedale e mezzi pesantemente danneggiati.

Il primo episodio si è verificato ieri mattina alle 6, nel comune di Zoppola lungo la statale 13 Pontebbana (all'altezza del chilometro 92 e 700). Sul posto sono intervenuti i militari della stazione dei carabinieri di Fiume Veneto su richiesta della centrale operativa. Un uomo alla guida di una Lancia Ypsilon, mentre percorreva la statale in direzione Orcenico - Casarsa della Delizia, ha perso il controllo del veicolo. Secondo quanto riferito dal conducente ai militari intervenuti, all'origine dell'uscita di strada ci sarebbe stato un improvviso colpo di sonno. L'auto è finita fuori controllo causando un incidente con conseguente intervento dei sanitari del 118, che hanno trasportato il conducente all'ospedale di Pordenone per gli accertamenti del caso. Il veicolo è stato successivamente rimosso da un mezzo di autosoccorso.

IN VIA DEI COMUNALI UNA 24ENNE IMPATTA SULL'ALBERO PER LA SCARSA VISIBILITÀ MA RIESCE A USCIRE DA SOLA

Un secondo schianto sabato sera alle 19 a Fiume Veneto, sempre lungo la statale 13 in via Pontebbana. I carabinieri della stazione di Casarsa della Delizia sono intervenuti per lo scontro tra due autovetture che procedevano nello stesso senso di marcia. Nel dettaglio una Bmw 520 di colore nero, condotta da un 44enne, ha tamponato una Ford S-Max guidata da un 45enne di Casarsa, che viaggiava con la famiglia. A bordo della Ford infatti anche la moglie del conducente, una 40enne, e i tre figli della coppia seduti nei sedili posteriori. A seguito dell'impatto la moglie e uno dei figli sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone per accertamenti sanitari.

Sempre nella notte tra sabato e domenica, poco dopo l'una, un altro incidente ha richiesto l'intervento dei soccorritori a San Vito al Tagliamento. Sono intervenuti in via dei Comunali dove c'era un veicolo gravemente danneggiato fermo al centro della carreggiata. Alla guida dell'auto una giovane di 24 anni residente a San Vito al Tagliamento, trovata in piedi accanto alla vettura e apparentemente illesa. Ha raccontato ai carabinieri che, a causa della fitta nebbia presente in quel momento sulla strada, avrebbe perso il controllo del mezzo finendo per impattare contro un albero situato lungo il margine destro della carreggiata. Sul posto sono intervenuti anche i sanitari e i vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento. La ragazza è stata comunque accompagnata all'ospedale locale per accertamenti, ma non sarebbe in pericolo di vita. Il veicolo è stato recuperato dal soccorso stradale Pupulin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN PONTEBBANA Doppio scontro tra sabato sera e domenica all'alba a Fiume e Zoppola: coinvolta anche una famiglia con tre figli



Scende dal rifugio e scivola per 50 metri Un 72enne sanviteese soccorso in quota

SAN VITO

Scivola per cinquanta metri con gli sci in mano mentre scende dal rifugio Semenza nelle Prealpi Bellunesi a Tambre. Protagonista della vicenda accaduta ieri, uno scialpinista 72enne di San Vito al Tagliamento. Ferito al costato e a un piede, l'uomo è stato portato in elicottero all'ospedale.

I SOCCORSI

Il fatto si è verificato intorno alle 14. Il 72enne stava appunto scendendo dal rifugio alpino quando ha perso l'equilibrio ed è ruzzolato per una cinquantina di metri, fermandosi in un nevaio pianeggiante.

Gli amici che erano con lui hanno immediatamente lanciato l'allarme. Individuato il luogo dell'incidente, dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore (Belluno) sono stati



verricellati tecnico di elisoccorso e un'equipe medica.

Mentre medico e infermiere prestavano le prime cure all'infortunato, che manifestava probabili traumi al costato e a un piede, l'eliambulanza è atterrata nelle vicinanze.

Caricato in barella, lo sciatore è stato trasportato dai soccorritori all'elicottero, caricato a bordo e poi accompagnato all'ospedale di Belluno. Le sue condizioni non sono state ritenute particolarmente gravi. I soccorsi sono arrivati sul posto in modo tempestivo.

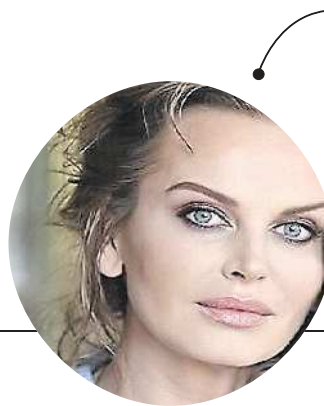
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO A TAMBRE NEL BELLUNESE L'UOMO NON È IN CONDIZIONI GRAVI



LA PAURA A San Vito una donna finita contro l'albero





DALILA DI LAZZARO
Nel Foyer - Cinecity, in via Arcobaleno 12 a Lignano Sabbiadoro, è in corso la mostra fotografica “Dalila Di Lazzaro. La donna... l'attrice”, realizzata dal FotoCineClub.



Lunedì 9 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Lo show internazionale arriva per la prima volta in Italia nei teatri del Circuito Ert. Lo show è diretto da Vincent Pausanias e vede otto performer fondere tip tap, danza urbana, acrobazia e musica dal vivo

Tap Factory a Sacile

DANZA

Lo show internazionale Tap Factory arriva per la prima volta in Italia nei teatri del Circuito Ert. Lo spettacolo, che ha già collezionato oltre 800 repliche in cinque continenti, farà tappa in cinque teatri del Friuli Venezia Giulia grazie al Circuito Ert. La tournée prenderà avvio mercoledì prossimo al Teatro Zancanaro di Sacile, per proseguire, giovedì 12 marzo, al Teatro Ristori di Cividale, venerdì 13 marzo al Teatro Bonezzi di Monfalcone e sabato 14 marzo al Teatro Benois De Cecco di Codroipo, fino alla chiusura di domenica 15 marzo al Teatro Sociale di Gemona. Tutte le serate avranno inizio alle 20.45.

Lo show, adatto a spettatori di ogni età e capace di coinvolgere pubblici molto diversi, è ideato e diretto da Vincent Pausanias e ha per protagonisti otto performer - Jérémie Champagne, Konan Kouassi, Antoine Monnie, Yoann Doare, Kai Scanlan, Alex Larder, Adam Bran e Andrea Catozzi - che fondono tip tap, danza urbana, acrobazia e musica dal vivo in un flusso continuo di ritmo, movimento e invenzione scenica.

CREATIVITÀ

L'azione si svolge all'interno di una fabbrica. L'arrivo di un nuovo operaio al suo primo giorno di lavoro rompe la routine quotidiana e trasforma gradualmente lo spazio scenico in un luogo di creatività e sorpresa. I performer giocano con oggetti e superfici e li trasformano in veri e propri strumenti musicali: il ritmo nasce dai passi di tip tap, dai corpi in movimento e da tutto ciò che si trova sulla scena. Bidoni, scale, tubi e attrezzi da lavoro diventano così parte integrante della partitura sonora e accompagnano sequenze coreografiche di grande precisione e spettacolarità.

LIBRI

Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sono di scena i libri. Domani, alle 18, nell'ambito di Foyer d'autore, Marisa Sestito presenterà “Torte di guerra. Storie piccole in una grande storia”, suo ultimo romanzo pubblicato per i tipi di Gaspari editore. Gli appuntamenti di Foyer d'autore sono occasioni di incontro e confronto con autrici e autori su temi letterari, storici, teatrali, musicali, artistici e di attualità: un'occasione speciale per immergersi, assieme all'ideatrice dell'iniziativa Martina Delpiccolo, negli accoglienti spazi del Teatro, in storie, trame, personaggi, stili, visioni, poetiche, riflessioni, linguaggi che attraversano le varie forme d'arte.

SIMBOLI DEL MUTO

Il linguaggio dello spettacolo richiama anche l'universo del cinema muto e una comicità fisica immediata, fatta di gesti, ritmo e invenzioni visive. Il risultato è uno spettacolo dinamico e sorprendente, che alterna virtuosismo tecnico, ironia e momenti di pura energia scenica, conquistando il pubblico con leggerezza e coinvolgimento. Dopo il successo di Les Virtuoses, il Circuito Ert porta nei teatri della regione un altro titolo di grande richiamo internazionale, capace di trasformare il palcoscenico in una vera esplosione di ritmo, fantasia e divertimento. Maggiori informazioni e prelevate sul sito ertfvg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIDONI, SCALE, TUBI E ATTREZZI DA LAVORO DIVENTANO PARTE INTEGRANTE DELLA PARTITURA SONORA DELL'OPERA



MUSICAL Tap factory si svolge all'interno di una fabbrica che si trasforma in luogo creativo

Il dramma di Joe Simpson e Simon Yate sulle Ande rivive nello spettacolo “Toccando il vuoto” al Pileo

TEATRO

Nuovo appuntamento della stagione di prosa e musica promossa da Ortoteatro al Teatro Pileo di Prata. Giovedì prossimo, alle 21, andrà in scena “Toccando il vuoto” di David Greig, tratto dal libro autobiografico di Joe Simpson del 1988, per la regia di Silvio Peroni. Questa storia di alpinismo verrà interpretata da Lodo Guenzi, Eleonora Giovanardi, Giovanni An-

zaldo e Matteo Gatta. “Toccando il vuoto” racconta la scalata che gli alpinisti Joe Simpson e Simon Yate intrapresero, nel 1985, sulle Ande Peruviane, dove rimasero vittime di un incidente durante la fase di discesa. La vicenda è ambientata tra passato e presente: passione, sensi di colpa, amicizia e resilienza si fondono costantemente in una dilatazione spazio-temporale. Una tensione che instilla nel pubblico un interrogativo costante: “Cosa avremmo fatto al posto di Simon?”.

Il testo del drammaturgo scozzese, che è stato accolto in maniera molto positiva dalla critica estera, pone alla base dell'opera il tema delle scelte intraprese, etiche e non, nel corso degli eventi narrati. La produzione è firmata da Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettoni per Infinito, insieme ad Argot Produzioni e Accademia Perduta/Romagna Teatri Centro di Produzione Teatrale. La traduzione italiana è di Monica Capuani. I biglietti sono disponibili a 15 euro per l'intero e 12 eu-

ro per le riduzioni over 65 e under 25. Si possono acquistare online tramite Vivaticket, al Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons il sabato pomeriggio, dalle 16 alle 19, oppure direttamente al teatro la sera dello spettacolo. Per informazioni è possibile contattare Ortoteatro al numero 320.0530007, scrivere all'indirizzo organizzazione.ortoteatro@gmail.com oppure consultare il sito www.ortoteatro.it.

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foyer d'autore con le torte di guerra di Marisa Sestito



SCRITTRICE Marisa Sestito

Marisa Sestito, nata a Tarvisio, è stata docente di letteratura inglese presso l'Università di Udine. All'attività critica, dedicata al teatro e al romanzo vittoriano e modernista, affianca la traduzione letteraria, riferita anch'essa alla drammaturgia - medievale secentesca e novecentesca - e alla narrativa. Ha tradotto testi di Elizabeth Gaskell, Anne Brontë, Virginia Woolf; l'autore su cui con più assiduità ha lavorato è Charles Dickens, di cui ha tradotto numerosi racconti, romanzi e copioni teatrali. Per Gaspari editore ha curato anche il libro Cora Slocomb di Brazza, l'ingegnera e il coraggio (2024). Foyer d'autore continuerà, martedì 17 marzo, sempre con inizio alle 18. L'autore Fabrizio Tonello, in dialogo con Martina Delpiccolo e Francesca Cadel, presenterà il suo libro “L'America in 18 quadri. Dalle piazze a Silicon Valley” (Laterza 2025).

LE PICCOLE VICENDE PERSONALI DELLA FAMIGLIA BOEMA VLADECK SI INTRECCIANO CON LA STORIA

Foyer d'autore è un progetto della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine a cura di Martina Delpiccolo e condiviso con Biblioteca Civica “Vincenzo Joppi” di Udine. Il concerto è realizzato in collaborazione con l'Associazione Alzheimer Udine Odv. L'ingresso prevede un'offerta libera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indagine sulle religioni Come cambia il territorio

RELIGIONI

Quante e quali religioni sono presenti nel nostro territorio? La risposta arriverà giovedì 12 marzo, alle 18, alla Casa dello Studente Zanussi, a Pordenone. Qui il professor Ennio Rosalen presenterà la quarta ricerca sul tema. Le prime tre ricerche datano 1994, 1997, 2013. In questi 30 anni il panorama religioso del territorio è significativamente cambiato. Fino alla fine degli anni '80 sociologi e filosofi parlavano della secolarizzazione come la "morte di Dio" nella nostra società, ma questa visione non è più adeguata per interpretare la realtà. L'indagine conferma che la ricerca spirituale è ben viva nella nostra società, sebbene con forme nuove. Molte persone infatti si definiscono "spirituali, ma non religiose".

L'indagine, durata alcuni mesi, riporta anche indirizzi e contatti per chi avesse bisogno di relazionarsi con i responsabili delle comunità. Il lavoro potrà essere utile a insegnanti, operatori culturali, sacerdoti, operatori sanitari, giornalisti, forze dell'ordine. Una ricerca work in progress che necessita di continui aggiornamenti. Il relatore ed elaboratore della ricerca, è docente di ecumenismo e dialogo interreligioso allo Studio teologico "Celso Costantini" di Pordenone, da 36 anni impegnato nell'ambito del dialogo tra le fedi religiose.

L'incontro è l'ultimo del ciclo "Camminare sulle spalle dei Maestri" per il 2025-26, espressione del Gruppo di dialogo interreligioso presente nel territorio pordenonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conservazione



Cineteca del Friuli, nuovo deposito per le "vecchie signore" del cinema

Una delegazione della Regione Fvg, guidata dal vice governatore con delega alla Cultura Mario Anzil e dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli, ha visitato nei giorni scorsi, a Gemona, la Cineteca del Friuli, incontrando Livio Jacob e Piera Patat, fondatori, nel 1977, dell'istituzione cinematografica, che dal 2006 è riconosciuta dalla Regione quale ente deputato alla conservazione e valorizzazione del patrimonio cinematografico regionale. Nella riunione che si è tenuta, a cui è intervenuto anche il sindaco di Gemona

Roberto Revelant, si è discusso della possibilità di affiancare, al deposito esistente, inaugurato nel marzo 2008, dove trovano spazio i cellari per la conservazione delle pellicole e i laboratori analogico e digitale, una nuova struttura specificamente progettata per la conservazione delle pellicole in nitrato di cellulosa, materiale utilizzato nel cinema fino ai primi anni '50, dunque anche per tutta la produzione del muto, ma infiammabile e che pertanto richiede particolari condizioni per essere mantenuto in sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Lunedì 9 marzo**
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Valeria Collautto** di Casarsa della Delizia, per il suo tredicesimo compleanno, dai nonni Marisa e Raffaele.

FARMACIE

PORDENONE

► **COMUNALE**, viale Grigoletti 1

CORDENONS

► **COMUNALE**, via Sclavons 54/A

SACILE

► **ALLA STAZIONE**, via Bertolissi 9

FONTANAFREDDA

► **D'ANDREA**, via M. Grigoletti 3/A

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE**, via Rimembranze 51

PRATA

► **BISATTI**, via Opitergina 40

CASARSA

► **SAN GIOVANNI**, via Plebiscito 50/52

MONTEREALE V.

► **TRE EFFE**, via M. Ciotti 57/A

SPILIMBERGO

► **DELLA TORRE**, via Cavour 57.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► **Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico**: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN BEL GIORNO» di F.Luigi : ore 17.00.
«NOUVELLE VAGUE» : ore 17.15 - 21.15.
«ORCOLAT» di F.Savonitto : ore 19.00.
«RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki : ore 19.15.
«FINO ALL'ULTIMO RESPIRO» : ore 21.00.
«UN BEL GIORNO» di F.Luigi : ore 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong : ore 14.50.
«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay : ore 16.20.
«AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli : ore 16.30.
«JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong : ore 16.40 - 17.20 - 19.10.
«UN BEL GIORNO» di F.Luigi : ore 16.50 - 18.10 - 19.20 - 21.40.
«LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal : ore 17.00 - 19.50 - 22.40.
«SCREAM 7» di K.Williamson : ore 17.50 - 18.50 - 22.20.
«CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell : ore 18.00 - 21.30.
«LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal : ore 19.30.
«EPIC: ELVIS PRESLEY IN CONCERT» di B.Luhrmann : ore 20.00.
«GHOST CAT ANZU» di Y.Yamashita : ore 20.40.
«MOULIN ROUGE! (25ª ANNIVERSARIO)» : ore 21.10.
«MISSIONE SHELTER» di R.Waugh : ore 22.30.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN BEL GIORNO» di F.Luigi : ore 14.55 - 17.05 - 19.00.
«ORCOLAT» di F.Savonitto : ore 19.00.
«NOUVELLE VAGUE» : ore 14.40 - 16.50-21.
«RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki : ore 16.50-19.
«HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 21.10.
«FINO ALL'ULTIMO RESPIRO» : ore 15.10 - 19.10.
«IL SUONO DI UNA CADUTA» di M.Schilinski : ore 21.10.
«LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal : ore 14.30 - 20.55.
«CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI» di M.Kwiecinsk : ore 14.30.
«CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell : ore 16.55.
«JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong : ore 17.05.

«EPIC: ELVIS PRESLEY IN CONCERT» di B.Luhrmann : ore 19.30.
«LA LEZIONE» di S.Mordini : ore 21.25.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UN BEL GIORNO» di F.Luigi : ore 16.00 - 17.00 - 19.15 - 21.30 - 22.25.
«JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong : ore 16.00 - 17.15 - 20.00 - 21.00 - 21.55.
«CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell : ore 16.00 - 18.10 - 21.25.
«EPIC: ELVIS PRESLEY IN CONCERT» di B.Luhrmann : ore 16.00 - 19.20 - 20.40 - 22.35.
«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay : ore 16.10.
«SCREAM 7» di K.Williamson : ore 16.15 - 18.40 - 21.10.
«HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 16.28 - 22.05.
«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson : ore 16.50.
«GHOST CAT ANZU» di Y.Yamashita : ore 17.00.
«IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas : ore 17.40.
«150 ANNI DI CORRIERE DELLA SERA IL RACCONTO DELL'ITALIA» : ore 18.10.
«LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal : ore 18.50.
«MOULIN ROUGE! (25ª ANNIVERSARIO)» : ore 19.00.
«LA LEZIONE» di S.Mordini : ore 19.25 - 21.50.
«RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki : ore 19.40.
«LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal : ore 19.45 - 22.20.
«I PECCATORI» di R.Coogler : ore 22.05.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





LA GARA
Un'immagine scenografica del gol di Gianluca Scamacca dell'Atalanta, che ha riportato il risultato su 2-2 per la sua squadra durante il match contro l'Udinese
(foto Ansa)



RIMPIANTO UDINESE QUATTRO MINUTI FATALI

L'ANALISI

Per poco non le riusciva un altro capolavoro dopo quello firmato contro la Fiorentina sette giorni prima, ma all'Udinese sono stati fatali 4' di confusione, dal 30' al 34' della ripresa, per vanificare due gol di vantaggio, il frutto di una superiorità abbastanza evidente nei confronti dell'Atalanta che, probabilmente, ha risentito delle energie fisiche e mentali spese tre giorni prima in Coppa Italia e con la testa proiettata alla sfida di Champions con il Bayer Monaco, ma che si è presentata in campo con una formazione tutt'altro che di ripiego.

DAVIS

No, non va sminuita la prestazione dell'Udinese che ha affrontato i nerazzurri con sicurezza, gagliardia, concentrazione ottimale e personalità, tatticamente ben messa in campo, trascinata dal «uragano» Davis, con Zaniolo ispiratore di quasi tutte le manovre. Per avvalorare ulteriormente la prestazione dei bianconeri va ricordato che Runjac all'ultimo istante ha perso anche Zemura per cui aveva una panchina ridotta all'osso. Semmai c'è il grosso rammarico di aver vanificato nel finale due occasioni per riportarsi avanti e vincere il match, clamorosa quella fallita al 49' da Ekkelenkamp che per il resto ha ben figurato. Ecco che il pari ha generato anche rammarico perché l'Udinese si è fatta preferire all'Atalanta, avrebbe meritato la conquista dell'intera posta in palio, ma evidentemente era scritto che questa doveva essere la stagione dei rimpianti per l'undici bianconero che da agosto ha vanificato non poche opportunità per conquistare punti pesanti. La classifica intendiamoci promuove la squadra, 36 punti dopo 28 gare sono un buon bottino, ma poteva essere più pingue anche per rispecchiare fedelmente un organico più che

valido se non altro per la forza del binomio offensivo Davis-Zaniolo, 14 gol complessivamente, uno dei migliori del campionato e dell'intera storia dell'Udinese.

TIMORI

Chi temeva e/o teme un finale come quello del torneo scorso (4 punti conquistati nelle ultime dieci gare) probabilmente verrà smentito, l'Udinese dopo aver rialzato la testa contro Fiorentina e Atalanta dopo tre consecutivi ko provocati anche dall'assenza di Davis e da una precaria condizione generale di Zaniolo reduce dall'operazione al ginocchio, probabilmente verrà smentito. La squadra non solo ha tutte le carte in piena regola per tagliare il fatidico traguardo dei 50 punti, ma il gruppo dà la sensazione di avere voglia, «fame» di successo, tutti vogliono difendere al meglio la causa, già sabato sera nell'anticipo contro la Juventus che si giocherà molto nella corsa alla qualificazione alla Champions. Il popolo bianconero ha criticato (e non è la prima volta) Run-

**IL POPOLO DEL WEB
HA CRITICATO
LA SOSTITUZIONE
DI ZANIOLO E DAVIS
MA IL TECNICO LI HA
VOLUTI PRESERVARE**

►Quella finestra di confusione dal 30' al 34' della ripresa è bastata per vanificare due gol di vantaggio il frutto della superiorità mostrata nei confronti dell'Atalanta, provata dal match in Coppa Italia



Lo stage dell'Aiac

Il coordinatore delle giovanili azzurre Viscidi a Cividale

Si terrà questa sera alle 19.45 al PalaGesteco di Cividale del Friuli lo stage organizzato dal Gruppo provinciale di Udine dell'Associazione italiana allenatori calcio (Aiacc) e rivolto a tutti i tecnici della regione. Relatore sarà Maurizio Viscidi, coordinatore delle nazionali

giovanili azzurre dall'Under 14 all'U21. Nel suo palmares figurano un oro agli Europei Under 19 (2023), un argento ai Mondiali Under 20 (2023) e recentemente ha ritirato il Premio «Mino Favini» per il lavoro e i risultati ottenuti con le nazionali giovanili azzurre. Il tema dello stage sarà:

«Come allenare i passaggi e i duelli». Grazie alla collaborazione di una squadra Giovanissimi, Viscidi offrirà spunti pratici e momenti di calcio in palestra, che diventeranno momenti di confronto tra allenatori.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

jaic per aver sostituito troppo presto Zaniolo e Davis tanto che la squadra senza di loro ha perso personalità e spinta offensiva favorendo l'Atalanta, ma la decisione del tecnico non poteva non tenere conto che i due gioielli di questi tempi, entrambi reduci da problemi fisici, vanno gestiti come fossero delle reliquie. Sono bravi, spesso decisivi, lo sanno tutti, ma non cavalli da soma. A fine gara Davis, raggianti per la prestazione della squadra (pure lui ha dichiarato che l'Udinese avrebbe meritato i tre punti), anche per il suo nono gol, ha dato atto all'allenatore di avergli concesso più minutaggio rispetto alla gara con la Fiorentina quando era rientrato dopo tre turni di forzato stop ed è convinto che contro la Juventus potrebbe rimanere in campo per tutta la gara. Anzi non vede l'ora di affrontare l'undici di Spalletti. No, non diamo colpe a Runjaic per il mancato successo; noi in passato lo abbiamo criticato per alcune sue scelte tecniche e tattiche, soprattutto per alcune sue dichiarazioni, ma sabato e prima con la Fiorentina è stato abile nocchiere, la squadra lo ha seguito in tutto e per tutto; forse per mettere tutti d'accordo, anche «i nemici» del tecnico tedesco, serviva un pizzico di fortuna in più. Per quanto concerne il prossimo match, Runjaic spera di poter recuperare Solet.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO Sotto Kristensen segna il gol dello 0-1 contro l'Atalanta alla New Balance Arena di Bergamo (foto Ansa)
A destra Keinan Davis festeggia dopo aver segnato il secondo gol per i bianconeri durante il match (foto Lapresse)



I PROTAGONISTI

Il prossimo impegno dell'Udinese non è una partita come le altre, ma una delle sfide più attese, quella tutta in "bianconero" contro la Vecchia Signora. Dopo il pareggio subito in rimonta per 2-2 contro l'Atalanta, i friulani si preparano ad accogliere una Juventus rinvigorita dal 4-0 rifilato al Pisa. Si preannuncia una sfida cruciale per la classifica, dove le ambizioni europee dei bianconeri di Torino incrociano lo stato di forma smagliante di Keinan Davis, autentico trasciatore dell'attacco friulano. L'attaccante dell'Udinese sta vivendo una stagione da incorniciare. Con 9 reti in campionato, due in più del suo record in Championship, e 3 assist, Davis è diventato il fulcro offensivo della squadra di casa. La sua importanza è certificata anche dal peso delle sue assenze: nelle partite saltate per infortunio (Lecce, Sassuolo, Bologna), l'Udinese ha sempre perso.

INTERESSE

Nonostante le smentite del Group Technical director bianconero Gian Luca Nani, magari non ci saranno state offerte ufficiali, ma il nome di Davis è circolato con insistenza in orbita Juventus durante il mercato invernale. E i numeri fanno capire perché, se si pensa che Vlahovic, David e Openda sommati tra loro raggiungono lo stesso bottino realizzativo di Davis da solo in campionato. "Sapevamo che giocare contro l'Atalanta in trasferta è sempre difficile, non a caso sono una squadra che gioca la Champions League. Noi però crediamo in noi stessi e se mettiamo l'energia giusta in campo possiamo giocarcela con tutti - ha detto l'inglese nella sala stampa della New Balance Arena -. Questi sono più due punti persi che uno guadagnato, perché eravamo due reti sopra. Ma loro sono una grande squadra e fare un punto in casa loro è buono. Quando vai 2-0 avanti è inevitabile essere delusi se non vinci". Obiettivo per la partita di sabato, giocarla tutta. «Sono stato

LA SQUADRA SI PREPARA A RICEVERE LA JUVENTUS

► Si preannuncia come una sfida cruciale per la classifica
L'inglese: «Se ci crediamo, possiamo giocarcela con tutti»



LA PARTITA Il momento in cui Scamacca ha segnato il gol dell'1-2

(foto Ansa)

fuori per un mese, questa è la seconda partita dopo essere rientrato. Oggi ho già giocato più di settimana scorsa, spero di poter giocare 90' contro la Juventus, questo è l'obiettivo».

JURGEN

All'inglese ha fatto eco il centrocampista Jurgen Ekkelenkamp. «Penso che abbiamo fatto una buona partita, siamo andati anche avanti 2-0. Se me lo avessero chiesto prima della partita avrei detto che saremmo stati soddisfatti con un punto, ma ora siamo delusi perché eravamo sul doppio vantaggio. Dal punto di vista personale sono felice di giocare tanti minuti ed essere importante per la squadra».

JUVENTUS

La Juventus arriva a Udine carica dopo il 4-0 al Pisa, ed è subi-

to tornata al lavoro alla Continassa. Si è rivisto in campo Dusan Vlahovic, che punta al rientro a Udine almeno per uno spezzone di partita, e addirittura Arkadiusz Milik, ormai considerato una sorta di "creatura mitologica" visti i quasi due anni di stop. Sarà la partita dell'ex per Luciano Spalletti, che dopo il poker rifilato ai toscani ha sottolineato come la vittoria sia stata il miglior regalo di compleanno possibile (sabato ha speso 67 candeline), elogiando la reazione avuta nel secondo tempo. Il tecnico ha spiegato che le difficoltà iniziali nel primo tempo non sono dovute alla scarsa caratterizzazione del Pisa, ma a un giro palla troppo lento, complicato anche dall'esperimento tattico di Gatti a sinistra. Spalletti è stato netto: nessun problema per David, la cui panchina non è una

"sala d'attesa" ma una scelta tecnica per creare shock e soluzioni alternative a gara in corso. In vista della rincorsa al quarto posto, il tecnico bianconero ha chiesto ai suoi un'unica cosa: autodisciplina e una mentalità feroce, caratteristiche necessarie per imporsi in un campionato competitivo. La sfida di Udine si preannuncia vibrante. Da una parte un'Udinese che ha trovato in Davis un centravanti implacabile oltretutto un trasciatore; dall'altra una Juventus che cerca la solidità definitiva per la corsa Champions. Sarà una partita di scacchi, dove la capacità di reazione (tanto decantata da Spalletti) incontrerà la fame di conferme di una squadra che ha dimostrato di potersela giocare con chiunque.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«TRE PUNTI PERSI MA LA RINCORSA ORA CONTINUA»

►Brescaccin: «Quella parata ci ha negato la gioia della vittoria ma noi siamo abituati a non mollare proprio mai la presa»
Il calendario sembra favorevole alle ambizioni dei ramarri

PORDENONE CALCIO

Alla luce dei risultati domenicali con la capolista Ufm Monfalcone che cade clamorosamente 0-3 sul proprio terreno di gioco con il Kras Repen e con l'Lme seconda in classifica che non va oltre il pareggio (1-1) a Prodolone contro la Sanvite-se del nuovo corso Rossitto, pesa come un macigno sullo stomaco dei ramarri il miracolo al 94' di Chiavon su colpo di testa a botta sicura di Facca.

LA PARATA

Una parata che ha negato non solo la vittoria ma 3 punti fondamentali nella classifica del torneo dei neroverdi dopo il pareggio amaro nell'anticipo di giornata del Bottecchia contro il Muggia 1967. Resta ramarico per aver sprecato un'occasione per accorciare il gap sulla coppia di testa ma anche la consapevolezza di aver rafforzato un terzo posto del torneo con 51 punti e a 7 gare alla fine del campionato e 21 punti ancora a disposizione è ancora possibile cullare sogni di una eventuale rimonta e una scalata verso il vertice ancora fattibile. Nell'ambiente neroverde ci credono ancora tutti, tifosi e gruppo squadra. Va riconosciuto che l'undici neroverde resta grande protagonista di questa avvincente stagione da matricola nel massimo campionato dilettantistico re-



LA PARTITA Alcuni momenti dell'ultima gara

gionale e che vede il podio ancora invariato nonostante nelle ultime due giornate si è portati a casa un solo punticino.

IL MISTER

«Si sapeva che sarebbe stata una partita tosta, difficile contro un avversario di spessore - ha sottolineato a fine gara mister Paolo Brescaccin che ha sostituito in panchina lo squalificato Fabio Campaner -. Il loro portiere a cui faccio i complimenti, con una grande parata ci ha negato la gioia della vittoria e i 3 punti in più, peccato ac-

cettiamo il verdetto fa parte del calcio. Per caratteristiche nostre, ovvero della società, dello staff e del gruppo squadra - evindenza - siamo abituati a non mollare mai, per cui la nostra rincorsa continua perché ci crediamo e vogliamo giocarcela fino alla fine. Non cambiano i nostri obiettivi ovvero farsi trovare pronti e fare meglio dei nostri avversari, che contro di noi trovano sempre grandi stimoli. Dispiace per i ragazzi che hanno dato tutto ma anche per i tifosi. Peccato non essere riusciti a regalare loro un'altra



grande gioia. Adesso concentriamoci sul prossimo turno perché vogliamo toglierci di dosso tutta l'amarezza che ci lascia questo pareggio».

CALENDARIO

Tutto sommato il calendario è abbastanza favorevole e sorride ai ramarri. Nel prossimo turno il Nuovo Pordenone Fc giocherà in trasferta in anticipo sabato 14 in casa del Tomezzo Carnia. Per l'occasione il fan club PN Neroverde 2020 orga-

nizza una corriera per tutti coloro che vorranno assistere alla gara e incitare i propri beniamini. Seguirà ancora una gara in trasferta, l'ultima prima della sosta pasquale: suggestivo derby provinciale il 22 marzo al Verardo con il Tamai. Dopo le festività (al Bottecchia il 12 aprile) i neroverdi ospiteranno la Sanvite del l'indimenticato ex Fabio Rossitto, poi dovranno vedersela con il Chiarbola Poziana in trasferta il 19, poi con la Pro Gorizia (al Bottec-

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Conegliano-Bassano	0-0
Este-Portogruaro	2-0
La Rocca Altvilla-Brian Lignano	0-1
Luparense-Legnago	1-2
Mestre-Adriese	1-0
Obermais-Calvi Noale	1-0
San Luigi-Campodarsego	1-2
Treviso-Clodiense	2-1
Vigasio-Cjarlins Muzane	1-1

CLASSIFICA

	P	D	V	N	P	F	S
TREVISO	62	26	19	5	2	44	13
CLODIENSE	46	26	13	7	6	34	21
ESTE	44	26	11	11	4	32	21
MESTRE	44	26	11	11	4	30	20
LEGNAGO	43	26	13	4	9	46	36
CJARLINS MUZANE	39	26	10	9	7	29	28
BRIAN LIGNANO	37	26	10	7	9	35	28
CONEGLIANO	36	26	9	9	8	27	21
BASSANO	36	26	8	12	6	24	21
LA ROCCA ALTAVILLA	34	26	7	13	6	24	20
CAMPODARSEGO	33	26	8	9	9	28	28
LUPARENSE	33	26	8	9	9	26	31
SAN LUIGI	31	26	8	7	11	27	34
VIGASIO	30	26	6	12	8	34	32
CALVI NOALE	26	26	7	5	14	25	35
OBERMAIS	26	26	7	5	14	24	37
ADRIESE	17	26	4	5	17	18	45
PORTOGRUARO	11	26	1	8	17	20	56

PROSSIMO TURNO 15 MARZO

Adriese-Portogruaro; Bassano-Vigasio; Brian Lignano-Conegliano; Calvi Noale-Mestre; Campodarsego-Este; Cjarlins Muzane-Treviso; Clodiense-San Luigi; Legnago-Obermais; Luparense-La Rocca Altvilla



chia il 26), con il Rive d'Arcano Flaibano in trasferta il 3 maggio per poi chiudere al Bottecchia il 10 con la capolista Ufm Monfalcone.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gol di Scappin a 5 minuti dalla fine consegna la vittoria al Fontanafredda

FIUME VENETO BANNIA	0
FONTANAFREDDA	1

GOL: st 40' Scappin.

FIUME VENETO BANNIA: Plai, Briche-se, Toffolo (Vettoretto), Peschiutta, Di Lazzaro, Gregoris, Barattin, Mascarin, Salvador (Raffin), Alberti (Goz), Greco (Cao). All. Muzzin.

FONTANAFREDDA: Mirolo, Iacono, Mestre (Scappin), Bottani, Monteleone, Piasentin, Cotti Cometti (Zanotel), Borgobello, Manzato (Gerini), Stiso, Fabbris (Toffoli). All. Rispoli.

ARBITRO: Oliva di Nocera Inferiore.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250 circa. Ammoniti Mascarin, Gregoris, Barattin, Fabbris e Bottani. Espulso Mascarin (st 6') per doppia ammonizione.

IL MATCH

A 5' dalla fine dell'incontro il gol di Scappin consegna 3 punti d'oro al Fontanafredda. Molto utili nella corsa salvezza dei rossoneri, accorciando le distanze dal primo posto utile per la salvezza diretta.

Che dopo 27 turni di campio-

nato è occupato proprio dal Fiume Veneto Bannia, 4 passi avanti sui rossoneri e 2 dalla Sanvite.

È la quarta vittoria in questo campionato per la formazione di Rispoli, seconda in trasferta, ottenuta praticamente in uno scontro diretto tutto pordenonese. Esito che costringe, invece, i neroverdi di casa alla quarta sconfitta consecutiva (10 in totale). Peggio di così non ha fatto nessuno con l'ultima quaterna di incontri giocati: il Rive d'Arcano - che si è pericolosamente staccato nelle retrovie - ha fatto lo stesso.

Già nel primo tempo del derby del Friuli Occidentale il predominio territoriale e di gioco è in chiave fontanafreddese, riuscendo ad arricchire specialmente la collezione di calci d'angolo: 7 a 2 per gli ospiti.

Quanto a occasioni da rete vere e proprie, però, in sostanza non ce ne sono state tali da impegnare Plai o Mirolo.

Salvo annotare il colpo di testa centrale di Salvador, a metà frazione, parato.

Dopo l'intervallo l'andamento non cambia, sia per l'orien-

tamento dell'inerzia di gioco, come quanto a tiri in porta.

Il direttore di gara, fatto arrivare da Nocera Inferiore, non brilla certamente più del rigore complessivo. Prima di diventare uomo - assist, Stiso colpisce la traversa con un calcio piazzato. Viene annullato un gol a Manzato, prima dell'espulsione di Mascarin.

IL FINALE

Sul finire dell'incontro, è dal lancio a palombella di Stiso dalla trequarti campo per Scappin che arriva il gol - vittoria.

L'uscita accelerata dell'estremo difensore di casa Plai viene sfruttata con un pallonetto dal marcatore fontanafreddese: terza segnatura stagionale per lui.

Il successo è complessivamente meritato per i rossoneri, anche con i fiumani in inferiorità numerica per tutta la ripresa dopo l'espulsione di Mascarin per doppio cartellino giallo.

R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sconfitta di rigore per il Chions in trasferta sul campo del Gorizia

PRO GORIZIA	1
CHIONS	0

GOL: p pt 37' Portesi (su rigore)

PRO GORIZIA: Zitani 6, Langella 6, Mendia 6 (st 25' Kogoi 6), Escudero 6 (st 17' Lopez 6), Clemente 6,5, Jazbar 6, De Crescenzo 6, Spadera 6, Padovani 6 (st 13 Buzzi 6), Portesi 6,5 (st 43' Trivunovic sv), Capria 6 (st 27' Dembele 6). All. Gabriele Verdesca.

CHIONS: Tosoni 6,5, Cucchisi 6 (st 25' Mazzon 6), Feruglio 6 (st 44' Manfrè sv), Casella 6, Duca 6, Tomasi 6, Innocente 6 (st 11' Pavan 6), Baruzzini 6, Urbanetto 6, Alcantara 6, Crivaro 6. All. Gabriele Moroso.

ARBITRO: Giacomo De Zottis, sezione Basso Friuli 6

NOTE: ammoniti Zitani, Langella, Kogoi e Dembele. Angoli: 5-4. Recupero: 1' più 7'. Espulso nel finale l'allenatore del Gorizia, Verdesca, per proteste.

LO SCONTRO

Sconfitta di rigore per il Chions sul campo del Gorizia. Con questo passo falso la squadra allenata da Gabriele Moro-

so ha perso una posizione in graduatoria, scivolando all'ottavo posto, sempre a quota 41. Sull'altro fronte i locali hanno conquistato tre punti d'oro in chiave salvezza anche se non riusciti a recuperare posizioni. La cronaca. Già al 22', per la Pro, De Crescenzo, ha indirizzato dal limite la sfera sul sette. Bella nel frangente anche la risposta dell'estremo difensore Tosoni, che ha deviato con bravura in angolo. Al 37' c'è stato il gol-partita per il Gorizia, su rigore, per un fallo in area di Tomasi: Portesi dal dischetto ha mandato la palla sotto l'incrocio dei pali, alla sinistra di Tosoni. Al 39' sono stati ancora i padroni di casa a rendersi pericolosi con Capria che si è involato dentro l'area ma il suo cross basso, diretto a Padovani, è stato intercettato providenzialmente da Tosoni. Poco da segnalare nella ripresa con gli isontini concentrati a difendere il risultato, mentre il Chions non è stato capace di trovare la reazione giusta per ottenere perlomeno il pareggio. Anzi, i locali, al 28' hanno "rischiato" di raddoppiare con Dembele, ma nel frangente ci ha messo una pezza Casella che ha salva-

to sulla linea di porta.

REAZIONI

«Il Gorizia ha vinto meritatamente in quanto aveva più fame di punti rispetto a noi - sono le parole di Roberto Fratte, team manager del Chions -. Noi abbiamo avuto la supremazia territoriale ma di occasioni da gol pulite, non ce ne sono state: tanti cross dentro l'area ma inconcludenti, grazie anche alla loro difesa ben diretta da Clemente. Ribadisco il concetto: la Pro sta lottando disperatamente per non retrocedere (sono penultimi, ndr) e di conseguenza hanno cercato con determinazione questo risultato tanto da essere presenti su quasi tutti i palloni giocabili. Il campo di gioco poi non ha di certo aiutato le nostre performance. Dobbiamo archiviare questa trasferta come una giornata-no. Cercheremo di rifarci già da domenica». Nel prossimo turno il Chions ospiterà il Rive D'Arcano Flaibano, terz'ultimo in classifica.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CAMPO Alcuni momenti del match andato in scena fra Sanvite e Lme



(Alessandro De Pizzol/Nuove Tecniche)

LA SANVITESE ORA ROMPE L'INCANTESIMO E PAREGGIA

► Sempre battuta nelle ultime uscite, stavolta è riuscita a ottenere un punto Lme ha raggiunto l'1-1 in pieno recupero, confermando di avere carattere

SANVITESE	1
LME	1

GOL: st 11' Vecchietтини, 46' Bolgan.
SANVITESE: Carnelos, Trevisan, Comand, Bertoia, Bortolussi, Cofini, Venaruzzo (st 13' Mccanick), Vecchietтини, Cendron (st 33' Rinaldi), Frascchetti (st 42' Giacomo Biasin), Rossi (st 46' Gattullo). All. Rossitto.
LME: Peressini, Bonilla, Foschiani, Capellari, Tuniz, Cestari (st 43' Borsetta), De Anna, Zanollla, Lascala (st 15' Lirusi), Costa (st 15' Bolgan), Ruffo (st 37' Tirelli). All. Barbieri.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: ammoniti Bertoia, Rossi, Bonilla e Cestari. Recupero: pt 2'; st 7'. Angoli: 2-5.

IL CONFRONTO

Fabio Rossitto, per un esordio "boom" sulla panchina biancorossa ci è mancato davvero poco. La Sanvite rompe l'incantesimo che la vedeva sempre battuta nelle ultime cinque uscite cogliendo un pareggio contro la seconda della classe, frutto e conseguenza di una prestazione di grande temperamento. Il risultato non cambia la classifica, ma dà una bella iniezione di fiducia per le prossime gare. Un pareggio che poteva essere vittoria, che è stata pure assaporata. In pieno recupero, infatti, l'LME rag-

giunge l'1-1, confermando ancora una volta di essere una squadra di notevole personalità che non si arrende mai. Non brillantissima come in altre occasioni la squadra di Barbieri ma che, nonostante ciò, è riuscita comunque a creare occasioni importanti, non capitalizzate un po' per imprecisione e un po' per la dea bendata che non ha sorriso visti i due legni colpiti. Approcciano meglio la gara gli ospiti, che già al l' sfiorano il

vantaggio con Costa che sbaglia il controllo a pochi passi dalla porta. L'Lme fa la partita, ma insiste per vie centrali trovando una Sanvite raccolta e non intenzionata a concedere varchi. Al 25' brividi veri per i locali, quando il colpo di testa di Tuniz si stampa sulla traversa piena. L'Lme continua a premere e al 33' è decisivo Carnelos sul tiro dalla distanza da Ruffo. Al 40' costruisce una buona opportunità anche la

Sanvite con Cendron. Il sinistro del nove finisce però fuori bersaglio. Dopo l'intervallo subito un'altra grande occasione per l'LME da palla inattiva. Sugli sviluppi di un corner, la palla finisce sui piedi di Bonilla che manda alto il tap-in da due passi.

LA RIPRESA

I padroni di casa, però, hanno un piglio più intraprendente rispetto ai primi 45', e prima spaventano l'LME al 55' quando Rossi manca per un soffio l'impatto con il pallone in scivolata sul tiro-cross di Frascchetti per poi gelarlo un minuto dopo con Vecchietтини, che spedisce in fondo al sacco dopo una parata di Peressini. Gli ospiti a questo punto si riversano avanti ma faticano a creare pericoli seri contro una organizzata Sanvite, che va pure vicina due volte al raddoppio in contropiede ancora con Vecchietтини e poi con Rinaldi. Da segnalare, all'83', anche un palo per Bonilla. Si entra nel recupero e succede di tutto. Bolgan, con un gran tiro dalla distanza, pareggia i conti. Su rovesciamento di fronte, Trevisan serve un cioccolatino per Gattullo che spedisce alto il possibile nuovo vantaggio biancorosso. Poi due ottime situazioni per l'LME non sfruttate in un extra-time davvero palpitante.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFRONTO Un'azione di gioco

(Alessandro De Pizzol/Nuove Tecniche)

Cjarlins e Brian ripartono domenica

SERIE D

Domenica di riposo ieri per le squadre di Serie D, per lasciare spazio alla preparazione della Rappresentativa Under 18 alla Viareggio Cup, uno dei tornei giovanili più prestigiosi in ambito nazionale e internazionale in programma dal 9 al 23 marzo. La Rappresentativa, composta da ventitre calciatori classe 2008 (tra cui cinque fuoriquota 2007 e un 2009) appartenenti alle società della Serie D, selezionati dal mister Giuliano Giannichedda, esordirà domani contro i nigeriani del Future Pro Soccer. A seguire, le sfide di giovedì contro gli ivoriani dell'Academy Potey Keahson e di sabato contro l'Athletic Palermo. Il Torneo rappresenta una vetrina davvero importante, spesso ve-

ro trampolino di lancio per i giovani calciatori impegnati. Basti pensare che dalla Viareggio Cup sono sbocciati, tra i tanti, Lucca, Gatti e Cambiaso, oltre ai campioni del Mondo del 2006 come Grosso, Barzagli, Iaquina e Oddo.

LA RIPRESA

Il campionato di Serie D riprenderà regolarmente domenica 15 marzo, quando si disputeranno le gare della ventisettesima giornata. Unica eccezione la sfida tra Legnago Salus e Maia Alta Obermais, posticipata a mercoledì 18 marzo. Da non perdere il big match tra il Cjarlins Muzane e la capolista Treviso in quel di Sevegliano, con la squadra di Zironelli che vuole la vittoria per mettersi alle spalle il periodo no e quella di Gorini anch'essa decisa a fare bottino pie-



SERIE D Il Cjarlins ripartirà in casa con Treviso (Foto FB/cjarlinsmuzane)

no per chiudere matematicamente in larghissimo anticipo il discorso promozione. Altrettanto tosto anche l'ostacolo per il Brian Lignao di mister Moras, che insegue il sogno play-off, che ospiterà al "Teghil" un Conigliano in ottima salute.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anticipo

RIVE D'ARC. FLAIBANO	0
JUVENTINA	1

GOL: st 44' Piscopo.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Carlo Alessio, Alessandro Lizzi, Filippig, Gori, Pittonet, Gerco, Tell, Toffolini, Nin (st 40' Nicholas Domenicone), Pluchino (st 23' Domini), Degano (st 32' Frimpong). All. Mauro Lizzi.
JUVENTINA: De Mattia, Petejan, Cocecca, Bric (st 13' Liut), Tuccia, Sambo (st 1' Piscopo), Zucchiatti, Samotti, Breganti, Grion, Pagliaro. All. Visintin. ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti Gori, Pittonet, Cocetta, Grion e Liut.
FLAIBANO (M.B.) Un gol a tempo quasi scaduto di Piscopo fa festeggiare la Juventina e condanna al contempo il Rive D'Arcano Flaibano al quarto stop di fila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Clamoroso tonfo dell'Ufm con il Kras, il Codroipo si impone sulla Forum Julii

UFM	0	FORUM JULII	1
KRAS	3	CODROIPO	3

GOL: st 4' e 20' Barisic, 29' Peric.
UFM Sorcan, Moratti, Cesselon, Battaglini, Pratolino (st 2' Grion), Contento (st 36' Han), Calistore, Falleti, Lucchio, Bertoli (st 24' Sistiani), Acampora (pt 28' Dijust; st 20' Gabrieli). All. Zanuttig.

KRAS: Umari, Perhavec (st 43' Gruden), Ferluga (st 23' Ianezic), Catera, Rajcevic, De Lutti, Peric, Kolenc (st 37' Pagano), Velikonja (st 16' Solaja), Gotter (st 30' Pertot), Barisic. All. Bozic.
ARBITRO: Pujatti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Contento, Dijust e Ferluga.

MONFALCONE Clamoroso tonfo interno al cospetto del Kras per la capolista Ufm, che continua comunque a guardare tutti dall'alto in virtù del pareggio colto dall'Lme a San Vito Al Tagliamento. La squadra di mister Bozic coglie la terza vittoria di fila sciordinando una prestazione pressochè perfetta. Dopo un primo tempo a reti inviolate, con una occasione per parte e un rigore chiesto ma non ottenuto dai locali per l'atterramento ai danni di Battaglini da parte di Umeri, nella ripresa il risultato si sblocca. Il Kras, infatti, accelera e al 49' va in vantaggio con Barisic, trovando la deviazione vincente sugli sviluppi di una punizione di Velikonja. Al 65' l'attaccante concede il bis, insaccando di testa sugli sviluppi di un corner di Catera, e ipotoca di fatto il successo. L'Ufm prova a riapirla ma è imprecisa sottoporta, non invece Peric che al 74' è letale davanti a Sorcan.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL: pt 3' Corradin, 35' Gashi; st 35' Nastri, 39' Kanapari.
FORUM JULII: Bruno, Blasizza, Cantarutti, Bevilacqua (st 37' Littorale), Savic, Tatavitto, Dimroci, Specogna (st 17' Sabic), Gashi (st 23' Djoulou), Campanella (st 28' Lesjak), Msatfi (st 11' Strukelj). All. Monorchio.
CODROIPO: Moretti, Pandolfo (st 14' Codromaz), Rizzi, Mallardo, Tonizzo, Nadalini, Kanapari (st 43' Charifou Dine), Nastri, Pontoni, Coluccio (st 17' Bianco), Corradin. All. Salgher.
ARBITRO: Lorenz di Trento.
NOTE: ammoniti Specogna, Campanella, Sabic, Pontoni e Nastri.
GAGLIANO La sconfitta contro l'Ufm? Solo un incidente di percorso. La squadra di Salgher si impone per 3 a 1 sulla Forum Julii confermando il suo ottimo stato di forma ed aggiunge un altro tassello fondamentale nel cammino verso la salvezza diretta. Subito in discesa la gara per gli ospiti, in vantaggio già al 3' con Corradin, lesto nel ribadire in rete da due passi l'assist di Nadalini. La reazione veemente dei ragazzi di Monorchio porta ad occasioni importanti per Dimroci e Campanella, e alla fine l'1-1 arriva al 35' con Gashi che insacca dall'interno dell'area piccola. Dopo l'intervallo regna l'equilibrio, con occasioni per ambo le squadre, ma all'80' Nastri si dimostra il più "cattivo" sottoporta e riporta avanti il Codroipo deviando in fondo al sacco un calcio piazzato. Poco dopo, con la Forum Julii riversata all'attacco, Kanapari chiude i giochi in contropiede.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bella affermazione del Tamai in casa contro il Tolmezzo

TAMAI	2
TOLMEZZO	0

GOL: pt 37' Daniele Faleschini (autorete); st 45' Salvador
TAMAI: Manente, Sinozic, Zossi, Brusin, Gianluca Parpinel, Alberto Parpinel, Voltarel, Gjini (st 21 Salvador), Bougma (st 24' Morassutti), Gurgu (st 33' Grotto), Guizzo (st 30' Grizzo). All. Davide Furlan.
TOLMEZZO CARNIA: Cristofoli, Cucchiari (st 36' Bassanello), Gabriele Faleschini (st 33' Leschiutta), Fabris, Daniele Faleschini, Persello, Buzzi (st 9' Solari), De Blasi, Nagostinis, Motta (st 12' Sicco), Sabidussi (st 16' Nait), All. Vincenzo Radina.
ARBITRO: Dzenan Meskovic di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Persello, Fabris e Gabriele Faleschini. Recupero: 1' più 6'. Angoli: 3-2. Spettatori: 250

IL MATCH

Bella affermazione del Tamai sul Tolmezzo Carnia. Un successo che permette alla squadra guidata da Davide Furlan di consolidare la quarta posizione in classifica, scrollandosi di dosso Juventina e Muggia. Una partita mai messa in discussione: al 10' c'è stata una punizione di Parpinel, fuori di poco e poco dopo (22') un tiro secco di Brusin. Locali vicinissimi al gol anche al 31' con Gianluca Parpinel che ha colto la traversa piena. Al 37' poi c'è stata la prima marcatura del Tamai, grazie ad una punizione vincente di Gjini, che l'arbitro ha messo in referto come autorete di Daniele Faleschini. Il Tolmezzo nella ripresa ha cercato con forza la via del pareggio ma è stato ancora il Tamai ad andare vicino al raddoppio prima con Guizzo (6') che

ha lambito la traversa e poi con Salvador (30') di testa. Gli ospiti si sono fatti vedere con Sicco (37'), ma l'estremo Manente ha saputo bloccare con autorità. Nel finale (45') è arrivato il raddoppio con un'azione scaturita da Morassutti, proseguita poi da Zossi che ha fornito un delizioso assist a Salvador, che ha fatto gol per il definitivo 2-0. Dopo la marcatura c'è stato un battibecco tra i due allenatori (Furlan e Radina) con conseguente ammonizione.

Naz.Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Chiabrola Ponziana-Pro Fagagna	3-1
Fiume V.Bannia-Com.Fontanafredda	0-1
Forum Julii-Pol.Codroipo	1-3
Nuovo Pordenone-Muggia	1-1
Pol.Tamai-Tolmezzo	2-0
Pro Gorizia-Chions	1-0
Rive Flaibano-Juv.S.Andrea	0-1
Sanvite-LME	1-1
U.Fin.Monfalcone-Kras Repen	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	56	27	16	8	3	34	17
LME	55	27	16	7	4	41	19
NUOVO PORDENONE	51	27	15	6	6	51	27
POL.TAMAI	49	27	14	7	6	41	24
MUGGIA	46	27	12	10	5	39	24
JUV.S.ANDREA	46	27	12	10	5	35	28
KRAS REPEN	44	27	13	5	9	44	34
CHIONS	41	27	11	8	8	31	27
TOLMEZZO	32	27	8	8	11	28	33
FORUM JULII	32	27	8	8	11	32	42
POL.CODROIPO	31	27	7	10	10	33	37
PRO FAGAGNA	31	27	7	10	10	25	33
FIUME V.BANNIA	29	27	6	11	10	28	34
SANVITESE	27	27	5	12	10	17	27
COM.FONTANAFREDDA	25	27	4	13	10	19	27
RIVE FLAIBANO	20	27	5	5	17	26	44
PRO GORIZIA	18	27	3	9	15	15	34
CHIABROLA PONZIANA	17	27	2	11	14	24	52

PROSSIMO TURNO 15 MARZO

Chions-Rive Flaibano; Com.Fontanafredda-Pol.Tamai; Juv.S.Andrea-U.Fin.Monfalcone; Kras Repen-Forum Julii; LME-Chiabrola Ponziana; Muggia-Sanvite; Pol.Codroipo-Fiume V.Bannia; Pro Fagagna-Pro Gorizia; Tolmezzo-Nuovo Pordenone

AMAREZZA CASARSA TERZO KO DELL'ANNO

►La formazione allenata da Plozner regala tre punti alla terza della classe
Il Tricesimo si aggiudica di misura la gara grazie al guizzo di Bertossio (43')

IL MATCH DI CARTELLO

Terza sconfitta in campionato per la Sas Casarsa, la seconda consecutiva dopo quella della scorsa settimana incassata sul campo della capolista Calcio Teor che aveva interrotto un cammino senza macchia che durava oramai da ben sedici giornate per la formazione di mister Mario Campaner. Il Tricesimo si aggiudica, dunque, di misura (1-0) il match di cartello della decima giornata del girone di ritorno del campionato di Promozione che vedeva opposte la seconda squadra contro la terza della classe. Ma andiamo per gradi e procediamo con la cronaca della partita andata in scena ieri. Dopo una quasi prima rotale frazione di gioco per lo più equilibrata si dovranno attendere gli ultimi minuti prima del riposo per

poter finalmente esultare. La rete di Bertiossio che sblocca il risultato arriva infatti alla fine della prima frazione di gioco (esattamente al minuto quarantatre). Sarà infatti questa a consentire ai padroni di casa di portare al proprio mulino l'intera posta in palio e accorciare così le distanze proprio sugli ospiti gialloverdi della città di Pasolini. Sono adesso solo otto i punti di distacco tra Sas Casarsa seconda in classifica con cinquantadue punti sul Tricesimo terzo salito a quarantaquattro. Un margine ancora gestibile per la sas Casarsa in queste sette giornate ri-

ALTRA SCONFITTA
PER LA SQUADRA OSPITE
CHE RESTA COMUNQUE A +8
DAI RAGAZZI DI BRUNO

TRICESIMO SAS CASARSA

GOL: pt 43' Bertiossio
TRICESIMO: Tullio, Paoloni, Gerussi, Condolo, Ibe, Nardini, Bruno, T. Dedushaj, Khayi, Bertiossio (Cargniello), Budai (Costantini). All. Bruno
SAS CASARSA: Cover, Pastorello (Montagner), De Luca (Gullo), Zanin, Alfenore, Bigaran (Trevisan), Livon (Rovedo), Sautto, Mior, Dema, Valdevit (Bressan). All. Plozner
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli
NOTE: ammoniti Khayi, Bruno, Livon, Valdevit, Trevisan, Sautto. Spettatori 120.

manenti alla fine del torneo che ha come obiettivo di stagione il salto di categoria. La volontà del club è

riportare la squadra nel massimo torneo dilettantistico regionale e consolidarsi negli anni nella categoria persa appena un anno fa dopo una solo tribolata stagione.

IL PROSSIMO TURNO

Da qui in avanti servirà dunque tutta la diligente guida del suo tecnico, uno tra i più preparati del panorama calcistico regionale a partire già da sabato quattordici marzo nel turno di anticipo (giornata ventotto) quando i gialloverdi si troveranno a sfidare sul proprio impianto il Corva avversario in salute nell'ennesimo derby provinciale di questa avvincente stagione del torneo di Promozione. Turno in trasferta invece per i padroni di casa del Tricesimo che saranno impegnati domenica 15 a Trieste sul campo del Victory Academ

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE IMMAGINI del Casarsa: in alto un'esultanza, in basso un'azione di gioco

Il Corva brinda al derby con Iseppi



I PADRONI DI CASA La squadra del Corva prima di una partita

LA SFIDA

In piena zona Cesarini il Corva si aggiudica il derby provinciale con il Calcio Aviano. Una vittoria voluta e meritata ai punti ma sofferta più del solito dagli uomini di Rossi, contro un avversario tenace che ha venduto cara la pelle fino alle ultime battute di gara. Decide la gara una rete al minuto quarantatreesimo della seconda frazione di gioco, Iseppi che dopo diversi attacchi dei locali, riesce a trovare il varco vincente che vale i 3 punti. Per effetto dei risultati pervenuti dagli altri campi, gli azzanesi dopo una lunga rincorsa scalano in quinta posizione e a soli due punti dal terzo posto del torneo di Promozione. Padroni di casa in perfetta linea con gli obiettivi stagionali. Non si può dire lo stesso per gli ospiti avianesi, fermi a 26 punti e sempre più invischiati nello spettro della lotteria dei play out con la salvezza sicura distante adesso ben 11 punti. La sfida si è sviluppata su ritmi piuttosto intensi sin dalle prime battute, con il Corva determinato a fare la partita davanti al pro-

CORVA CALCIO AVIANO

GOL: st 43' Iseppi
CORVA: Zanette, Reschiotto, Airoldi, Novelli Gasperini, Imbrea, Pramparo, De Martin, Bayre (Tonon), Battaino (Iseppi), Liberati (Corelli), Fantin (Boschian). All. Rossi
CALCIO AVIANO: De Zordo, Cardone, Piccinato (Portaro), Gerolin, Zambon, Bernardon, Doliana (Tanzi), Furlanetto, Romano (Alietti), Rizzo (Lorenzon), Sulaj (Giust). All. Da Pieve
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli
NOTE: ammoniti Airoldi, Pramparo, Cardone, Piccinato, Doliana, Furlanetto. Spettatori 150.

prio pubblico e con l'Aviano pronto a rispondere con ordine e compattezza. Nei primi minuti sono soprattutto i padroni di casa a cercare di costruire gioco, sfruttando la spinta sulle corsie laterali e tentando di mettere pressione alla retroguardia avversaria. L'Aviano, dal canto suo, si difende con attenzione e prova

a ripartire in contropiede, cercando di sorprendere la difesa locale con rapide transizioni offensive. La prima frazione di gioco scorre quindi su un sostanziale equilibrio. Il Corva mantiene il controllo territoriale e prova a rendersi pericoloso con alcune iniziative offensive, mentre gli ospiti si dimostrano squadra organizzata. Nella ripresa la gara si accende progressivamente. Il Corva aumenta la pressione e alza il baricentro nel tentativo di sbloccare il risultato. Gli uomini di Rossi cercano con maggiore insistenza la via del gol, manovrando con pazienza e cercando di trovare il varco giusto nella difesa avianese. L'Aviano però non arretra più del necessario e continua a restare in partita con grande determinazione. Prossimo turno in anticipo per il Corva che sabato 14 marzo duellerà ancora in un derby provinciale sul campo della Sas Casarsa. Ostico turno in casa per il calcio Aviano che ospiterà al Cecchella il Centro Sedia Calcio Natisone, formazione in salute e terza in classifica.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI	
C.Maniago-Azz.Premariacco	0-0
C.Teor-Trieste Victory	3-2
Centro Sedia-Pro Cervignano	4-1
Corno-Deportivo Junior	2-2
Corva-C.Aviano	1-0
Ol3-Sevegliano F.	0-2
Sistiana S.-Bujese	1-1
Tricesimo-Casarsa	1-0
Un.Martignacco-Fiumicello	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	65	27	20	5	2	50	21
CASARSA	52	27	14	10	3	41	19
TRICESIMO	44	27	11	11	5	38	22
CENTRO SEDIA	44	27	12	8	7	32	31
CORVA	42	27	11	9	7	34	32
BUIESE	41	27	12	5	10	32	24
DEPORTIVO JUNIOR	41	27	11	8	8	36	32
FIUMICELLO	40	27	11	7	9	31	27
AZZ.PREMARIACCO	40	27	11	7	9	28	29
CORNO	38	27	10	8	9	36	31
UN.MARTIGNACCO	38	27	10	8	9	27	30
TRIESTE VICTORY	37	27	11	4	12	40	36
PRO CERVIGNANO	33	27	10	3	14	34	37
SEVEGLIANO F.	29	27	7	8	12	25	36
C.AVIANO	26	27	6	8	13	19	34
SISTIANA S.	24	27	5	9	13	28	37
OL3	18	27	2	12	13	15	35
C.MANIAGO	8	27	0	8	19	16	49

PROSSIMO TURNO 15 MARZO

Azz.Premariacco-Ol3; Bujese-C.Maniago; C.Aviano-Centro Sedia; Casarsa-Corva; Deportivo Junior-Sistiana S.; Fiumicello-Corno; Pro Cervignano-Un.Martignacco; Sevegliano F.-C.Teor; Trieste Victory-Tricesimo

Maniago Vajont a metà trova soltanto un punto nel match senza squilli

MANIAGO VAJONT AZZURRA PREMIACCO

MANIAGO VAJONT: Della Mora, Zanchetta (Marta), Ahmetaj (Sovran), Zaami, Bozzetto, Zoccoletto, Pitau, Vieru (Minighini), Billa, Vladi, Domi (Rovedo). All. Moro
AZZURRA PREMIACCO: Spollero, Lo Cascio, Martincigh, D'Andrea, Marmoreo, Beltrame, Ruffo (Iacobucci), Paoluzzi (Rizzo), Pezzarino (Puddu), Cavaliere, Gado (fabbro). All. Gregoratti
ARBITRO: Battiston di Pordenone
NOTE: ammoniti Zaami, Vladi, Bozzetto, Paoluzzi, D'Andrea. Spettatori 120. Terreno di gioco in buone condizioni.

Un ottimo pareggio con un avversario di spessore per il giovane e volenteroso Maniago Vajont. I ragazzi di mister Claudio Moro sul proprio terreno di gioco, tengono non solo testa agli ostici ospiti udinesi dell'Azzurra Premariacco ma riescono a metterla anche più volte in difficoltà durante l'intera partita. Uno zero a zero che lascia sicuramente un pò d'amaro in bocca ma che regala almeno un punto ai padroni di casa. Ma andiamo per gradi. Scese in campo entrambe le compagini determi-

nate e convinte, si assisterà ad una prima frazione di gioco alquanto equilibrata con i locali che tentano di sfondare il muro avversario. Purtroppo i vari attacchi creati dai pedemontani non producono i meritati effetti e la prima vittoria in campionato sfuma solo per tanta sfortuna. Resta tutto sommato l'ennesima buona prestazione di questa sfortunata stagione, che mette la dirigenza nelle condizioni di poter quantomeno programmare il futuro in piena serenità. L'obiettivo adesso dev'essere far crescere e valorizzare questo gruppo squadra, cercando di portare a casa ancora qualche bella soddisfazione in stagione e prepararli ad una nuova stagione da protagonista. Sono adesso 8 i punti totali conquistati in stagioni e i 21 ancora disponibili a 7 giornate dal termine non bastano a salvare la categoria.

IL PROSSIMO TURNO

Nel prossimo turno sabato 14 marzo (gara in anticipo) il Maniago Vajont giocherà in trasferta sul campo della Bujese, formazione sesta in classifica. L'Azzurra Premariacco ospiterà domenica 15 l'Ol3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASIANO, CHI TI FERMA BASTA TERMENTINI E IL ROVEREDO VA GIÙ

UNION PASIANO	1
VIRTUS ROVEREDO	0

GOL: 23' st. Termentini
UNION PASIANO Libanoro,
Pase, Bortolin (Chiarotto), Da Ros
(Vaccher), Popa, Erodi, Termen-
tini (A.Faccini), M. Montagner, Be-
nedetti (Pizzoli), Caldarelli, C.
Montagner (Borda). All. Franco
Martin
VIRTUS ROVEREDO: Onnivello,
Ciriillo, Giacomini (Reggio), Ber-
nardotto, Presotto, Zaia, Ndom-
petelo, Manfé (Grillo), Del Degan,
Tomi, Brait (Dorico). All. Saccon
ARBITRO: Micoli di Udine
NOTE: ammoniti Presotto, Zaia,
Ndompetelo, Reggio. Spettatori
110 circa

LA VITTORIA

Basta una rete alla capolistina Union Pasiano per battere la Virtus Roveredo a domicilio e consolidare il primato nel girone A di Prima Categoria. Ora sono 5 i punti di vantaggio sulla Spal

cordovado seconda in classifica. A decidere la sfida un goal di Termentini al 23' del secondo tempo, dopo che la prima frazione della gara è stata estremamente equilibrata e non si sono registrate particolari occasioni da rete, eccezion fatta per una bella percussione di Caldarelli al 33', con la conclusione terminata a lato. Ripresa invece più vivace, con subito una buona chance per l'Union capitata sui piedi di Montagner al 2'. Ottimo intervento di Libanoro al minuto numero 8 - l'unico degno di nota - in tutto il match che nega il vantaggio agli ospiti. Poi al 23' ecco appunto il match winner firmato dal numero 7 di casa, mentre giusto 4 giri di lancette più tardi il subentrato Borda avrebbe l'opportunità per raddoppiare. Dopodiché non accade più nulla, con i rossoblu che amministrano l'esiguo vantaggio fino al triplice fischio, assicurandosi un successo di misura che sa tanto di fuga decisiva per la vittoria del campionato. La cura Franco Martin pare funzionare alla grande per i pasianesi, che

da quando il tecnico ha fatto ritorno sulla panchina hanno decisamente cambiato marcia. Sono 3 infatti le affermazioni consecutive ottenute dal mister che aveva iniziato la stagione e rientrato alla base in seguito allo stop interno con il Vigonovo, sempre vincente dopo la battuta d'arresto nel recupero di metà febbraio contro la Spal Cordovado, match che a suo tempo fu rinviato per maltempo.

IL PROSSIMO TURNO

L'Union Pasiano farà ritorno in trasferta nel prossimo turno, quando sarà chiamata ad affrontare l'ennesimo testacoda in casa del Ragogna. Dopo il successo esterno sul campo del fanalino di coda Valvasone, gli uomini di mister Franco Martin se la dovranno vedere contro

LA SQUADRA DI CASA CONSOLIDA IL PRIMATO CON +5 SUL CORDOVADO

un'altra compagine affamata di punti salvezza. Dalla loro i pasienisti hanno il fatto che sono una delle squadre che meglio si è comportata lontano dalle mura amiche, con 15 punti guadagnati in 9 uscite (4 vittorie e 3 pari). I rossoblu di mister Baron sono invece il sodalizio che peggio ha reso sul proprio terreno, e sono reduci dalla sconfitta con l'Unione SMT. Prima però erano arrivati due affermazioni consecutive. La Virtus Roveredo invece avrà la possibilità di ripartire in casa propria, provando a bissare - contro la VCR Gravis. I biancozzurri a domicilio hanno uno score di 3 successi e 4 "X", e affrontano una delle squadre che presenta il maggior divario tra prestazioni casalinghe ed esterne per quanto riguarda l'efficacia e le lunghezze guadagnate, vale a dire la VCR Gravis. La Vivai Cooperative infatti ha costruito le proprie fortune sul proprio campo, mentre fuori casa solo il Valvasone ha fatto peggio.

Marco Fachin



IL LOCALI In alto l'esultanza, in basso alla fine di una partita con i tifosi

Torre da sballo, cala il poker e vola Il Vallenoncello precipita in casa

VALLENONCELLO	0
TORRE	4

GOL: 24' pt. Battistella, 36' pt. De Benedet, 17' st. Pivetta, 33' st. Barbui

VALLENONCELLO: Dalla Bona, Kasdeoui (Vidoni), Wabwanuka (Zanzot), Balliu, Di Rosa, Basso, Malta, Anzovino (Matteo), L. Benedetto (Tula), Tumiotto, Rossi (A. Benedetto), All. Sonego

TORRE: Pezzutti, Fabbro, Zanese, Ros (Salvador), Battistella, Bortolin, Brun (Scapola), Pivetta (Scapolan), Arturi (Zaramella), De Benedet (Travanut), Barbui. All. Giordano

ARBITE: Cuzzolin di Maniago.

NOTE: ammoniti Balliu, Basso, Bortolin e Pivetta. Spettatori 100 circa

IL SUPER BLITZ

Domenica tremenda per il Vallecencello e dolcissima per il Torre, che infligge ai gialloblù un sonoro poker. Dal canto loro i biancoviola mostrano di aver decisamente cambiato marcia da fine novembre in poi. Match in controllo degli uomini di Giordano fin dal principio. Ma andiamo per gradi e passiamo alla cronaca del match andato in scena ieri.

LA CRONACA

Prime battute di studio, poi al 24' gli ospiti vanno avanti con il tiro da fuori di Battistella. Il raddoppio arriva al 36' con De Benedet e sullo 0-2 si va al riposo. Nella ripresa ancora Torre e nessuna reazione dei padroni di casa, tanto che arriva



DUE IMMAGINI del Torre, in alto la squadra, in basso durante un'azione di gioco

il tris di Pivetta al 17' con un'altra conclusione dalla distanza. Al 33' ecco il timbro dello 0-4 di Barbuì, che scatta sul filo dell'offside e batte ancora Dalla Bona Vallenoncello che nel prossimo turno di campionato sarà di scena in casa del Valvasone, nel tentativo di invertire un trend che vede il team gialloblù super performante a domicilio e con invece un ruolino di marcia da "piccola" in trasferta. Sono solo 8 infatti i punti conquistati da Perlin e soci lontano dalle mura amiche, frutto di 2 affermazioni e altrettanti pareggi in 9 occasioni. La possibilità di centrare ancora un colpo da posta piena c'è, dato che sono solo 10 le lunghezze guadagnate dai rossoblù sul proprio terreno. Tuttavia, prima che l'Union Pasiono si imponesse nell'ultima giornata, la sconfitta interna mancava addirittura da fine novembre per gli uomini di Gremese. Il Torre invece tornerà a giocare in casa propria, dopo il successo ottenuto sulla VCR Gravis nell'ultima uscita sul proprio campo. Biancoviola che stanno poco a poco "curando" il rendimento casalingo deficitario che hanno avuto nel girone d'andata, dopo un momento particolarmente difficile vissuto appunto tra ottobre e novembre. Ora sono 5 i risultati utili consecutivi a domicilio (striscia positiva ancora aperta), e l'ultima sconfitta è datata addirittura 16 novembre. A far visita ai pordenonesi il giallobiancoblù del Vigonovo, che in esterna hanno finora guadagnato 10 lunghezze in 9 match, con 2 successi e 4 "X".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVAI COOPERATIVI	1
VALVASONE	1

GOLE: 10' pt Moretti, 20' st A. D'Andrea

VIVAI COOPERATIVI Caron, Bargnesi, S. D'Andrea (Felitti), Baradel, Martina, Colautti, F. D'Andrea (Carnellino), Fornasier, Cantarini (Palmeri), Qevani (A. D'Andrea), Milan (Polzot), All. Cesco

VALVASONE: Rossetto, Pellarin (Bertuzzi), Fabbro, Cinausero, Pilo, Pilo (D'Agnolo), Pittaro, Gajaita, De Pol, Vallar (Appiedu), Biason, Moretti (Pagura), All. Gremese.

ARBITRO: Cusma di Trieste

NOTE: ammoniti Bargnesi, Fabbro, Gajaita. Espulso E. D'Agnolo. Spettatori 90 circa

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Frena in casa la Vivai Cooperativi, costretta a inseguire e rimontare un Valvasone passato quasi a sorpresa al 10' del primo tempo con Moretti. Da lì la spinta della squadra ospitante è stata costante e inderogabile, senza che però gli uomini di mister Cesco siano riusciti a trovare l'episodio giusto per riequilibrare la sfida prima dell'intervallo, e così a riposo si è andati con gli ospiti in avanti di una rete. Nella ripresa il momento per il goal dell'1-1 è arrivato al 20', con il pari che porta la firma di Alberto D'Andrea. A quel punto i padroni di casa hanno provato a trovare il colpo da 3 punti

turno saranno di scena in casa della Virtus Roveredo,,

I rossoblù di mister Gremese invece avranno la possibilità di riprendere il cammino sul rettangolo di gioco amico nell'anticipo di sabato prossimo, quindici marzo, dove ospiteranno il Vallenoncello che non ha certo la stessa efficacia che ha a domicilio.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Sedegliano-Ragogna	1-1
Tagliamento-Cordenonese	1-1
Union Pasiano-Virtus Roveredo	1-0
Unione SMT-Azzanese	2-2
Vallenoncello-Torre	0-4
Vigonovo-Spal Cordenovo	0-0
Vivai Rauscedo-Valvasone	1-1

CLASSIFICA

	P	O	V	N	P	S
UNION PASIANO	36	19	11	3	5	38 23
SPAL CORDOVADO	31	19	8	7	4	36 27
VALLENCELLO	30	19	9	3	7	25 24
VIGONOV0	29	19	7	8	4	28 22
TORRE	29	19	8	5	6	26 25
TAGLIAMENTO	29	19	8	5	6	24 24
CORDENESE	28	19	7	7	5	28 28
VIVAI RAUSCEDO	24	19	6	6	7	29 27
AZZANESE	23	19	5	8	6	31 25
UNIONE SMT	22	19	4	10	5	25 28
SEDEGLIANO	22	19	6	4	9	23 30
VIRTUS ROVEREDO	20	19	4	8	7	22 25
RAGOGNA	19	19	4	7	8	18 27
VALVASONE	15	19	4	3	12	14 32

PROSSIMO TURNO 15 MARZO

Azzanese-Sedegliano; Cordenonese-Unione SMT; Ragogna-Union Pasiano; Spal Cordovado-Tagliamento; Torre-Vigonovo; Valvasone-Vallenoncello; Virtus Roveredo-Vivai Rauscedo

VIGONNOVO E SPAL NON RIESCONO A SUPERARSI: 0-0

► Finisce senza squilli lo scontro d'alta classifica tanto atteso
Equilibrio per tutti i 90' che poteva essere rotto sul finale

VIGONNOVO	0
SPAL CORDOVADO	0

VIGONNOVO: Mion, Salvador (Dane-luzzi), Ferrara, Biscontin, Pasut (Pezzot), Da Dalt, Tassan Toffola (Zampirolo), Piccolo, Bidinost, De Riz (Possamai), Kramil (Sane). All. Fior
SPAL CORDOVADO Talon, Casa-grande, Zanet, Ruffato, R. Dedend, Belloni, Bortolussi (Sut), M. Defend (Dainese), Paschetto, Zuliani, Vale-rio (Morassutti). All. Cudin
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo (GO)
NOTE: ammoniti: Bortolussi, Pa-schetto e Valerio. Espulso Belloni. Spettatori 100 circa.

LA SFIDA

Finisce a reti bianche lo scontro d'alta classifica di giornata giocato in anticipo nel pomeriggio di sabato sette marzo tra Vigo-novo e Spal Cordovado. Le due squadre si dividono così la posta in palio, al termine di un incontro che non ha fatto registrare molte emozioni e occasioni da

rete da entrambe le parti, anche se la seconda frazione di gioco è stata senza dubbio più vivace ri-spetto ai primi quarantacinque. Ma andiamo per gradi. Equili-brio per tutti i 90', che poteva es-sere rotto da un episodio verso la fine della contesa, vale a dire quando gli ospiti giallorossi di Cudin sono rimasti in inferiorità numerica per l'espulsione di Bel-loni. Padroni di casa giallobian-coblù che non hanno saputo approfittare della situazione, e così il risultato finale è stato di 0-0. Spal che nel prossimo turno di campionato tornerà di scena a domicilio, dove ha un ruolino di marcia senza dubbio migliore ri-spetto a quanto fatto finora in trasferta. Sono 21 infatti i punti conquistati tra le mura amiche dal team di Cordovado, frutto di 6 vittorie e 3 pareggi. Nessuna sconfitta dunque e imbattibilità

**I PADRONI DI CASA
NON TROVANO
IL VANTAGGIO NEANCHE
IN SUPERIORITÀ NUMERICA**

interna ancora intatta. A far vi-sita a Ruffato e compagni andrà un Tagliamento che in esterna non è certo efficace come lo è in casa, con sole 8 lunghezze gua-dagnate in 9 incontri. L'incrocio dell'andata, giocato a Dignano, terminò in parità con il punteg-gio finale di 1-1. Vigonovo che in-vece la prossima giornata la disputerà sul rettangolo del Torre. I ragazzi guidati da coach Fior hanno un rendimento di-screto lontano dal proprio pub-blico, con un ruolino di marcia di 2 affermazioni, 4 pareggi e 3 battute d'arresto. Giallobianco-blù che saranno di scena nella tana del Torre, contro una squa-dra in fiducia e che è in striscia positiva aperta sul suo campo da ben 5 partite, con 3 successi e 2 "X". Per trovare l'ultima sconfitta domestica dei biancoviola biso-gna risalire fino al 16 di novem-bre. All'andata, sul rettangolo di gioco di Vigonovo di Fontana-fredda, le due compagini si divi-sero equamente la posta, impattando con il risultato fi-nale di 1-1.

m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE IMMAGINI In alto la squadra del Cordovado, in basso il Vigonovo in azione durante una partita

Cordenonese, col Tagliamento solo un pari



GLI OSPITI Un'immagine della formazione della Cordenonese prima di una gara

TAGLIAMENTO	1
CORDENONESE	1

GOL: 15' pt. Brunetta, 33' st. Ma-sotti
TAGLIAMENTO: Asquini, But-tazzoni, Savian (Valoppi), Molinaro, Bragato, Sovrano (Masotti), Federovici, Prenassi, Picocchi (Arboritanza), Ascone, Danielis (A. Bance). All. Michelutto
CORDENONESE: Piccheri, Zanet, Magli, De Agostino, Borto-lussi, Carlon, Rinaldi, Greatti, Margarita (Avitabile), Brunetta (Gangi), Spessotto (Gilbert). All. Toffolo
ARBITRO: Cannito di Pordenone
NOTE: ammoniti Molinaro, Fede-

rovici, Prenassi, Danielis, Toffolo, Zanet, Magli, Spessotto. Spetta-tori 110 circa

SIPARTE

Sfiora ancora una volta il colpo esterno la Cordenonese 3S, che si conferma nuovamente come una squadra da trasferta ed è an-data vicina a sbancare anche Di-gnano. Sul campo del Tagliamento la sfida valevole per la sesta giornata di campionato termina 1-1, con gli ospiti avanti già al 15' e capaci di tenere il van-taggio fin dopo la mezz'ora del secondo tempo, quando il centro di Masotti ha evitato la sconfitta ai biancoverdi. Rammarico per i cordenonesi, che non sono riu-

sciti a mantenere la porta invio-lata e a prendersi la posta piena. Ci sarà un impegno al limite del proibitivo per il Tagliamento nel prossimo turno, nel quale i bian-coverdi saranno ospiti della Spal Cordovado. È noto come i giallo-rossi abbiano costruito la mag-gior parte delle loro fortune in casa, dove hanno raccolto 21 punti in 9 incontri, con 6 vittorie e 3 pareggi ottenuti. Sono difatti

**I RAGAZZI DI TOFFOLO
SFIORANO IL COLPACCIO
CONFERMANDOSI
SQUADRA DA TRASFERTA**

solo 8 le lunghezze che il team di Dignano si è preso lontano dalle mura amiche, con 2 successi e altrettante "X". La Cordenonese invece farà ritorno sul proprio terreno, dove non ha ottenuto finora quanto invece ha raccolto in esterna. Giusto 10 i punti in-terni per i ragazzi di Toffolo in 9 giornate, con 2 affermazioni in tutto. Di fronte a loro ci sarà l'Unione SMT, che dal canto suo è una delle squadre che ha otte-nuto meno in trasferta, con la prima vittoria stagionale lon-tano dal proprio terreno arrivata giusto nell'ultima occasione a Valvasone. In precedenza c'erano stati soli altri 4 pareggi e altrettante battute d'arresto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Unione spreca troppo Azzanese ne approfitta

UNIONE	2
AZZANESE.	2

GOL: rig. 15' pt F. Lenga, 20' pt Dimas, 30' pt Fabbretto, 60' s. Birsanu
UNIONE: Pellegrinuzzi, Touri, Ez Zalzouli (Birsanu), Muzzatti (A. Za-vagno), Vallerugo, De Ros (J. Lenga), S. Zavagno, Piazza, Sve-tina (Giuseppin), F. Lenga, Delle Donne. All. Romanu
AZZANESE: Minini, Bassan, Pe-tris, Tomasi (Guerra), Basso, Fac-cioli, Zecchin, Dedej (Sartor), Fabbretto, Dimas (Murador), Cal-liku (Paciulli). All. Bressanutti
ARBITRO: Blanchin di Udine
NOTE: ammoniti El Zalzouli, Val-lerugo, Petris, Tomasi, Zecchin, Fabbretto e Murador. Espulsi Basso per fallo su chiara occa-sione da rete e Vallerugo per dop-pia amministrazione. Spettatori 90 circa

LESTANS Gara bella e intensa quella andata in scena a Lestans, terminata con un bel 2-2. Padroni di casa in vantaggio al 15' su ri-gore trasformato da Lenga. Al 20' pari degli ospiti con Dimas, poi sempre l'ex Chions sforna un as-sist al bacio per l'1-2 di Fabbretto al 30'. Così si va al riposo e nella ripresa biancoblu in 10 per l'espulsione di Basso: sulla puni-zione che segue Lenga colpisce la traversa. Al 60' la SMT trova il pari con Birsanu, che raccoglie la sponda di Svetina. Dopodiché si ristabilisce la parità numerica con il doppio giallo a Vallerugo. Ospitanti che hanno nel recupero la chance per vincere con Giu-



AZZANESE L'esultanza dopo un gol

seppin, non sfruttata. Unione SMT che nel prossimo turno tornerà a giocare in tra-sferta, dopo aver ottenuto la propria prima vittoria esterna della stagione a Valvasone. Gli aranciobiancoazzurri di Le-stans sono una delle squadre che peggio ha fatto lontano dalle mura amiche (oltre al so-pracitato successo erano arri-vati solo 4 pareggi), ma l'impegno che li attende sarà sul campo della Cordenonese 3S, compagine che ha ottenuto certamente meno a domicilio rispetto a quanto non sia arri-vato lontano dal proprio ter-reno. L'Azzanese invece sarà di scena in casa, dove il team biancoazzurro ospiterà il Sede-gliano. 15 punti sono stati con-quistati nel match sul proprio terreno dai ragazzi di Bressa-nutti, che se la dovranno ve-dere con una compagine come quella biancocaleste che è però piuttosto insidiosa in esterna, dato che già in 3 occasione in questa stagione ha firmato dei blitz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRESA DEL CEOLINI CHE RALLENTA LA CORSA DELLA CAPOLISTA

►Lo Spilimbergo deve accontentarsi di un pareggio ad occhiali
Due infortuni in campo: Calio e Marcon costretti ad abbandonare il match

CEOLINI

0

SPILIMBERGO

0

CEOLINI: Crescentini, Zanet (st 29' Buonocore), Saccon (st 38' Castenetto),Cester, D'Antona, Della Gaspera, Bolzon, Boem (st 23' Leopardi), Marcon (st 1' Giust), Terry (st 37' Valentini), Poletto. All: Pitton

SPILIMBERGO: Modotto, Rossi, Toffolo, Ajola, Lenarduzzi, Adamo, Andreina (st 18' Quas), Banse (st 41' Canderan), Centis (st 30' Bisaro), Calìo (pt 37' Russo), Giuseppin. All: Dorigo

ARBITRO: Corredig di Maniago

NOTE: ammoniti: Zanet, Terry, Poletto, Leopardi, Rossi Espulso mister Pitton

LA SFIDA

Il Ceolini riesce nell'impresa di rallentare la marcia della capolista Spilimbergo, che mantiene l'imbattibilità nel campionato di Seconda Categoria ma deve accontentarsi di una gara combattuta e avara di emozioni.

Ne esce una partita discreta, con un risultato sostanzialmente giusto, maturato al termine di novanta minuti giocati soprattutto a centrocampo e caratterizzati da poche vere occasioni da gol. Il match è stato segnato anche da due infortuni piuttosto seri che hanno richiesto il ricorso al pronto soccorso. Al 33' del primo tempo è stato costretto ad abbandonare il campo Calio dello Spilimbergo per un problema al ginocchio, conseguenza di un contrasto fortuito a metà campo. Pochi minuti più tardi, al 44', stessa sorte per Marcon del Ceolini, vittima di un pestone accidentale che gli ha provocato un infortunio alla mano.

LA CRONACA

Per quanto riguarda il gioco, le azioni degne di nota si contano sulle dita di una mano. La prima occasione arriva al 20' del primo tempo con Bolzon, che prova la conclusione dal li-

mite dell'area: il portiere è attento e devia in calcio d'angolo. Al 27' lo Spilimbergo si rende pericoloso con un pallone spiovente nell'area giallorossa che genera una mischia: decisivo il salvataggio provvidenziale di Crescentini. La ripresa mantiene lo stesso copione, con grande equilibrio e difese attente.

Al 30' arriva una buona opportunità per gli ospiti: cross dalla destra di Quas e conclusione di Russo da posizione favorevole, ma il tiro termina alto sopra la traversa. L'occasione più importante della gara capita però sui piedi del Ceolini al 35'.

Bolzon riparte in contropiede e si presenta davanti al portiere, ma Modotto è bravissimo a chiudergli lo specchio della porta e a salvare il risultato con un intervento decisivo.

IL FINALE

Alla fine lo Spilimbergo conferma le proprie qualità, dimo-

strandosi squadra solida e ben organizzata, meritatamente in testa alla classifica. Il Ceolini, dal canto suo, ribadisce ancora una volta di sapersi esaltare contro le grandi del campionato, giocando alla pari anche contro la capolista.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTITE Una foto di repertorio



IN AZIONE Foto di repertorio degli spilimberghesi

Le altre gare

Il Rorai Porcia fa la voce grossa

Rallenta la corsa della capolista Spilimbergo fermata sullo 0-0 da un combattivo Ceolini e ne approfitta per fare la voce grossa la seconda forza del campionato Rorai Porcia, rifilando un poker alla malcapitata Sacilese, sempre più in caduta libera. Per i purtiliesi a segno Fantuz (doppietta), Querin e Marinelli. Il distacco resta comunque abissale: 9 punti.

IN TERZA

Mantiene la terza posizione il Montereale Valcellina, bravo a battere per 2-1 la coriacea Liventina San Odorico grazie ai centri di Marson su rigore e Jacopo Roman ai quali ha risposto Fruch. Equa divisione della posta tra Barbeano e Tiezzo. Finisce 2-2 e sul

tabellino dei marcatori terminano D'Agnolo, Macorigh, Chiarot e Vidal. Bene il Pravis che regola per 2-0 il Calcio san Leonardo con reti di Del Sal e Buriola. Tris della Real Castellana ai danni del Cavolano. A segno Martin, Letizia e Villalta.

GLI ALTRI RISULTATI

Infine la Pro Fagnigola batte per 2-0 il Sarone grazie alle prodezze di Bance e Badronja. Grazie a questi risultati in fondo alla classifica si è formato un terzetto liventino: Cavolano, Sacilese e Liventina, con il lotto delle pericolanti che, però, quando mancano ancora sette giornate coinvolge moltissime squadre.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non si ferma il Polcenigo Budoia che regola anche lo Zoppola

POLCENIGO BUDOIA

2

ZOPPOLA

0

GOL: st 13' Giavedon, 47' Bruno
POLCENIGO BUDOIA: Lanzillotti 6, Basso Luca 6.5 (st 41' Marchioro sv), Altinier 5.5, Chisu 6 (st 18' Baviera 6), Dazzi 6.5, Barbieri 6, Bruno 6.5, Nicola Feletti 6, Consorti 6 (st 11' Bornia 6), Giavedon 6.5 (st 24' Silvestrini 6), Cancian 6 (st 5' Gunn 6). All. Gjoka.
ZOPPOLA: Armellin 6, Ciriani 6, Mancino 6.5, Petito 6.5, Bastianello 6, Vicenzutto 6.5, Moro 6 (pt 44' Bergamo 6), Pulito 6 (st 13' Vita 6), Bortolus 6 (st 31' Peruch 6), Caratozzolo 6 (st 41' Guerra sv), Zilli 6. All. Moras.
ARBITRO: Barbui di Pordenone 6.5
NOTE: ammoniti Mancino, Chisu, Petito, Giavedon e Ciriani. Espulso al st 5' Altinier per fallo da ultimo uomo. Recupero pt 2', st 6'. Spettatori 200.

IL MATCH

Non si ferma il Polcenigo Budoia che regola per 2-0 anche lo Zoppola. La capolista arrivava al match da quattro vittorie di fila, oltre ad essere la miglior rosa del girone nel proprio impianto di gioco: dieci vittorie, un pareggio e una sola sconfitta. Gli ospiti, invece, dopo due risultati utili consecutivi, volevano vendicare il brutto 1-4 dell'andata, nel quale il solo Petito, su rigore, non bastò per fermare i neroverdi di Giavedon, Cancian e Nicola Feletti, due volte. Primo tempo blando con poche occasioni da entrambe le parti e i portieri che non si sporcano i guantoni. Pulito fallisce un uno contro uno con Lanzillotti, concludendo da posizione defilata con un diago-

nale largo. La partita è maschia ma il risultato non si sblocca. La ripresa inizia con tutt'altro piglio. Su un rinvio dal fondo di Armellin, la difesa locale si fa trovare impreparata venendo scavalcata. Zilli aggancia la sfera e prende posizione su Altinier che stende il numero 11 che si stava involando verso la porta.

ROSSO

Cartellino rosso inevitabile e inferiorità numerica per un tempo per i neroverdi. L'episodio, però, sblocca di fatto i polcenig

ghesi che iniziano a giocare come sanno fare. Recupero palla a centrocampo di Basso Luca che serve Gunn, il quale tenta il cross al centro. Bastianello anticipa di testa ma appoggia involontariamente il pallone a Giavedon che, dai 25 metri, con un tiro a palombella, sorprende il portiere avversario fuori dai pali sotto l'incrocio. Silvestrini va vicino al raddoppio su una punizione diretta. Lo Zoppola ferito si riversa in attacco. Petito, su punizione, centra in pieno la traversa. A ridosso del novantesi-

mo, ancora su calcio piazzato, questa volta Zilli, rischia di sorprendere Lanzillotti. Il numero 1 di casa si salva con l'aiuto del palo esterno. Al secondo minuto di recupero chiude la contesa Bruno, facendo iniziare la festa al Ciasaril. Il numero 7 recupera palla sulla tre quarti e inizia a puntare centralmente gli avversari. Si sposta sulla sinistra e, appena entrato in area di rigore, incrocia il suo tiro bucanando l'estremo rivale.

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERZA CATEGORIA GIRONE A RISULTATI

C.Aviano B-Vivarina	2-3
Com.Fontanafredda U21-C.Bannia	3-0
Nuova Villanova-Maniago	0-3
Polcenigo Budoia-C.Zoppola	2-0
S.Quirino-Varmese	1-0
Sesto Bagnarola-Vivai Rauscedo B	2-0
Virtus Roveredo B-Morsano	1-0
Riposa: Torre B	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	56	22	18	2	2	62	16
C.FONTANAFREDDA U21	45	21	13	6	2	61	22
SESTO BAGNAROLA	45	22	13	6	3	60	35
S.QUIRINO	40	22	12	4	6	41	30
MANIAGO	37	21	12	1	8	40	28
VIRTUS ROVEREDO B	36	21	9	9	3	41	23
C.ZOPPOLA	32	22	9	5	8	37	32
VIVARINA	31	21	10	1	10	32	51
NUOVA VILLANOVA	30	22	7	9	6	39	40
TORRE B	27	21	8	3	10	28	27
C.AVIANO B	20	22	5	5	12	31	52
C.BANNIA	16	21	4	4	13	29	48
MORSANO	13	21	3	4	14	17	47
VIVAI RAUSCEDO B	11	21	2	5	14	25	52
VARMESE	10	22	2	4	16	18	58

PROSSIMO TURNO 15 MARZO

C.Bannia-Torre B; C.Zoppola-S.Quirino; Maniago-Polcenigo Budoia; Morsano-Com.Fontanafredda U21; Varmese-Virtus Roveredo B; Vivai Rauscedo B-Nuova Villanova; Vivarina-Sesto Bagnarola; Riposa: C.Aviano B



SECONDA CATEGORIA GIRONE A RISULTATI

Barbeano-Tiezzo	2-2
Ceolini-Spilimbergo	0-0
Montereale-Liventina S.Odorico	2-1
Pravis-C.San Leonardo	2-0
Pro Fagnigola-Sarone	2-0
Real Castellana-Cavolano	3-0
Sacilese-Rorai Porcia	0-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	51	19	16	3	0	44	16
RORAI PORCIA	42	19	12	6	1	40	18
MONTEREALE	36	19	10	6	3	37	25
CEOLINI	28	19	7	7	5	21	18
SARONE	27	19	8	3	8	30	35
BARBEANO	26	19	6	8	5	30	27
C.SAN LEONARDO	24	19	6	6	7	36	35
TIEZZO	23	19	5	8	6	33	29
PRAVIS	23	19	7	2	10	30	34
PRO FAGNIGOLA	22	19	7	1	11	28	30
REAL CASTELLANA	21	19	6	3	10	22	32
LIVENTINA S.ODORICO	19	19	4	7	8	34	36
SACILESE	16	19	4	4	11	25	38
CAVOLANO	7	19	1	4	14	15	52

PROSSIMO TURNO 15 MARZO

C.San Leonardo-Barbeano; Cavolano-Pravis; Liventina S.Odorico-Ceolini; Rorai Porcia-Montereale; Sarone-Real Castellana; Spilimbergo-Pro Fagnigola; Tiezzo-Sacilese





LA GARA
Un momento del match di ieri che ha visto l'Oww sconfitta contro i rivali di Openjobmetis Varese dopo un confronto piuttosto acceso

(foto Apu)

OWW, CONTRO VARESE UN KO CHE BRUCIA

►La peggiore sconfitta stagionale dell'Apu, che si è vista dominare dagli avversari Openjobmetis ha giocato una partita super e ha ribaltato il risultato dell'andata

OWW UDINE	81
OPENJOB VARESE	92

OWW UDINE: Christon 7, Zoriks 7, Alibegovic 11, Spencer 8, Mekowulu 25, Da Ros 5, Dawkins 7, Stjepanovic, Ikangi 11, Calzavara n.e., Pavan n.e., Mizerniuk n.e., All. Vertemati.
OPENJOBMETIS VARESE: Stewart 9, Alviti 16, Moore 15, Assui 3, Nkamhoua 23, Iroegbu 20, Renfro 3, Ladurner, Freeman 3, Villa n.e., Librizzi n.e., Bergamin n.e., All. Kastritis.
ARBITRI: Gonella di Genova, Perciavalle di Torino, Bartolomeo di San Pietro Vernotico (Br).
NOTE: parziali: 21-28, 42-46, 57-67. Tiri liberi: Udine 14/18, Varese 11/13. Tiri da due: Udine 20/34, Varese 18/31. Tiri da tre: Udine 9/32, Varese 15/39.

SERIE A

La peggiore sconfitta stagionale dell'Oww, senza se e senza ma. Dominata da un avversario che oltre a vincere ha anche ribaltato il -7 della gara di andata. Diciamo, la Openjobmetis ha giocato una partita super, sembrava davvero di un'altra categoria. Indisponibili Bendzius (problemi alla schiena) e Calzavara (dolore al piede) arriva finalmente il turno di Matteo Da Ros, schierato in quintetto dall'inizio per la prima volta in stagione. Gli altri quattro sono Christon, Alibegovic, Ikangi e Mekowulu. Quest'ultimo viene subito inchiodato da Moore, mentre Alviti, assente all'andata, si presenta infilando il canestro dall'angolo. Varese trova canestri facili da dentro area. Mekowulu, scatenato, è l'unico bianconero a muovere lo score. Ma il primo parziale degno di nota è comunque biancorosso, sul 9-15, ribaltato in un amen dal 7-0 dei padroni di casa (e Mekowulu ne ha già messi quattordici a referto). Parte anche l'applauso per Anthony Hickey, seduto a bordo campo accanto a Bendzius. Varese riprende in mano la partita: le triple di Assui e Iroegbu valgono il +8 esterno (16-24). Altri quattro punti, di Stewart, regalano agli ospiti la doppia cifra di vantaggio sul 18-28. La Openjobmetis si conferma più reattiva e presente anche nella frazione successiva, continua sì a subire i lunghi avversari nel pitturato, ma non lascia entrare in partita gli esterni ed è proprio questa, probabil-

Il post-gara

Il coach: «La situazione del roster non era ottimale»

IL COACH

(C.A.S.) Nel dopo partita di Oww-Openjobmetis coach Adriano Vertemati in sala stampa ammette la superiorità dell'avversario, ma sottolinea pure le condizioni di emergenza con cui si è



ALLENATORE
Coach Vertemati

(foto Apu)

presentata la sua squadra: «Varese è in crescita, lo ha dimostrato nell'ultimo periodo vincendo con Milano e Brescia, può contare su un atletismo strabordante, prendendo Stewart hanno aggiunto un altro atleta e la dimostrazione di ciò sono stati i nostri tre primi attacchi, ottimamente costruiti per punire i cambi che sapevamo avrebbero fatto e sono arrivate tre stoppate. Questo ci ha tolto un po' di fiducia però è chiaro che la situazione in cui ci trovavamo oggi non era ottimale dal punto di vista del roster, ci ha tolto qualche arma nel punire i loro cambi sistematici, il fatto che loro marcassero il playmaker con Nkamhoua per poi essere pronti con i cambi sul pick and roll ci ha tolto tanto. In tutto questo la squadra ha combattuto, ha chiuso sotto di undici una partita che avrebbe potuto avere un divario più ampio, perché la squadra non molla, è stata brava da questo punto di vista, c'è poco da dire». Troppi i possessi buttati via. «Loro hanno forzato tantissime

Adriano Vertemati ammette la superiorità dell'avversario, ma sottolinea pure le condizioni di emergenza con cui si è presentata la sua squadra

corre ad appoggiarne due facili il pubblico comincia a rumoreggiare (50-64), ma che gli ospiti viaggino a un ritmo superiore è fin troppo evidente. Nonostante tutto il cuore di Udine continua a battere. Dawkins dalla media per il -7 (62-69 al 32'). I tifosi di casa cominciano a crederci. Iroegbu (3/3 dalla lunetta) e Moore (due punti facili su penetrazione dal fondo) gettano una metaforica secchiata d'acqua sui loro entusiasmi, mentre Alviti colpisce dal perimetro. Spencer commette inoltre fallo in attacco e a 5'20" dal termine è 64-78. Alibegovic è l'ultimo ad arrendersi, come al solito, però non è la giornata delle grandi imprese e l'Openjobmetis gestisce il risultato senza ansie.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

palle perse, noi potevamo essere più bravi, però in questo sono la migliore squadra del campionato. Abbiamo subito ben 17 punti in contropiede che sono tutti punti che vengono da nostre palle perse. Sono stati bravi loro, un po' meno noi. Abbiamo inoltre segnato poco da tre punti, sbagliando anche dei buoni tiri con giocatori che di solito fanno canestro. Ciò è dovuto anche alla fretta che ti mette una squadra così atletica. Appena fai un passaggio un po' meno preciso del solito, appena vedi che l'avversario ti corre incontro con quell'atletismo ti toglie il tempo, può essere che tu sbagli il tiro». Sulle condizioni di Calzavara: «Ha ricevuto un colpo in allenamento giovedì scorso a metà seduta e da quel giorno non si è più allenato. Stamattina abbiamo provato a riattivarlo, io speravo che potesse darci una mano, in realtà al termine del riscaldamento ha detto che non era in grado. Gli esami ci dicono che non ha lesioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bcc Pordenone sale di livello e batte anche la Coram Iseo

►La squadra di Milli sbriga la pratica nei primi 20 minuti

BCC PORDENONE	83
CORAM ISEO	71

BCC PORDENONE: Cardazzo 6, Fazzi 13, Bevilacqua 10, Cagnoni 11, Malbasa 9, Ballati 3, Ragagnin 16, Mandic, Iacopini 9, Bozzetto 6, Basso n.e., Vidali n.e., All. Milli.
CORAM ISEO: Veronesi 2, Dal Pos 16, Procacci 5, Joksimovic, Gentili 2, Bedini 6, Milovanovic 24, Reghenzi 16, Fantino, Raineri n.e., Franzelli n.e., All. Perucchetti.
ARBITRI: Tramontini di Treviso e Pedini di Verona.
NOTE: parziali: 17-14, 43-23, 61-44. Tiri liberi: Pordenone 12/20, Iseo 14/21. Tiri da due: Pordenone 19/36, Iseo 21/39. Tiri da tre: Pordenone 11/32, Iseo 5/23.

SERIE B

La Coram formato trasferta non è la stessa Coram che fra le mura amiche aveva battuto Pordenone all'andata. Lo dicono le statistiche, lo ha confermato ieri pomeriggio il palaCrisafulli. Ma che la Bcc stia salendo di livello, dopo il successo rigenerante ottenuto nel derby contro la Calorflex, è più che un'ipotesi a questo punto, considerato il modo in cui ha sbriga la pratica Iseo praticamente nei venti minuti iniziali, in particolare nella seconda frazione da 26-9. L'avvio di partita è della squadra ospite (0-6), vantaggio esterno che comunque evapora immediatamente, dato che viene annullato (10-10) e quindi ribaltato dai padroni di casa (17-12). La seconda frazione di gioco conferma il trend, facendo registrare il vantaggio in doppia cifra della Bcc, sul 24-14, con tripla di Cagnoni. A coach Perucchetti non rimane altro da fare che fermare tutto quanto spendendo un timeout. Ma Dal Pos al rientro sbaglia dai 6 e 75, mentre Bevilacqua si procura un paio di liberi e ne trasforma solo uno. Un viaggio in lunetta lo fa quindi Fazzi e anche lui fa 1/2. La Coram è adesso in totale balia dell'avversario e affonda inesorabilmente nelle sabbie mobili biancorosse (40-19 al 17'). Ripresa che si apre con i padroni

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BCC
Una foto di repertorio

Il Neonis ha ragione del Bor

SERIE C

Lo si sapeva che il Bor non fosse quello asfaltato dalla Neonis nella gara di andata. E infatti... Certo, l'avvio di partita sembrerebbe suggerire il medesimo scenario, con la capolista che grazie a Galic, Girardo e Kuvekalovic crea subito separazione tra sé e l'avversario (6-14). Medizza e Finatti però quasi annullano lo scarto (15-16), Vasiljevic completa l'opera agganciando la Neonis a quota 19. Sarà quindi Lettieri nel finale di primo quarto a sorpassare (27-25), mentre con la tripla di Vasiljevic all'inizio della frazione successiva lo strappetto diventa di cinque lunghezze. Qui registriamo l'immedia-

BOR	76
NEONIS	78

BOR: Lo Duca 2, Brancati, Vasiljevic 17, Comar 12, Gallochio, Finatti 10, Lettieri 7, Maurel 12, Medizza 16, Francesco Savoia n.e., Zettin n.e., Filippo Savoia n.e., All. Krcalic.
VALLNONCELLO: Brusamarello 3, Girardo 8, Bortnikovs 5, Crestan 20, Bovo 3, Righetti 8, Kuvekalovic 21, Piarchak 1, Galic 9, Maluta n.e., Fioralisio n.e., Mosconi n.e., All. Brecciaroli.
ARBITRI: Dalibert e Lanzolla di Trieste.
NOTE: parziali: 27-25, 42-45, 61-64. Trieste

to controbreak di 10-0 degli ospiti, che vanno a loro volta avanti di cinque, vantaggio che ribadiscono in seguito sul 35-40 e sul 40-45. Ripresa dunque, con il Vallenoncello a +6

(43-49) e Vasiljevic che rimette però subito il match sui binari dell'equilibrio (54-53 al 25'). Adesso è la formazione di casa a fare l'andatura, ma nelle fasi conclusive della terza frazione viene ricacciata indietro da Kuvekalovic e Bovo (da 61-59 a 61-64). Entriamo nel quarto periodo, inaugurato da una tripla di Bortnikovs. Lo scarto oscilla quindi fra le sei e tre lunghezze almeno finché Medizza trasformando un paio di liberi non lo riduce a due al 37' (70-72). Epilogo tutto in lunetta, con lo stesso Medizza che a cronometro fermo lascia troppi punti per strada (3/6) e l'inutile canestro di Comar dall'arco che fissa il punteggio sul 76-78.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TINET PERDE IN CASA MA MANTIENE IL VERTICE

►La squadra ha dovuto rinunciare all'imbattibilità stagionale al PalaPrata. Alcune imprecisioni hanno favorito la vittoria degli avversari di Catania

TINET PRATA 1
SVILUPPO S. CATANIA 3

TINET PRATA: Katalan 9, Alberini 1, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 9, Ernestowicz 22, Aiello (L), Meneghel, Terpin 15, Umek 12, Bruno, Gamba, Fusaro. All: Di Pietro

CATANIA: Pinelli, Cottarelli 1, Basic 14, Gitto 3, Volpe 1, Marshall, Caletti (L), Torosantucci, Balestra 10, Arinze 23, Gasparini 2, Parolari, Feri 11, Carbone (L). All: Montagnani

ARBITRI: Stellato di Macerata Campana e Lambertini di Parma

NOTE: parziali: 25-22 / 18-25 / 21-25 / 24-26

VOLLEY SERIE A2

La Tinet Prata mantiene la testa della classifica di Serie A2, ma perde l'imbattibilità stagionale in campionato al PalaPrata. C'erano le premesse per l'ennesima rimonta stagionale, dopo un primo set comunque condotto con autorità e invece imprecisioni non usuali hanno favorito la vittoria da tre punti di Catania che, nell'occasione si è dimostrata molto cinica e paziente, meritando la vittoria e mettendo in luce la qualità di Basic, dei suoi centrali e di un Arinze straripante fisicamente. Confermato in campo il sestetto che ha terminato la gara con porto Viro con Umek opposto, stante l'indisponibilità di Gamba. Parte forte Umek con due centri su altrettanti attacchi. Alberini rende difficile la vita ai centrali ospiti e la Tinet va a +2: 4-2. Prata è organizzata in fase break ed Ernestowicz concretizza i contrattacchi: 7-3. Catania ritorna sotto sulle ali di Arinze, gigantesco nigeriano, top scorer del campionato: 7-7. Il muro ospite fa la voce grosse, soffre la ricezione di casa e scappano gli etnei: 9-12. Pareggia in diagona-



IL CONFRONTO La Tinet Prata mantiene la testa della classifica di Serie A2

le stretto Umek a quota 14. Doppietta di Katalan e i Passerotti tornano a volare: 16-15. Dopo il tempo di Catania Umek rientra e mette l'ace del 17-15. Ernestowicz ingaggia una dura lotta col muro ospite ma ne esce vincitore: 18-15. La Tinet mantiene i tre punti di vantaggio: 22-19. Pipe in contrattacco di Terpin: 23-19. Ernestowicz alza il colpo sul muro e porta la situazione a set point: 24-20. Catania non molla e Volpe ne mette due di fila: 24-22. Errore in attacco di Basic e la Tinet mette in carniera il primo set: 25-22 Il secondo parziale è equilibrato e spettacolare con grandissime difese e azioni prolungate.

GLI SVILUPPI

Il muro di Catania è granitico: 5-7. Balestra mette un altro otti-

mo servizio pizzica la linea laterale: 7-10. La Tinet gioca alla pari ma non riesce a realizzare break point e Catania resta al comando: 14-18. Sul 18-23 Bruno sostituisce Ernestowicz. Poi Basic porta i suoi a set point: 18-24. Ace del regista Cottarelli: 18-25. Parte col turbo nel terzo parziale Arinze: 2-7. La Tinet si riporta a -3: 6-9. Nuovo +6 della Sviluppo Sud: 6-12. Scopelliti mura Arinze e cerca di caricare i suoi: 13-17. Alberini mulina il braccio in battuta e ottiene l'ace che riavvicina i suoi 14-17. Ma Catania non demorde e sul turno in battuta di Gitto allunga in maniera decisa: 14-21. La Tinet alza i giri del motore in difesa e si rifà sotto: 20-23. Arinze va di pallonetto marca il suo 400 in stagione e spedisce il punteggio sul 20-24. La chiude un primo tempo alto e

profondo di Balestra: 21-25 I gialloblù provano il tutto per tutto ad inizio quarto parziale: 8-4. Catania dimostra pazienza e contiene la sfuriata gialloblù: 8-6. Prata ritorna a +3 con buoni contrattacchi: 15-12. L'errore in pipe di Terpin costa il pareggio: 19-19. Prima Umek e poi Ernestowicz a muro propiziano un nuovo allungo: 21-19. Con pazienza Catania perviene al pareggio: 22-22. Ernestowicz cerca le mani alte del muro ma non le trova, riscattandosi però nell'azione successiva: 23-23. Gasparini manda tutti a match point: 23-24. Murone di Katalan e si va ai vantaggi. Poi la spunta Catania grazie ad un'invasione 24-26.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prestazione maiuscola della Cda

CDA TALMASSONS FVG 3
CBL COSTA VOLPINO 0

CDA TALMASSONS FVG: Frosini 18, Gannar 10, Scola 3, Mistretta (L), Rossetto 8, Bakodimou 11, Lotti, Barbazeni, Molinaro 6, Cassan (L), Feruglio, Cusma. All: Fabio Parazzoli.

C.B.L. COSTA VOLPINO: Brandi 3, Dell'Orto 1, Pistolesi, Pizzolato 5, Grosse Scharmann 12, Mangani 1, Gamba (L), Favaretto 4, Dell'Amico, Martinez Ortiz 7, Fumagalli, Buseti (L), Giani. All: Luciano Cominetti.

ARBITRI: Antonio Giovanni Marigliano, Marco Pazzagliani, Riccardo Falomo.

VOLLEY

Prestazione autoritaria e tre punti pesantissimi per la Cda Volley Talmassons FVG, che davanti a un Palazzetto dello Sport di Latissana gremito supera con un netto 3-0 la C.B.L. Costa Volpino. Coach Fabio Parazzoli ritrova all'ultimo momento Bakodimou, recuperata in extremis e subito schierata nel sestetto titolare insieme a Frosini, Scola, Rossetto, Gannar, Molinaro e al libero Mistretta. Il primo set si apre con grande equilibrio. Le due squadre si affrontano a viso aperto, alternando buone soluzioni offensive a qualche errore nei fondamentali di seconda linea. Costa Volpino prova a far valere le proprie caratteristiche, che nel corso della stagione hanno già messo in difficoltà le friulane. La svolta arriva a metà parziale. Dal 13-9 le Pink Panthers aumentano ulteriormente l'intensità, mentre le ospiti faticano a trovare contromisure. La squadra di Parazzoli gestisce con grande autorità il finale e chiude il set sul 25-17. La formazione friulana non abbassa il ritmo nel secondo parziale. Dopo un avvio favorevole a Costa Volpino, la Cda prende nuovamente in mano il gioco. Determinante è il contributo di Gannar sotto rete, protagonista con diverse giocate efficaci che permettono alle Pink Panthers di allungare fino al 19-13. Costa Volpino

fatica a contenere l'aggressività delle padrone di casa e commette diversi errori che facilitano il compito della Cda. Il parziale diventa progressivamente a senso unico e si chiude con un eloquente 25-15, che consegna alle friulane il doppio vantaggio. Nel terzo set la Cda continua a spingere con grande convinzione. L'avvio è travolgente: le Pink Panthers partono con un parziale di 7-2 che costringe immediatamente la panchina ospite a fermare il gioco. Nonostante non sia ancora al meglio della condizione, Bakodimou si dimostra implacabile in attacco, mentre il sistema muro-difesa delle friulane continua a funzionare con efficacia. Costa Volpino prova a rientrare nella fase centrale del set, ma la Cda mantiene sempre il controllo del punteggio. Nel finale le Pink Panthers gestiscono senza particolari difficoltà e chiudono il match, conquistando una vittoria netta che rappresenta anche una rivincita dopo i precedenti stagionali. Il successo permette alle Pink Panthers di restare pienamente in corsa per il primo posto della Pool Promozione. In vetta rimane la Valsabbina Millenium Brescia, che mantiene un solo punto di vantaggio sulle friulane.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CDA Un'azione di gioco

Mondiali Juniores, Pinzani a medaglia

SPORT INVERNALI

Marco Pinzani sale nuovamente sul podio ai Mondiali Juniores di sci di fondo, conclusi ieri a Lillehammer, la località norvegese dove nel 1994 Silvio Fauner e i suoi compagni di staffetta riscrissero la storia conquistando il titolo olimpico. Anche il tarvisiano è stato impegnato ieri nella prova a squadre, in questo caso mista, assieme a Caterina Milani, Daniel Pedranzini e Vanessa Cagnati, con il quartetto azzurro terzo alle spalle di Norvegia e Francia. Il diciannovenne del gruppo sportivo Fiamme Gialle è stato autore di una gran prima frazione, che dopo 5 km l'ha visto dare il cambio alla bellunese Milani al comando.

PALMARES

L'Italia taglierà poi il traguardo a 16" dalla coppia di testa, che si è giocata l'oro allo sprint. Per Pinzani si tratta della seconda medaglia in questa sua ultima edizione iridata Juniores (dalla prossima stagione sarà Senior)

dopo l'argento ottenuto nella 20 km tl mass start.

«Pur essendo la frazione partita subito a gran ritmo, nella prima parte ho cercato di risparmiare le energie, consapevole che la differenza si poteva fare nelle prime due salite - racconta il fondista cresciuto nello Sci Cai Monte Lussari -. Sulla penultima ascesa mi sono trovato davanti, stavo bene e allora ho cercato di guadagnare terreno sulle altre nazioni. Obiettivo raggiunto grazie anche a ottimi sci e così ho lasciato spazio a Caterina Milani concedendole un po' di vantaggio».



ATLETI Nell'immagine, i quattro azzurri

PODIO

Prima di quest'anno, l'ultimo friulano a salire sul podio iridata Juniores era stato Davide Graz e questo può essere di buon auspicio per Pinzani, vista la carriera del sappadino, bronzo in staffetta alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026. Graz peraltro ha ancora energie da spendere, lo dimostra l'ottimo nono posto ottenuto ieri nella 10 km a tecnica classica di Coppa del Mondo disputata a Lahti lontano una ventina di secondi dalla terza posizione.

Il ventiseienne scuola asd Camosci ha così eguagliato il suo miglior risultato in carriera nel

massimo circuito del fondo, anche se il top resta l'ottavo posto ottenuto il mese scorso nello skiathlon olimpico della Val di Fiemme.

Sempre a proposito di medagliati sappadini presenti in Finlandia, a Kontiolahti si è conclusa la terzultima tappa della Coppa del Mondo di biathlon, con Lisa Vittozzi impegnata nella staffetta 4x6 km femminile. Quasi un allenamento in realtà quello della campionessa olimpica dell'inseguimento, visto che è partita in ultima frazione dal quattordicesimo posto a 3'24" dalla vetta, dopo che la buona prestazione di Hannah Auchenbacher e Michela Carrara era stata vanificata da un disastroso primo poligono di Martina Trabucchi (3 giri di penalità).

Lisa è risalita fino alla decima posizione, chiudendo a 3'08" dalla Svezia, vincitrice con 40" sulla Francia e l'06" sulla Norvegia.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenonesi sugli scudi

VOLLEY SERIE C

Pordenonesi sugli scudi in Serie C Maschile e Femminile. Libertas Fiume Veneto e Bizaway Spilimbergo raggiungono la vetta dei rispettivi campionati. La Libertas Fiume Veneto, nonostante osservasse il turno di riposo ringrazia i cugini dell'Insieme Per Pordenone che dopo un'eccellente gara fermano per 3-1 lo spauracchio Slovolley permettendo ai fiumani di rimanere in testa alla graduatoria del girone Promozione. Eccellente anche la prova degli Arredamenti Marcolin San Vito capaci di battere per 3-1 la Cassa Rurale Mariano sul campo amico. La giornata trionfale si completa con il doppio successo della Banca 360 Prata impostasi mercoledì per 3-0 sul campo della Rojalese e sabato per 3-1 al PalaPrata contro il Pozzo Pradamano. Assapora la vetta anche la Bizaway Spilimbergo che prima fa il suo dovere battendo con un secco 3-0 la pericolante Buja e poi riceve l'ottima notizia: l'ex capolista Tarcento è capitolata per

3-2 sul campo di Fagagna. Tiene il passo Villa Vicentina che batte 3-0 la Julia Gas Roveredo. Vince per 3-1 la Servizi Industriali Gis Sacile ai danni della Pav Natisonia. Bisognerà invece attendere il posticipo per conoscere il risultato tra DB Carrozzeria Cordenons e Zalet Trieste. Nell'incertissima e appassionante lotta per il primato in Serie D Femminile Gioelli di Max Zoppola vincono per 3-0 contro Martignacco e consolidano la loro terza posizione ad un punto dalle due battistrada. Ci sono 5 squadre in appena tre punti. Grande impresa della CFV MT Ecoservice che batte al tie break la capolista Locanda Devetak. In Serie D Maschile bene la Banca 360 Prata che nel girone Salvezza piazza l'acuto e vince per 3-1 contro il Mariano, restando a punteggio pieno in cima alla classifica del gironcini. Gara in posticipo del Travesio contro Fincantieri Monfalcone.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



RINNOVA LA TUA CUCINA e IL TUO LIVING ORA!

E riscopri il piacere di stare insieme

NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!



**FINO AL
50%**

Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com